

MA SULLA DURATA DELL'INTERIM SALE LA TENSIONE NELLA MAGGIORANZA. L'OPPOSIZIONE: VENGA IN AULA O BLOCCIAMO IL PARLAMENTO

Manovra, Berlusconi convince l'Ecofin

Non ci sarà l'early warning. «Ora i tagli alle tasse per il 2005»

DUE PREZZI DA PAGARE

Mario Deaglio

FINO a ieri, gli equilibri (o meglio gli squilibri) di potere all'interno della maggioranza avevano fatto passare in seconda linea gli equilibri (o meglio gli squilibri) di bilancio. Con le decisioni dell'Ecofin, gli orizzonti tornano ad allargarsi un poco; il discorso deve quindi tornare dalle polemiche alle politiche, dagli slogan alle cifre.

E proprio uno sguardo alle cifre porta alla conclusione che non esistono singoli, miracolosi provvedimenti che possano far superare questa crisi, così come non esistono, né a destra né a sinistra, uomini della Provvidenza in grado, con la loro assunzione carismatica di determinati incarichi, di mutare sostanzialmente in meglio una situazione strutturale non favorevole.

Nei conti pubblici italiani si intrecciano debolezze antiche, che hanno portato a un debito pubblico pesantissimo, vulnerabile a un rialzo mondiale del costo del denaro; errori recenti, come quello di puntare senza condizioni su una grande ripresa europea che non si è verificata e su un perdurante entusiasmo degli italiani per i condoni fiscali; e infine impossibilità politiche, come quella di ridurre sensibilmente il carico pensionistico o altre spese pubbliche correnti. Il governo (come qualunque altro che eventualmente lo sostituisce) deve quindi pensare a ricuciture in tempi lunghi più che a sensazionali miglioramenti.

Nell'affrontare queste ricuciture si possono, però, seguire due strade contrapposte.

La prima, che costituisce uno dei pilastri del programma politico del presidente del Consiglio, consiste nel puntare sulla riduzione delle imposte come variabile strategica, nella convinzione che tale riduzione, come è in parte successo negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, scateni un'ondata di consumi e investimenti aggiuntivi sufficienti a portare l'Italia e le sue finanze fuori dalla crisi. Occorre però tenere in conto che ogni riduzione fiscale oggi si «paga» di fatto con lo smantellamento di qualche pezzo dello Stato sociale; una prospettiva scomoda, certo, difficile da far accettare ai cittadini-elettore.

L'alternativa, però, che sembra profilarsi a sinistra, appare almeno altrettanto scomoda: il mantenimento dello Stato sociale attuale, magari con qualche razionalizzazione e qualche limitazione, si «paga», a sua volta, con inasprimenti fiscali, anch'essi sicuramente sgraditi all'elettore.

Tra questi due «prezzi» da pagare, la classe politica italiana è chiamata, entro l'autunno, a fare delle scelte; oppure a trovare una soluzione di buon compromesso, come sarebbe normale se l'equilibrio finanziario venisse considerato un bene comune e, tutto sommato, non così inusuale nella tradizione italiana.

mario.deaglio@unito.it



I SERVIZI

«SERVE QUALCUNO CHE RIDUCA LE IMPOSTE»

Il presidente del Consiglio: mi piace questo lavoro non so fino a quando continuerò a farlo

Enrico Singer A PAGINA 3

FOLLINI: NOMINARE PRESTO IL SUCCESSORE DI TREMONTI

Irritazione anche in An: la verifica non è finita

Il Carroccio: entro 15 giorni un testo per le riforme

Cerruti, Giovannini e La Mattina A PAGINA 5

L'ASSE CON LA LEGA NON TRANQUILLIZZA IL CAVALIERE

«I centristi la devono smettere di fare le sfingi»

E si prepara alle riunioni con sindacati e imprenditori

Ugo Magri A PAGINA 3

BRUXELLES. Berlusconi ha convinto l'Ecofin: non ci sarà un «early warning» dell'Europa all'Italia. Il premier si è impegnato a far approvare dal governo entro 10 giorni il decreto sulla manovra correttiva, giudicata sufficiente per contenere il deficit entro il tetto stabilito. «Mi piace questo lavoro - ha commentato il premier - non so per quanto tempo durerà l'interim: ora bisogna preparare la riduzione delle imposte per il 2005».

Dalla Lega giunge un sì («interim» fino alla finanziaria), affiancato ad un ultimatum: entro 15 giorni gli alleati firmino un impegno sulle riforme. Dura la reazione dell'opposizione: «Berlusconi venga in aula a spiegarci perché Tremonti si è dimesso, o blocchiamo il Parlamento».

Barbera, Bruzzone, Lepri, Maggiora, Passarini e Rampino

DA PAG. 2 A PAG. 7

IRAQ



MILITARE ITALIANO MUORE IN UN INCIDENTE

A Nassiriya: la vittima è un caporale pugliese di 26 anni, tre i feriti. Il furgone si è scontrato con un camion

Francesco Grignetti A PAGINA 8

SUDAN, LA STRAGE DIMENTICATA

L'ARCAICA LOTTA FRA NOMADI E STANZIALI IN UN PAESE STREMATO DALLA FAME



I predoni a cavallo, incubo dei profughi

Per i profughi affamati del Darfur sudanese l'incubo quotidiano sono i predoni a cavallo: li hanno cacciati dai loro campi polverosi, hanno avvelenato con carogne di animali i pozzi a cui era legata la vita, hanno bruciato villaggi di stoppie e di fango e ora li inseguono, uccidendo e stuprando, per rubare quel poco che gli resta. Non è una guerra di religione ma l'arcaica lotta tra nomadi e stanziali in un'area dove quattro milioni di persone sopravvivono alla giornata. Ottocentomila profughi sfuggiti ai massacri tribali sono accampati senza aiuti ai confini con il Ciad.

Quirico A PAGINA 10

CRESCONO I CONTAGI IN EUROPA

CI ERAVAMO DIMENTICATI DELL'AIDS

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

L'AIDS non è cambiato: si contrae oggi nello stesso modo di quando se ne è parlato per la prima volta e non ci sono vaccini per combatterlo come non ce ne sono mai stati. Evidentemente siamo cambiati noi, perché da qualche anno a questa parte in Europa abbiamo smesso di considerare una malattia che uccide.

Dopo un diminuito progressivamente durante gli Anni Novanta, il numero dei pazienti infetti, dal 2000 a oggi, è cresciuto in modo esponenziale, facendo parlare gli studiosi dell'Istituto Robert Koch di Berlino, in un rapporto diffuso pochi giorni fa, di «nuova dinamica dell'epidemia».

Non è questione di allarmismo, ma di numeri: in Germania, negli ultimi due anni, i malati sono passati da 1470 a 1958, e la vendita di preservativi è diminuita del 9 per cento. Stessa cosa in Gran Bretagna e Svezia, dove i casi di infezione sono aumentati, dal 2002, di oltre il 20 per cento. Anche la Banca Mondiale si è accorta che qualcosa di preoccupante sta accadendo nei Paesi dell'Europa occidentale: secondo uno studio che è pubblicato in settimana - e i cui risultati sono immediatamente rimbalzati sulla stampa anglosassone - 360 mila nuove infezioni sono state registrate in Europa nel 2003, il 10 per cento in più dell'anno precedente. E con le ondate migratorie provenienti dalla Russia, dall'Ucraina e dai nuovi Paesi dell'Unione, «la situazione è destinata a peggiorare». Secondo un rapporto delle Nazioni Unite, meno del 40 per cento dei cittadini dell'Est Europa utilizza preservativi, e l'80 per cento degli infetti ha meno di trent'anni. Calcolando che un paziente ammalato di Aids costa mediamente al sistema sanitario 25 mila euro all'anno, non è esagerato dire, con le parole dei tecnici tedeschi, che i sistemi previdenziali dei Paesi europei potrebbero essere gettati in una crisi senza precedenti.

Difficile comprendere le ragioni per cui, dopo anni e anni di informazione a tappeto, di storie raccontate nei libri e nei film, di «no» che se ne sono andati, la soglia di attenzione si sia inspiegabilmente abbassata. Spetta alle cifre, ai dati e alle percentuali ricordarlo: non è che l'Aids sia «ritornato». E' che non se n'è mai andato.

IL CENTRO DELLA TRUFFA A RIETI, 30 INDAGATI IN TOSCANA, LAZIO E CAMPANIA

Rifiuti tossici su frutta e verdura

Trasformavano in concime la spazzatura: 7 arresti

ROMA. Rifiuti velenosi come concime per frutta e ortaggi. E' stata sgominata in provincia di Rieti una banda che trasformava spazzatura illegale e sostanze tossiche in «compost» destinato alla coltivazione di frutta, cereali e verdura destinate ai banchi dei mercati. Il traffico illecito aveva come base un impianto di Magliano Sabazia, in provincia di Rieti. La spazzatura speciale trasfor-

mata in fertilizzanti era costituita da fanghi dell'industria conciaria, conserviera e tessile, e da lana colorata con sostanze chimiche. Sette le persone arrestate, una trentina quelle denunciate in Toscana, Lazio e Campania: oltre ai produttori, trasportatori, intermediari, analisti chimici e proprietari delle aziende agricole di destinazione.

Galeazzi A PAG. 11

NAPOLI

STRAGE NELLA FABBRICA DI FUOCHI ARTIFICIALI

Tragedia a Giugliano, l'azienda distrutta dall'esplosione era conosciuta in tutto il mondo. Cinque le vittime, tra cui due fratelli

Mariella Cirillo A PAGINA 14

1 Classe LA STAMPA

Oggi con La Stampa Le memorie di Casanova



€ 4,90 + il prezzo del quotidiano

TRASPORTI



STOP PER UN GIORNO A BUS E METRO

Rischio-caos nelle città per lo sciopero di 24 ore deciso dai ferrovieri

Raffaello Masci A PAGINA 13

(800.929291)

prestito dipendenti
a tempo indeterminato

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, altro Upologie e PENSIONATI IN PDAP.

Anche se con altre trattative in busta paga, un finanziamento in corso, sprete di conto corrente e con protetti e pigionamenti

da 3.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 3 a 10 anni
SENZA SPESE D'ISTRUTTORIA

FORUS

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

La metamorfosi

NESUNO può dire quanto durerà lo spettacolo. Ma di sicuro Berlusconi è già entrato nella parte. Non ha più lo sguardo ammiccante del presidente-diplomatico, né il sorriso celentanoide del presidente-candidato. Con uno dei suoi travestimenti fulminei, il presidente-economista ha sorpreso i sacerdoti dell'euro che si aspettavano Fiorino e si sono ritrovati Marion Brande. Un attore drammatico che si è affacciato sul palco di Bruxelles coi muscoli del volto tirati, la voce intrisa di sospiri e l'aria sussiegosa di chi non deve più sedurre, ma convincere. Di colpo ha ridotto le parole, le barzellette e persino i numeri. Una scelta, quest'ultima, che per un altro presidente-economista potrebbe apparire paradossale, ma non per lui, che nella

sua visione quantitativa della felicità i numeri era abituato a usarli come aggettivi. Adesso li soppesa. Come le parole che rivolge agli euroministri in un inglese stitico e integrato manualmente, senza le consuete concessioni al cameratismo.

Biagi ha scritto che, se avesse avuto un principio di tette, Berlusconi avrebbe fatto l'annunciatrice. In realtà non ha fatto altro per tutta la vita: annunciare, confezionare e vendere dei prodotti preparati da altri. Ma per farlo, ogni volta ha saputo cambiare copione. Immediatamente nell'ultimo come se fosse l'unico autentico, fino a convincere il pubblico e persino se stesso. Al posto dei suoi avversari, esterni e soprattutto interni, aspetteranno ancora un po' prima di dargli per cotto.

MONDADORI

ugo ricciarelli
il dolore perfetto

PREMIO STREGA 2004

40706

9771122176003

PASSATO E POSSIBILE FUTURO DELL'EX MINISTRO DELL'ECONOMIA

Berlusconi: «Tremonti è geniale ma ha un cattivo carattere...»

■ «Tremonti geniale, ma un cattivo carattere...». Così Silvio Berlusconi, nella sua veste di ministro dell'Economia ad interim, ieri mattina a Bruxelles alla riunione dell'Eurogruppo ha dovuto spiegare ad un collega il motivo dell'allontanamento di Giulio Tremonti dal suo governo. Si tratta di una **conferenza** in inglese che il premier ha avuto con il ministro delle Finanze tedesco Hans Eichel, e che il TgLa7 ha mandato in onda nell'edizione delle 19.45 di ieri. Eichel si è detto dispiaciuto per l'uscita di Tremonti, che ha definito un uomo «di carattere». «C'era una difficoltà personale tra Tremonti e Fini, due caratteri difficili», ha spiegato Berlusconi al tedesco. Eichel ha risposto ridendo: «Troppo difficile farli lavorare assieme! È un peccato perché nel nostro gruppo lui era uno bravo...», riferendosi all'Ecofin e a Tremonti.



L'ex ministro Giulio Tremonti

L'ex ministro dell'Economia sindaco di Milano?

Formigoni: non so. Il Pdc: così cartolarizza piazza del Duomo

■ «Ma io che ne so? Non ne so nulla». Questa l'unica risposta che, con un po' di stupore, il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni ha dato a chi gli chiedeva di un'eventuale candidatura dell'ex ministro all'Economia Giulio Tremonti a sindaco di Milano in sostituzione di Gabriele Albertini. La dichiarazione è stata rilasciata a margine di un convegno nella sede della Borsa Italiana a Milano. «Il cielo ci scampi da Tremonti candidato sindaco a Milano; dopo anni di grigiore della metropoli lombarda, assisteremmo al suo definitivo declino», afferma il senatore Gianfranco Pagliarulo, dei Comunisti italiani, che aggiunge «Non mi stupirei se venisse cartolarizzata Piazza del Duomo. Giulio Tremonti ha davanti una splendida carriera da commercialista. Ne faccia tesoro».



Gianfranco Pagliarulo

IL PREMIER, COME MINISTRO DELL'ECONOMIA, PRESENTA LA MANOVRA E OTTIENE L'ARCHIVIAZIONE DELL'EARLY WARNING

Berlusconi evita il cartellino giallo a Bruxelles

L'Ecofin: «L'Italia deve abbassare il debito»

Maria Maggiore
BRUXELLES

A volte basta la parola. In questo caso quella del primo ministro italiano, Silvio Berlusconi, che ieri ha evitato l'invio di un early warning dell'Eurogruppo, impegnandosi entro dieci giorni a far approvare dal governo il decreto sulla manovra correttiva. Chiusa la procedura di early warning, l'Italia resta comunque sorvegliata speciale. Sia i governi dell'Unione sia la Commissione ritengono che nel 2005 sarà necessaria un'altra manovra per contenere il deficit, se non altro per trasformare gli interventi a tantum dell'attuale pacchetto in misure strutturali.

E' cominciato poco dopo le dieci di ieri mattina l'esame dei conti pubblici italiani. L'attesa era tutta per il premier italiano, dopo due mesi di rinvio dall'annuncio di Tremonti, all'Ecofin di maggio, di una manovra correttiva che riportasse, già nel 2004, il deficit sotto il tetto del 3% nel rapporto con il Pil. Ma l'attesa era soprattutto fitta d'incognite dopo il burrascoso fine settimana che ha portato alle dimissioni del ministro dell'Economia Giulio Tremonti e all'interim a Berlusconi. «Vi divertirete» aveva annunciato alla vigilia ai giornalisti il presidente di turno Zalm, facendo un'ironica allusione alle doti d'intrattenimento del premier. Ma Berlusconi ha superato brillantemente l'esame.

All'Eurogruppo ha distribuito una paginetta scritta in inglese con la manovra che intende presto trasformare in decreto. Il titolo: «Pacchetto di bilancio dal luglio 2004 del governo italiano». All'interno il progetto del piano per un totale di 7,5 miliardi di euro, tra tagli alla spesa, riduzioni

IL MINISTRO DEL TESORO DELL'ULIVO

Visco: «Non è un'assoluzione»

■ ROMA. L'archiviazione dell'early warning per l'Italia, decisa ieri dall'Ecofin, «è una notizia ampiamente scontata, ma rappresenta tutt'altro che un'assoluzione». Così l'ex ministro delle Finanze e membro del direttivo nazionale Ds Vincenzo Visco commenta quanto accaduto a Bruxelles, osservando che «alle rassicurazioni del presidente del Consiglio è stata infatti accordata una fiducia in qualche modo obbligatoria, altrimenti si sarebbe aperta una crisi politica senza precedenti all'interno dell'Ue, in quanto si sarebbe posta in discussione la parola di un importante leader europeo». L'Italia resta comunque, avverte Visco, «un "sorvegliato speciale" ed è già stabilito che, se a ottobre gli impegni assunti a Bruxelles non trovano il più scrupoloso riscontro nella legge. Entrando nel merito della manovra correttiva proposta dal premier come ministro dell'Economia ad interim Visco osserva che «è nella sostanza identica a quella predisposta da Tremonti, completa di tagli ai sostegni alle imprese e al Mezzogiorno». Alla luce di tutto questo «diventa davvero paradossale - attacca Visco - il licenziamento del ministro dell'Economia, dato che il Governo e la maggioranza continuano a muoversi sulla medesima linea che, 72 ore fa, aveva determinato quel licenziamento».

di agevolazioni fiscali alle imprese e misure a tantum (2 miliardi). Una manovra che corrisponde allo 0,6% del Pil, quindi oltre le aspettative della Commissione che aveva chiesto lo scorso 28 aprile misure correttive del deficit pari almeno allo 0,5% del Pil. Il pacchetto è composto per 5,5 miliardi di misure strutturali (4,2 miliardi di tagli alla spesa e 1,3 l'aumento delle entrate con la riduzione del trattamento fiscale privilegiato per alcuni settori come quello assicurativo o finanziario). Le misure strutturali, utilizzate quest'anno solo per sei mesi, avranno valore doppio l'anno prossimo. Le azioni a tantum, per un totale di 2 miliardi, non sono state dettagliate dal premier. «Per il contenuto aspettiamo il decreto» ha detto alla fine dei lavori il commissario Joaquín Almunia, ma in ogni caso per lo spagnolo «l'Italia sarà costretta

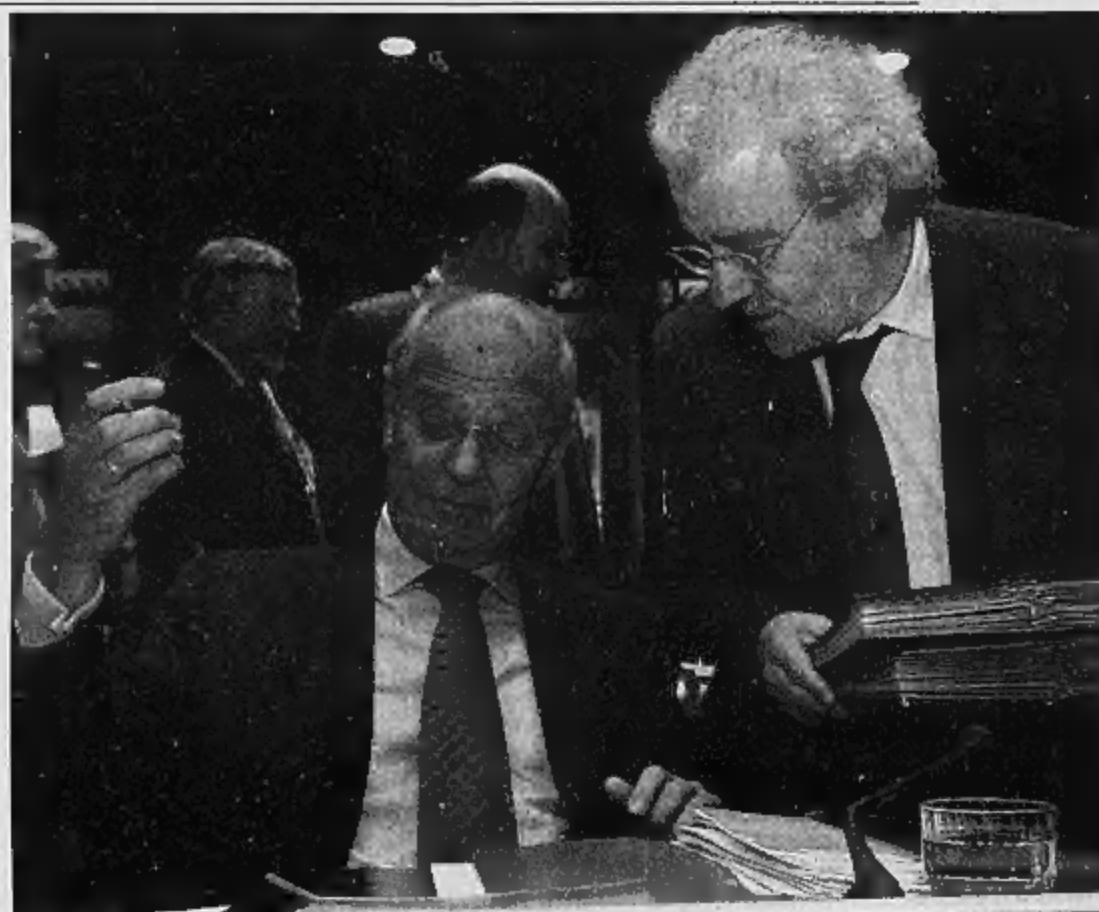
nel 2005 a sostituire la una tantum con misure strutturali, altrimenti il vantaggio di quest'anno si trasformerà in debiti futuri (come gli affitti degli immobili venduti).

Superato l'esame dei ministri di Eurolandia, nel pomeriggio il premier è dovuto «passare» davanti ai ventiquattro colleghi ministri dell'Economia dell'Unione. Lì la prova è stata ancora più rapida. Dopo un breve intervento di Berlusconi e il silenzio di tutte le delegazioni (che vale come assenso), l'olandese Gerrit Zalm, presidente di turno dell'Ecofin, ha annunciato che la procedura di avvertimento preventivo all'Italia è chiusa. Poi una breve dichiarazione in sei punti ha tralasciato il voto - il Consiglio è il benvenuto agli impegni del governo italiano per mantenere il defi-

cit sotto il 3% nel 2004». «Con una manovra da 7,5 miliardi - ma anche - usando ogni margine derivante da una crescita più alta del previsto, per ridurre il deficit». E poi ancora due messaggi al governo. Il primo: «c'è bisogno di accelerare la riduzione del debito pubblico - 106% del Pil - e ogni riduzione delle tasse deve essere finanziata con tagli equivalenti della spesa pubblica». Il secondo è il monito del Consiglio che «continuerà a monitorare strettamente gli sviluppi del bilancio, in particolare la dinamica del debito e i programmi per il 2005».

Ora dalle parole bisogna passare ai fatti. Nel prossimo Ecofin di ottobre i ministri europei chiederanno un rendiconto all'Italia sulle misure adottate. Poi in novembre la Commissione giudicherà il programma di stabilità italiano per il 2005 che andrà al voto dei governi in dicembre.

Intanto ieri sono state aperte le procedure di deficit eccessivo per la Grecia (che raggiunge così Francia, Germania, Olanda e Regno Unito) e sei nuovi paesi i cui conti pubblici sono ancora lontani dai piani di convergenza di Maastricht (Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Malta e Cipro). E durante la riunione dei ministri della zona euro si è discusso anche di mister euro, la persona che dovrà coordinare i lavori del consiglio di Eurolandia per due anni a mezzo. Il più accreditato è il premier (e ministro delle finanze) lussemburghese Jean Claude Juncker che da gennaio diventerà presidente di turno dell'Unione. Juncker sarà a capo dell'Eurogruppo per un anno (dopo i sei mesi del Lussemburgo il testimone passa al regno Unito che è fuori dall'euro), al termine del quale potrebbe restare ancora un anno e mezzo.



GERRIT ZALM
VAN DE
RAAD

Il ministro delle Finanze olandese e attuale presidente dell'Ecofin Gerrit Zalm

MA NON DOVREBBE PIÙ FARE IL COMMISSARIO ALLA CONCORRENZA. SI IPOTIZZA UN RITORNO AL MERCATO INTERNO



Mario Monti, commissario europeo alla concorrenza

Stefano Lepri
ROMA

L'esito più probabile di una vicenda durata appena una quarantina di ore è che Mario Monti riceva un terzo mandato di commissario europeo. Alcuni politici della coalizione di governo continuano a discutere sulla candidatura del professore lombardo al ministero dell'Economia come se fosse ancora reale, ma non pare proprio che sia così. Forse l'amichevole cena di domenica sera nella villa di Machero, presenti le signore, è servita solo per dare forma pubblica a qualcosa che era stato già chiarito in prima. ■ Silvio Berlusconi riteneva esistessero le condizioni politiche per offrire a Monti quel posto, né Monti si sarebbe sentito in grado di accettarlo.

Ieri mattina Monti era a Lisbona, per un colloquio con il presidente designato della nuova Commissione europea, José Barroso. Era (ovviamente) in incontro fissato da prima, che però dimostra quanto alta sia la reputazione di Monti nel continente. Barroso lo ha voluto ascoltare ancora prima di dimettersi, come ha fatto poi alle 18, da primo ministro del Portogallo, e per giunta dovendo affrontare grattacapi interni non da poco per la propria successione. Da lì Monti si è spostato a Budapest, dove è invitato come ospite alla riunione del Partito popolare europeo.

Barroso desidererebbe avere Monti nella propria squadra, per darle prestigio. Monti preferirebbe essere confermato, pur non

Monti a Lisbona per incontrare Barroso

Il neopresidente Ue lo vorrebbe nella sua squadra

«SFRUTTARE LA RIPRESA CHE C'È»

Amato: il governo ha perso la strada

■ «Il governo sembra sulla strada: come italiano posso sperare che ritrovi una collocazione un po' diversa ma adesso mi sembra sul marciapiede...». Con questa battuta, l'ex presidente del Consiglio Giuliano Amato ha risposto ai cronisti che gli chiedono se il governo Berlusconi abbia ritrovato la strada buona sul fronte dei conti pubblici e ritrovarne compattezza al suo interno. A margine dell'Assemblea degli industriali di Venezia, Amato ha sottolineato poi che «un po' di ripresa c'è». Ma «nel mondo ce n'è abbastanza, e da noi ne sta arrivando qualche spicciolo che dobbiamo trasformare in qualcosa di più consistente». E questo esige una serie di azioni che permettano al paese di recuperare quel margine di produttività totale che abbiamo un po' perso. «I sintomi di ripresa - avverte l'ex premier - implicano saper fare sistema tutti: saper collegare quello che fa l'impresa privata con interventi pubblici, che migliorino le condizioni in cui l'impresa lavora, e che migliorino anche la distribuzione del reddito». Secondo l'ex presidente del Consiglio Giuliano Amato non c'è dubbio. «La distribuzione del reddito va gestita con la vecchia concertazione, che come schema sarà anche superato, ma come principio è ancora valida».

È certo che possa ottenere di nuovo l'incarico della concorrenza che ha svolto nella Commissione Prodi; potrebbe forse tornare al mercato interno, un altro settore importante di cui si occupò nella precedente legislatura, quando la Commissione era guidata dal lussemburghese Jacques Santer. Designando Monti, l'Italia avrebbe maggior probabilità di ottenere una vicepresidenza nel nuovo esecutivo dell'Unione a 25, dove avrà un rappresentante solo e non più due.

La partita degli incarichi nella nuova commissione è molto aperta, perché il portafoglio della concorrenza - forse il più importante - è stato chiesto dalla Francia, per il fedelissimo di Chirac Jacques Barrot, ma molti altri Paesi non hanno nessuna intenzione di concederglielo, dato che i governi francesi non hanno dato buoni esempi in questo campo. Un nome forte come quello di Monti potrebbe tornare utilissimo per una soluzione concordata; tuttavia allo stesso posto mira l'olandese Frits Bolkestein, con Prodi commissario al mercato interno.

Con una comunicazione a questo punto piuttosto scontata, il portavoce della Commissione Prodi (che non è ancora scaduta) ha reso noto che non risultano dimissioni e che Monti resta ancora, fino al termine del mandato il 30 ottobre, commissario alla concorrenza: «continua a lavorare qui». A Roma è stata fatta circolare la voce di una diversa promessa fatta a Monti dal governo, di andare a dirigere

la nuova Amef (autorità sui mercati finanziari) che nascerà dal potenziamento della Consob una volta che sia approvato il contrattissimo disegno di legge sul risparmio; ma non pare abbia consistenza.

Lo stesso Berlusconi, interpellato su Monti, ha risposto che non poteva esprimersi su una ipotesi; mentre al ministero dell'Economia «è importante che ci sia qualcuno che possa in breve tempo portare avanti quei programmi che erano rimasti sospesi». I fedelissimi del presidente del consiglio parlano di un interim lungo, Alleanza nazionale e

Udc recalcitrano. Ma in ogni caso è chiaro che non si potrebbe chiedere a un personaggio del calibro di Monti di subentrare per gestire una legge finanziaria 2005 già varata. È il ministro della Difesa Antonio Martino, che non ha mai amato Monti, lo definisce «un nemico del Mezzogiorno».

Il paradosso è che proprio alcuni dei più convinti sostenitori di Monti all'Economia, ovvero l'Udc, non gradiscono che relizzi il suo desiderio di restare a Bruxelles. L'ipotesi di Monti all'Economia aveva circolato anche grazie a uno schema di attrazione semplicità, lo scambio di poltrone tra lui e Giulio Tremonti. Ma in realtà Tremonti non sembra interessato a trasferirsi a Bruxelles. Mentre l'Udc tiene alla candidatura a commissario europeo dell'attuale ministro delle Politiche comunitarie Rocco Buttiglione, che avrebbe trovato la strada spianata in caso di ingresso di Monti nel governo.

Per l'opposizione la vicenda ha una spiegazione molto semplice: «c'è stato da una parte il timore di Berlusconi di avere a che fare con una personalità forte e dall'altra il timore di Monti di stare in un contesto poco salubre» dichiara Francesco Rutelli. Così pure il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani sostiene che «Monti è sicuramente un uomo di grandissimo prestigio ma ha un connotato tecnico. Per un governo che ha avuto un mandato politico non potevano che sorgere problemi, e sono sorti».

ALTROVE
di Guido Caronetti

Con quanta precipitazione ogni mattina correvo al levar del sole a respirare la balsamica aura sul peristilio! Che buon caffè latte prendevo la testa a testa con la mia Teresa! La mia gatta e il mio cane ci facevano compagnia. Una cerchia così mi sarebbe bastata per l'intera mia vita, senza mai provare, neppure un momento, la noia. Mi trovavo nel Paradiso terrestre; ci vivevo con altrettanta innocenza, gustandovi la stessa felicità.

JEAN-JACQUES ROUSSEAU: *Les Confessions* - lib. 10 - 1769

GLI ALTRI ARGOMENTI AFFRONTATI IERI

LA NUOVA OCCUPAZIONE

«Decideremo il successore di Tremonti nell'ambito della coalizione. L'Economia? Anche agli altri premier farebbe bene ogni tanto venire a queste riunioni»



Il ministero dell'Economia

LE ISTITUZIONI

«La Commissione avrebbe ampi margini di manovra, ma ha solo saputo appropriarsi del piano di crescita dell'Italia. Quanto all'euro, ha deluso i cittadini, e lo si è visto al voto»



Romano Prodi

LE RIFORME

«Con il pacchetto presentato in questa occasione abbiamo regolato i conti e ora possiamo stabilire i tempi per la riduzione delle aliquote delle imposte»



Palazzo Chigi

A CHIUSURA DELL'ECOFIN: «ABBIAMO OTTENUTO UN BUON RISULTATO, COME PREVISTO»

«Ci vuole un ministro che riduca le tasse»

Il presidente del Consiglio confida: «Questo lavoro mi piace molto...»

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

Davanti ai ministri seduti nella saletta dell'Eurogruppo ha parlato quasi mezz'ora elencando le «misure di aggiustamento» e le cifre dei risparmi che ~~tra~~ per quest'anno il deficit italiano sotto la fatidica soglia del 3%. Come vuole il Patto di stabilità. Poi, con un altro intervento di dieci minuti, ha ripetuto gli impegni nella grande sala dell'Ecofin e ha finalmente incassato il ritiro dell'«early warning» che per più di due mesi aveva reso turbolente le acque già agitate della politica nazionale. Ma Silvio Berlusconi liquida con poche parole la sua prima missione da ministro dell'Economia ad interim: «Abbiamo ottenuto un buon risultato che avevo previsto», dice. Quasi a sottolineare che si è fatto tanto rumore per nulla. Che i conti pubblici sono a posto e che non intralceranno gli impegni presi con gli italiani. Primo fra tutti la riduzione delle tasse.

Anzi, nel tracciare l'identikit del futuro ministro dell'Economia, Berlusconi avverte che una cosa deve essere chiara: «Ci daremo un ministro che mandi avanti, in breve tempo, i programmi che sono in sospeso e che sono così importanti per il Paese e per i cittadini». Sui nomi rifiuta commenti: a chi gli chiede se l'ipotesi Monti sia definitivamente tramontata, replica che non può dare risposte «su ipotesi di un tipo piuttosto che di un altro». E sui tempi della scelta, di fronte ai giornalisti, resta molto abbottonato: «Lo decideremo nell'ambito della coalizione». Ma durante il pranzo con i ministri europei Berlusconi è stato più loquace. «È un lavoro che mi piace molto», ha detto ai suoi nuovi colleghi. Che, a loro volta, gli hanno fatto notare, che partecipare all'Ecofin darebbe bene anche ad altri primi ministri.

Tra una battuta e l'altra, i suoi interlocutori hanno ricavato un'impressione precisa: nei piani del presidente del Consiglio l'interim potrebbe durare a lungo, anche fino alla fine dell'anno. «Se si vuole un lavoro fatto bene, bisogna farcela da soli», ha detto Berlusconi a chi voleva sapere quanto sarebbe durata la sua permanenza a via XX Settembre. E il lavoro da fare bene è la riforma fiscale: «Con le ~~...~~ annunciate oggi abbiamo regolato i conti del 2004, adesso dobbiamo stabilire i tempi per realizzare la riduzione delle aliquote delle imposte». Il punto centrale del suo discorso è stato proprio la necessità di coniugare il rigore del bilancio - e quindi il rispetto del Patto di stabilità - con l'attuazione delle riforme per rilanciare l'economia e rendere efficiente lo Stato che non funziona ereditato dai precedenti governi.

Quello che si deve battere, per Berlusconi, è il pessimismo che blocca tutto. Il premier ha citato Machiavelli e la «dannazione del riformatore» che è sempre critica perché i benefici arrivano dopo. E per essere ancora più chiaro ha raccontato, come già altre volte in passato, anche una barzelletta. La storia della tribù di pellerossa che si prepara all'inverno tagliando legna e che chiede al vecchio saggio della montagna quanto freddo dovrà affrontare. Il vecchio saggio dice che l'inverno sarà terribile. I pellerossa tagliano altra legna e tornano dal santone che prevede l'inverno più freddo del secolo. «Ma perché dici così?», gli chiede finalmente uno dei pellerossa. «Perché vedo nella valle una tribù che ~~...~~ a tagliare legna». E la spirale del pessimismo che, per Berlusconi, deve essere superata. Naturalmente nel rispetto degli impegni fissati dal Patto di stabilità.

«Ma chi ha mai pensato di ridurre le tasse senza l'adeguata copertura finanziaria? Nemmeno il più sprovveduto lo potrebbe pensare», ha detto Berlusconi. Che ~~...~~ ha risparmiato, però, il rilanciare la sua critica all'euro che «ha tolto margini di manovra ai governi e ha

Ai colleghi europei ha anche raccontato la barzelletta per esorcizzare il pessimismo

deluso i cittadini, come si è visto anche nelle elezioni. Il presidente della Bce, Trichet, che era presente alla riunione, ha difeso l'euro che ha portato stabilità e i tassi più bassi mai avuti in Europa. Una critica Berlusconi l'ha lanciata anche alla Commissione che è l'unica ad avere margini di manovra, ma che non ha fatto nulla se non

Quanto rimarrà in via XX Settembre? «Per fare un buon lavoro bisogna farselo da soli»

«appropriarsi» del piano per la crescita lanciato dall'Italia durante la sua ~~...~~ di presidenza della Ue. Un piano che presentò Tremonti al quale Berlusconi ha dato atto, di fronte all'Ecofin, di avere preparato anche il pacchetto di misure taglia-deficit. Le dimissioni di Tremonti, ha detto il premier ai ministri euro-

pei, non sono state determinate da divergenze sulla manovra, ma da incompatibilità personale. Finita la lunga esposizione di Berlusconi, hanno subito parlato il francese Nicolas Sarkozy e il tedesco Hans Eichel che hanno approvato gli impegni italiani: «Quello che l'Ecofin aveva chiesto in maggio è stato rispettato». Anche il commissario Joaquin Almunia si è dichiarato soddisfatto pur se ha insistito sul monitoraggio dell'effettiva realizzazione delle misure. Nel primo testo preparato dal Comitato Ecofin c'era la richiesta di una «verifica» a ottobre. Un riferimento temporale che Berlusconi è riuscito a far eliminare. «La combinazione del ruolo di premier e di ministro dell'Economia è molto potente», ha ammesso l'olandese Gerrit Zalm, presidente di turno dell'Ecofin.

A PALAZZO CHIGI LO DESCRIVONO «SERENO MA PREOCCUPATO»

L'asse con il Carroccio non tranquillizza il premier

«Se non incontro ostacoli potrei cedere la mano in un paio di mesi»
«Quei centristi la smettano di fare le sfini e dicano cosa vogliono»

retroscena

Ugo Magri

QUANDO si chiede a Palazzo Chigi di che stato d'animo è il Cavaliere, la prima risposta non vale mai, perché invariabilmente rispondono: «E' sereno». Qualunque cosa accada, per definizione. Conta invece l'aggettivo che segue: «Sereno e operoso», ad esempio. Oppure «sereno e un po' provato». Ieri sera, a conclusione del secondo giorno di interim all'Economia, Silvio Berlusconi veniva descritto come «sereno ma preoccupato» e anche un tantino teso, a giudicare dal volto che mostrava alle telecamere dopo la riunione dell'Ecofin di Bruxelles. Poche ore di full immersion nei conti dello Stato non hanno scalfito il suo ottimismo inossidabile, però sono bastate a fargli capire che lo attende una scalata del K2. Settimane di lavoro durissimo nel pieno della canicola. Vincoli europei e categorie all'assalto. Riunioni su riunioni con tecnici ministeriali, imprenditori e sindacati che dovrà incontrare da subito. Il Dpef che non può tardare oltre. La legge finanziaria per l'anno prossimo che incombe. Le vacanze del premier si annunciano altamente a rischio.

Se poi ci si informa sull'umore politico del leader, sui chiarimenti che lo attendono con gli alleati, sulla verifica che sembrava chiusa dalle dimissioni di Giulio Tremonti e invece la mancata nomina di Mario Monti ha riaperto, l'immane «sereno» berlusconiano volge all'incerto e al variabile. Per la precisione: splende il sole sulle valli del Nord, la Lega non è mai stata così in sintonia col Cavaliere, e i suoi uomini mai così assidui frequentatori di Palazzo Grazioli. Roberto Calderoli vanta un filo diretto col premier, Bobo Maroni si fa vivo tre volte al dì, se non addirittura più spesso. Ieri il Carroccio ha incoraggiato il premier a marciare per la sua strada, più realista del re. «Per costringerli a rompere con noi bisogna proprio fargli dei dispetti tremendi», si compiacceva ieri un'eminenza berlusconiana, et-

Il Cavaliere sperava di chiudere la partita con il «sacrificio» di Giulio Tremonti e invece non è così

po bocciarli la devolution. Allo-
ra si che la Lega perderebbe le
staffe, ma il premier lo sa, e ha
tutto l'interesse a rispettare i
patti.

Calando a Sud, l'orizzonte
politico si popola di nubi. Dire
che dentro An la rinuncia a
Monti abbia suscitato entusias-
mo, è sicuramente eccessivo.
Gianfranco Fini vuole capire be-
ne cos'ha in testa Berlusconi.

Con Fini, che puntava su Monti, quasi due ore e mezzo di colloquio nella notte per i chiarimenti

Un'ora al telefono domenica se-
ra non è bastata a sciogliere tutti
i dubbi, per cui ieri c'è voluto un
supplemento di colloquio notturno
di quasi due ore e mezza. Il
premier s'è sforzato di essere
tranquillizzante. Dopo aver sa-
crificato un numero uno come
Tremonti all'intesa con An, vor-
rebbe incassare in cambio un
buon rapporto con Fini, «non il
suo interesse guastarlo», assicu-



Silvio Berlusconi ieri all'Ecofin di Bruxelles come ministro dell'Economia

rano i suoi. Gli ha spiegato che
quella frase scappata di bocca in
presenza di ministri e feluche
alla riunione dell'Ecofin, «potrei
tenermi l'interim fino a Natale»,
era solo un paradosso, una bou-
tade, qualcosa che lui spera in
cuor suo di evitare perché «se
non incontro ostacoli sulle tasse
mi bastano uno-due mesi al
massimo, imposto la manovra di
rilancio e poi passo la mano».

figurarsi se è sua intenzione
seguire passo passo l'iter della
Finanziaria in Parlamento. Voi
fate i cattivi, e io rimango, è lo
spauracchio. Inutile aggiungere
che Berlusconi ha rassicurato
Fini circa i contenuti della mano-
vra. E se non gli ha detto testua-
le che «sistemeremo tutto tu ed
io, caro Gianfranco, poco ci
manca».

Barometro a picco, invece,

con gli ~~...~~ dc. Mentre si trovava
ancora a Bruxelles, da Roma lo
hanno avvertito che l'Udc prepa-
ra un attacco, forse la crisi. Per
via dell'interim che «a di beffa
agli alleati. Per il federalismo». Per la Rai. «Ma che motivo ha,
quel Follini, di riunire d'urgenza
il suo ufficio politico?», pare sia
stata la reazione del premier,
seguita da sfogo: «Vengano qui e
smettano di fare le sfini. Chiari-
scano, una volta per tutte, che
cosa vogliono da me. Non gli
andava bene Tremonti? Tremonti
se n'è andato. Dovrebbero
essere soddisfatti, e invece...
Gliele dirò, a Follini: «Adesso
non potete impormi di mettere lì
chi volete voi. Il presidente del
Consiglio è il sottoscritto, anda-
tevi a leggere che cosa scrive la
Costituzione circa il potere di
nomina dei ministri, è una que-
stione che riguarda capo del
governo e Presidente della Re-
pubblica». A proposito di Ciampi.
Ha molto rasserato il premier
apprendere, tramite i soliti
canali gestiti da Gianni Letta e
Gaetano Giffuni, che sul Colle
non si preparano fulmini e saet-
te. L'interim, in fondo, è stato
conferito senza un termine preci-
so. Il Capo dello Stato non può
sindacare troppo sulla sua dura-
ta. E poi Ciampi, col suo garbo
istituzionale, non vuole dar l'im-
pressione di fare il tifo per
questo o quel candidato, fosse
pure una figura autorevole come
il professor Monti. Il quale così
degnamente rappresenta l'Italia
in Europa e, stando agli ultimi
orientamenti berlusconiani, con-
tinuerà a rappresentare. Rocco
Buttigione aspirava a quell'incar-
ico, c'è rimasto male e ora s'è
trasferito armi e bagagli nel
fronte nemico. «Ma io Monti da
qualche parte devo pur metterlo», sospira il Cavaliere, «altri-
menti si scatenano contro tutti i
poteri forti...».

IERI È INIZIATO L'ITER ALLA CAMERA

Conflitto d'interessi, l'ultima lettura è cominciata fra le polemiche

ROMA

Il giorno dopo che Silvio Berlusconi assume l'interim dell'Economia in seguito alle dimissioni di Tremonti, l'Aula della Camera comincia la discussione generale del provvedimento sul conflitto di interessi con la relazione di Donato Bruno (Fl), presidente della commissione Affari Costituzionali e relatore del testo. Per l'ultima lettura, quella definitiva. Una ~~...~~ di dissenso tra i componenti della commissione di Vigilanza Rai: «Con l'interim ~~...~~ Economia - spiega - il premier diventa il primo azionista Rai: il conflitto di interessi sta celebrando in queste ore un nuovo momento di trionfo».

Nella discussione generale in Aula, intanto, dopo un breve intervento del governo, rappresentato dal sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento Cosimo Ventucci, che ha difeso il provvedimento, è intervenuto Gianclaudio Bressa (Margherita) che lo ha attaccato: «Il premier ha ricordato - aveva promesso che la questione del conflitto di interessi si sarebbe risolta nei primi 100 giorni del suo governo».

In base alla legge Gasparri sarà chiamato a proporre il nome del prossimo presidente dell'azienda di Viale Mazzini. Per questo, il conflitto di interessi sta diventando dirompente. Analogo il commento del leader dei Verdi Alfonso Pecorella Scario: «L'interim di Berlusconi al Tesoro è un vero schiaffo istituzionale ed un'apologia del conflitto d'interessi». Un giudizio questo condiviso anche dal democristiano Giuseppe Giulietti, componente della commissione di Vigilanza Rai: «Con l'interim ~~...~~ Economia - spiega - il premier diventa il primo azionista Rai: il conflitto di interessi sta celebrando in queste ore un nuovo momento di trionfo».

Nella discussione generale in Aula, intanto, dopo un breve intervento del governo, rappresentato dal sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento Cosimo Ventucci, che ha difeso il provvedimento, è intervenuto Gianclaudio Bressa (Margherita) che lo ha attaccato: «Il premier ha ricordato - aveva promesso che la questione del conflitto di interessi si sarebbe risolta nei primi 100 giorni del suo governo».

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CUNEO
Legalmente riconosciuta D.M. 08/04/94
Via Savigliano 8/b - 12100 CUNEO - Tel. e Fax 0171/695753
E-mail: accademia@multimedia.net - http://www.multimedia.net/accademia

CORSI UNIVERSITARI DI 1° E 2° LIVELLO

- ARTI VISIVE (Pittura/Grafica/Illustrazione/Fotografia)
- COMUNICAZIONE MULTIMEDIALE
- METODOLOGIE E TECNICHE DELLA CONSERVAZIONE E RESTAURO
- PROGETTAZIONE ARTISTICA PER L'IMPRESA (Design/moda)

Per gli studenti lavoratori sono attivati i **CORSI SERALI**

Borse di Studio dell'Edisu Piemonte

Per la pubblicità su: **LA STAMPA**
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011/666.52.11 - Fax 011/666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.511 - Fax 02.244.244.90

SUL PROSSIMO NUMERO DE «LE RAGIONI DEL SOCIALISMO»

Macaluso analizza la crisi del berlusconismo e l'incapacità della sinistra di essere alternativa

Nel numero, in questi giorni in edicola, de «Le ragioni del socialismo» il direttore Emanuele Macaluso fa un'analisi di quella che ritiene sia la crisi del centrodestra. Nel suo editoriale dal titolo «In crisi il berlusconismo» Macaluso parte dal 1994 e da quelle che a suo avviso erano e sono le contraddizioni intrinseche della «discesa in campo» di Berlusconi. Forza Italia nacque «in nome dell'antipartitismo e dell'antipolitica». Però nel 1996, perse le elezioni, fece la Bicamerale con D'Alema per cambiare il sistema, non più per rovesciarlo. E allo stesso tempo si è legata sempre più alla Lega. E ora che il carisma del premier sembra sbiadito la crisi è esplosa e «la decadenza del berlusconismo» continuerà. Macaluso non assolve però la sinistra che, a suo giudizio, sinora è stata assente. E in conclusione si chiede: «La sinistra ha filo per tessere una politica che indichi la via d'uscita guardando agli interessi generali?». Macaluso ne dubita.



Le ragioni del Socialismo

DUE I DOCUMENTI ALL'ATTENZIONE DEL PLENUM

Verso il rinvio al Csm del parere sulla riforma della giustizia votata alla Camera

Si allungano i tempi al Csm per l'approvazione del nuovo parere sulla riforma dell'ordinamento giudiziario. Due i documenti sul tavolo: quello di maggioranza, condiviso da tutti i togati e i laici di centrosinistra, «boccia» il ddl approvato la scorsa settimana alla Camera sostenendo che molte norme sono «incostituzionali», ma i consiglieri dell'organo di autogoverno della magistratura lo stanno ancora limando; quello di minoranza, presentato dal laico di Fi Giorgio Spangher che, seppure evidenzia come «le risposte siano discusse e perfettibili», conclude che «la filosofia e la strategia» del ddl sono «pienamente condivisibili». Difficile che il voto sui documenti in Commissione arrivi già oggi, molto probabilmente slitterà a giovedì. In quest'ultimo caso, il dibattito in plenum sarebbe fissato per la prossima settimana.



Virginio Rognoni, vicepresidente del Csm

L'IRRITAZIONE DEL PRESIDENTE PER LE VOCI SUI MASS MEDIA

Il Quirinale: mai fatto pressioni su Berlusconi

Il Colle ribadisce la volontà di rimanere estraneo agli aspetti propriamente politici delle dimissioni del ministro Tremonti

Paolo Passarini
ROMA

Carlo Azeglio Ciampi se ne vuole tenere fuori. Non certo da ciò che gli compete per ruolo istituzionale, cioè vigilare sulla correttezza costituzionale di quella che è ormai diventata quasi una crisi di governo, senza peraltro esserlo. Il Presidente desidera si sappia che lui è tenuto a rimanere estraneo dagli aspetti propriamente politici di questo difficile passaggio. Si racconta che ieri Ciampi abbia chiamato i suoi più stretti collaboratori da Castelporziano, dove continua la riabilitazione alla clavicola nella piscina della villa, con toni insolitamente bruschi. Ciampi ha espresso forte irritazione per il modo in cui i giornali hanno fin qui informato del suo ruolo nella vicenda: la presunta pressione su Silvio Berlusconi per un interim breve; la sua prefe-

renza, e addirittura un interessamento diretto, a favore della nomina a ministro del Tesoro dell'eurocommissario Mario Monti. Proprio mentre riceveva appelli da numerosi esponenti dell'Ulivo perché insorgesse contro il golpe interinale del Cavaliere, proprio mentre gli si chiedeva da più parti di intervenire per riportare la crisi alla luce del sole (o a quella del Parlamento), Ciampi ha ordinato ai suoi collaboratori - sempre secondo questo racconto - di rendere nota la sua estraneità agli aspetti politici di una vicenda governativa che, per il momento, viaggia su regolari binari costituzionali.

La nettezza con cui il Presidente ha tenuto a ribadire i confini del suo ruolo istituzionale da un certo punto di vista non stupisce affatto. Ciampi conosce bene la storia repubblicana e ricorda perfettamente come tutti i presidenti, in

modo o nell'altro, siano stati accusati di invadenza e interventismo politico. Questa accusa lambì perfino Luigi Einaudi. Giovanni Leone, come si ricorda, venne accusato di altri tipi di interferenze e costretto alle dimissioni. Dopo i settennati turbolenti di Francesco Cossiga e Oscar Luigi Scalfaro, Ciampi si impegnò dal primo minuto del suo mandato a dar vita a una presidenza politicamente non interventista e, come qualcuno scrisse allora, «all'inglese». Non a caso una delle frasi preferite di Ciampi è: «Quando il Parlamento delibera, il Presidente tace».

Ma ieri, quando il Presidente, con toni bruschi, ha invitato i responsabili della sua immagine pubblica a fare il massimo per evitare che il suo nome venga associato ad atti che non gli competono, ha anche tradito una crescente preoccupazione per gli sviluppi della situa-



Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

zione politica. La vicenda della verifica è diventata molto ingarbugliata, perché ormai è in atto una dinamica di veti incrociati che, una volta partita, non è più facile fermare. In altre parole Ciampi si rende perfettamente conto che quella in corso non è una verifica «normale» e che, anzi, ogni giorno che passa

la vicenda si tinge sempre più di eccezionalità. Il rischio di venire strumentalizzato e, quindi, di perdere il prestigio necessario per esercitare con efficacia la sua opera di «moral suasion» è per lui molto alto. Il Presidente non vuole fare «dire nulla» (a meno che non sia strettamente necessario sotto

il profilo costituzionale) che possa venir utilizzato per aggravare la situazione politica.

L'altra preoccupazione del Presidente è di non fare «dire nulla» che possa danneggiare l'immagine dell'Italia in Europa, anche adesso che l'«early warning» dell'Ecofin sembra almeno per ora superato.

Non c'è stato nessun interessamento diretto in favore della nomina di Monti e nessuna pressione per ridurre al minimo la durata dell'interim

E' assai probabile - anche se si tratta di congettura - che il Presidente avrebbe visto di buon occhio un uomo come Monti al Tesoro e che spera in una veloce stabilizzazione della situazione al ministero di via XX Settembre. Ma è altrettanto probabile che Ciampi, conoscendolo bene, non si sia fatto troppe illusioni su un «asi» da parte del professore milanese: difficile che un uomo del livello e del rigore di Monti accetti di venir a fare il ministro dell'Economia di fine legislatura, quando poco o nulla si può fare, con l'opposizione della Lega e anche il mal di pancia dell'opposizione. Un lungo interim di Berlusconi al Tesoro non può essere la soluzione preferita di un uomo come Ciampi che conosce le difficoltà di quel ministero. Ma, ancora: sono decisioni politiche, che spettano ai politici. Ciascuno si assumerà le proprie responsabilità.

IPI vende a Briancon



BRIANCON - LES TERRASSES DE NOTRE DAME DES NEIGES

Nella cornice delle Alpi dell'Alta Savoia sono in costruzione appartamenti panoramici e soleggiati, immersi nel silenzio della montagna. Varie soluzioni abitative: dal monolocale fino all'appartamento composto da soggiorno con 1, 2 o 3 camere, servizi e terrazzi e affaccio sul giardino condominiale. La consegna è prevista per dicembre 2005. Visite su appuntamento.

IPI Intermediazione tel. 011.0062933 - 335.1286939



IPI SpA
Gruppo Zucchi
www.ipi-spa.com

L'ATTIVITÀ DELLA CAMERA, FRA ALLARMI E CURIOSITÀ

Terrorismo, la Camera dei deputati si «blinda» con pesanti fioriere per prevenire attentati

Da questo fine settimana, Montecitorio sarà «blindato». Nel quadro delle misure volte a tutelare obiettivi sensibili e sedi istituzionali assunte dal Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, la piazza sarà chiusa da pesanti fioriere. Questo, per elevare il livello di sicurezza delle aree limitrofe alla Camera dei Deputati. La collocazione delle fioriere tuttavia, precisa l'Ufficio territoriale del Governo di Roma, «non altera l'attuale assetto di piazza Montecitorio e non comporta limitazioni e disagi per i residenti e gli esercizi commerciali». Intanto, nei prossimi mesi, in collaborazione con le competenti sovrintendenze, saranno adottate, si precisa ancora, «soluzioni permanenti pienamente compatibili con l'arredo urbano, tenuto conto che la piazza è stata restituita da pochi anni alla sua piena fruizione da parte dei cittadini».



Piazza Montecitorio

Un barbiere donna a Montecitorio per la prima volta nella storia repubblicana

Per la barberia di Montecitorio si profila una svolta epocale: per la prima volta nella storia del Parlamento repubblicano, potrebbe essere una donna ad occuparsi di barbe e capelli di deputati e funzionari. Sta per concludersi, infatti, la prova pratica per l'assunzione di 6 nuovi barbieri. Tra i 60 candidati c'erano anche 6 donne, ma solo una fra queste, almeno fino ad ora, ha superato il punteggio minimo richiesto per accedere alla prova orale. È Roberta Di Marco, 40 anni, che ha totalizzato 21,75 punti (il minimo richiesto era 21). Delle 6 donne in lizza per un posto da barbiere, fino ad oggi in 4 hanno sostenuto la prova. Tra i 40 candidati uomini che finora si sono cimentati con forbici, rasoio, pettine e phon, solo in 12 hanno superato il punteggio minimo richiesto per accedere alla prova orale.

IL LEADER CENTRISTA: SCONCERTATI DAL MODO IN CUI IL PREMIER HA DECISO SULL'ECONOMIA

Follini: basta schiaffi, l'interim dev'essere breve

L'Udc affila le armi: per il federalismo serve tempo. An: la verifica non è finita

Amedeo La Mattina

ROMA

Gianfranco Fini e Marco Follini non ci stanno ad accettare un lungo interim di Silvio Berlusconi al ministero dell'Economia. Non ci stanno a sottoscrivere entro 15 giorni, come impone il «diktato» della Lega, un documento politico che li impegna ad approvare il federalismo entro la fine della legislatura. Non sono disposti a concedere al presidente del Consiglio quello che non hanno concesso a Giulio Tremonti.

An e Udc si mettono di traverso. Nei quartieri generali dei due partiti si arriva a sostenere che questo è il momento di maggiore tensione da quando si è aperta la verifica di governo. E settori di entrambe le forze politiche si spingono anche oltre, sostenendo che il rischio di una rottura, di un ritiro dei ministri dall'esecutivo si fa molto concreto. Sarà anche un modo per fermare l'offensiva della Lega orfana di Tremonti, ma sta di fatto che la decisione di Berlusconi di tenersi a lungo il Tesoro (dopo che l'ipotesi Monti era sfumata improvvisamente), ha spiazzato Fini e Follini.

«Sono sconcertato - si è sfogato il segretario dell'Udc con i suoi uomini - dal modo in cui è stata presa la decisione e dal modo in cui abbiamo appreso le decisioni di Berlusconi. Noi siamo partiti da una posizione di maggiore collegialità e non da un problema personale con Tremonti. Questo invece mi sembra un nuovo schiaffo alla nostra richiesta». Per Follini quindi l'interim di Berlusconi all'Economia «deve essere breve e breve non vuol dire mesi o settimane ma



Il ministro Carlo Giovanardi

Alleanza nazionale è convinta che Monti abbia rifiutato il superministero offerto dal premier perché non ci sono i soldi per fare la riduzione delle tasse

giorni. Fra l'altro c'è anche un problema di un conflitto di interessi...». Infatti, in base alla nuova legge, il ministro del Tesoro nominerà il capo Rai.

E per quanto riguarda i 15 giorni che la Lega ha dato agli alleati, Follini precisa che l'Udc «firma niente»: «Siamo una forza politica leale del centrodestra, ma il rispetto degli impegni presi deve valere per tutti dal Presidente del Consiglio in giù. Sul federalismo abbiamo le nostre idee, diverse da quelle della Lega e le porteremo avanti coerentemente, con tutto il tempo che sarà necessario».

Nell'Udc c'è la convinzione che ad imporre a Berlusconi di lasciare perdere Monti è stata la Lega. C'è una sequenza temporale che induce i centristi al sospetto: Berlusconi invita il commissario euro-

peo nella sua residenza di Macherio, dopo avere incassato il via libera da Fini e Follini; riceve una telefonata di Roberto Maroni che comunica il «niet» di Umberto Bossi; Monti va da Berlusconi che non gli fa alcuna proposta. Questa la versione di alcuni ambienti dell'Udc: «Ma come, prima Berlusconi sponsorizza Monti, ci chiede il «cessato» e quando ce l'ha lo brucia esponendoci al ridicolo? Forse Berlusconi vuole far passare un po' di tempo e tenere il posto libero per Tremonti».

L'irritazione di Follini, che per oggi ha convocato l'esecutivo dell'Udc, è ai massimi gradi. L'Udc fa sapere che ogni soluzione è possibile, anche l'appoggio esterno, se Berlusconi pensa di governare come se gli altri non esistessero. Più frenata è la reazione di An. «Noi pensavamo - spiega Ignazio La

Russa - che con Monti al Tesoro ci sarebbe stato un momento di ripartenza non solo del governo ma tra i partiti. Ora l'interim di Berlusconi non può durare a lungo: se tu litighi anche su una semplice posta di bilancio ti viene meno la «Cassazione» del presidente del Consiglio: se litighi su una cifra hai litigato già con il presidente del Consiglio. Questo rende difficile il suo ruolo. Ci vuole un superpartes soprattutto in economia».

Dentro An c'è la convinzione che l'ipotesi Monti sia saltata non per l'imposizione della Lega, ma perché il commissario Ue ha detto a Berlusconi che non ci sono i soldi per fare la riduzione delle tasse.

Fini, che ieri sera ha incontrato il premier a Palazzo Grazioli, è molto contrariato (e poi dice che noi facciamo il teatrino della politica...). E si rende conto che il braccio di ferro non è finito. Che il successo all'Ecofin ha rafforzato il leader di Forza Italia, che avrebbe la tentazione di mettere gli alleati con le spalle al muro. «Ma si illude - ha detto ai ministri che nel pomeriggio di ieri ha riunito a Palazzo Chigi - se pensa che tolti Tremonti noi possiamo abbassare la testa».

Anzi, c'è di più. An punterebbe a far fuori lo staff di Tremonti. L'obiettivo numero uno adesso è il direttore del ministero dell'Economia Siniscalco «che da solo presiede 12 consigli di amministrazione». Ma nel mirino c'è anche il Ragioniere dello Stato Grilli.

Allora meglio puntare subito su un nuovo ministro «politico», magari Martino. In questo modo per An si aprirebbero una serie di opportunità nel rimpasto.



I leader di An e Udc, Gianfranco Fini e Marco Follini

IL MINISTRO CENTRISTA

Giovanardi: «Ecco perché bisogna chiudere presto»

intervista

Roberto Giovannini

ROMA

Un lungo interim del presidente del Consiglio all'Economia? Sarebbe un errore. È netto il giudizio di Carlo Giovanardi, esponente dell'Udc e ministro dei rapporti con il Parlamento. Un errore «tecnico», per la gran mole di lavoro che richiede l'Economia, ma anche politico, spiega Giovanardi. «Il nostro è un governo normale, non un'emergenziale. Un governo normale si presenta con tutti i ministri. Capita che un ministro per ragioni politiche dia le dimissioni, e allora se ne sceglie uno nuovo».

Ministro, dunque il suo è un no a un interim «lungo» per il premier.

«Può durare brevemente. Uno dei grandi problemi che avevamo per la colpa - è proprio questo: il ministero dell'Economia è cinque ministeri in uno. Come fa uno a seguire il Bilancio, il Tesoro, le Finanze, le Partecipazioni statali, l'intervento nel Mezzogiorno, la Ragioneria generale dello Stato, migliaia di provvedimenti?»

In effetti, è dura. «È una cosa di una difficoltà insuperabile. Quindi, l'interim di un presidente del Consiglio che contemporaneamente fa anche il ministro dell'Economia può essere una roba emergenziale, di brevissima durata. Il mio è un giudizio tecnico, in qualità di ministro dei rapporti col Parlamento: è impossibile nei tempi lunghi reggere un interim di questo tipo».

Sembra tramontata definitivamente, dopo la dichiarazione di Berlusconi ai ministri Ecofin, l'idea di una candidatura di Mario Monti.

«Non ho idea. Credo fermamente che in un governo normale serva un ministro dell'Economia. Tremonti se n'è andato, bisogna trovare un sostituto».

E chi può essere? «Dev'essere una persona in grado di svolgere questo difficile ruolo. Credo che fra 56 milioni di italiani la si troverà bene una persona con le caratteristiche giuste...».

Quali? «Un ministro che dialoghi, in grado di avere un rapporto proficuo con i suoi colleghi e con le forze di maggioranza».

La Lega chiede a Berlusconi di garantire il varo del federalismo e di mantenere a lungo l'interim dell'Economia.

«Ripeto: un interim lungo sarebbe un errore tecnico. Una cosa che non rafforzerebbe il governo».

E sul federalismo?

«Confermiamo come Udc la nostra volontà di mandare in porto in questa legislatura la riforma federale. Ma naturalmente non una riforma qualsiasi, perché le riforme vanno pensate bene. Alla Camera saranno introdotti collegialmente, in un'aula, tra persone di buona volontà, aggiustamenti che la rendano più efficace».

È stata posta l'esigenza di un passaggio parlamentare sulle dimissioni di Tremonti.

«Se si pone un problema di tipo costituzionale, non ce n'è bisogno: ci sono precedenti (Ciampi, Andreotti...) di governi che hanno sostituito ministri senza nessun bisogno di una crisi formale. Quanto al confronto parlamentare, in luglio andremo alla discussione del decreto legge di finanza pubblica e del Dpef. Più confronto di così...».

LA DECISIONE PRESA DOPO UNA LUNGA RIUNIONE DEL CONSIGLIO FEDERALE IN VIA BELLERIO

I leghisti Roberto Calderoli e Roberto Maroni dopo il Consiglio federale di ieri in via Bellerio a Milano

Giovanni Cerruti

MILANO

Più che con questa maggioranza, con Silvio Berlusconi. Crisi, governo tecnico, elezioni anticipate? La Lega le teme, certo: ma non ha intenzione di provocare lo strappo fatale. Il Consiglio Federale leghista si riunisce per quattro ore e manda a dire che ancora ci crede: «Questo governo può durare fino alla scadenza naturale, il 2006 - dice Roberto Maroni -». Esistono ancora le condizioni politiche per approvare le riforme, su tutte quella federalista? Secondo noi sì, ma aspettiamo Berlusconi alla prova dei fatti. Già da oggi, quando alla Camera, in Commissione Affari Costituzionali, cominceranno discussioni e votazioni sulla riforma costituzionale. «Entro settembre dovrà passare alla Camera, in aula. Questi sono i fatti che aspettiamo. Altrimenti...».

Quattro ore per scrivere un documento che Roberto Calderoli legge e Maroni chiosa. Sono le condizioni leghiste per andare avanti. «Il Consiglio federale esprime la propria preoccupazione ed il proprio rammarico per l'allontanamento del ministro Giulio Tremonti dal governo e gli rinnova la più convinta solidarietà», si legge. «Invita il Presidente del Consiglio a continuare l'azione politica economica tracciata da Tremonti mantenendo l'interim del ministero dell'Economia e delle Finanze almeno fino all'approvazione della prossima legge finanziaria. La Lega Nord ha aderito alla Casa della Libertà per realizzare il federalismo: nonostante ciò che è suc-



La Lega: no, può arrivare alla Finanziaria

Il Carroccio vincola gli alleati: entro 15 giorni il testo sulle riforme

cesso ritiene che sussistano ancora le condizioni politiche per approvare la riforma federale».

Nel testo, spiega Maroni, non si scrive di dimissioni di Tremonti: «Noi parliamo di allontanamento, perché è stato vittima di una congiura di palazzo». La novità è la richiesta di interim per Berlusconi, «almeno» fino alla finanziaria, fine anno. Schierandosi per l'interim, la Lega dice no a qualsiasi altro nome, da Mario Monti ad altri che potrebbero decollare dalla riunione di oggi della segreteria Udc. Hanno giocato d'anticipo, e ora si aspettano la contromossa. «Per

noi - dice Calderoli - la presenza al governo di Tremonti è una garanzia. Il suo unico sostituto può essere solo Tremonti, ecco perché chiediamo al premier di assumersi l'interim. Allontanato Tremonti l'unica persona in cui riponiamo fiducia è il presidente del Consiglio».

Berlusconi garante unico e solo, dall'economia al federalismo al futuro di questo governo. La nota del Consiglio Federale ribadisce la propria fiducia al presidente del Consiglio e gli chiede di farsi garante, in prima persona, del mantenimento degli impegni presi da tutti i partiti della coalizione.

In particolare lo invita a far approvare, con esplicita sottoscrizione di tutti i leader della maggioranza, il testo della riforma federale e il calendario parlamentare che ne consenta l'approvazione definitiva entro il termine della legislatura. Durante le quattro ore in via Bellerio ai leghisti è giunta voce della disponibilità di An per un «documento generico». Risposta di Maroni: «L'unico documento è del 2001, il patto della Cdl per il federalismo».

La Lega, da Bossi a Maroni, da Giordetti a Calderoli, sa bene che il percorso della riforma federalista è pieno di accidenti. Su questo non sono

mai stati ottimisti, anzi. E il senso della loro riunione, del loro documento, più che richiamare gli alleati al rispetto dei patti è quello di mettere il premier Berlusconi davanti ad un incubo: «Se vengono meno le condizioni che possono portare alla riforma federalista è chiaro che ce ne andiamo dal governo», spiega Maroni. E così è Berlusconi che ci deve dare garanzie, è il premier che deve convincere la sua maggioranza. La Lega presiede la posizione, e mi tocca sempre ripeterlo, non è un ricatto: è una richiesta legittima e saggia. Il premier è l'unico garante del suo governo, del futuro del

Maroni: Tremonti è stato vittima di una congiura di palazzo. Ora è Berlusconi che ci deve dare garanzie e convincere gli altri. Il presidente è l'unico garante del futuro del suo governo

suo governo».

Roberto Calderoli, uno dei «Saggi di Lorenzago», spera («è auspicabile») che il premier riesca a portare ai partiti della maggioranza alla sottoscrizione di un testo condiviso entro la fine del mese. «È auspicabile - dice - che entro 15 giorni ci sia un testo della riforma condiviso. La calendarizzazione è nota, quindi il testo potrà andare in aula l'ultima settimana di luglio perché i tempi sono maturi». E se non sarà fine mese, settembre. «In Commissione - aggiunge Maroni - ci sono stati emendamenti e ce ne potranno essere altri. Se c'è da discutere si discute, ci mancherebbe altro. Ma se il discutere è solo un trucco per perdere tempo, per impedire che la riforma arrivi a definizione entro la legislatura, noi non ci stiamo e si torna alla prima cassa». Con la Lega, già in autunno, pronta ad uscire dal governo. «E si andrebbe a votare a primavera...».

L'ESAME DEI CONTI PUBBLICI



Il presidente della Confindustria, Luca Montezemolo

Montezemolo: «Il Paese sta cambiando. Abbiamo bisogno di leader forti»

Infrastrutture, energia, pubblica amministrazione, creazione di una nuova classe dirigente. E su queste priorità che il presidente di Confindustria, Luca Montezemolo, ha incentrato il suo intervento all'assemblea generale di Unindustria Venezia. «Siamo di fronte a dei cambiamenti», ha spiegato Montezemolo riferendosi in particolare alla nuova classe dirigente. «Siamo di fronte ad un Paese che mai come ora ha bisogno di riferimenti: ha bisogno di leader in politica, nell'industria, nel mondo della finanza, in quello scientifico; ha bisogno di una forte, autorevole,

preparata e responsabile classe dirigente. Questo questo aspetta il futuro del Paese». «Penso che siamo alla vigilia di un periodo estremamente interessante e importante - ha aggiunto il numero uno degli industriali - usciamo da tre anni terribili, tragici a livello internazionale, molto difficili a livello economico». «Io credo - ha continuato Montezemolo, parlando delle possibili soluzioni - che da parte del mondo dell'impresa debba essere innanzitutto uno sforzo innovativo culturale. Se il sistema Italia ha perso quote di mercato in giro per il mondo e altri Paesi europei le hanno mantenute, non è giusto, ma non è utile dare la colpa al sindacato o al governo di turno». Prima di tutto, ha precisato, «dobbiamo guardare in casa nostra, alla voglia di riscatto, di dimostrare che il sistema delle imprese italiane

chiede solo di essere messo nelle condizioni di poter operare e di fare come sempre ha fatto la sua parte». Montezemolo ha anche affermato che sono tre, i modi in cui l'impresa italiana può pensare di progredire. «Il primo - ha detto - è lavorare sulla cultura dei nostri imprenditori: meglio ottenere una azienda al 60, 70, 80%, ma avere dentro soci che portino prodotti, innovazione e professionalità; il secondo è il ruolo delle banche: mai come oggi le banche hanno bisogno delle imprese e queste ultime hanno bisogno delle banche. E necessario allora fare squadra e sistema, offrendo a nostra volta trasparenza. La terza direzione - ha concluso Cordero di Montezemolo - è ottenere il supporto fiscale a tutte le concentrazioni delle imprese in distretti».

RICOMPARE IL PROVVEDIMENTO ANTISPESE. PESANTE L'INTERVENTO SU BANCHE E ASSICURAZIONI. RESPIRANO LE FONDAZIONI

Più sacrifici per i ministeri, ridotti i tagli a Fs e Anas

I consumatori: un conto da 75 euro a famiglia. L'Istat: sale la pressione fiscale

Alessandro Barbera

ROMA

Non più 5,7 miliardi ma 5,5, più altri due miliardi di operazioni fra cui il temuto decreto taglia-spesa. Il mix di risparmi che il ministro dell'Economia (ad interim) Berlusconi ha presentato ieri all'Ecofin ha subito nelle ultime ore alcune lievi modifiche: qualche sacrificio in più per i dicasteri (100 milioni), e qualche taglio in meno per Anas, Fs (150 milioni) e Fondazioni (poco più di cento milioni). Resta pesante il sacrificio per banche e assicurazioni (più di un miliardo di euro di maggiori imposte) che, denunciavano ieri i consumatori, ora potrebbe costare fino a 75 euro a famiglia. Tutto questo mentre, nella sua relazione sui conti pubblici 2003, registra un aumento delle imposte (al 42,8% rispetto al 41,9% del 2002) e della spesa pubblica (+5,8%, contro il +1,9% del 2002), in particolare di quella sanitaria. Quest'ultima «anno dopo anno», risulta inadeguata rispetto alle necessità di spesa, con il rischio di un pericoloso innalzamento del debito.

Il decreto che ha scongiurato l'early warning all'Italia dovrebbe vedere la luce entro una decina di giorni, e fino all'ultimo momento potrebbe subire limitature. Le grandi cifre - che in parte ricalcano l'ultima ipotesi Tremonti - sembrano però ormai definite: 1,25 miliardi di tagli ai trasferimenti alle imprese, 2,7 in varie forme ai ministeri, 150 ad Anas e Fs, 100 a consulenze e missioni all'estero. Quindi gli inasprimenti fiscali: alle assicurazioni verranno chiesti quasi 700 milioni con un rincasso alle aliquote fiscali sul ramo vita, 370 alle banche con un aumento dell'Irap, 230 milioni alle Fondazioni.

I risparmi alla voce «incentivi alle imprese» non dovrebbe invece subire ulteriori modifiche. La sfiorbiata più importante è per i fondi alla Legge 488: 750 milioni di euro. Decisamente più contenuti i tagli alla programmazione negoziata (meno 250 milioni di euro). Una voce nella quale sono ricompresi patti territoriali, contratti d'area e contratti di programma. Altri 150 milioni verranno tagliati alla «Visco occupazionale» (scarsamente utilizzata), 100 al «Fondo aree sottoutilizzate». Si tratta in sostanza di sostegni dello Stato per alcune zone del Paese particolarmente depresse. Di circa 2,7 miliardi è lo sforzo

che viene chiesto ai dicasteri. Ben 1,4 miliardi saranno i risparmi sui cosiddetti «consumi intermedi», vale a dire sulle spese per beni e servizi. I tagli varranno però solo a livello centrale, e non per regioni, comuni e provincie, già sul piede di guerra per la scure di Tremonti sugli stanziamenti della Finanziaria. Di 400 milioni saranno i tagli agli «investimenti fissi»: arredi, automobili e ogni bene ammortizzabile.

Altri 400 milioni saranno sottratti alle «leggi di spesa» (ad esempio per l'editoria) e agli stanziamenti residui, vale a dire a tutti quei fondi rimasti per qualche motivo nei cassetti dei singoli ministeri. Trecento milioni verranno sottratti agli enti ed organismi vari (Enit, Istat, Cnr e Coni fra gli altri), cento milioni ai

«Fondi speciali», la voce dalla quale in corso d'anno attinge il Parlamento per approvare leggi di spesa.

Ieri hanno tirato un (mezzo) sospiro di sollievo Anas, Poste e Ferrovie dello Stato, che subiranno tagli per 150 milioni e non più per 300. La scure di Via XX settembre si abbatte invece su consulenze, missioni all'estero e di rappresentanza: meno 100 milioni di euro.

La manovra correttiva non sarà un calice amaro solo per la pubblica amministrazione, ma anche per le grandi imprese finanziarie: banche, Fondazioni, assicurazioni. Per queste (ma solo per loro), si prospetta una salassata fiscale a metà anno pari a un miliardo e trecento milioni. Le banche pagheranno maggior Irap per 370 milioni di euro, banche

La manovra scende a 5,5 miliardi di euro. Sforbicate le spese di rappresentanza. Nuove cartolarizzazioni.

Ampia la diminuzione degli incentivi a sostegno delle imprese. Dai fondi per la legge 488 tolti 750 milioni di euro

alle assicurazioni verranno ritocate le aliquote d'imposta sulle riserve del settore vita e sui fondi pensione: dallo 0,2 allo 0,3. Come per ogni imposta indiretta, resta il rischio che venga fatta pagare a cascata al consumatore finale: «costerà 75 euro a famiglia», denunciava ieri l'Adusbef. «Se il governo vuole davvero costruire un mercato libero ed efficiente, dovrà monitorare stentatamente le rendite di posizione di banche ed assicurazioni. Se non ci saranno controllori seri ed autorevoli esamineranno sempre i consumatori chiamati a pagare la manovra finanziaria». A dare il proprio contributo alla stangata di metà anno ci sono infine le Fondazioni, che dovranno dire addio allo sconto del 50% sull'Ires: 230 milioni di euro di gettito.

L'ultima voce di una manovra che sarà complessivamente di 7,5 miliardi raccoglie le cosiddette «operazioni amministrative», vale a dire i provvedimenti che non hanno necessità di essere approvati dal governo per decreto. Su questa voce ieri sera i tecnici erano ancora in alto mare: per certo si prevede l'attivazione del cosiddetto «taglia-spesa», lo specifico meccanismo che taglia orizzontalmente tutte le spese non obbligatorie della pubblica amministrazione.

Ma ci potrebbe essere anche una spinta alle operazioni di cartolarizzazione (come Scip3), alla vendita di parte del patrimonio immobiliare disponibile dello Stato e ad operazioni di «swap», grazie alle quali, spiegava ieri l'Istat, l'Italia è riuscita a ritoccare il deficit al ribasso.

I sindacati

«Non va toccato lo Stato sociale»

ROMA

Giù le mani dalla spesa sociale. Cgil, Cisl e Uil lanciano l'allarme in vista del varo della manovra correttiva e avvertono il governo che l'aggiustamento dei conti pubblici non potrà avvenire intervenendo sul welfare. Ma i sindacati rivendicano con forza anche di essere convocati, oltre che sul Dpef, sulla manovra che il governo si appresta a licenziare.

Il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, non ha dubbi sul fatto che le previsioni e l'azione del governo siano stati «fallimentari». Il buco nei conti pubblici, ha detto ieri, si è rivelato molto più grande di quello che si temeva. A questo punto, ha osservato, bisogna evitare che il tentativo di mettere a posto i conti «sacrifichi sviluppo, investimenti e capacità di consumare delle famiglie». Il segretario della Cgil ha chiesto che la manovra sia fatta con equità perché nel Paese in questi anni c'è gente che è diventata più povera ed altra più ricca. «Bisogna partire - ha detto - dalla ricchezza finanziaria e dai privilegi fiscali, dai settori che hanno avuto la possibilità di creare redditi». Per Epifani, quindi, va messa in discussione la dinamica della spesa ma con interventi appropriati.

Forti preoccupazioni sono state espresse anche dal segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta, che non ha usato mezzi termini per dire che «se si dovesse toccare lo Stato sociale, sarebbe un disastro». «Le nostre preoccupazioni sono moltissime - ha detto - perché un drenaggio di questo genere avrà ricadute negative sulla nostra economia. A maggior ragione spero che non ci siano tagli allo Stato sociale». In linea il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, il quale ha rilevato come tutta l'attenzione sia concentrata sull'aggiustamento rispetto al deficit di bilancio «dimenticando che il vero problema è che il paese non cresce o cresce troppo poco: questo determina anche problemi di squilibrio di bilancio».

Sul fronte bancario una commento da Abi e Acri a proposito della stretta fiscale in arrivo per istituti di credito e fondazioni. Come di consueto, queste sono «avere» di commenti su ciò che le riguarda e «prudenza» nei rapporti con il mondo politico. Ma certo non devono aver gradito l'essere state inserite tra i soggetti che dovranno contribuire a portare ossigeno ai conti pubblici italiani. E' probabile che una risposta arriverà giovedì quando è in programma l'assemblea annuale dell'Associazione bancaria.

Il presidente del gruppo Sanpaolo Imi, Enrico Salza, dal canto suo non drammatizza: «Prendiamo atto e rispettiamo la volontà del legislatore e ci sentiamo ancora più impegnati per portare dei risultati in positivo poiché la nostra ormai è una vera impresa e le vere imprese pagano anche le imposte» ha dichiarato. Salza ha comunque auspicato tagli meno consistenti: «Speriamo di pagare un po' meno, posso solo far presente che il sistema bancario italiano rispetto agli altri sistemi bancari europei è già pesantemente schiacciato. Credo che abbiamo una tassazione, ad esempio, superiore già oggi del 50% rispetto alle banche spagnole. Saremo quindi costretti a lavorare di più, correre di più ed essere più bravi di quello che riteniamo già di essere, lo faremo». [r.e.]



Il «Pacchetto di bilancio del Governo italiano del luglio 2004» è composto di due parti, di cui la prima è un DECRETO LEGGE, suddiviso in:

ENTRATE

Settore assicurativo (imposte sulle riserve tecniche)	700
Irap sul settore bancario	370
Settore non commerciale	230
SUB-TOTALE	1300

La seconda parte del pacchetto è composta da MISURE AMMINISTRATIVE

Secondo la tabella, gli importi si riferiscono a un effetto nel 2004, su base semestrale. Tutti i dati sono in milioni di euro.

RIDUZIONI DELLE SPESE

Incentivi alle imprese e ai fondi regionali-nazionali	1250
Bonus all'occupazione	150
Bonus agli investimenti	0
Fondi nazionali per politiche regionali	100
Riforma strutturale di prestiti e trasferimenti (legge 488/92 ed altre leggi)	750
Altri sussidi	250
QUANTO CENTRALE (ministeri)	2400
Consumo intermedio	1400
Investimenti	400
Leggi di finanziamento triennale e residui (fondi allocati e non esborsati)	500
Trasferimenti a enti e organismi vari	300

Fondi speciali (tabella A e B nella Finanziaria)	100
Imprese pubbliche (Ferrovie e Poste)	150
Servizi di consulenza	100
SUB-TOTALE	4200
TOTALE	5500

TOTALE 2000

FITCH: CRESCE L'INCERTEZZA. MORGAN STANLEY E DRESDNER: RIFORME IN FORSE

Per l'Italia resta il rischio declassamento

Standard & Poor's: aspettiamo di vedere i dettagli delle misure

ROMA

Un altro esame attende l'Italia. Dopo la prova dell'Ecofin superata (il via libera del consiglio dei ministri finanziari dei paesi aderenti all'euro alla manovra finanziaria tesa a ridurre il deficit pubblico) è il mercato finanziario che deve dire la sua. Si pronunceranno le agenzie specializzate nel rating, ovvero nella valutazione del rischio di credito.

E i timori di downgrade, di declassamento, non sono allontanati dal mancato early warning, l'avvertimento preliminare da parte dell'Ecofin evitato grazie alle misure preannunciate a Bruxelles dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi per il contenimento del disavanzo. I due giudizi sono distinti. E la questione è molto delicata, con gli interessi da pagare per

l'enorme debito pubblico italiano. Una portavoce di Standard & Poor's fa presente che «come affermato in passato le procedure di early warning non hanno importanza ai fini del rating». E quindi spiega che S&P sta «attendendo di vedere come viene messo nel piatto»; perciò «siamo in fase di attesa e ci riserviamo di commentare più avanti».

In un documento intitolato «Monti vs. Tremonti», la Bank of America sostiene che il problema per l'Italia non è rappresentato dalle dimissioni del ministro dell'Economia Giulio Tremonti né dall'avvertimento preliminare che sarebbe potuto arrivare: «Il downgrade di Standard & Poor's che è all'orizzonte può essere molto più importante». La Bank of America osserva poi: «L'agenzia ha già posto il rating sul debito italiano in "negative watch"

il 25 novembre 2003 e potrebbero decidere presto di tagliare il giudizio sul paese (al momento pari a doppia-a). Si tratterebbe del primo declassamento per un paese dell'eurozona dal lancio dell'Unione monetaria».

Insomma evitato il cartellino giallo, Berlusconi secondo la Bank of America «difficilmente riuscirà a evitare un peggioramento della percezione del profilo di credito da parte del mercato».

Del resto la banca d'affari Morgan Stanley vede il rischio di un ulteriore rallentamento del processo di riforme strutturali. La Morgan Stanley esprime, indipendentemente dalla scelta del successore di Tremonti, preoccupazioni per l'outlook di medio termine «ovvero per le prospettive».

Dice la banca d'affari: «Non importa chi assumerà il



ruolo di ministro. Il processo politico decisionale sarà persino più lento e più ricco di ostacoli di quanto sia stato osservato negli ultimi tre anni.

Insomma fra gli operatori è diffuso un senso di incertezza

sul futuro della politica economica italiana. Nick Eisinger, senior analyst di Fitch, afferma che «gli ultimi sviluppi aprono alcuni interrogativi sulla possibilità che la riduzione della pressione fiscale venga finanziata con dei tagli

L'Italia rischia di dover pagare più caro il proprio debito collocato sui mercati a causa del possibile declassamento da parte delle agenzie internazionali di valutazione

equivalenti alla spesa pubblica». Eisinger ritiene che le dimissioni di Tremonti inducano a pensare che «vi saranno delle pressioni, da parte di alcuni partner della coalizione, per non tagliare troppo la spesa» ma comunque non vuole «speculare troppo su questo tema». Fitch aggiunge poi che anche il lungo interim del ministero affidato a Berlusconi pone qualche interrogativo su quanto sia realistico che vengano tagliate le spese poiché Berlusconi si è espresso sempre in maniera più favorevole rispetto ai tagli fiscali che a quelli della spesa. Gli analisti della Dresdner Kleinwort ritengono che il governo «è meno in grado in questo momento di ridurre la pressione fiscale e viene anche a mancare l'abilità di Tremonti a proporre una tantum per ridurre il deficit».

[r.r.]

L'ASSEMBLEA FEDERALE DEI CENTRISTI IN CORSO A ROCCA DI PAPA

Rutelli: «La Margherita ha il compito di intercettare i voti moderati»

«Cultivare la Margherita entro il progetto della lista unitaria è qualcosa di fondamentale», ha condiviso. Francesco Rutelli nell'aprire i lavori dell'assemblea federale rivendica il ruolo del suo partito, sostenendo che di fronte alla crisi del centrodestra la Margherita ha il compito di intercettare i voti moderati. Rutelli non accenna mai al tema della federazione dell'Ulivo, che rimane sullo sfondo del suo ragionamento ma, sposando le tesi di Ivo Diamanti sullo «scongelo» dell'antiberlusconismo e dell'anticomunismo, prospetta nuovi compiti e funzioni per la Margherita. E non manca una punta polemica nel ragionamento del leader del Ds quando afferma che la Margherita «spesso è concepita come una anomalia o come un soggetto scomodo».



Francesco Rutelli

Dini: siamo fedeli al centrosinistra ma alle elezioni regionali andiamo da soli

«Bene una federazione della lista Uniti nell'Ulivo per trovare soluzioni concrete ma al contempo la Margherita deve avere una forza autonoma». Lo afferma nel suo intervento all'assemblea federale della Margherita Lamberto Dini. «Siamo fedeli al centrosinistra - afferma Dini - ma alle prossime elezioni regionali andiamo da soli». «Per quanto riguarda la sconfitta del governo Berlusconi condivido la possibilità di una prospettiva di tornare al governo - sostiene Dini - ma ci vuole uno sforzo programmatico da ottenere con un gruppo di lavoro per elaborare un nostro programma». Nel suo intervento Dini condivide la relazione del leader della Margherita, Rutelli: «Se ci fosse da votare la approvare. La lista ci avrebbe dovuto dare un risultato aggiunto, ma i risultati non ce lo hanno confermato. La lista nelle provinciali ha portato una perdita di 4 punti rispetto alle politiche del 2001».



Lamberto Dini

CASTAGNETTI: MI RIFIUTO DI CREDERE CHE SE NE SIA ANDATO PER INCOMPATIBILITÀ DI CARATTERE

«Il premier in aula o blocchiamo il Parlamento»

La minaccia del centrosinistra: deve spiegarci perché Tremonti si è dimesso

ROMA

«Anche se Berlusconi non vi è aduso, in democrazia vi sono regole da rispettare». Il segretario della Quercia s'alza in piedi, sullo scranno del presidente c'è Fabio Mussi, e annuncia quel che tutto l'Ulivo chiede, come tanto di documento sottoscritto alla Camera come al Senato da tutti i capigruppo, compresa Rifondazione: che il presidente del Consiglio venga in aula a riferire, come e perché Tremonti si è dimesso, che spieghi la manovra illustrata a grandi linee all'Ecofin. Soprattutto che «svela» qual è la vera situazione dei conti pubblici. Perché, è la chiesa, così i lavori parlamentari non possono proseguire, ci sono disegni di

legge su disegni di legge da votare, e molti, fanno sapere Bersani e Morando, risultano privi di copertura finanziaria. Fassino fa anche di più: se è vero che, in quella notte agitata in cui Tremonti si è dimesso, Fini lo ha accusato di aver truccato i conti, beh, allora qui si ravvisa un reato ministeriale. Due minuti e s'alza Pierluigi Castagnetti. Berlusconi non ha ancora accennato, conversando prima dell'Ecofin col tedesco Eichel senza accorgersi della telecamera da «La 7», il cattivo carattere di Tremonti, ma il capogruppo della Margherita sembra avere la palla di vetro: «Mi rifiuto di credere che il ministro si sia dimesso per incompatibilità di carattere. Con la situazione che

c'è nei conti pubblici e la crisi politica nel governo, voi non potete lavorare all'oscuro». Cioè: senza informare il Parlamento, e senza affrontare la crisi politica. Intanto, dal Transatlantico Mastella invoca l'intervento di Ciampi contro l'intervento di Berlusconi all'Economia; da Bruxelles D'Alema sornioneggia, «di certo il conto che andandosi Tremonti ha lasciato da pagare agli italiani è bello alto»; da Venezia il solito underdog Giuliano Amato fa sapere che il governo forse ha trovato «una via, quella del marciapiede».

Insomma il centrosinistra attacca, e lancia un allarme condito di tutto punto. Preoccupano i conti pubblici paralleli alla crisi

Fassino: «Se è vero che Fini lo ha accusato di aver truccato i conti allora siamo davanti ad un reato ministeriale»

politica, che il centrodestra non sta da non voler affrontare se è vero quel che ha scritto ieri il «Financial Times», o ciò che «Berlusconi, nel tentativo di riparare il danno al proprio governo e alla sua credibilità sui mercati finanziari ha tentato di

convincere Mario Monti a prendere il posto di Tremonti». È dato per assodato che, almeno per quanto riguarda il 2004 l'early warning non ci sarà, ma certo resta da affrontare il 2005, spaventa il rischio di declassamento del debito pubblico che le agenzie di rating potrebbero effettuare. Un timore che s'è rincorso sin da sabato mattina, nella girandola di contatti continui che da allora ci sono stati, e che non ha visto esclusi né Prodi né Ciampi. Il quale avrebbe anzi ricevuto un'ulteriore telefonata da Fassino, il centrosinistra paventa quel che - notoriamente - neanche al Capo dello Stato piace, l'interim lungo all'Economia ieri ancora ribadito da Berlusconi. La Costituzione, com'è noto,

non dà in proposito né all'opposizione, né al Colle la possibilità di intervenire.

La valutazione, naturalmente, è che si sta consumando una crisi politica, di governo e nella coalizione di centrodestra. Il centrosinistra, che preferisce una vera e propria crisi di governo, magari per andare subito al voto (anche perché le elaborazioni sui modelli matematici del risultato ottenuto alle europee col proporzionale danno, grazie al maggioritario, l'opposizione capace di conquistare in Parlamento una valanga di seggi), non ha comunque intenzione di stare alla finestra a guardare. Dopo la riunione di Fassino nei capigruppo, ieri mattina s'è deciso di minacciare di incrociare le braccia

durante i lavori parlamentari, se il governo non andrà in Aula a riferire. «La richiesta del centrosinistra è perfettamente legittima», ha commentato dall'altra parte politica dell'emiciclo il capogruppo dell'Udc Luca Volonté. Già stamattina si cercherà di convocare al più presto la capigruppo a Montecitorio. Il regolamento della Camera prevede che sia nella discrezionalità di Casini decidere se «convocare» il governo. Quel che il centrosinistra teme è che a riferire possa essere il ministro per i Rapporti col Parlamento, o perfino un suo sottosegretario. Come ha detto una volta Casini, «tra i miei poteri non c'è quello di far tradurre il presidente del Consiglio in Parlamento». [ant.ram.]

L'ESPONTE DS GIUDICA IRREVERSIBILI LE SPACCATURE APERTE NEL CENTRODESTRA DALLE DIMISSIONI DEL MINISTRO

«Non può trascinare il Paese nel gorgo della crisi del Polo»

Violante: il governo deve dimettersi. Lasciar marcire le cose, come sembra voglia fare il premier, causerebbe soltanto danni gravi a tutti

intervista

Antonella Rampino

ROMA

Presidente Violante, tutti i gruppi parlamentari dell'opposizione hanno chiesto che il presidente del Consiglio sia in aula a riferire, dopo il caso Tremonti e l'ultimo Ecofin a Bruxelles, sulla situazione politica e quella dei conti pubblici. Ma così non correte il rischio di un effetto-ricompattamento nella maggioranza, con Berlusconi che pone la fiducia e magari l'attiene?

«E' nelle facoltà del presidente del Consiglio chiedere la fiducia. In tre anni il governo ha perso tre ministri chiave: Esteri, Interni, Economia. In più, le dimissioni di Tremonti sono determinate da due fattori politici che non si erano verificati prima: la grave sconfitta elettorale di pochi giorni fa e la manifestazione esplicita del dissenso di An e Udc sulla politica economica del governo. Dunque, questa crisi è politica e va discussa in Parlamento per conoscere la verità e trovare una soluzione. Il Paese non può essere trascinato nei gorgi della crisi del centrodestra».

Crisi sulla politica economica, lei dice, non sul nome di Tremonti. Oggi, da Bruxelles, Berlusconi ha riconfermato quell'indirizzo, proprio per questo l'interim sarà lungo, ha detto. E' il tremontismo senza Tremonti?

«Proprio per questo la crisi politica è netta. Tremonti, motivando le proprie dimissioni, ha detto "non mi hanno fatto lavorare". Adesso Berlusconi aggiunge un "faccio io". Intendono dire ad An e Udc che, mentre potevano contestare un ministro, adesso certo non possono fare lo stesso col presidente del Consiglio. E' un braccio di ferro, determinato dalla sconfitta elettorale e dal disastro dei conti pubblici».

Se l'analisi è questa, all'opposizione può bastare il semplice passaggio parlamentare? Voi avete anche accennato all'impossibilità che i lavori parlamentari proseguano. Insomma, è

L'Aventino, quel che minaccia?

«Noi crediamo che di fronte a una crisi di questa portata, il governo dovrebbe dimettersi: se supera le difficoltà si fa un nuovo governo Berlusconi, se non le supera si dovrebbe andare alle elezioni. Lasciar marcire le cose, come sembra voglia fare Berlusconi, causerebbe danni gravi al Paese, e allo stesso centro destra. Non pensiamo all'Aventino. Sinora, pur avendo circa 90 deputati in meno, abbiamo battuto la maggioranza 47 volte, impegnandoci più di loro. Anche per questo ci stanno sgridando. Il passaggio parlamentare è inevitabile. Faranno la politica di Tremonti senza di lui? Chi ne ha chiesto la testa che dirà quando vedrà gli stessi tagli sul Mezzogiorno, alle imprese e agli Enti locali? Queste risposte sono pregiudiziali rispetto all'attività deliberativa delle Camere. Spero ci

Il Cavaliere ha annunciato che l'Italia non corre più rischi. Naturalmente è una bugia perché la prossima Finanziaria è sotto sorveglianza

«Innanzitutto una conferenza dei capigruppo per decidere quando il presidente del Consiglio verrà in Aula. Se non fosse così, useremmo legittimamente tutti gli strumenti consentiti dal regolamento parlamentare». Insomma, incrocerete le



Luciano Violante, presidente dei deputati di sinistra, con il presidente dei ds Massimo D'Alema

braccia. Intanto, Berlusconi gestirà l'Economia sino a che non avrà tagliato le tasse, per meglio affrontare le politiche del 2006. «Ripeto: non incroceremo le braccia, ma useremo i poteri che ci dà il regolamento. Spero

che non ce ne sia bisogno. Da Bruxelles il presidente del Consiglio ha anche annunciato che l'Italia non corre più rischi di early warning. Naturalmente è una bugia, perché la prossima Finanziaria è sotto sorveglianza. Quanto al taglio delle tasse,

non c'è bisogno di alcuna legge: la maggioranza ha dato al governo la delega per le due aliquote del 23 e del 33 per cento. Basta un semplice atto del governo che attui quella delega: non devono passare dall'approvazione del Parla-

Nessun Aventino ma useremo i poteri che ci dà il regolamento parlamentare

mento. Il punto è che, oltre ai dieci miliardi di euro che mancano dalle casse dello Stato, e loro ne dichiarano solo 7, per tagliare le tasse serve un'altra montagna di miliardi di euro, da 7 a 15. Intanto, come dice la corte dei Conti, invece di 3 mila 100 miliardi il condono ha fruttato un decimo. Forse Berlusconi potrebbe voler sfruttare l'effetto-annuncio sulle tasse e andare subito alle elezioni. Con due obiettivi: tentare di vincerle sull'onda dell'annuncio, prima che gli si chieda ragione degli sgonfiamenti dei conti pubblici, e recuperare i voti che sono andati ad An e all'Udc. Senza parlare della Lega che vuole imporre agli alleati un giuramento di sangue su quell'altro disastro istituzionale, politico e finanziario che è la devolution. Ci vuole verità e responsabilità. Altrimenti, è l'Italia che rischia di soccombere».

DOPO LA FUSIONE TRA RAI SPA E RAI HOLDING DECISA IERI DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Per l'Udc il Cda Rai «ha finito il suo compito»

Oggi in Commissione di vigilanza presenterà la mozione per il rinnovo dei vertici

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Il consiglio di amministrazione di viale Mazzini ha approvato ieri la fusione di Rai spa con Rai Holding e per l'Udc, oltre che per il centrosinistra tutto, con ciò ha esaurito il suo compito. Completata la procedura di fusione, vale a dire a metà settembre, «deve andare a casa». Il partito di Folini conferma ufficialmente che oggi in commissione di vigilanza presenterà l'annunciata mozione per chiedere il rinnovo del vertice Rai secondo le nuove regole della legge Gasparri. A costo di mettersi contro il resto della maggioranza, che vorrebbe mantenere in vita Cattaneo e compagnia fino alle Regionali del 2005. Il quale Cattaneo reagisce all'offensiva anticipando la semestrale di bilancio che registra un utile netto di 94,9 milioni di euro.

Certo, l'interim del Tesoro a

Il centrosinistra potrebbe far confluire i suoi voti sulla proposta centrista che otterrebbe così la maggioranza

Berlusconi in un certo senso complica le cose. In quanto ministro del Tesoro infatti il proprietario di Mediaset diventa azionista al 99% della Rai, coincidenza rilevata da Piero Fassino che fa urlare il centrosinistra al nuovo epurandole conflitto di interessi. Non solo, lo rende grande elettore di ben due consiglieri del cda Rai prossimo venturo, uno dei quali ne diventerebbe il presidente, sia pure con la ratifica dei due terzi della Vigilanza. «Una

ragione di più per indurre il premier a disfarsi rapidamente dell'interim» ragionano quei pezzi di maggioranza che non hanno affatto digerito quella mossa. Mentre l'opposizione va oltre, e il ds Beppe Grillo diffida la maggioranza dall'approvare la Frattini sul conflitto di interessi durante l'interim.

L'approvazione della fusione da parte del cda Rai (nonché del nuovo statuto che consentirebbe di reintegrare il consiglio - sebbene si tratti del cda della «vecchia» società - e di eleggere un nuovo presidente addirittura un amministratore delegato) è avvenuta in ritardo, l'ultimo giorno utile dei 60 indicati dalla Gasparri. Ma non è che il primo di una serie di adempimenti. Lo stesso dovrà fare Rai Holding, dopo di che toccherà alle rispettive assemblee degli azionisti. Quindi lo statuto dovrà ottenere il parere della Vigilanza. Quindi il passaggio al Tribunale civile e

infine, passati altri 30 giorni, il notaio potrà certificare la fusione avvenuta.

A questo punto, secondo Cattaneo ma, ciò che più conta, secondo Fi, An e Lega - può cominciare il lancio dell'offerta pubblica di vendita, la cosiddetta «privatizzazione» prevista dalla Gasparri. Ovvio da avviare entro quattro mesi e «a tre mesi» dalla quale si prevede il cambio della guardia a viale Mazzini. Una interpretazione che i centristi rigettano. «Con il limite dell'1% della proprietà azionaria acquisibile l'offerta di vendita potrebbe andare deserta. E questa vicenda non si conclude mai?», ragiona Antonio Jerolimov. «A fusione completata, dovrà essere nominato un nuovo cda, ripete perentorio il capogruppo Udc in Vigilanza. Riecheggiano il presidente dei deputati centristi Luca Volonté. Una presa di posizione che viene criticata da An. Il giudizio politico sulla Rai non può che essere



L'ingresso della sede Rai di viale Mazzini

positivo. Se poi l'Udc fa altre valutazioni sono problemi suoi, trancia netto il capogruppo al Senato Domenico Siniscalco. Come dire che i 94,9 milioni di utile netto sono un fatto. Il resto sono maldipancia dei centristi.

L'Udc non ci sta a definirli tali. E' da quando Annunziata ha lasciato, facendo venir meno la formula del presidente di garanzia, che hanno proclamato ai quattro venti che questo cda non più rappresentativo dell'opposizione non è legittimato a restare. Così la pensa ovviamente anche il centrosinistra, che ha già presentato una sua mozione ma ha annunciato la possibile convergenza su quella dei centristi, cosa che assicurerebbe una maggioranza di 21 voti a 19. Ma è probabile che venga affidato al presidente Petruccioli il compito di unire i due testi, e che al voto si arrivi martedì 14. In ogni caso si tratterebbe di un documento politico difficile da ignorare.

SLITTA L'ANNUNCIO DELL'AMNISTIA E DELLE LEGGI SPECIALI DA PARTE DEL GOVERNO DI BAGHDAD



Una casa di Falluja danneggiata durante il raid

Falluja, raid aereo contro Al Zarqawi Distrutta una casa, forse 15 morti

Un numero imprecisabile di vittime, almeno 15 secondo la tv al-Arabiya, sono il bilancio di un nuovo raid aereo su Falluja, la città sunnita vicina a Baghdad roccaforte dei nostalgici del vecchio regime. Obiettivo, non si sa se raggiunto o meno, il covo della nuova inafferrabile «primula rossa» di Al Qaeda, il giordano Abu Mussab al Zarqawi. Nel quartiere di al Shudaa, dove dal 19 giugno si sono susseguiti almeno quattro raid statunitensi causando decine di morti, in serata si è scatenato un inferno ormai consueto: prima si

sono udite forti esplosioni seguite dalle sirene delle ambulanze, quindi è cominciata la conta dei cadaveri sepolti fra le macerie: cinque, otto, dieci... Civili senza colpa, protestano i testimoni intervistati dalle tv arabe, mentre i portavoce della coalizione parlano di militanti e ribelli. Intanto il disordine e l'incertezza della situazione paralizzano il già precario governo iracheno: slittano le leggi speciali più volte annunciate da Allawi: un mix di carota e bastone, che prevede l'amnistia per «tutti coloro che non si sono macchiati di crimini, sostenendo la resistenza contro l'occupazione» ma anche la reintroduzione della pena di morte. E fa marcia indietro l'elusivo leader estremista sciita Moqtada al Sadr che, dopo aver lasciato

balenare la possibilità di far deporre le armi al suo esercito privato, accettando un ruolo istituzionale nel futuro assetto del Paese, ieri ha rinnovato l'appello a proseguire la resistenza, ribadendo la totale illegittimità del governo a interim con accenti da jihad: «Ci impegniamo con il popolo iracheno e con il mondo a continuare a resistere all'oppressione e all'occupazione fino alla nostra ultima goccia di sangue. La resistenza è un diritto legittimo e non un crimine che meriti di essere punito». Turbolento il fronte dei rapporti con l'Iran dopo l'annuncio, smentito dagli iraniani, che due cittadini iraniani sarebbero stati fermati in un quartiere residenziale di Baghdad a bordo di un'auto imbottita di esplosivo.

Con il conforto della fede e del grande amore dei suoi cari, è mancato

Marco Bovio

Ne danno annuncio la moglie Emma Toja, le figlie Tiziana con il marito Jean Philippe Assal, Alessandra con il marito Cristiano Ferrero, i nipoti Mathieu, Elisabeth, Emmanuel, Filippo, Rhiannon, Emanuele. A tutti mancheranno la sua gelosa operosità, il suo umorismo, la sua calorosa accoglienza. Rosario martedì ore 18 parrocchia Santa Croce di Gesù, funerale mercoledì ore 9,30.

Enza, Vittorio, Giuliana, Mariagrazia, Gualtiero, Dominique e famiglie piangono l'amatissimo cognato

Marco Bovio

Torino, 5 luglio 2004.

Anna Maria e Franco Di Majo partecipano commossi al dolore di Emma, Tiziana e Alessandra per la scomparsa del carissimo MARCO amico indimenticabile di tutta una vita.

La Direzione, gli impiegati e la Maestranza della G.E.I. S.p.A. sono vicini al dolore della signora Emma Toja e dei familiari per la scomparsa di

Marco Bovio

«Caro Marco, ci mancheranno le sue presenze, il suo esempio e la sua ironia».

Torino, 5 luglio 2004.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Deambrogio

Ne danno annuncio la moglie Salina, figlia Maria, genero Beppe, nipoti Andrea e Sara, parenti tutti. Funerale martedì ore 10 cappella Ospedale Mauriziano.

Torino, 6 luglio 2004.

O.F. Centro Europa. Tel. 011/314.08.30

Cristianamente è mancata

Maria Teresa Mucchi

ved. Rivelli
Addolorati l'annuncio figli, nuora, genero e nipoti. Funerale martedì 6 luglio ore 14,30 parrocchia S. Cassiano - Grugliasco.

Grugliasco, 6 luglio 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari dopo un anno e sei mesi di straziante agonia il

dott. Giovanni Barilla

Lo piangono la moglie, i figli e i parenti tutti. Esempio di vita lavorativa, lo ricordano con affetto i clienti della sua famiglia. Santa Maria di Collegno. I funerali in Valperga C.so mercoledì 7 c.m. ore 15 presso l'Istituto Figlie della Sapienza e tumulazione nel cimitero di Castellamonte.

Valperga Canavese, 5 luglio 2004.

I Dipendenti tutti della Fuel Only Srl si uniscono al dolore del sig. Salvatore Vaccaro per la scomparsa dell'amatissima mamma

Maria Astorino

Moncalieri, 5 luglio 2004.

I Soci del Consiglio di Amministrazione della Ditta Fuel Only Srl sono partecipi al dolore del sig. Salvatore Vaccaro per la dipartita della madre

Maria Astorino

Moncalieri, 5 luglio 2004.

Cesarina, Franco e famiglia sono vicini all'amico Salvatore Vaccaro per la perdita dell'adorata mamma.

Maria Astorino

Moncalieri, 5 luglio 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Testa

(Bruno)

Lo annunciano la moglie Carla, i figli Luisa e Piergiorgio, i nipoti Luca e Fabio con le loro mamme Katia e Giuse. Funerale mercoledì 7 luglio ore 16,30 a Curio d'Asù, chiesa parrocchiale, con partenza ospedale Cottolengo (Torino) ore 15. Rosario martedì 6 ore 19 chiesa Crocetta (Torino).

Torino, 5 luglio 2004.

Il giorno 3 luglio all'età di 88 anni è mancato

Ubaldo Richard

professore emerito dell'Università di Padova dopo una vita intellettualmente ricca, dedicata alla cultura ed all'insegnamento. La famiglia con grande tristezza la cugina Jolanda, Jourdan ed Annamaria Bresquiere e la piangono con Elena, Adriana, Eleonora, Anna ed Annalisa.

Padova, 6 luglio 2004.

L'Ordine Avvocati di Torino partecipa con dolore alla scomparsa del collega

avv. Enrico Montanari

Torino, 5 luglio 2004.

La Toro Assicurazioni S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Luigi Giannetti

già dirigente della Società e socio del Gruppo Lavoratori Senior.

Torino, 5 luglio 2004.

Il Presidente, il Comitato di Presidenza, la Giunta Esecutiva e i Dipendenti dell'Anco Piemonte - Unione Edilizia Piemonte e Valle d'Aosta, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

INGEGNERE

Guido Massobrio

ricordando il contributo dato, come primo presidente, alla nascita e allo sviluppo della rappresentanza regionale dei Costruttori Edili.

Torino, 4 luglio 2004.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cambiano

ved. Serafini

anni 92

L'annuncio la figlia Lucia e Renzo con rispettive famiglie. Non fiori, ma opere di bene. Funerale martedì 6 ore 14,30 cappella infermeria casa di riposo S. Giovanni Battista in Bosconero. La cara salma riposerà nel cimitero di Vinovo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Bosconero, 4 luglio 2004.

E' mancato

Giovanni Ferrero

pensionato A.T.M.

di anni 70

Lo annuncia addolorata la moglie Eleanora con il fratello Bartolomeo, le sorelle Rosina, Palma, Irma, cognati e cognate, nipoti. Si ringraziano i dottori De Crescenzo, Cantore, Gallo e il personale paramedico dell'Ospedale S. Giovanni Antica Sede, l'Associazione Faro. Funerale mercoledì 7 luglio ore 9,30 parrocchia S. Giulio d'Orta (c.so Cadore).

Torino, 5 luglio 2004.

(continua a pagina 10)

AVEVA 26 ANNI, OGGI IL RIMPATRIO DELLA SALMA

Incidente a Nassiriya, muore un soldato italiano

Era alla guida di un mezzo investito da un camion, tre compagni feriti

Francesco Grignetti

ROMA

Un brutto incidente stradale, ma per qualche ora s'è pensato a un attentato. Un automezzo della brigata «Pozzuolo del Friuli» s'è scontrato frontalmente con un camion civile lungo una strada di Nassiriya. Nell'impatto è morto il caporal maggiore Antonio Tarantino, di 26 anni, nato a Spongano (Lecce) e di stanza a Gorizia, in Iraq da un mese. Tre suoi commilitoni sono rimasti feriti, uno seriamente.

L'incidente è avvenuto ieri mattina lungo la strada che separa le due basi italiane di «White Horse» e di «Tallil», a venti chilometri circa da Nassiriya. Sembra chiara la dinamica: il furgone, un VM scoperto, procedeva dal quartier generale della brigata italiana verso l'altra base, distante circa quattro chilometri, che ospita i Lagunari e gli uomini del «Genova cavalleria». All'improvviso si sarebbe immesso sulla strada, da destra, un mezzo rivale: per evitarlo, il veicolo italiano s'è spostato bruscamente sulla propria sinistra, mettendosi in mezzo alla strada, e però in quel momento c'era un autocarro che procedeva in senso opposto. L'impatto tra i due automezzi è stato violento. E per Tarantino, alla guida, non c'è stato nulla da fare.

A quel punto, oltre il dolore e l'affanno dei soccorsi, il giallo. Sul momento, nelle confuse fasi che sono seguite all'incidente, sembravano infatti scomparsi entrambi gli automezzi coinvolti nell'incidente. Così s'è pensato a qualcosa di strano. I carabinieri, chiamati ai rilievi di routine, hanno approfondito. Ma a sera, lo Stato maggiore Difesa informava che la dinamica era ormai chiara e che, purtroppo, si trattava di un banale incidente stradale.

Subito soccorsi con un elicottero, i feriti sono stati portati di corsa all'ospedale militare di «Tallil». Tarantino vi è giunto morto. Un soldato lamentava diverse fratture, semplici escoriazioni per gli altri due.

Immediata s'è sparsa la voce dell'incidente mortale tra i tremila soldati italiani. Le bandiere, quella italiana e quella irachena, sono state portate a mezz'asta in segno di lutto davanti al comando del contingente e in tutte le basi italiane a Nassiriya. Al campo, nel pomeriggio, s'è tenuta anche una messa di suffragio: il cappellano, don Mauro, ha ricor-



Antonio Tarantino

dato il «sacrificio» di Francesco morto mentre svolgeva il suo mestiere di «operatore di pace». Stamani si terrà una Messa in forma solenne, saranno tutti gli onori militari e la salma di Tarantino verrà rimpatriata. Già ieri sera, invece, è stata organizzato il rimpatrio dei feriti.

Il generale Corrado Dalzini, comandante della brigata, s'è detto «profondamente rattristato per quello che è successo. Cono-

sceva personalmente tutti gli uomini coinvolti nell'incidente, effettivi al reparto comando e supporto tattico.

«Antonio era un gioiello, un ragazzo sempre allegro e sorridente: tutto il Paese sentirà questo vuoto», ha detto il sindaco di Spongano, Luigi Zacheo, ricordando Antonio Tarantino. Il sindaco, che è molto amico della famiglia Tarantino, con cui ha rapporti di parentela (Antonio era il nipote di suo cognato), ha appreso della morte del giovane mentre era impegnato a Bari in compiti istituzionali: «Non potevo crederci», raccontava.

Sono giunte alla famiglia le condoglianze del ministro della Difesa, Antonio Martino, e del Capo dello Stato. «Mi ha appreso con profondo dolore - ha scritto Carlo Azeglio Ciampi - la notizia del tragico episodio di Nassiriya in cui ha perso la vita, nell'espletamento del servizio, il primo caporal maggiore Antonio Tarantino». «La notizia della morte del caporal maggiore Antonio Tarantino, impegnato nell'operazione Antica Babilonia, mi ha profondamente colpito», ha scritto il mini-



Un posto di controllo dei soldati italiani nella zona di Nassiriya, in Iraq

UN SECONDO GRUPPO: NON E' STATO DECAPITATO, L'ABBIAMO PORTATO IN UN POSTO SICURO

Continua il giallo del marine Hassoun

Nuove voci (smentite): due nostri connazionali rapiti in aprile

BAGHDAD.

Nuovi sviluppi nella vicenda del marine di origine libanese Wasel Al Hassoun, la cui morte, con il drammatico rituale della decapitazione, era stata annunciata sabato su Internet da un sito islamico e poi smentita il giorno successivo dai veri rapitori. Il giovane sarebbe ancora vivo e sarebbe stato portato al sicuro, annuncia Al Jazeera, riportando le dichiarazioni di un gruppo che si definisce «Risposta islamica» e farebbe capo alla «Resistenza nazionale islamica», modellata sull'esempio dei gruppi che negli Anni '20 si opposero all'occupazione inglese. Da parte sua Hassoun in cambio della vita avrebbe pro-

messo di non tornare a servire nell'esercito. Breve e secco il commento del portavoce della coalizione: «Non intendiamo rilasciare commenti su quanto dice al-Jazeera, quando avremo più informazioni sulle sue condizioni, e quando saranno dimostrate, le divulgheremo».

Hassoun, 24 anni, caporale con compiti di interprete grazie al suo arabo perfetto e all'ottimo francese, manca all'appello dal 20 giugno, quando non aveva fatto rientro alla sua base. Una settimana dopo Al Jazeera aveva mandato in onda una ripresa video che lo mostrava bendato e legato mentre, secondo un copione ormai consueto, militanti incappucciati agivano una spada sulla sua testa minacciando

di decapitarlo se gli Stati Uniti non avessero liberato tutti i prigionieri iracheni. Immediata la mobilitazione islamica - Hassoun è musulmano - e quella della famiglia, sparsa fra Tripoli, in Libano e Salt Lake City, negli Stati Uniti, mentre prendeva quota la voce che il caporale fosse stato attirato con un inganno dai suoi rapitori quando già aveva deciso di disertare l'esercito per fare ritorno nel Paese natale.

Intanto, a tre mesi di distanza, tornano a girare le voci su due italiani rapiti in Iraq. Se era già parlato ad aprile, subito prima del rapimento, vero, di Quattrocchi, Cupertino, Stefano e Agliana: era seguito un coro di smentite. Ora, a rilanciare il

dubbio che due nostri connazionali restino nelle mani della guerriglia, è un ex generale dell'esercito di Saddam. Si chiama Jawdat Al Obeidi e, dopo aver lasciato l'uniforme militare per un ruolo di analista per una tv del Kuwait, oggi si presenta come segretario generale dell'Iraqi democratic congress, una delle centinaia di formazioni politiche nate nel caotico dopoguerra mesopotamico. Incontrando alcuni giornalisti a Baghdad, Al Obeidi ha fatto parlare il presunto testimone del sequestro di due italiani, un episodio fatto risalire all'11 aprile scorso e che sarebbe avvenuto, come già allora era stato detto, «nei pressi di Falluja, a Ovest della capitale. Il racconto

è piuttosto dettagliato: «Arrivavano da Baghdad a bordo di una quattro per quattro Hyundai Galloper di colore bianco con targa irachena. Erano sui 35 anni. Uno indossava una camicia, l'altro una t-shirt di colore azzurro. Avevano armi, pistole, coltelli, walkie talkie Motorola. Subito dopo ho visto un minibus. A bordo c'erano tre ostaggi, tutti militari statunitensi. Gli italiani sono stati fatti salire sul van e portati in una moschea. In serata furono spostati. Una storia simile a quella già riferita a suo tempo da un collaboratore iracheno dell'agenzia di stampa Reuters. Secondo il testimone di Jawdat Al Obeidi i due sarebbero ancora nelle mani della guerriglia. Una circostanza seccamente smentita dall'ambasciatore italiano a Baghdad, Gianluigi De Martino: «Siamo costantemente aggiornati sulla presenza dei nostri connazionali nel Paese, e dall'elenco nessuno risulta mancante. Anche la Farnesina ha dato che al momento non vi è alcun elemento di conferma» su queste voci, aggiungendo che «si continua a lavorare» e a «verificare».

(c. re.)

L'UOMO CHE RASSICURAVA L'AMERICA SULLE CONDIZIONI DEL NUMERO DUE DELLA CASA BIANCA

Via il medico di Cheney, abusava di tranquillanti

Il New Yorker: il vicepresidente sapeva che il dottor Malakoff era farmaco-dipendente

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Il dottore che assicurava l'America sulle condizioni di salute del vicepresidente Dick Cheney usava narcotici e tranquillanti in eccesso, si era sottoposto ad un programma di disassuefazione e quando ha dato esiti negativi la Casa Bianca ha deciso di metterlo alla porta. Gary Malakoff, questo il nome del medico, deve la sua notorietà al fatto di essere il presidente del Centro medico della divisione di medicina interna generale della George Washington University ed in tale facoltà si è più volte occupato negli ultimi sei anni della salute di Cheney, 63 anni, che ha subito quattro attacchi cardiaci dal 1995 e dunque viene sottoposto a periodici accertamenti medici. Proprio la voce di Malakoff ha più volte tranquillizzato media ed opinione pubblica sulle condizioni di salute di Cheney ma il rapporto di fiducia fra

medico e paziente è terminato allorché in maggio è venuto alla luce che il noto dottore non era riuscito a sconfiggere la dipendenza dai tranquillanti.

Il settimanale «New Yorker», venuto in possesso dei documenti del divorzio di Malakoff dalla moglie consumato nel 2002, afferma che durante soli quattro mesi del 2003 il dottore acquistò settantasei bottiglie di spray nasale «Stadol» mentre in seguito avrebbe comprato attraverso siti specializzati su Internet sostanze tranquillanti come «Xanax», «Tylenol» con codeina ed «Ambien» per un valore complessivo - e non indifferente - di 46.238 dollari. La dipendenza dai farmaci ha fatto perdere a Malakoff tanto il posto alla George Washington University - dove da giugno non si presenta più - e le segretarie dicono che non tornerà prima di settembre - quanto il lavoro nel centro medico del vicepresidente degli Stati Uniti. Inevitabili le polemiche sulla legge-

rezza con cui la Casa Bianca ha accettato per lungo tempo di mettere la salute del vicepresidente nelle mani di un intossicato da tranquillanti.

L'interrogativo verte in particolare sui rapporti di amicizia fra Cheney e Malakoff, nell'ipotesi che possano aver portato ad ignorare la debolezza del dottore. Il «New Yorker» afferma che Cheney era ben a conoscenza della dipendenza da farmaci del suo dottore e che lo stesso Malakoff gliene parlò con chiarezza di termini, spiegandogli che si stava sottoponendo ad un particolare programma di disassuefazione nel tentativo di affrancarsi dai tranquillanti. Ma l'ufficio di Cheney tende a ridimensionare quanto avvenuto. «Malakoff si era sottoposto ad un programma di accertamenti durante questo periodo non si è mai occupato della salute personale del vicepresidente», ha spiegato Jonathan Reiner, cardiologo di Dick Cheney. «Il dottor Malakoff non fa più parte

Nel 2000 aveva comprato su Internet quasi 50 mila dollari di psicofarmaci
L'ufficio del vice di Bush
«Non era pagato con i soldi dei contribuenti»

del team medico che si occupa di mantenere la salute del vicepresidente - ha sottolineato la portavoce Kevin Kellems - e poiché si tratta di un privato cittadino che non è dipendente pubblico né viene pagato con i soldi dei contribuenti americani non commentiamo fatti che lo riguardano». Come dire: si trattava di un medico

personale del vicepresidente né scelto né remunerato da organismi federali.

Non vi sarebbero comunque conseguenze o complicazioni per l'assistenza a Cheney, il team che monitorizza la sua salute è composto da un team di più dottori della George Washington University e della Casa Bianca - ha assicurato

la Kellems lasciando capire che Malakoff era tutt'altro che insostituibile - ed i risultati dei più recenti controlli di routine e check up sono molto buoni, gli è stato detto che nessuna ragione di salute interferisce con la sua ricandidatura e la sua eventuale conferma per altri quattro anni alla Casa Bianca.



Dick Cheney, a destra, con l'ex sindaco di New York, Rudolph Giuliani

IL FILMATO UTILIZZATO PER IL RECLUTAMENTO DI «MARTIRI» DAL LEADER DI AL QAEDA, AL ZARQAWI



Il giovane terrorista suicida in relax prima dell'azione



Un complice, seduto su un'altra auto, è pronto a firmare



Il terrorista sale sull'auto e nell'arco di pochi secondi esplode

In un video la morte di un giovane kamikaze in Iraq
«Mi sacrifico per la mia religione», e si fa esplodere in auto

Un terrorista suicida, un'autobomba e una telecamera: sono i tre elementi del video ottenuto dal settimanale americano Time in cui si assiste alla preparazione di un giovane al martirio. «Mi sacrifico per la mia religione», dice il ragazzo prima di salire a bordo dell'autobomba che nell'arco di pochi secondi esplode a circa 200 metri dalla telecamera che riprende il suo gesto. Prima di morire il giovane saluta e abbraccia una decina di militanti islamici, dal volto coperto, che lo accompagnano nella missione di morte. Un complice, seduto al volante di una parcheggiata sul lato destro di una strada di Baghdad, riprende la scena dell'esplosione. Il video, secondo alcuni analisti, si inquadra in uno scenario più ampio di «reclutamento» di giovani disposti a morire per la causa islamica. Una nuova forma di «marketing» messa a punto dal terrorista di Al Qaeda Abu Musab al-Zarqawi.

SUL GOVERNO SIRIANO TORNANO I SOSPETTI DI CONNIVENZA

Il clan di Saddam burattinaio della guerriglia

Gli 007: tre cugini forniscono armi e denaro operando da Damasco e Londra

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

A far arrivare armi, denaro e rifornimenti a circa cinquemila miliziani della guerriglia del Baath sarebbero tre cugini di Saddam Hussein - Fatiq, Izzadin e Ezz al-Dain al-Majid - operando dall'estero e in particolare da Damasco, grazie alla copertura del governo siriano.

Il sospetto nasce da elementi di intelligence raccolti dai servizi americani e dal governo iracheno - di cui ha scritto il «New York Times» - secondo i quali la figura centrale nel network della guerriglia sarebbe Fatiq Suleiman al-Majid, ex ufficiale dell'Organizzazione per la sicurezza speciale (Oss) fuggito dopo la caduta di Baghdad in Siria, da dove organizza le retrovie finanziarie della lotta armata. Sorvegliando i movimenti dei depositi di denaro lasciati da Saddam Hussein in giro per il mondo, gli 007 americani hanno ricostruito le mosse di Fatiq, che fa prima arrivare i fondi a Damasco, poi li affida a corrieri destinati a contattare le cellule della guerriglia composte di fedelissimi ed ex miliziani del Baath. I fondi servono a comprare armi, pagare gli stipendi dei guerriglieri, acquistare rifornimenti e garantirsi l'accesso ad una rete di scuse sicure.

Fatiq, che ha superato i trent'anni, oltre a essere il cugino di Saddam è anche il cognato di Qusay - uno dei due figli del Reas uccisi dagli americani - e il nipote di Ali Hassan al-Majid, il generale divenuto noto come «Ali il Chimico» per aver ucciso con i gas migliaia di curdi negli Anni Ottanta. Izzadin al-Majid, ex maggiore della Guardia Repubblicana, è stato invece identificato come uno dei «principali ufficiali pagatori» della guerriglia dal governo iracheno. Samir Shaker Mahmoudi al-Sumeidi, ex ministro dell'Interno del Consiglio governativo sciolto a inizio giugno, ha fatto il nome di Izzadin nel corso di una recente visita a Washington, spiegando che raccoglie fondi da Leeds, in Gran Bretagna.

CONTRO REPUBBLICANI E DEMOCRATICI PRONTI FONDAMENTALISTI AFRICANI

L'Fbi: «Le Convention nel mirino di Bin Laden»

WASHINGTON. Le prossime convention repubblicane e democratiche sono nel mirino di Al Qaeda. Lo affermano fonti dell'Fbi, citate dall'emittente «Fox News», secondo cui il «bureau» ha già avviato una serie di accertamenti su quanti hanno di recente chiesto il visto di ingresso negli Stati Uniti. Le indagini sono simili a quelle condotte all'indomani dell'11 settembre, ma questa volta non riguardano soltanto i giovani. Secondo le fonti citate dall'emittente, Al Qaeda è pronta a «servirsi» di fondamentalisti religiosi africani, come ha già fatto in Spagna per organizzare gli attentati dell'11 marzo. Le indagini si concentrano in particolare su giovani kenioti, somali e nigeriani. Gli organizzatori delle convention stanno investendo ingenti risorse per garantire la sicurezza intorno ai due eventi che serviranno a dare a George W. Bush e a John Kerry

l'investitura ufficiale di candidati repubblicano e democratico. La convention repubblicana si svolgerà in un luogo più volte al centro dei timori delle agenzie di intelligence perché considerato un obiettivo sensibile: il Madison Square Garden di New York. Dal 30 agosto al 2 settembre i delegati repubblicani si ritroveranno nella imponente struttura nel cuore della Grande Mela per un evento che costerà 186 milioni di dollari, 75 dei quali solo per la sicurezza. Il partito dell'asinello si darà invece appuntamento dal 26 al 29 luglio al Fleet Center di Boston. Una sessantina di chilometri di strade intorno al centro saranno chiuse al traffico e controlli più rigidi saranno condotti sugli autobus e nella metropolitana. La spesa per la sicurezza sarà di 50 milioni di dollari, più della metà del costo complessivo, previsto in 95 milioni. (Agi)



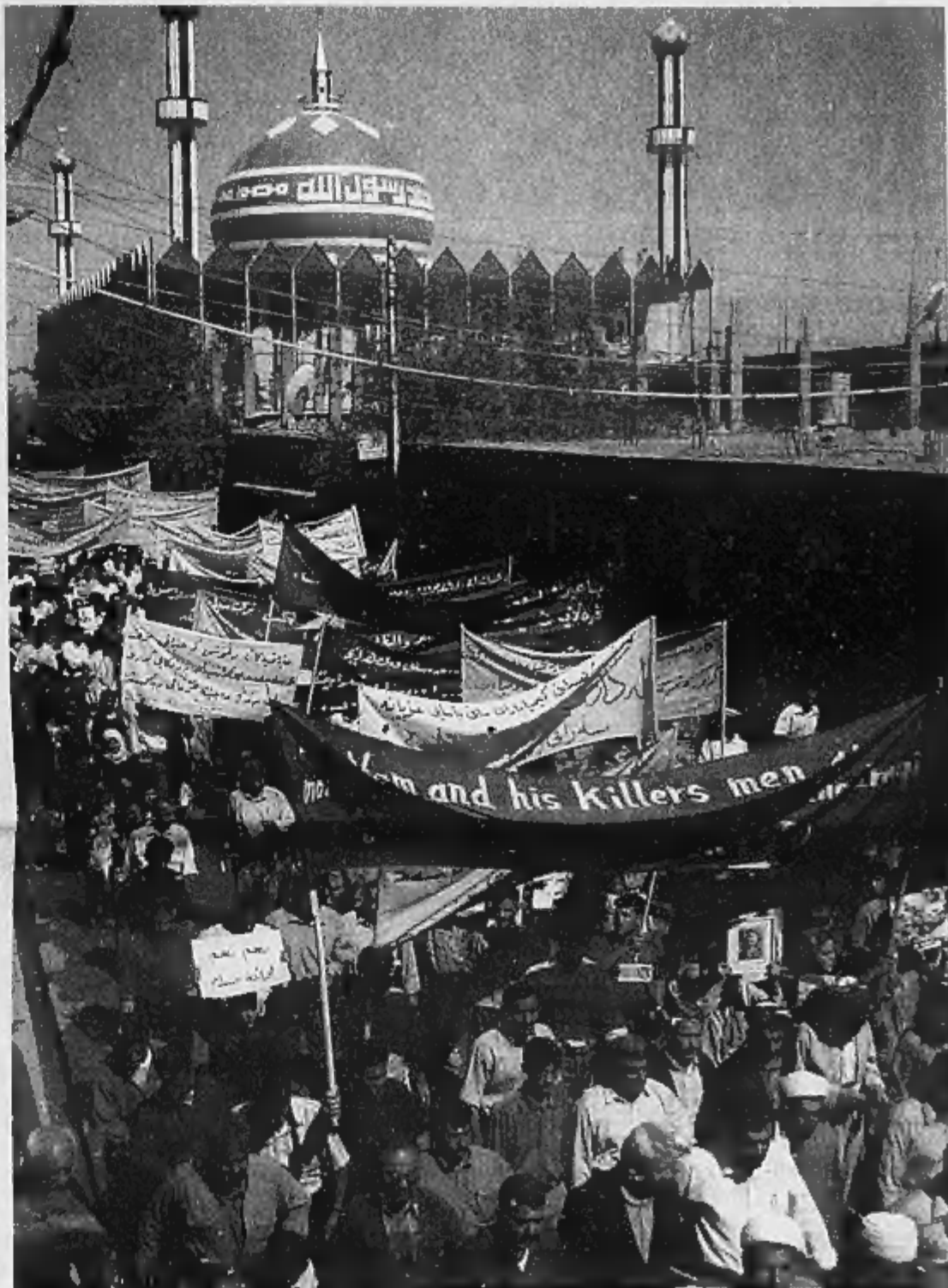
Gli ex gerarchi del regime in catene

gna, dove chiese ed ottenne asilo nel 2000. Le protezioni legali garantite dal governo britannico si sarebbero rivelate un'efficace copertura per Izzadin che viaggerebbe spesso fra Europa, Giordania ed Iraq mantenendo rapporti con molte cellule. Izzadin ha negato al «New York Times» ogni coinvolgimento nella lotta armata contro le forze della coalizione ma Al Sumeidi è convinto del contrario e identifica il terzo cugino in Ezz al-Dain al-Majid, un individuo che sarebbe a proprio agio con la rete di traffici del mercato nero iracheno.

Ad avvalorare l'ipotesi che i parenti di Saddam Hussein continuino ad alimentare la guerriglia è stata una recente deposizione al Congresso di Paul Wolfowitz, vicesegretario del Pentagono, nella quale ha affermato che si tratta di «una parte significativa del nemico ancora operativa». Sarebbe proprio questo network familiare - la famiglia di Saddam - gli Al Majid sono uniti da più rapporti di parentela - ad aver consentito a Quday ed Uday Hussein di rifugiarsi per un certo periodo in Siria dopo la caduta di Baghdad e a far arrivare consistenti aiuti a Izzat Ibrahim, l'ex vicepresidente iracheno fi-

nora riuscito a sfuggire alla cattura e considerato dagli americani uno dei più importanti registi degli attacchi alle forze della coalizione. Se la pista degli Al Majid si rivelasse esatta il Pentagono dovrebbe rivedere la teoria che identifica il terrorista più pericoloso in Abu Musab al-Zarqawi, il 31enne giordano considerato il coordinatore delle operazioni di Al Qaeda in Iraq.

Le affermazioni di Al Sumeidi lasciano supporre che il governo ad interim di Iyad Allawi stia raccogliendo elementi per dimostrare con prove concrete il coinvolgimento di Siria e, forse, Iran nel sostegno alle attività della guerriglia. Sia Allawi sia il ministro degli Esteri Zebari negli ultimi due giorni sono tornati a sottolineare la «responsabilità di Paesi confinanti» negli attacchi terroristici che hanno causato centinaia di morti fra militari e civili. Proprio i sospetti di Baghdad nei confronti di Damasco a Teheran hanno portato Allawi a dichiararsi contrario alla «presenza di truppe dei Paesi confinanti» nei contingenti della forza multinazionale guidata dagli Stati Uniti e autorizzata dalla risoluzione dell'Onu 1546.



Migliaia di curdi hanno manifestato ieri nella città martire di Halabja chiedendo la condanna a morte per Saddam

LE RIVELAZIONI DEL RAISS DURANTE GLI INTERROGATORI

«I generali tramavano un golpe Per distrarli ho invaso il Kuwait»

«Non credevo che Bush e Blair avrebbero davvero occupato il Paese»
«Sapevo che mio figlio Uday era uno psicopatico capace di tutto»

dal corrispondente a NEW YORK

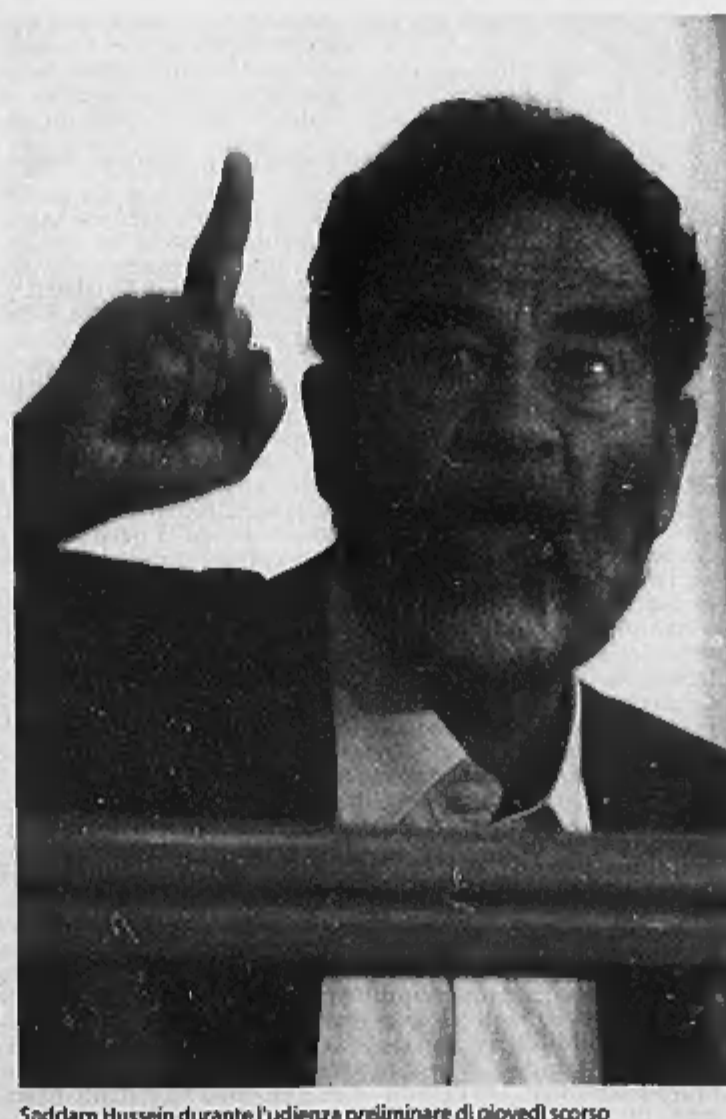
Contava sulle Nazioni Unite per evitare l'inizio della guerra, non credeva che il presidente americano George W. Bush e il premier britannico Tony Blair avrebbero mai lanciato un'operazione di terra per invadere l'Iraq, e nel 1990 spedì le proprie truppe ad occupare il Kuwait per sventare un tentativo di colpo di Stato militare ai suoi danni. Sono queste alcune delle dichiarazioni rilasciate da Saddam Hussein durante gli interrogatori cui è stato sottoposto dall'intelligence americana, divenute ora di pubblico dominio a causa di una fuga di notizie sulle pagine del «New York Times» e del londinese «Sun». A porre le domande a Saddam, dall'indomani della sua cattura in un rifugio sotterraneo nei pressi della patria Tikrit, è stato un solo ufficiale americano. Per renderli più age-

voli, gli interrogatori sono stati sempre condotti in arabo, sebbene Saddam sappia cavarsela bene con l'inglese.

L'ufficiale si è presto accorto di avere di fronte un osso duro, per nulla incline a raccontare ciò che gli si chiede, determinato a dimostrare di non aver rinunciato a essere il «presidente dell'Iraq». Da lui non è venuta nessuna ammissione sull'esistenza delle armi di distruzione di massa - che vennero considerate da Washington e Londra come il casus belli per l'intervento - né alcun dettaglio su come gli riuscì la fuga da Baghdad nelle ore precedenti la caduta del regime. Dalla sua bocca non è uscito neanche un nome di coloro che gli hanno consentito per lunghi mesi di sfuggire alla caccia senza quartiere lanciata dagli americani, né tantomeno informazioni utili per decapitare ciò che resta della struttura del Baath

impegnata nella guerriglia. Saddam ha difeso con il silenzio la rete di case sicure e protezioni di cui si è giovato e che, forse, in parte ancora adesso servono ai ribelli per operare nella regione del «Triangolo Sunnita» compresa fra Baghdad, Ramadi e Tikrit. Nel tentativo di piegare l'ex Raiss, l'ufficiale ha assicurato di non aver mai usato «pressioni fisiche» ma solo espedienti di tipo psicologico, come ad esempio quello di porre una singola domanda e poi uscire dalla cella, lasciando il detenuto solo per ore prima di tornare e sentire la risposta.

Fra le poche informazioni avute - secondo il «Sun» - vi è la ricostruzione dell'invasione del Kuwait, che sarebbe stata ordinata in realtà non per impossessarsi dei pozzi petroliferi dell'Emirato ma per tenere impegnato l'esercito nella convinzione



Saddam Hussein durante l'udienza preliminare di giovedì scorso

Un solo ufficiale Usa rivolge le domande all'ex dittatore «senza pressioni fisiche»

Dice: è un osso duro rifiuta di parlare delle armi proibite e di chi lo ha aiutato a nascondersi

che i comandi fossero intenti a preparare un colpo di Stato a Baghdad. Saddam temeva di essere defenestrato, non si fidava dei suoi generali e vide nell'occupazione del Kuwait l'occasione per distrarre le gerarchie dell'esercito. Che si trattasse della verità o di affermazioni fatte ad hoc per preparare la propria difesa processuale, Saddam Hussein ha anche detto a più riprese di essere stato consapevole del fatto che il figlio Uday era uno spietato psicopatico capace di ogni sorta di violenza contro donne e uomini solo per il gusto di vederli soffrire. E di averlo proprio per questo punito con la reclusione per diversi giorni quando scoprì che Uday aveva assassinato un cittadino solo perché ascoltava la musica ad un volume troppo alto che lo infastidiva. Saddam ha tuttavia ammesso che proprio Uday nel 1988 gli presentò, durante un ricevimento a Baghdad, quella che sarebbe diventata la sua seconda moglie.

Sul braccio di ferro con il

presidente americano che ha portato alla guerra, Saddam ha invece confermato quelli che erano all'epoca i sospetti della Casa Bianca e di Downing Street. Non riteneva possibile che Washington e Londra rischiarassero la vita dei loro uomini per invadere l'Iraq, credeva si trattasse di una prova destinata a disarmarlo e isolarlo ma non a cacciarlo dal potere. Riteneva che la sfida militare fosse un bluff. Anche l'inizio dello schieramento di truppe della coalizione in Kuwait e nel Golfo Persico non lo convinse del fatto che George Bush era determinato, che faceva sul serio. Ed è per questo che giocò fino in fondo la partita degli ispettori delle Nazioni Unite guidati da Hans Blix, continuando ad alternare offerte di collaborazione e brusche chiusure, nella convinzione che il prolungato duello con il Palazzo di Vetro alla fine gli avrebbe giovato perché si sarebbe risolto, in una maniera o nell'altra, con lui ancora saldamente alle redini dell'Iraq. (m. mo.)

LA VIOLENZA SI AGGIUNGE ALL'INCUBO DELLA FAME NELL'AFRICA CENTRALE



Un campo profughi a Alfasir. Lungo il confine con il Ciad sono accampate senza aiuti ottocentomila persone sfuggite ai massacri delle milizie tribali nel Darfur



UN GIGANTE FRAGILE DIVISO DALL'ODIO ETNICO

Il Darfur, immensa provincia nella zona sud orientale popolata da quattro milioni di persone divise in varie etnie di contadini e di pastori nomadi, è l'ultimo capitolo della tragedia sudanese iniziata in pratica con la concessione della indipendenza nel 1956. Il male storico di questo paese di ventidue milioni di abitanti divisi in seicento etnie è la divisione tra il sud animista e cristiano e il nord musulmano che ha sempre controllato il potere politico ed economico. La rivolta sudista che chiede autonomie e soprattutto la spartizione della immensa rendita petrolifera che si trova nella zona meridionale ha causato due guerre feroci e quindici colpi di stato. Con la mediazione americana è stato firmato il ventisei maggio un accordo di pace tra il leader dei ribelli John Garang e il governo fondamentalista del nord che prevede tra l'altro la spartizione della ricchezza dell'oro nero. L'attuazione dell'accordo procede però con molta lentezza.

analisi

Domenico Quirico

NEI campi profughi aggrappati al confine del Ciad le facce della gente raccontano secoli di patimenti. Sono donne bambini vecchi, rari gli uomini, delle etnie masalit e zaghawa, agricoltori nomadi, da sempre maestri nello spremere a questi deserti del Sudan occidentale sferzati dalla siccità il miracolo di un po' di orzo e di messi. Sono profughi, il popolo immenso delle tragedie africane: forse ottocentomila, un milione, chissà. Gli uomini delle Nazioni Unite non sono riusciti a contarli perché questa è terra vietata alla pietà, si spara su tutto, anche su chi viene a distribuire cibo, e i bambini soprattutto di loro. I bimbi abituati a tutte le sofferenze degli adulti hanno perduto il vezzo di piangere, sono piccoli stracchi stramati spoliati, esserini che fanno andar via la voglia di vederli. Le madri non sono vecchie ma non hanno più nulla: volti scarni, seni vuoti, fianchi sfiancati. Qui non ci sono ospedali scuole luce elettrica: è il nulla.

C'è un incubo che li perseguita e che raccontano sottovoce, con terrore: i guerrieri che li hanno cacciati dai loro campi polverosi,

Cavalieri dell'Apocalisse contro i profughi

Nel Darfur sudanese affamato la piaga dei predoni

che hanno avvelenato, gettando carogne e animali, i pozzi a cui era legata la vita, che hanno bruciato villaggi di stoppie e di fango con metodo, come se fossero costruzioni preziose. Sono loro che li hanno inseguiti attraverso la canicola che tinge di rame l'immenso tavoliere di pietre e di sabbia, con le baionette alla schiena, uccidendo, stuprando rubando fino all'ultimo respiro. Sono i «diavoli a cavallo», i «janjawids», giannizzeri, gente perduta che da anni emargono, dai silenzi del deserto per i loro raid satanici. Montano cavallini apocalittici che sotto la sferza divorano i deserti, portano il kalashnikov con una mano come se non avesse peso, lo fanno guizzare come si usa per le fantasie della vittoria. Sono il crollo fatto di carne e di ossa, avvelenano tutto ciò che toccano, misteriosi come il Male assoluto e non solo perché si

coprono il volto. In questa provincia grande come uno stato europeo dove la vita di quattro milioni di persone si aggrappa ai pozzi e alla geografia di pochi rigagnoli avari, i diavoli a cavallo seguono le piste della vita per spegnerla. Irrompono nei villaggi al galoppo con la insolenza delle cavallerie, violentano e uccidono, sventrano i sacchi delle sementi, fanno strage del bestiame. C'è chi racconta che molti bambini sono stati trascinati via e venduti come schiavi nelle piantagioni sulle rive del Nilo. Forse sono leggende, nei genocidi africani ci stupisce sempre il carattere arcaico dei mezzi con cui si uccide, la brutalità elementare dei fini.

Nel Darfur non c'è una guerra delle fedi come quella che ha straziato il Sudan meridionale per decenni: qui vittime e carnefici invocano con la stessa dedizione lo stesso Dio per averne ferocia e

Non è una guerra di religione ma l'arcaica lotta tra nomadi e stanziali in un'area dove 4 milioni di persone sopravvivono alla giornata

I guerrieri piombano sui campi popolati di donne e bambini per fare strage. Arrivano ad avvelenare i pozzi

giustizia. Si combatte la guerra eterna tra gli stanziali e i pastori guerrieri, tra i sedentari e i nomadi. Ma qualcuno ha arruolato questo conflitto povero per i suoi scopi, per i suoi regolamenti di conti. I diavoli a cavallo, infatti, hanno ricevuto fucili nuovi, fuori strada per arrivare ancora più lontano nei loro raid sanguinosi, denaro, ordini di ripulire quelle terre fino all'ultimo uomo, di alimentare il caos con sempre nuova benzina. Il padrino è nel Palazzo di Khartoum, ha la faccia volpina di Omar Hassan Ahmed al-Bachir, golpista-presidente, amico di Bin Laden che poi ha (forse) rinnegato, spietato gestore di una eredità schiavista, avida e feroce.

Nel Darfur non c'è petrolio. L'unica esportazione è sempre stata quella, infame, degli schiavi trascinati via per secoli, a milioni, dalla tratta musulmana. Si affaccendano movimenti di liberazio-

ne che offrono al governo centrale le scuse per i massacri. Sono sigle ambigue, annegate nel vuoto. Il movimento per la giustizia e la legalità, per esempio. Nessuno sa quanti miliziani abbia, per cosa combatta concretamente dietro queste filosofiche intenzioni. Forse, si sussurra, è solo il braccio armato di una pericolosa rivincita. Quello di Hassan al-Tourabi, diplomatico alla Sorbona e padre spirituale di Bin Laden, ideologo un po' avvinizzato dell'internazionalismo islamica, che il solerte disopolo ha trasformato in incubo concreto. Il grande vecchio del fondamentalismo sudanese, troppo ingombrante a molesto per Bachir che non ama avere padroni, ha conosciuto la vergogna del carcere. Poi, con misteriosi maneggi, è tornato e forse ora ricatta da lontano il regime scatenando l'apocalisse nel Darfur.

Il segretario dell'Onu Annan e

Colin Powell sono venuti a Khartoum pochi giorni fa. Li hanno accolti dopo molte lungaggini e mugugni con grandi sorrisi e grandi promesse: le milizie saranno smobilizzate, i profughi potranno tornare senza paura. Ma dove? Con che mezzi se i loro villaggi sono distrutti, i campi uccisi dalla sete, i pozzi avvelenati? I droni inviati dall'imperialismo umanitario, però, hanno subito spianato le rughe, ammorbido le frasi burberche con cui avevano denunciato la catastrofe umanitaria. Il Sudan, un tempo casaglia, interessa agli Stati Uniti: ha petrolio, tanto, passato dal controllo dei francesi alle compagnie americane. Perché accanirsi troppo per quei bambini e quei buffi guerrieri a cavallo che sembrano usciti da un film? Annan è impiegato i mesi della grande strage a combattere una accanita guerra linguistica contro la parola genocidio: non voleva che venisse pronunciata per il Darfur. Perché quel termine così scomodo impone risoluzioni, interventi, caschi blu, sanzioni, guai, seccature, polemiche. Ultimi, affannati ma pimi di buone intenzioni, arrivano gli africani della nuova Unione continentale che hanno già deciso l'invio delle loro scalagnate forze di pace. Bisognerebbe spiegarlo ai diavoli a cavallo e ai loro padrini.

SCHROEDER DEFINISCE L'INIZIATIVA «DEPRIMENTE» MA I SUOI SONO PREOCCUPATI

Aperta una breccia a sinistra dell'Spd

Un gruppo di sindacalisti e transfughi prepara un partito

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

«Forse dovremmo smetterla di farci del male da soli». Così il presidente del partito socialdemocratico tedesco Franz Müntefering ha commentato la notizia della nascita della nuova formazione politica «Wahlalternative Arbeit und Soziale Gerechtigkeit» (Alternativa per il Lavoro e la Giustizia sociale). Una formazione di sinistra - più a sinistra dell'Spd - che punta a raccogliere lo scontento dell'elettorato socialdemocratico e che è stata fondata da un gruppo di sindacalisti e di transfughi dell'ala più intrasigente e antischroederiana della stessa Spd. Per adesso è soltanto un'associazione, ma aspira a diventare un partito vero e proprio già dal prossimo autunno, per presentarsi in settembre alle elezioni regionali del Nordreno-Westfalia (fondamentale banco di prova per l'Spd e per lo stesso governo).

Il ministro dell'Economia Wolfgang Clement l'ha definita «un bambino nato morto», ma con i suoi 1.000 sostenitori e 70 gruppi già organizzati, l'Alternativa per il Lavoro e la Giustizia Sociale ha le carte in regola per diventare una minaccia. «Attenzione - avvertivano ieri un vecchio parlamentare socialdemocratico nei corridoi della Willi Brandt Haus, sede del partito - quando furono fondati i Verdi 25 anni fa, dicevamo le stesse cose».



Il Cancelliere tedesco Gerhard Schröder. La nascita di un altro partito della sinistra costituisce una nuova minaccia per l'Spd già in grave crisi

Alla base dello scisma, le riforme del cancelliere e la netta opposizione dei vertici del sindacato. «Il governo è naufragato», aveva dichiarato qualche giorno fa Franz Bsirske, leader dei sindacati unitificati. Schröder, in un'intervista allo «Spiegel» gli aveva risposto di rivedere la sua strategia, se non voleva continuare a perdere iscritti. Ma lo strappo si era già consumato: nelle scorse settimane alcuni esponenti dell'Spd avevano lasciato il partito, altri erano stati espulsi per incompatibilità con la linea politica contenuta nel pacchetto di riforme Agenda 2010, altri ancora erano indecisi sul da farsi, ma comunque scontenti. Ieri, con la nascita di «Alternativa per il Lavoro e la Giustizia

Sociale», molti hanno di nuovo trovato una motivazione. «I nostri obiettivi sono chiari - hanno spiegato a Berlino i tre promotori del movimento Ernst, Haendel e Losing - Contrastare l'aumento dell'orario di lavoro, fissare l'aliquota d'imposta massima al 47 per cento, abolire la nuova tassa sulle prestazioni sanitarie e batterci per una maggiore solidarietà sociale».

Anche l'opposizione cristiana democratica è preoccupata per la nascita di un nuovo partito di sinistra: «Il conflitto tra Spd e sindacati sta assumendo proporzioni che potrebbero mettere a rischio la stabilità del paese», ha detto il leader della Csu Edmund Stoiber. Tra l'elettorato conservatore - che mal-

grado la storica crisi di consensi dell'Spd non aumenta in modo consistente - un partito che si richiama ai valori della giustizia sociale, alla difesa delle pensioni e alla riduzione dell'orario di lavoro potrebbe avere un certo fascino. «E' sempre preoccupante quando si verifica una fuga dal centro in direzione di partiti più estremi - osserva un parlamentare della Cdu che preferisce non essere citato - La Germania ha bisogno di stabilità politica per portare avanti un deciso progetto di riforme. Le riforme drastiche sono sempre impopolari, ma evitarle significherebbe non poterle sostenere il peso, e dunque avviare una spirale molto negativa».

I più ottimisti sostengono che l'Spd ha una lunga tradizione di scismi e separazioni interne, e che persino Willi Brandt una volta se ne andò dal partito per raggiungere un gruppo di scontenti che avevano fondato una formazione alternativa. «L'egemonia della sinistra in Germania - osserva il socialdemocratico Andreas Nahles - si fonda storicamente sull'alleanza tra Spd e sindacato; se questa si dovesse spezzare allora la crisi potrebbe essere molto più grave di quanto è accaduto in passato. Il cancelliere ha definito l'iniziativa «deprimente», e ha assicurato che non ha alcuna intenzione di cambiare politica».

(segue da pagina 8)

Si è ricongiunta al suo caro Lucio

Adriana Bernocchi Festa

Affronti lo annunciano i figli Manuela con Piero, Marco con Antonella, gli adorati nipoti Alice, Arianna, Alessandro, i consueti Angela, Sergio Carlo Ennio. I funerali avranno luogo mercoledì 7 luglio alle ore 9,30 parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù.

— Torino, 4 luglio 2004.

Paolo con Patrizia e figli; Letizia parteciperà commossa al dolore per la scomparsa di ADRIANA.

Wanda Francesco e Gian sono vicini a voi tutti e ricordano con grande affetto la sua amica ADRIANA.

Sarei sempre con voi e nel nostro cuore AMICA «DORIELLA» cara, Gemma e Giorgio.

Frances, Cristina e Alberto piangono la carissima ADRIANA e abbracciano Manuela e Marco.

I fratelli Voghera sono vicini a Manuela e Marco per la scomparsa della loro MAMMA.

Partecipiamo al vostro dolore. Famiglia Cammerucci.

Ad esequie avvenute i parenti stretti annunciano la morte di

Emanuele Trucchi

— Torino, 6 luglio 2004.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

dott. Giovanni Ferrari

L'annuncio con infinito rimpianto la moglie Angela con Silvia; il fratello Paolo e famiglia; parenti tutti. S. Rosario martedì 6 luglio ore 20,30 nella chiesa Nuova di Borgaro (via Italia, 24). Funerali in Rivista di Torino mercoledì 7 luglio ore 10 nella parrocchia S. Pietro e Andrea Apostoli (via Regina Margherita, 3). S. Maria di trigesima giovedì 5 agosto ore 18,30 nella chiesa Nuova di Borgaro. Non fiori, ma offerte per la ricerca sul cancro.

— Torino, 1 luglio 2004.

I medici di Borgaro del Distretto di Caselle e Ciri sono particolarmente vicini alla famiglia nel profondo dolore per l'improvvisa scomparsa del collega

dott. Giovanni Ferrari

— Torino, 5 luglio 2004.

Medici, Infermieri, amministrativi di Gastroenterologia ospedali Mauriziano si associano al dolore dei familiari.

Gabriele Piloni

I cugini Carla, Giovanni con Alessandra partecipano.

— Torino, 5 luglio 2004.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonla Grosso

ved. Sopagno

Lo annunciano figli, madre, genero e nipoti. Per Rosario e funerali telefonare 011/85.22.98.

— Torino, 5 luglio 2004.

D.R. Astra c.so G. Cesare 99 To, 011/280901

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Dario Ulla

Lo piangono moglie, figlie, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 7 luglio ore 9,30 parrocchia Santa Croce.

— Torino, 4 luglio 2004.

RINGRAZIAMENTI

I fratelli Campana con le rispettive famiglie ringraziano sinceramente tutti coloro che hanno partecipato al loro lutto per la perdita di

Giorgio

— Torino, 5 luglio 2004.

ANNIVERSARI

1994 2004

dott. Giovanni Botto

Sei e resterà nel mio cuore con l'amore di sempre. Nina.

1994 2004

dott. Giovanni Botto

Milena, Mollin, Umberto, Angelo uniti nell'incancellabile ricordo.

1998 2004

Carlo Borgo

Indimenticabile.

2000 2004

Livio Rizzo

Sempre con noi.

1990 2004

Francesco Gotta

Sempre lo ricordiamo.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)

Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18; Sabato 9-12,30

Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marengo, 32

Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)

Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21;

Domenica e festivi ore 18,30-21

Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):

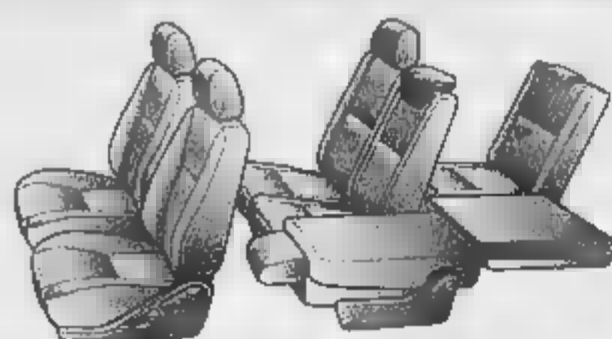
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17

011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20;

Domenica e festivi 18,30-20

NUOVA COROLLA VERSO.

Lo spazio più facile da vivere.



EASY FLAT SYSTEM

Toyota rivoluziona il concetto ■ spazio nel mondo dei monovolume compatti. Nasce Nuova Corolla Verso, l'unica con Easy Flat System: una tecnologia così evoluta ■ ■ ■ ■ ■ in poche mosse e pochi secondi l'abbattimento a scomparsa di ciascun sedile posteriore, ottenendo un piano di ■ ■ ■ ■ ■ completamente piatto, senza dover rimuovere i sedili dall'auto.

Versioni 5 ■ 7 posti. Motori: benzina, tutti Euro IV 16V ■ fasatura variabile, 1.6 (110 CV) ■ 1.8 (129 CV); turbodiesel 16V Common Rail 2.0 (116 CV). **Di serie:** 9 airbag, compreso quello per ■ ginocchia, ABS, controllo elettronico della stabilità (VSC) ■ della trazione (TRC); climatizzatore; impianto audio con lettore CD, 6 altoparlanti ■ comandi al volante; computer di bordo.



**L'AUTO
PIÙ SICURA
DELLA
CATEGORIA**

VENITE A PROVARLA ANCHE IL SABATO.

Numero Verde
800-011555
www.toyota.it

5 ANNI DI GARANZIA
o fino a 160.000 km

INFORMATEVI PRESSO I CONCESSIONARI.

 **TOYOTA**
PROVATE LA DIFFERENZA.

AGITAZIONE NELLE CITTÀ

FASCE
GARANZIA

I sindacati confederali prevedono un'adesione pressoché totale allo sciopero: i lavoratori del settore sono circa 100



ROMA

Dalle 6 alle 8,30 e
dalle 17 alle 19

NAPOLI

Dalle 6 alle 8,30 e
dalle 17 alle 20

BOLGNA

Dalle 6 alle 8,30 e
dalle 16,30 alle 19,30

GENOVA

Dalle 6 alle 9 e
dalle 17,30 alle 20,30

BARI

Dalle 6 alle 8,30 e
dalle 12,30 alle 15,30

MILANO

Dalle 6 alle 8,45 e
dalle 18 alle 24

TORINO

Dalle 6 alle 9 e
dalle 12 alle 15

FIRENZE

Dalle 6 alle 9,15 e
dalle 11,45 alle 15,15

VENEZIA

Dalle 6 alle 9 e
dalle 16,30 alle 19,30

PALERMO

Dalle 6 alle 8,30 e
dalle 17,30 alle 24

SARANNO RISPETTATI GLI ORARI «PROTETTI». I SINDACATI ATTENDONO LA CONVOCAZIONE DEL GOVERNO

Scioperano i trasporti pubblici, un giorno di caos

«Gli aumenti ai ferrotranvieri non sono arrivati»

ROMA

Né autobus, né ferrovie locali, né metropolitane: black out del trasporto pubblico per 24 ore oggi, in tutta Italia. Caos prevedibile, ingorghi nelle grandi città, impennata dell'inquinamento atmosferico sotto la canicola estiva.

E' una iniziativa dura quella che i ferrotranvieri metteranno in atto. Una protesta, peraltro, irrituale, considerando che le norme di autoregolamentazione degli scioperi nei servizi pubblici, prevedono che la prima astensione dal lavoro nell'ambito di vertenza, superi le quattro ore. «Ma non riusciamo più a tenere la base», confida informalmente un sindacalista - dopo la trattativa esasperante che è conclusa il Natale scorso, i lavoratori non reggono più.

I soldi promessi a dicembre per coprire il contratto peraltro in scadenza (337 milioni), e ottenuti attraverso l'aumento dell'accisa sulla benzina, non sono mai arrivati alle aziende di trasporto. Ora è appena iniziata una nuova vertenza per il contratto 2004-2007 e i lavoratori prevedono il peggio, considerando che le casse delle aziende sono vuote e che i segnali giunti dal governo non forniscono garanzie di sorta. Così i sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil (più altre sigle sindacali autonome) hanno deciso per uno sciopero-shock, di 24 ore, avendo peraltro già accettato un rinvio su proposta della Commissione di garanzia (la prima data, infatti, era quella del 15 giugno scorso).

Lo sciopero prevede comunque delle fasce protette per consentire ai cittadini di andare e tornare al lavoro. Roma, Napoli e i mezzi pubblici rimarranno in deposito dalle 8.30 alle 17 e dalle 20 a fine servizio. A Milano, invece, dalle 8.45 alle 15 e dalle 18 a fine servizio. A scioperare domani, anche i Cobas dei trasporti con uno stop di otto ore.

«Il sindacato», afferma Franco Nasso, segretario nazionale

della Filt Cgil - ha sostenuto la riforma del settore per l'affidamento delle gare con modalità di evidenza pubblica, ma servano delle regole. E la formulazione di queste regole, con l'ultima finanziaria, si è completamente bloccata. Continua ad esserci troppa incertezza, troppa precarietà lavorativa. «Non si possono fare gare da 7 anni a costi fissi - gli fa il segretario nazionale Uiltrasporti Goffredo Patriarca - e fa ora. Per continuare a fornire i servizi nel 2007 gli anni è assolutamente necessario adeguare i costi».

«Non si tratta solo di una questione di contratto - pro-

segue Patriarca - ma della sopravvivenza stessa del trasporto pubblico. Più riduci i finanziamenti, e conseguentemente i servizi, e più aumenti l'utilizzo dei mezzi privati. Sul piano delle risorse, infatti, i sindacati chiedono che esse vengano rivalutate anno per anno sulla base dell'andamento dell'inflazione. Allo stato attuale, invece, i trasferimenti sono fermi a criteri fissati nel 1997, data a partire dalla quale è stata erogata dal Tesoro una cifra fissa di circa 5.000 miliardi di vecchie lire».

Dopo la giornata di oggi le organizzazioni sindacali si aspettano una convocazione da parte del Governo per aprire un

tavolo su regole e risorse, e da parte dei datori di lavoro «un forte e significativo ripensamento sulla loro chiusura alle trattative. Si sta ripresentando - osserva il segretario nazionale Filt Cisl Claudio Claudiani - la stessa situazione di dicembre, una partecipazione massiccia da parte dei lavoratori. Sarebbe da irresponsabili non negoziare. «Ci aspettiamo uno sciopero ad alta adesione e nel pieno rispetto delle regole - aggiunge Patriarca - ma se ci costringessero a farne un secondo e poi un terzo, non possiamo sapere come potrebbero andare a finire come potrebbero reagire i lavoratori».

[r.mas.]



Alta tensione nel settore dei trasporti pubblici

IL PRESIDENTE DELLE AZIENDE DI TRASPORTO PUBBLICO

«La benzina è aumentata eppure i fondi non ci sono»

Mingardi: a rischio i nuovi contratti, sono probabili ancora blocchi. Si ad altre metropolitane. I nostri bus sono i più vecchi d'Europa

intervista

Raffaello Masci

ROMA

È il rischio serio di trascorrere un Natale come quello dello scorso anno: con il traffico delle grandi città bloccato dagli scioperi dei mezzi pubblici. Il problema è che i soldi non ci sono. Non sappiamo come rinnovare i contratti. Altro che migliorare il servizio. Parla così, con una celata preoccupazione, Enrico Mingardi, presidente di Asstra, l'associazione che raccoglie oltre 200 aziende di trasporto pubblico, e che oggi terrà

una conferenza stampa per illustrare la precarietà con cui il servizio è abbandonato, sostanzialmente per mancanza di fondi, dal ministero delle Infrastrutture.

Partiamo dal Natale scorso, dottor Mingardi: ci ricordiamo Milano bloccata, i lavoratori che non volevano sentire ragioni. Ma sono stati trovati i soldi? «Si lo erano, non li abbiamo mai visti. Fu innalzata l'accisa sulla benzina per far fronte alla situazione: più 1,68 centesimi di euro. Il gettito atteso doveva essere di 337 milioni. Poi però è stato un disguido tecnico che ha impedito di fatto l'erogazione di quei fondi».

Dunque voi li avete visti. Ma i contratti sono stati onorati?

«Il, certo, ci mancherebbe. Ma abbiamo dovuto ricorrere a dei prestiti, con tanto di interessi e esposizioni con le banche: un dramma, considerando che le nostre aziende sono già in forte sofferenza».

Dunque oggi voi protestate per avere quei soldi?

«Beh, direi che quelli ci spettano. Diamo: i cittadini hanno anche pagato la benzina per onorare gli impegni con i ferrotranvieri. Ma quei 337 milioni li diamo per acquisti: prima poi arriveranno. Oggi noi vogliamo porre di fronte al go-

verno la questione della crescita del trasporto pubblico: investimenti, nuovi mezzi, migliore qualità del servizio, ricadute ambientali che il trasporto pubblico reca con sé».

Tutto questo, presidente, vuol dire altri soldi. Dica quanti.

«Almeno 500 milioni. Per fare che cosa? Infrastrutture, metropolitane, mezzi: il nostro parco autobus è il più vecchio d'Europa».

E lei crede che un governo impegnato in una correzione del bilancio abbia 500 milioni da dare al trasporto pubblico?

«Lei, invece, crede che questo problema possa essere rinviato "sine die" all'infinito? Guardi che la situazione è pesante, e se precipita, lei capisce bene a che situazione sociale andiamo incontro?».

Quanti sono le aziende a più alto rischio?

«Tutte le grandi città».

E la prima emergenza a cui dovrete fare i conti?

«Il rinnovo contrattuale per il quadriennio 2004-2007. Le trattative sono iniziate formalmente il 1° maggio, che cosa possiamo portare al tavolo di confronto se non sappiamo di quali risorse possiamo disporre?».

Crede che andremo incon-

tro a un periodo di forte conflittualità?

«Lo dovrebbe chiedere ai sindacati. Certo, per quello che vedo, la situazione non è serena, tanto più che a fronte delle nostre rimozioni il governo è indifferente. Totalmente indifferente».

Ci dobbiamo aspettare un Natale senza autobus, come quello scorso?

«Che vuole che le dica? Si era stabilito di far partire due linee di trattativa: una sulle regole e un'altra sulle risorse. La prima è stata avviata, la seconda no. Possiamo invocare una disciplina quando il primo a non stare ai patti è chi deve provvedere ai finanziamenti?».

A SALUTARLO DAVANTI ALLA VILLA ■ LES COMBES ANCHE DUE BAMBINI ISLAMICI

Vacanze blindate, il Papa è inavvicinabile

Arrivato in Valle d'Aosta tra eccezionali misure di sicurezza

Stefano Sergi

Inviato a LES COMBES (Aosta)

Un piccolo saluto con la mano sinistra e un mezzo sorriso. E' un Papa inavvicinabile per le minacce terroristiche e piegato dall'età, dalla salute precaria, quello arrivato ieri a Les Combes d'Introd per la sua decima estiva in Valle d'Aosta.

I primi soggiorni nella località affacciata sul massiccio del Bianco sono un lontano ricordo. Molto è cambiato, da quando Giovanni Paolo II scelse quell'incantevole pianoro a pochi chilometri da Aosta per trascorrere i periodi di riposo in montagna. La paura di Al Qaeda e i problemi di salute gli negano proprio ciò che ha sempre amato fare tra le montagne più alte d'Europa: la lunga camminata in alta quota, gli incontri sionali (ma sempre accettati con gioia) con le famiglie e con gli anziani, le carezze ai bambini che lo aspettavano al ritorno dalle gite.

Il Dornier 328 di Air Vallée (proprietà di Franco Ciminelli, patron del Torino) proveniente da Roma è atterrato ieri alle 12,05 all'aeroporto di Saint-Christophe, 20 minuti di ritardo rispetto all'orario previsto. Lo scalo valdostano è stato blindato, sera precedente, per la prima volta da

quando il Papa arriva in vacanza a Les Combes. Neppure ai cineoperatori è stato permesso di occupare il solito spazio sul tetto della torre di controllo. Al loro posto c'erano i tiratori scelti. Lungo la strada d'accesso dell'aeroporto, transennata, si sono piazzati circa 200 fedeli per salutare il Pontefice al suo arrivo sul suolo valdostano. Ma non sperava di poterlo avvicinare e stringergli la mano, è rimasto deluso. Ad attendere Giovanni Paolo II sulla pista d'atterraggio c'era solo il vescovo di Aosta, Giuseppe Ausassi. Nessuna altra autorità, precisa disposizione del Vaticano.

Mezz'ora dopo l'atterraggio, il Papa è transitato davanti ai fedeli in un monovolume nero, a fianco il fedelissimo segretario monsignor Stanislas. Il servizio di sicurezza ha lasciato il portellone destro aperto per pochi secondi, l'auto ha soltanto rallentato, senza fermarsi. Giovanni Paolo II ha rivolto un piccolo sorriso alla folla, poi il corteo si è diretto verso l'autostrada per evitare l'alta novità rispetto al passato: il transito sulla statale 26 attraverso Aosta. Venti minuti più tardi il Papa ha raggiunto Les Combes d'Introd. Ad attendere sulla strada d'accesso della villetta in legno e ardesia, in cui trascorrerà le vacanze,

c'era un gruppo di alunni dell'asilo, cui un bimbo e una bimba di religione islamica. La monovolume, stavolta, si è fermata pochi secondi. I piccoli fedeli hanno fatto appena in tempo a leggere una breve poesia, poi l'auto è ripartita senza altre soste, neppure davanti agli abitanti che volevano offrire all'illustre ospite cestini di prodotti tradizionali e fiori. Ridotti al minimo anche i saluti ufficiali delle autorità valdostane che aspettavano Giovanni Paolo II davanti alla villetta.

Pochi minuti più tardi il Pontefice si è ritirato nella sua stanza al primo piano della casa affacciata sul massiccio del Monte Bianco. Resterà in Valle d'Aosta fino a lunedì 19 luglio. L'unico appuntamento pubblico sarà l'Angelus domenica, recitato da un gazebo di pietra e legno costruito a passi dalla colonia dei salesiani che ospita il personale vaticano e parte della scorta.

L'assessore regionale valdostano Alberto Cerise, ex capo del Corpo forestale accompagna da sempre il Papa nella gita in montagna, ha preparato un elenco di 15 itinerari. Sono tutte escursioni verso località raggiungibili con le auto, adatte all'utilizzo della sedia mobile sulla quale il pontefice è ormai costretto a muoversi.

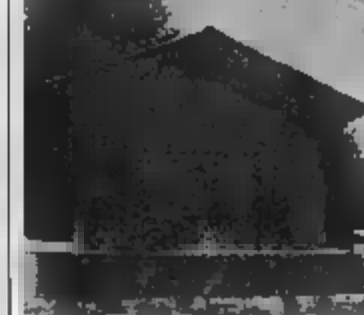
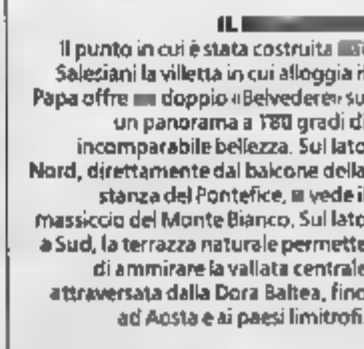


Il Papa arriva a Les Combes. A fianco tre immagini della villa (Foto Gigi Newspress)

LA VILLETTA DEL PAPA



2000, nella villetta in cui alloggia il Papa a Les Combes è stato installato un piccolo montacarichi interno, permette di salire le scale con una sedia mobile e raggiungere dal piano terra il primo piano in cui c'è la stanza di Giovanni Paolo II affacciata sul massiccio del Monte Bianco. Il macchinario è stato montato dal personale del Vaticano per facilitare i movimenti del Pontefice all'interno della casa delle vacanze, evitando affaticamenti e rischi di caduta.



L'unico appuntamento pubblico del Papa nelle vacanze in Valle d'Aosta è l'Angelus, domenica a mezzogiorno. Per la preghiera è stato costruito un mini-chalet aperto su tre lati e adiacente alla colonia dei Salesiani in cui alloggia la scorta del Papa e il personale del Vaticano. Realizzato in legno, può accogliere al riparo di un gazebo il Pontefice e i suoi collaboratori durante la messa ed è facilmente raggiungibile attraverso un breve sentiero pianeggiante.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

CONDIZIONI SUPER

per i mesi di

LUGLIO E AGOSTO



HCW 52E



HCL 725E



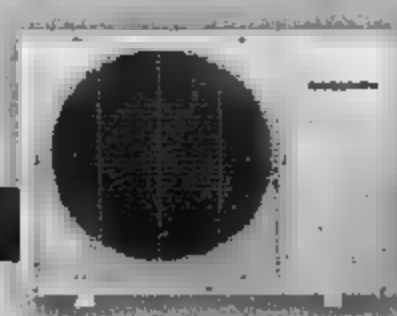
HCL 1260RE



HCL 1020E



HCW 627



OSCAR CHROME



OSCAR TWIN



ULISSE



€25
ACCONTO

JAVA 7



€40
ACCONTO

JAVA 12



€60
ACCONTO

JAVA 18

PAGAMENTI 12/36 MESI A TASSO 0
senza interessi/minimo acconto

STIEVANI

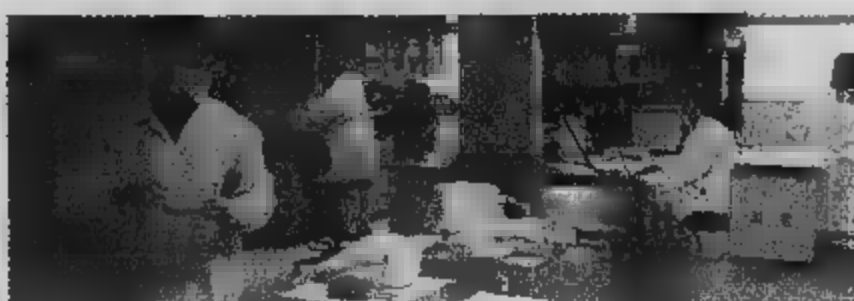
TORINO - Largo Giachino, 93 - Tel. 011.218666

GARANZIA 2 ANNI SU TUTTI I PRODOTTI

MEDICINA

«L'assenza di rimpianti dipende dalle lesioni cerebrali»
Ecco il segreto del meccanismo del rimorso

L'assenza di rimpianti può essere determinata anche da una lesione cerebrale specifica. È quanto ritengono di aver accertato i componenti di un gruppo di ricercatori italiani e francesi dell'Istituto di Scienze cognitive di Lione. Un loro studio - pubblicato su «Science» - ha individuato in una particolare lesione alla corteccia orbitofrontale la radice della mancanza di rimpianti. Lo studio è consistito nel comparare l'attitudine al rimpianto in individui normali e in pazienti che soffrono di lesioni della corteccia orbitofrontale. Dopo un attacco cerebrale - spiega una nota dell'ateneo senese - questi pazienti escono dall'ospedale in buona salute, ma la loro esistenza si trasforma in una «catastrofe sociale», dal momento che prendono decisioni senza tener conto delle conseguenze.



I ricercatori di Lione hanno trovato collegamenti tra il senso di rimorso e le lesioni al cervello

INFEZIONI

C'è la prima linea di difesa nel sistema immunitario
Scoperta dell'Istituto Gaslini e dell'Università di Genova

Esiste una prima linea di difesa del sistema immunitario capace di riconoscere frammenti minuscoli, ma inconfondibili, di virus e batteri responsabili di pericolose infezioni. La scoperta, pubblicata on line sulla rivista dell'Accademia delle scienze degli Stati Uniti, «PNAS», è tutta italiana. È stata dalla collaborazione fra l'Istituto Gaslini e l'università di Genova. «Quello che abbiamo scoperto è un meccanismo molto importante della lotta all'infezione», ha osservato il direttore scientifico dell'Istituto Gaslini, Lorenzo Moretta. In futuro, infatti, le sostanze biologiche prodotte dai batteri potrebbero essere utilizzate per stimolare le cellule killer, nemiche naturali dei tumori, per farle diventare più aggressive.

UNO STUDIO DI UN'UNIVERSITÀ OLANDESE

Lui e lei, due paure di volare

Gli uomini temono il decollo, le donne gli incidenti

ROMA

Paura di volare. Terrore di lasciarsi andare, senza controllo, affidandosi a sconosciuti che li fanno sollevare in quello spazio senza appigli. Ma il timore è dello stesso tipo per uomini e donne. I due sessi, infatti, si differenziano anche nelle alte quote. Così, almeno, secondo gli psicologi dell'Università di Leida, in Olanda.

Gli uomini temono l'altitudine, ma soprattutto diventano nervosi perché non possono avere il controllo del mezzo sul quale viaggiano. Le donne, invece, hanno terrore, soprattutto, degli incidenti, ma anche di non riuscire a controllare le proprie emozioni.

Questa l'analisi di Lucas van Gerwen che ha esaminato oltre 5 mila persone incapaci di salire a bordo e di spostarsi via aerea, e collabora sia con la compagnia di bandiera olandese, la Klm, sia con Schiphol, lo scalo più florido d'Europa, quello di Amsterdam.

L'angoscia di volare è meno rara di quanto si creda e, stando ad altri studi, è anche in aumento: colpisce circa quattro persone su dieci.

La psicologia olandese e il suo gruppo hanno tracciato il profilo di quattro categorie ritenute a rischio. I più esposti sarebbero gli uomini intorno ai

35 anni che mal sopportano di non avere il controllo dell'aereo e, di conseguenza, si sentono impotenti in questa situazione, temendo di non poter agire nel caso in cui le cose andassero per il verso giusto.

Paura anche per le coetanee femminili, affetta da quella che Gerwen chiama «fobia sociale». In questo caso, le donne dichiarano di aver timore degli altri passeggeri e di paventare possibili dirottamenti. Sono in tensione anche perché hanno una gran paura di perdere il controllo di sé e di mettersi a urlare o a piangere.

Il terzo sottogruppo dei fobici è quello rappresentato da donne tra i 32 e i 54 anni, insoddisfatti agli spazi chiusi e quindi soggette ad attacchi di claustrofobia. Sono queste le persone che più frequentemente hanno le crisi di panico mentre sono in volo.

L'ultima categoria comprende i soggetti maggiormente a rischio, quelli che nutrono un vero e proprio terrore per i viaggi aerei: sono i maschi che hanno superato i 54 anni. Per loro la crisi d'ansia è scatenata da una miscela esplosiva di paura dell'altitudine e della mancanza di controllo del mezzo.

«Sono le persone che decidono di spostarsi in aereo, spiega Lucas van Gerwen.

A cosa servirà questo

studio? Lo psicologo non ha dubbi. L'aver compreso le differenze tra le angosce di lui e quelle di lei sarà utile per modulare meglio i possibili trattamenti tesi a far vincere la fobia di metter piede in un aeroporto.

E, forse, servirà anche ad aiutare quelle persone (milionarie) che continuano a volare, facendo violenza su loro stesse, con una fida matta addosso ogni volta che sentono le parole: «Assistenti di volo, prepararsi al decollo».

(d.dan.)

L'angoscia in quota colpisce quattro persone su dieci. I più «fifoni» sono i maschi over 54. Passeggiare terrorizzate dagli spazi chiusi

ANSIE DA JET

QUANTE SONO LE PERSONE COLPITE 4 su 10

CHE COSA TEMONO GLI UOMINI

- L'altitudine
- Il non avere il controllo del mezzo su cui viaggiano

CHE COSA TEMONO LE DONNE

- Gli incidenti
- Il non riuscire a controllare le emozioni

LE CATEGORIE A RISCHIO

- 1 Gli uomini intorno ai 35 anni, che non sopportano l'idea di dipendere da qualcun altro
- 2 Le donne sui 35 anni affette da fobie sociali: temono gli altri passeggeri e la possibilità di un dirottamento
- 3 Le donne tra i 32 e i 54 anni, insoddisfatti agli spazi chiusi e quindi con attacchi di claustrofobia
- 4 Gli uomini over 54 anni, che sono terrorizzati dall'idea del vuoto sotto di loro



IL RESPONSABILE DEL CORSO IDEATO DALL'ALITALIA

«Gli attentati non c'entrano, è la psiche ferita»

Daniela Daniele

ROMA

Venti ore di corso e passa la paura. Infatti, il 97% delle persone che partecipa a «Voglio volare» riprende a viaggiare in aereo: parola di Marco Rudan, ideatore e responsabile del corso Alitalia che aiuta i passeggeri a superare il terrore di staccarsi da terra.

È vero che i timori diversi nei due sessi?

«Confermo. L'uomo soffre per non avere il controllo che vorrebbe. In particolare, se la sua professione lo porta ad avere un certo dominio: mi

riferisco a chirurghi, avvocati, dirigenti d'azienda, direttori d'orchestra. In questi l'angoscia del volo maschera l'incapacità di lasciarsi andare alle decisioni di altri. Per altri maschi, invece, nasconde l'ansia da prestazione, soprattutto professionale: sono attori, star dello sport».

E le donne?

«Il problema è di tipo affettivo. Il volo è vissuto come distacco, allontanamento da ciò che è caro, da quello che rappresenta la struttura della propria sicurezza affettiva: casa, marito, figli. La donna vive male questo allontanamento che, nel volo, avviene a grande velocità».

Sono in aumento le persone che chiedono il vostro aiuto?

«Sì. Forse è dovuto al fatto che la gente ha finalmente preso coscienza di avere un problema e ha deciso di affrontarlo, soprattutto dopo aver scoperto che c'è la possibilità di superarlo».

Il pericolo di attentati ha aumentato la paura di volare?

«No. L'attentato viene considerato come una fatalità, alla stregua del salto di corsia in autostrada. La cosa che fa più paura è l'errore umano. Insieme con la turbolenza».

Qual è il primo passo per uscire dal tunnel?

«Capire che non bisogna considerare questo tipo di disagio un fatto insormontabile. Alla fine del corso, quando faccio parlare i passeggeri, tutti riconoscono che il terrore di volare è una fantasia ansiosa».

Indagate anche sull'origine di questa fantasia?

«Certo. Ognuno, prima o poi, individua la propria. Ognuno capisce che l'aereo è solo un oggetto su cui scaricare la propria ansia per qualcosa d'altro».

Dunque, la fobia di volare è una copertura?

«Esatto. Dietro ci sono traumi di vita vissuta. Spesso si tratta di ferite non rimarginate e ignorate che impediscono, poi, alla persona diventata adulta di affidarsi a se stessa e di lasciare che altri prendano qualsiasi tipo di controllo nella loro vita».

funziona il vostro corso?

«Ha tre fasi. La prima è la presa di coscienza del modo in cui l'ansia insorge e come può essere controllata; due il colloquio con uno psicoterapeuta. Nella seconda fase i passeggeri vengono a conoscenza di molte informazioni relative al volo e possono fare domande al comandante e all'ingegnere. La terza è quella dell'esposizione all'oggetto della paura: pilotano l'aereo al simulatore. Poi, si prende in gruppo un volo, insieme con un medico. Passato il momento critico della chiusura del portellone, tutto diventa più facile».

Alfa Romeo 147 Plug-In, 2005.

Con la nuova Alfa 147 Plug-In, la tua guida è più silenziosa e più confortevole. Con i nuovi sedili in pelle con costumi di moda, la tua guida è più silenziosa e più confortevole. Con i nuovi sedili in pelle con costumi di moda, la tua guida è più silenziosa e più confortevole.

Alfa Romeo 147 Plug-In, 2005. Con la nuova Alfa 147 Plug-In, la tua guida è più silenziosa e più confortevole. Con i nuovi sedili in pelle con costumi di moda, la tua guida è più silenziosa e più confortevole.

Alfa Romeo 147 Plug-In, 2005. Con la nuova Alfa 147 Plug-In, la tua guida è più silenziosa e più confortevole. Con i nuovi sedili in pelle con costumi di moda, la tua guida è più silenziosa e più confortevole.

Alfa Romeo 147 Plug-In, 2005. Con la nuova Alfa 147 Plug-In, la tua guida è più silenziosa e più confortevole. Con i nuovi sedili in pelle con costumi di moda, la tua guida è più silenziosa e più confortevole.

Alfa Romeo 147 Plug-In, 2005. Con la nuova Alfa 147 Plug-In, la tua guida è più silenziosa e più confortevole. Con i nuovi sedili in pelle con costumi di moda, la tua guida è più silenziosa e più confortevole.

Alfa Romeo 147 Plug-In, 2005. Con la nuova Alfa 147 Plug-In, la tua guida è più silenziosa e più confortevole. Con i nuovi sedili in pelle con costumi di moda, la tua guida è più silenziosa e più confortevole.

Alfa Romeo 147 Plug-In, 2005. Con la nuova Alfa 147 Plug-In, la tua guida è più silenziosa e più confortevole. Con i nuovi sedili in pelle con costumi di moda, la tua guida è più silenziosa e più confortevole.

Alfa Romeo 147 Plug-In, 2005. Con la nuova Alfa 147 Plug-In, la tua guida è più silenziosa e più confortevole. Con i nuovi sedili in pelle con costumi di moda, la tua guida è più silenziosa e più confortevole.

Alfa Romeo 147 Plug-In, 2005. Con la nuova Alfa 147 Plug-In, la tua guida è più silenziosa e più confortevole. Con i nuovi sedili in pelle con costumi di moda, la tua guida è più silenziosa e più confortevole.

Alfa Romeo 147 Plug-In, 2005. Con la nuova Alfa 147 Plug-In, la tua guida è più silenziosa e più confortevole. Con i nuovi sedili in pelle con costumi di moda, la tua guida è più silenziosa e più confortevole.

Alfa Romeo 147 Plug-In, 2005. Con la nuova Alfa 147 Plug-In, la tua guida è più silenziosa e più confortevole. Con i nuovi sedili in pelle con costumi di moda, la tua guida è più silenziosa e più confortevole.

Alfa Romeo 147 Plug-In, 2005. Con la nuova Alfa 147 Plug-In, la tua guida è più silenziosa e più confortevole. Con i nuovi sedili in pelle con costumi di moda, la tua guida è più silenziosa e più confortevole.

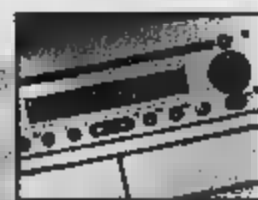
Alfa Romeo 147 Plug-In, 2005. Con la nuova Alfa 147 Plug-In, la tua guida è più silenziosa e più confortevole. Con i nuovi sedili in pelle con costumi di moda, la tua guida è più silenziosa e più confortevole.

Alfa Romeo 147 Plug-In, 2005. Con la nuova Alfa 147 Plug-In, la tua guida è più silenziosa e più confortevole. Con i nuovi sedili in pelle con costumi di moda, la tua guida è più silenziosa e più confortevole.

Nuova Alfa 147 Plug-In.

L'auto più silenziosa del mondo la paghi di più.

www.alfaromeo.it



Stereosistema CD.



Volante in pelle con comandi radio.



Cerchi in lega da 18".

Alfa 147



* Esempio riferito ad Alfa 147 Plug-In 1.6 T.Spark. Prezzo chiavi in mano € 19.971,00 (I.P.T. esclusa). Auto € 5.955,00, 36 mesi e 1° rata a € 195,40 (comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto). Maxirata finale € 7.828,40. T.A.N. 0,00%, T.A.E.G. 1,00%. Spese gestione pratica € 150,00 + bolli. Salvo approvazione. Offerta valida fino al 31/07/04 sui modelli in pronta consegna dei Concessionari Alfa Romeo che aderiscono all'iniziativa. Per maggiori informazioni chiamare il Numero Verde Alfa Romeo 800.980.354, dalle 9 alle 19, dal lunedì al venerdì. Consumi (litri/100 km) ciclo combinato: 5,8 (1.6 JTD) - 6,9 (1.6 T.Spark) - 7,5 (1.6 JTD) - 8,9 (1.6 T.Spark) - 10,9 (1.6 JTD) - 12,9 (1.6 T.Spark).

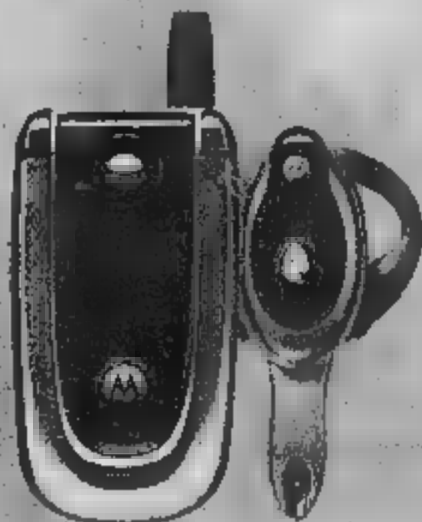
Digital & Mobile



MOTOROLA

MOTOWIRELESS

motorola V600 con
auricolare bluetooth®
in confezione speciale

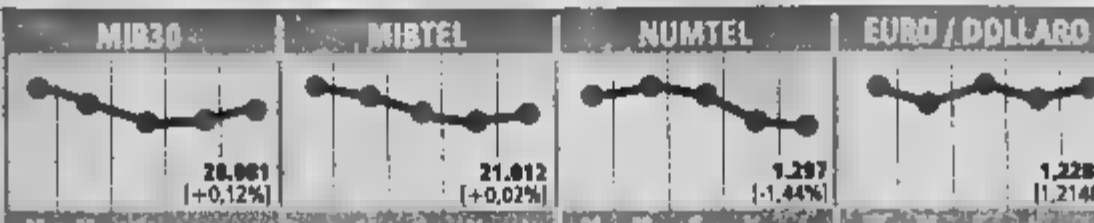


ECONOMIA E FINANZA

19 MARTEDÌ 6 LUGLIO 2004

Entro fine settimana il patto Rcs

Una nuova riunione del Patto di sindacato Rcs è prevista la fine della settimana, a ridosso della data del 9 luglio (venerdì) giorno del closing della cessione dell'8,7% di Gemina e di effettivo passaggio delle quote. I soci, dopo la fumata nera sui ripartimenti dell'ottobre di venerdì scorso, potrebbero rivedersi giovedì 8, almeno secondo le prime indicazioni.



Una nuova centrale per Edipower

Edipower ha inaugurato la centrale di Serride (Mantova) dove ha completato il suo primo intervento di potenziamento. I lavori, per un investimento di 10 milioni di euro, sono serviti a trasformare due dei quattro gruppi convenzionali esistenti della vecchia centrale Enel in un impianto a ciclo combinato alimentato a gas metano. Il nuovo impianto, composto da due sezioni, avrà una potenza complessiva di 1.140 Mw.

ANFIA E PROMOTOR FRENANO L'OTTIMISMO: «È MERITO DI POLITICHE COMMERCIALI AGGRESSIVE»

Un giugno in crescita per l'auto

Immatricolazioni +3,29%, Punto e Panda le più vendute

Luigi Grassia

Terzo mese consecutivo di crescita per il mercato italiano delle quattro ruote, che chiude anche giugno con un segno positivo. Dopo il +12,12% di maggio, in giugno le immatricolazioni di auto nuove hanno segnato, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, un incremento del 3,29%, per un totale di 196.300 unità. Lo rende noto il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, precisando che in giugno i passaggi di proprietà di auto usate sono stati 383.949 (+36,28%).

Certo il commento dell'Anfia: «Il mercato dell'auto in Italia in giugno rallenta la crescita - osserva l'Associazione nazionale delle industrie automobilistiche - e attenua il trend di recupero che aveva caratterizzato la domanda nei mesi scorsi, in particolare con i vivaci incrementi di aprile (+13,3%) e maggio (+12,1%)». Nel giugno cinquantina di vendite giornaliere medie le immatricolazioni registrano una contrazione del 1,6%, però che le marche nazionali, grazie all'apprezzamento dei nuovi modelli, registrano, sia in giugno che nel semestre, risultati positivi, con crescita superiore alla media del totale.

Il bilancio delle immatricolazioni del primo semestre è di 1.292.200 unità (+3,05%); questo risultato, ragguardevole, è frutto di un andamento a "V" invertita, con un primo trimestre negativo (-2,1% rispetto al pari periodo del 2003 che era in crescita del 5,9% sul 2002) per effetto degli sconti fiscali allora in vigore e un secondo in aumento (+9,5% rispetto ad aprile-giugno 2003 che, in calo del 4%, aveva scontato le anticipazioni di acquisto del trimestre precedente).

La prima parte dell'anno 2004, sottolinea l'Anfia, la domanda è beneficiata degli stimoli provenienti dall'introduzione dei nuovi modelli, in particolare quelli nazionali, ma anche dell'intenso e crescente ricorso a politiche commerciali e promozionali delle case, senza i quali sarebbe stato difficile, peraltro in presenza di una congiuntura non certo favorevole, chiudere il semestre con un segno positivo.

Questo scenario di forte aggressività, l'Associazione sottolinea, si è risentito positivamente delle politiche italiane: a giugno, con un aumento delle immatricolazioni del 9,57%, a fronte dell'aumento del 3,29% della domanda totale, la quota è salita al 26,67% (dal 25,15% a giugno 2003); nel semestre la crescita è stata del 5,79% contro un mercato sulito del 3,06% e la quota

E' iniziata la fuga dai fondi obbligazionari

Segno negativo per la raccolta di fondi comuni d'investimento che chiudono il mese di giugno a -2.749 milioni di euro. Tornano in positivo i fondi azionari dopo il saldo di rosso di maggio. Sempre buono il trend flessibile. La perdita maggiore risulta essere quella degli obbligazionari. Il dato patrimoniale si mantiene in linea con quello del mese di maggio. A comunicarlo è Assogestioni che registra nell'insieme di tutti i fondi per il macro categoria una raccolta netta positiva per +437 milioni per le azioni; una raccolta netta negativa per 589 milioni per i bilanciati; una raccolta netta negativa per 2.890 milioni di euro per gli obbligazionari; una raccolta netta negativa per 406 milioni per i fondi di liquidità; una raccolta netta positiva per +699 milioni. I Fondi di fondi, vengono inclusi

totali per evitare duplicazioni, hanno registrato nel mese di giugno una raccolta netta positiva per circa 11.233 milioni. Complessivamente il patrimonio gestito dalle forme collettive degli intermediari italiani ammonta, a fine giugno, a 513.589 milioni. Per quanto riguarda la raccolta netta, per tipologia giuridica, i fondi armonizzati hanno registrato una raccolta netta negativa per 3.903 milioni; i fondi non armonizzati (riservati, speculativi esteri/italiani e altri) hanno registrato una raccolta netta positiva di circa 659 milioni; i fondi e gli organismi di diritto costituiti da intermediari italiani hanno registrato, in Italia, una raccolta netta positiva per circa 558 milioni; i fondi lussemburghesi storici hanno chiuso il mese con una raccolta netta negativa per circa 63 milioni.

si è portata a 28,47% contro il 27,73% di un anno fa.

Fra le dieci più vendute, quattro posizioni sono occupate da modelli del gruppo Fiat: la Punto resta saldamente posizionata al primo posto con 104.280 unità; la Panda è seconda con 62.364 unità; la Lancia Ypsilon è al quarto posto (44.567 unità); la Fiat Stilo al decimo (33.373 unità).

Passando ai segnali negativi,

una conferma dell'attenuazione della domanda è la più modesta della raccolta degli ordinativi, dopo aprile (+19,6%) e maggio (+9,3%), i nuovi ordinativi in giugno, con 183.713 unità, sono aumentati infatti solo dello 0,9% rispetto al giugno 2003. Nel complesso del primo semestre la raccolta si è attestata a 1.241.053 unità con una contrazione media del 2,1%.

Permanendo comunque la attesa

di un miglioramento della situazione economica, la domanda, spiega i costruttori, potrebbe mantenere il trend sostenuto dal lancio dei nuovi modelli, fra cui la nuova Fiat Multipla, in vendita da pochi giorni, la Lancia Musa e l'Alfa Crosswagon in vendita dopo l'estate.

Sono state confermate e le prestazioni dei nuovi monovolume Fiat Ulisse e Lancia Phedra, che



la leadership nel suo segmento. Le vetture a gasolio in giugno hanno totalizzato il 60,3% delle vendite e nel semestre il 56,7%. La Fiat Punto trainata dal multijet è la più venduta nel semestre con 40.928 unità, seguita dalla Fiat Stilo al quarto posto (27.691 unità) e dall'Alfa 147 all'ottava posizione (19.233). Dal Lingotto si sottolinea che la buona accoglienza dei nuovi modelli ha portato il marchio Fiat a

salire nel mese di giugno del 9,4%, Lancia addirittura del 16,1% e Alfa Romeo del 13,4%. Riferendosi al complesso mercato, il Centro Studi Promotor commenta che la moderata crescita delle immatricolazioni nel giugno è influenzata da interventi estetici sulle quote di mercato da parte delle case automobilistiche, come il fenomeno dei schiometri.

INDAGINE UCIMU: IN 5 ANNI LA VENDITA MONDIALE DEI VEICOLI CRESCERÀ DEL 3%

La Cina fa volare il mercato Exploit di Messico e Corea

TORINO

Nei prossimi cinque anni il mercato automobilistico mondiale sfiorerà una crescita del 3 per cento annuo. A trainare il settore saranno soprattutto i paesi asiatici e in misura minore quelli occidentali e industrializzati. I dati, frutto di un'indagine dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero) e dell'Ucimu (Associazione Italiana costruttori macchine utensili) sull'evoluzione dei principali mercati esteri delle quattro ruote, che verranno presentata domani, testimoniano il dinamismo del settore a livello globale e incoraggiano gli operatori.

Il volo asiatico è stato vertiginoso, grazie alla straordinaria impresa dell'economia cinese che fa da anni all'intero conti-

ente un'inversione di tendenza che dovrebbe consolidarsi proprio alla luce del positivo sviluppo delle domande di autoveicoli. La parte da lontano. L'inchiesta dell'Ucimu sottolinea che tra il 1998 e il 2003 la produzione annua mondiale è cresciuta da 53 a 58,8 milioni di veicoli, con un tasso medio del 2,1 per cento, valore che comprende automobili e veicoli commerciali, leggeri e pesanti. Le previsioni entro il 2009 dicono che saranno costruiti 69,3 milioni di veicoli, con un ritmo di crescita che toccherà il 2,8 per cento annuo.

Il volo asiatico è stato vertiginoso, grazie alla straordinaria impresa dell'economia cinese che fa da anni all'intero conti-

nente: quest'anno l'evoluzione del pil di Pechino potrebbe arrivare anche al 10 per cento. Anche grazie a questo, l'Asia segnerà un balzo del 3,6 per cento fino al 2009, contro il 2,1 per cento del 2003, cui la quota di competenza del mercato toccherà il 36,9 per cento del totale mondiale. L'Europa si posizionerà al 26 per cento, il Nord America al 25,4 per cento.

I dati più significativi saranno proprio quelli della Cina che nel 2003 con i suoi 4,2 milioni di veicoli è diventata il quarto produttore mondiale e che, si prevede, nei prossimi dieci sorpasserà la Germania diventando il terzo polo produttivo mondiale. Attualmente si trova al quarto posto. Merito della crescita, ma anche dei prezzi dei veicoli che



rapidamente: nello spazio di trentasei mesi alcuni modelli popolari sono arrivati nella classifica dei listini quasi dimezzati.

In Europa, sottolinea l'Ucimu ai suoi associati, le posizioni in testa nella classifica dei produttori sono ancora la Germania e la Francia. Nel 2003 la produzione tedesca è stata del 32,6 per cento del totale, la Francia è al

Pechino 4,2 milioni di veicoli prodotti oggi: quarto posto nella classifica mondiale per vendite di autoveicoli. Le previsioni dicono che in dieci anni potrebbe superare la Germania.

ampio, il ruolo di Usa e Messico. La produzione nel 2003 è stata di 13,6 milioni di veicoli, nel 2009 sarà di 14,9 milioni, grazie ad una crescita dell'1,1 per cento degli Stati Uniti e del 4,4 per cento del Messico. L'exploit dei due paesi, che nel 1998 producevano l'8,7 per cento del totale del Nord America, toccherà nel 2009 il 11,4 per cento del mercato. Nello stesso periodo la produzione realizzata negli Stati Uniti scenderà dal 75 al 73 per cento del totale. Ad incrinare il potere americano ci penseranno giapponesi e coreani che nel 2003 aumenteranno il numero di veicoli prodotti dell'80 per cento rispetto al 1995, a fronte di una sostanziale stabilità dei costruttori americani.

Confermato sul mercato, per le maggiori dimensioni e dunque per il potere di acquisto più

I DEBITI CON LE BANCHE A QUOTA 2,6 MILIARDI DI DOLLARI. ALTRI 6,5 IL GRUPPO LI DEVE ALL'AMMINISTRAZIONE FISCALE

Paralizzata la Yukos, torna lo spettro della bancarotta

Le banche creditrici segnalano l'insolvenza dell'azienda che estrae il 20% del greggio russo

MOSCA

Lo spettro della bancarotta aleggia sulla sua ombra sul colosso petrolifero russo Yukos, ridotto alla paralisi da un'offensiva fiscale-giudiziaria che ha costretto ieri un consorzio internazionale di banche creditrici a notificare una situazione di insolvenza. Un passo che potrebbe preludere alla dismissione del gruppo di Mikhail Khodorkovski il giovane magnate che aveva osato mettersi di traverso a Vladimir Putin, tessendo strategie autonome e finanziando forze di opposizione al presidente, e che adesso è in carcere in attesa di giudizio da nove mesi. Nel quadro di un procedimento che organizzazioni per la difesa dei diritti umani russe e straniere, reduci dell'ex dissenso sovietico e persino un rapporto dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa giudicano politicamente motivato.

Il consorzio, guidato dalla Société Générale, che ha una linea di credito da un miliardo di dollari aperta con

Yukos, ha precisato di non aver chiesto un rimborso immediato delle somme già versate, lasciando intendere di non voler mettere la compagnia all'angolo. E tuttavia la notizia - in attesa che un secondo gruppo di banche titolare di ulteriori crediti per 1,6 miliardi di dollari faccia lo stesso - rappresenta un chiaro dubbio un segnale di allarme rosso: che la Borsa di Mosca ha recepito con un nuovo crollo del 16,8% dei titoli Yukos, solo parzialmente compensato più tardi da un rimbalzo tecnico.

La comunicazione è stata nota da fonti interne alla medesima Yukos, che hanno annunciato per domani un incontro con i creditori, ma hanno definito assolutamente reale la prospettiva di un fallimento imminente. Un pericolo che l'azienda imputa all'accanimento delle autorità russe, sorde finora a ogni proposta di accordo negoziato sul marpeggiamento di presunte tasse arretrate quantificate dal fisco in 3,4 miliardi di dollari per il 2000 e in 3,3 miliardi per bilancio che porta la data del

Parmalat, cresce l'attivo dei creditori

Le modalità per la determinazione dei concorsi relativi al concordato Parmalat saranno rivisti per tener conto dei vantaggi dalle 16 società da cui nascerà la nuova Parmalat: alcune società europee del gruppo di Collecchio. È quanto rivela l'agenzia Radiocor dopo la riunione tra il commissario straordinario, Enrico Bondi, e il comitato di sorveglianza, tenutasi sabato. Il commissario straordinario e il comitato hanno deciso di «postergare» (in sostanza cancellare) il debito di tali società verso la nuova Orla nasserà dal concordato. In questo modo aumenterà l'attivo a disposizione dei creditori.

2001. «Siamo delusi dalla mancanza di volontà del governo di raggiungere un ragionevole compromesso», ha detto all'Ansa Hugo Heriksen, uno dei portavoce di Yukos, ricordando che la scorsa settimana la compagnia aveva proposto di cedere la sua quota del 35% nella Sibneft (valore oltre 4,5 miliardi di dollari) per garantire i pagamenti fiscali, ma che la proposta è stata rifiutata. Secondo altre fonti interne al gruppo, l'obiettivo del governo, ben al di là del contenimento sulle tasse, sembra ormai quello di disgregare l'impero di Khodorkovski, detenuto (politico, secondo Amnesty International) dall'ottobre scorso, sulla base di una inchiesta penale per frode ed evasione fiscale avviata parallelamente all'azione amministrativa del fisco. E di creare condizioni affinché Yukos sia costretta a vendere i suoi asset ed essere a società e persone di fiducia del Cremlino.

Si tratta del più grande stupro societario della storia russa, hanno sottolineato queste fonti, ribadendo

che Yukos non ritiene di aver commesso nulla di illegale e si sente vittima di un'azione persecutoria selettiva: una bufera che non ha intaccato finora le dimensioni produttive, ma le ha già fatto perdere in termini di capitalizzazione due terzi del valore (oltre 40 miliardi di dollari) stimato a fine anno. In una ufficiale diffusa nel pomeriggio dal direttore finanziario della compagnia Bruce Misamore, si denuncia che le azioni del governo russo stanno conducendo la migliore e più affidabile impresa della Russia sull'orlo di una situazione di insolvenza indotta e artificiale e di una possibile bancarotta, proprio mentre la compagnia sta facendo segnare i migliori risultati della sua storia. Risultati che tradotti in cifre indicano tuttora Yukos come la principale azienda privata russa e la sorgente di circa il 20% del greggio estratto in Russia, secondo Paese produttore al mondo. E che tuttavia non la esenta dal riparo dalla minaccia del fallimento se permarrà il blocco sui conti.

ECONOMIA FLASH

■ **MERLONI: CI SVILUPPEREMO IN ALTRI CONTINENTI.** «Siamo proiettati in avanti. Andiamo avanti con i nostri programmi, per una maggiore internazionalizzazione, per un maggiore sviluppo anche in altri continenti». Il presidente di Merloni elettrodomestici, Vittorio Merloni, ha descritto così i programmi della società con l'arrivo del nuovo ad, Marco Milani, previsto in occasione del cda del 27 luglio. Appunto per la prossimità del consiglio di amministrazione Merloni ha dichiarato di poter anticipare nulla sui conti, ma ha aggiunto: «Non sono preoccupato».

■ **PER FERRETTI RICAVI +63%.** Ricavi consolidati per 356 milioni (+87%), valore della produzione 410 milioni (+38%) e margine operativo lordo 41 milioni (+63%). Questi i dati principali dei primi 9 mesi dell'esercizio 2003-2004 del gruppo Ferretti, che prevede di chiudere l'anno il 31 agosto prossimo (anno nautico) con ricavi per oltre 500 milioni di euro.

■ **IL PREMIO «RED DOT» 2004 A PININFARINA.** Pininfarina il premio «Red Dot - Design Team of the Year» assegnato dal Design Zentrum di Essen, Nordrhein Westfalen (Germania). Lo scorso fu conquistato dalla finlandese Nokia.

■ **TELECOM ARGENTINA RISTRUTTURAZIONE IL DEBITO.** Telecom Argentina prevede che la procedura di ristrutturazione del debito possa ottenere l'approvazione dei creditori e concludersi nell'ultimo trimestre 2004 o nel primo 2005. La stima è dell'ad Carlos Praloc, che ieri a Milano ha fatto il punto sulla proposta.

■ **A CARISMA IL 7,45% DI GETTERS.** Carisma, ha acquistato il 7,45% del capitale, con diritto di voto, di Getters. Il 8,23% della quota acquisita è vincolato al patto di sindacato di Saes.

■ **DA CUCIRE SINGER.** La Singer ha presentato ieri al mercato una macchina da cucire innovativa e completamente integrata con le nuove tecnologie informatiche, per target che ha dimestichezza con il computer e Internet.

GENERAL ELECTRIC COMPANY

La General Electric Company fu fondata 112 anni fa, nel 1892, da Thomas Edison, famoso per aver inventato la lampadina nel 1878.

Oggi GE opera in più di 100 Paesi, ha ben 270 stabilimenti in 26 nazioni ed occupa 300.000 persone.

Ricavi: 134,2 miliardi di dollari (+47% rispetto al 2002)
Utili: 15,6 miliardi (+6% sull'anno precedente - 1,55 dollari per azione)
Dividendo: 0,20 dollari per azioni ogni quadrimestre
Numero di azionisti: 4 milioni

Energetico, tecnologico, manifatturiero e servizi.

PRODOTTI

Motori per aerei, elettrodomestici, apparecchiature mediche, materiali plastici, servizi finanziari ed assicurativi.

IL NUMERO UNO ■ GENERAL ELECTRIC EUROPA: BUON MOMENTO PER L'ECONOMIA

«Eurogovernance da ripensare»

Beccalli: alle imprese servono norme più semplici

in Europa
 TORINO

NELL'IMMAGINARIO collettivo General Electric, il colosso dei colossi mondiali, vuol dire luce, energia. L'attività della società fondata da Thomas Edison, l'inventore della lampadina, in realtà dai motori per jumbo, dalle apparecchiature mediche passando per l'attività finanziaria. E proprio nel ramo del risparmio ha grosse mire. «Appena concluso la riorganizzazione di tutti i servizi finanziari e assicurativi (soprattutto mutui, carte di debito e leasing) sotto il marchio Money». Un'operazione che assomiglia ad una rampa di lancio che potrebbe portare ad una vera banca retail. La prima davvero globale. E un'ottica planetaria General Electric guarda con attenzione alle nuove norme sul risparmio, al di qua e al di là dell'Atlantico. «Negli Stati Uniti - fa notare il presidente di Ge Europa, Ferdinando Beccalli Falco - si sono dati subito da fare dopo gli scandali Enron e World Com con il Sarbanes-Oxley Act. Una legge che non è stata accettata in Europa. E il Vecchio Continente è sempre in ritardo. L'Italia lo è ancora di più. Dopo le buone intenzioni e le levate di scudi con i crack Parmalat e Cibo ancora caldi, la legge sembra destinata ad unennesimo rinvio. La Banca europea dei regolamenti internazionali ha deflato

«Unione europea e Stati Uniti devono avere anche regole fiscali compatibili. Adesso i due mondi non riescono a dialogare. In Italia sta crescendo la domanda di debito

«Noi siamo dei talebani della ricerca. Nel nostro continente ci sono troppi talenti vegetativi. Portare i cervelli negli Usa non è una strategia vincente nemmeno per i grandi gruppi americani

fare grandi accordi che Bruxelles ha sempre dimostrato, non le sembra un traguardo lontano? Il cittadino medio ha una buona percezione di quello che succede a Bruxelles. Sono stati fatti grossi passi in avanti negli ultimi tempi: l'allargamento a 25 paesi, l'approvazione della costituzione. Io sono ottimista per il futuro dell'Ue».

A molti l'introduzione dell'euro non è andata giù? L'italiano che lavora in un'azienda globale considera l'avvento dell'euro una cosa buona. Certo l'Italia adesso è obbligata a mettere a posto i propri conti. Non si può più recuperare la competitività con la svalutazione della moneta.

Come giudica lo stato di salute dell'economia?

«A livello globale direi che è un buon momento. Per gli Usa è il momento migliore dalla metà del 2000. La Cina è stratosferica, un'opportunità per tutti e si sta tirando dritto anche il Giappone. Le altre Tigri asiatiche stanno risalendo. L'Europa è anemica con una crescita differenziata. L'Inghilterra fa bene da otto anni. La Francia si sta riprendendo. La Spagna sembra ancora a posto. Italia e Germania invece sono in difficoltà. E senza la Germania l'Europa è zoppa».

In Europa c'è difficoltà a mettere da parte i soldi?

«Certo la propensione al risparmio sta diminuendo perché si avverte una maggiore domanda di debito. Non è detto però che sia un male.

to il buco della famiglia Tanzi come il crack più costoso della storia. L'Europa avrà mai norme in grado di tutelare i risparmiatori? «Succederà, ma diversi, quello che è successo negli Stati Uniti. Certo in Europa le differenze tra i vari paesi sono molto grandi. La Bretagna ha un'organizzazione dei mercati finanziari più simile all'America che a Italia e Germania. La Francia è ancora un'altra realtà. Ed è proprio la disomogeneità il grosso problema. Come si supera? «Come membri del gruppo Transatlantic Business Dialog ci stiamo battendo per un'armonizzazione delle norme che vada dalla governance, fino agli aspetti fiscali. Un gruppo General Electric deve

libri contabili per l'Europa e per gli Usa. Sono due sistemi che nemmeno si riconoscono. «Non deve trovare un modo di comunicare. Da europeista convinto mi piacerebbe che da Bruxelles uscisse una legge uguale per tutti, la più compatibile possibile con gli Usa. I piccoli investitori si devono aspettare altri fallimenti, altri perduti? «Di scandali ce ne saranno. Anche con una buona nuova legge. C'è sempre qualche disonesto in grado di infilarsi dentro per poi aggirarla. Importante allora fare poche e chiare leggi. «Sembra troppo complicato rischiare di favorire chi vuole frodare. In poche parole chiede un sistema finanziario unico. Guardando alla difficoltà



Il presidente di General Electric Europa, Ferdinando Beccalli Falco

SI DECIDE IL FUTURO DEL DDL

Risparmio Oggi vertice da Casini

ROMA

Giornata decisiva per comprendere i destini del disegno di legge di riforma del risparmio. Alle 10 il presidente della Camera Pierferdinando Casini incontrerà il presidente della commissione Finanze della Camera Giorgio La Malfa, il presidente della commissione Attività produttive Bruno Tabacchi e i due relatori del provvedimento Sergio Gambini (Dc) e Gianfranco Contis (Fli) per fare il punto sull'iter del ddl. Secondo La Malfa, che dice di apprezzare l'opera di Casini, «l'uscita di Tre Monti non dovrebbe comportare ulteriori problemi al disegno di legge rispetto a quelli, numerosi, che già esistono. I nodi - spiega - sono sempre gli stessi: falso in bilancio, poteri di Bankitalia, numero e compito delle autorità di controllo».

«Lo ammetto, sono molto pessimista, spero di essere contraddetto» ha molti dubbi sul fatto che si riesca a far quadrare la situazione, ha dichiarato invece l'azzurro Conte. A suo parere «lo scontro che si è manifestato al primo voto nelle commissioni, si riproporrà ad ogni occasione».

Per il senatore Luigi Grillo (Fli), presidente della commissione Lavori Pubblici e Comunicazioni del Senato, quella del risparmio è una «materia seria che richiede una soluzione seria: anziché continuare nei voli pindarici sul numero dell'Authority, che in alcune ipotesi si è diminuito secondo una sorta di calcolo combinatorio nello spazio di un mattino, è l'ora di una scala realistica, precisa, efficace, definitiva».

Anzi mettere i soldi sotto il materasso è certo bene il livello macro.

«Se la ricchezza si calcola in base al Pil effettivamente si avverte un appiattimento».

Lei ha parlato di competitività. Cosa serve all'Italia?

«Le due leve dello sviluppo sono la formazione e l'energia. Chi ha queste due armi vince. Noi siamo dei talebani della ricerca e dell'innovazione. E in Europa nel campo della ricerca ci sono molti talenti allo stato vegetativo».

Potete portarli nei vostri tri negli Usa?

«Fuga cervelli non è una strategia vincente. Perché non depauperare solo i centri ricerca

anche industrie che gravitano attorno. Si impoverisce un'area dove magari una grande azienda ha grossi interessi. Ecco perché abbiamo appena inaugurato un importante centro ricerca a Monaco».

Cosa ha fatto il governo tedesco per convincervi?

«Lo Stato deve creare ambiente favorevole. Noi abbiamo interagito con Università e industria locali. Le condizioni erano interessanti».

Cosa manca ad una città come Torino, che ha competenze tecnologiche, produttive e ottime università, per interessarvi quanto la Germania?

«L'ottimismo. Ad un certo livello la linea di demarcazione tra una vittoria e un fallimento è spesso solo una questione di essere convinti di poter avere successo».

Ti senti così dopo aver pagato l'assicurazione auto?



Scopri quanto puoi risparmiare con Lloyd Adriatico!

Il Lloyd Adriatico ha a punto formule assicurative innovative che permettono risparmi fino al 30% nell'RCA a fine dell'85% nel "Furto e Incendio". Per saperne di più, rivolgiti al tuo agente Lloyd Adriatico di fiducia.

lloyd adriatico

Il tuo risparmio è il nostro mestiere. Allianz Group

* Il risparmio sull'RCA Auto, solo per assicurati, si riferisce al confronto delle tariffe tra il nuovo prodotto denominato "Lloyd Adriatico" e la tradizionale formula Bonus/Malus adottata da Lloyd Adriatico. Il risparmio su Furto e Incendio è legato all'acquisto di un'auto nuova e alla sottoscrizione di un contratto di assicurazione. I costi sono calcolati su base annua. I dati sono relativi al 2003. I dati sono calcolati su base annua. I dati sono relativi al 2003.

Kia: Estate Sotto Zero.

STYLING: M. MARTINI



Carens

da **13.750,00* €**
con incentivo Kia
e Superfinanziamento.



Picanto

da **7.950,00*** €**
con incentivo Kia
e Superfinanziamento.



Rio

da **4.990,00** €**
con incentivo Kia
e Superfinanziamento.



Kia Motors consiglia Agip.

Zero anticipo. Zero rate per un anno. Zero interessi per due anni.

Prima rata a 12 mesi dall'acquisto, 30 rate con interessi tan max 5,88% - taeg max 6,04%
+ 24 rate ■ interessi zero (tan 0% - taeg 0%). Finanziamenti salvo approvazione Findomestic Banca S.p.A.
Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai "Fogli Informativi" a disposizione della clientela
presso tutte le succursali Findomestic Banca ■ presso le concessionarie che aderiscono all'iniziativa.
Offerte non cumulabili con altre in corso, valide per auto disponibili in rete, fino al 31/7/04.



Numero Verde
800-097330

www.kia-auto.it

Kia Motors Italia srl. Una Società del Gruppo "Koelliker S.p.A."



*Con sconto rottamazione di 1.000 €. IPT esclusa. Versione 1,6 Lx. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 6,5 a 8,2. Emissione CO₂ (g/Km) da 172 a 205. **Con sconto incensione di 1.000 €. IPT esclusa. Versione RS 5 porte. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 6,4 a 7,5. Emissione CO₂ (g/Km) da 152 a 179. ***Con sconto incondizionato di 500 €. IPT esclusa. Versione Lx Light. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 4,9 a 5,8. Emissione CO₂ (g/Km) da 119 a 138. Le foto sono inserite a titolo di riferimento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

[illegible]

**Dal 10 Luglio al 11 Agosto ■ Serravalle Outlet,
■ tutte ■ collezioni estive ■ in tutti
i 150 negozi del centro, i grandi saldi
dell'estate ti vengono incontro con sconti
fino al 70%. Sarà un'estate memorabile,
un'estate firmata.**

Le città delle grandi firme.

www.mcarthurglen.it

**Autostrada A7 MI-GE uscita Serravalle Scrivia (AL)
Bretella A26/7 uscita Novi Ligure SS 35 Bis**

Tre secoli di viaggiatrici

Tre secoli di esplorazioni e viaggi compiuti dalle donne (dal 1660 al 1960) vanno in scena alla National Portrait Gallery di Londra in una mostra che si apre domani. Storie pittoresche, aneddoti spiritosi, avventure emozionanti. Con Emily Lowe (Norvegia 1857) che amava dire: «L'uomo serve solo a portare le valigie».

Terza guerra mondiale?

Nella Sala del Mappamondo di Montecitorio (ore 18) si discute il libro di Mario Pirani (foto). E' scoppia la terza guerra mondiale? Partecipano, con l'autore, Massimo D'Alema e Domenico Fisichella, coordina Enzo Mauro. Sarà presente Pier Ferdinando Casini, presidente della Camera. Deputati.

Scacchi, la finale

Ai Mondiali di scacchi ■ Tripoli clamorosa eliminazione del numero 1, il ■ Igor Topalov (foto) ad opera dell'outsider Kasimdzhanov, che nella finale incontra l'inglese Adams. Si comincia ■ ■ ■ sei partite, tre incontri, un giorno di riposo, altri tre incontri, eventuali spareggi, conclusione il 13 luglio.

SECONDA RIVOLUZIONE DELLA MATERIA SINTETICA CHE HA CAMBIATO IL MONDO. L'ANNUNCIA E LA SPIEGA UN GENIO DI CAMBRIDGE

Il futuro
tra noi.

Scriverò t'amo sulla PLASTICA

Paolo Mastroianni

NEL film *Il laureato* (1967) l'amico più saggio della famiglia Braddock aveva una sola parola per il giovane Benjamin, una sola raccomandazione: «Plastica». Il giovane *graduate* Dustin Hoffman restava sconcertato a sentirlo, «noi ancora ridiamo per quel consiglio, raggelante come una ■■■■ allo sportello dell'ufficio postale. Però aveva ragione lui, l'amico di famiglia, perché dopo la prima rivoluzione della plastica in cui Benjamin avrebbe potuto brillare, sta per cominciare anche la seconda.

«Se volete un parallelo in termini di materiali - spiega con estrema pazienza il professor Richard Friend - possiamo metterla così: la Rivoluzione industriale fu alimentata dall'acciaio, ma poi cominciammo a costruire prodotti in plastica, come ■■■■ telefono con cui stiamo parlando, perché ■■■■ erano meno costosi e più facili da realizzare. Ora inizia la seconda rivoluzione della plastica, stavolta applicata all'elettronica, ■■■■ il ruolo dell'acciaio rimpiantato dal ■■■■ materiale viene interpretato dal silicio».

Chiaro, no? Se non fosse chiaro, proviamo a ricapitolare. Friend è un fisico della University of Cambridge, che la regina Elisabetta II ha ricompensato della sua genialità con il titolo di Sir. Il genio di Sir Richard ■■■■ sta nella scoperta che la plastica funziona benissimo anche come conduttore di energia elettrica. Infatti nel primo dei suoi studi più famosi, pubblicato nel ■■■■ giornale *Nature*, dimostrò che i polimeri potevano essere usati per costruire transistor. Poi, due anni dopo, ■■■■ secondo studio annunciò una trovata ancora più ■■■■ ■■■■ pre utilizzando la plastica, Friend aveva creato diodi che si illuminavano ■■■■ passaggio dell'elettricità.

Facendo ■■■■ salto avanti dall'accademia alla vita di tutti i giorni, ■■■■ facile capire perché la ■■■■ ci interessa. Questi *Oled*, organic light-emitting diode, permettono qualunque magia: schermi pieghevoli per computer e telefonini, contenitori di cibi che ci avvertono quando superano ■■■■ data ■■■■ scadenza, bottigliette per medicine che avvisano il nostro medico quando non le prendiamo correttamente, spray per i muri che cambiano colore col passare delle ore ■■■■ il cambiare delle stagioni, chip cucibili nei tessuti per ■■■■ collegati ■■■■ computer ■■■■ al giorno a telefonare toccandosi ■■■■ manica, rasoi elettrici che ci informano ■■■■ quanta autonomia hanno e tra quanto li dovremo pulire, cartellini della pubblicità che cominciano a parlarci quando gli passiamo davanti, inchiostro intelligente per stampare senza sporcarsi le mani, cartoline con sopra piccoli schermi usa e getta ■■■■ ricevere auguri via video, ■■■■ per la diagnostica medica, ■■■■ magari, in futuro, anche sensori nanotecnologici da iniettare nel sistema circolatorio, per ■■■■ esami e tenere sempre sotto controllo ■■■■ salute.

■■■■ tutto questo può bastare come rivoluzione della nostra vita quotidiana - chiediamo al professor Friend - per quali vie le ■■■■ venute in mente di provarci e ci è riuscito?

perché volevamo vedere se offriva nuove opportunità, ■■■■ la Natura ha risposto con grande generosità, dimostrandoci che i materiali a nostra disposizione possono funzionare nelle maniere più inaspettate. Per i diodi, poi, ci ha dato una mano il ■■■■: stavamo facendo un esperimento per usarli come isolanti, e invece abbiamo visto che conducevano la corrente e si illuminavano al suo passaggio.

Le applicazioni sono davvero così sconfinite?

«Tutte quelle a cui avete accennato prima sono possibili, o già in via ■■■■ realizzazione. Lo spazio è enorme, perché non si tratta di sostituire ■■■■ silicio: qui ■■■■ parlando di un campo completamente nuovo, con



Lo scienziato inglese Richard Friend



Con la nuova rivoluzione ■■■■ plastiche corpo umano e oggetti diventano un tutt'uno
Disegno di Matteo Pericoli

“Stiamo parlando ■■■■ un campo completamente nuovo con materiali dalle qualità uniche ■■■■ diverse che possono realizzare qualunque fantasia: per esempio spray per le pareti di casa che cambiano colore col passare delle ore

“La gente troverà semplicemente più facile ■■■■ comodo vedere un film tenere in ordine il frigorifero o prendere le giuste medicine. In realtà si apriranno anche in Europa possibilità enormi per il lavoro e l'economia

materiali dalla qualità uniche e diverse che possono realizzare qualunque fantasia.

Va bene ■■■■ parete che ■■■■ bbia colore o il cellulare cucito nel colletto della camicia, ma possiamo contare anche su novità nel settore sanitario?

«Certo. Le più imminenti sono quelle nel campo della diagnostica, per la capacità di analisi dei dati offerta dai diodi, ma c'è pure chi pensa alla fantascienza dei sensori iniettati nel sistema circolatorio del sangue».

Lei a Cambridge è anche uno dei capi del centro per la ricerca sulle nanotecnologie. Cosa arriverà da questo settore?

«Noi concepiamo la nanotecnologia come la fusione di vari campi della scienza, tipo elettronica, fisica, chimica e biologia, allo scopo di mettere insieme le

risorse, pensare in maniera innovativa, e aprire nuovi orizzonti finora sconosciuti o intesi. Anche qui le possibili applicazioni sanitarie sono molte: dalla distribuzione mirata dei farmaci nel corpo, ai sensori. In generale, la medicina si gioverà dell'uso intelligente e controllato di vari materiali e strumenti, offerto dalla nanotecnologia».

Qualcuno dice che grazie alle ■■■■ scoperte potremo vivere online ■■■■ ore ■■■■ 24, sempre collegati al computer in ogni luogo, usando come interfaccia ■■■■ vestiti o le pareti di casa. Sarà davvero così?

«Forse, ma ■■■■ dobbiamo allarmare il pubblico: non bisogna ■■■■ maniaci del computer, per vivere nell'era della seconda rivoluzione della plastica. Questi impieghi, quando arriveranno, saranno molto ■■■■ complicati e avverranno soprattutto dietro la quinte. La gente si accorgerà solo che è più facile vedere ■■■■ film, tenere ■■■■ ordine il frigorifero, prendere le medicine giuste, ordinare i prodotti al supermercato perché il codice ■■■■ a barre verrà sostituito ■■■■ marchio elettronico».

I chip ■■■■ plastica prenderanno ■■■■ posto ■■■■ quelli ■■■■ silicio nei computer?

«E' un'ipotesi remota e non dobbiamo vederla come un obiettivo immediato. Eppure lei sta premendo sul governo britannico affinché crei un centro d'ecellenza per la ■■■■ sulla ■■■■ plastica, e qualcuno già l'accusa di voler trasferire la celebre ■■■■ ineguagliata Silicon Valley nel Vecchio Continente. E' questo il suo sogno?

Sentendo la domanda Sir Richard comincia a ridere, ■■■■ poi ammette: «La rivoluzione della plastica apre possibilità ■■■■ anche per il lavoro e l'economia. In Europa, alle volte, siamo un po' disfattisti: pensiamo di poter produrre solo nel settore ■■■■ servizi, ■■■■ rinunciamo completamente all'innovazione in quello manifatturiero. E' sbagliato, perché nel nostro continente ci sono potenzialità straordinarie, per preparazione e capacità». La plastica potrebbe essere l'occasione giusta ■■■■ invertire questa tendenza.

COME VIVREMO FRA DIECI ANNI. LO RACCONTANO 22 ESPERTI IN UNA RICERCA DI ROBERTO IPPOLITO

Gli scenari del 2014 in sedici aggettivi

Paolo ■■■■

IL 2014 sarà l'anno dei mondiali ■■■■ calcio ■■■■ Brasile, ■■■■ vedrà anche il ritorno in libertà dei boss Badalamenti, in quello stesso anno il Belgio darà l'addio al nucleare mentre in Italia verrà completata la riconversione ■■■■ centrale ■■■■ Trino Vercellese. Il primo gennaio il Sole da noi si alzerà alle 8.22 e tramonterà alle 17.45 e la terra sarà ancora al suo posto perché l'asteroide 2003 Qq47, anziché schiantarsi sul nostro pianeta, passerà oltre senza far danni. Insomma, rispetto al futuro, qualche certezza già ce l'abbiamo. Ma tutto il resto ■■■■ sarà, come vivremo fra dieci anni?

Il giornalista della *Stampa* Roberto Ippolito prova a dare una risposta ■■■■ questa domanda, e a tutti i dubbi e le incognite che l'accompagnano, con *Il 2014* ■■■■ futuro che ci aspetta (Laterza). Lo fa ■■■■ una ricca raccolta di opinioni ■■■■ previsioni, non ■■■■ lista di desideri o sospiri ■■■■ spazia dalle grandi tendenze ■■■■ sociali, economiche e tecnologiche

■■■■ dettagli ■■■■ vita quotidiana. ■■■■ tutto ■■■■ 22 gli esperti che ci accompagnano ■■■■ questo viaggio ■■■■ corrispondono ad altrettante voci. Ogni capitolo è introdotto da citazioni tratte ■■■■ libri di fantascienza e chiuso da una bibliografia breve ma utile.

Nel volume viene così ■■■■ ■■■■ di bello ■■■■ brutto ■■■■ stiamo costruendo: si parla di famiglia, di stipendi e di acqua, ma anche di cibo, abbigliamento e tenori di vita. ■■■■ poi ancora casa, salute e pensioni, città, petrolio ed energia, lavoro e tempo libero, automobili, computer e Internet, sicurezza, migrazioni e informazione. Si parla ■■■■ dell'Italia, ■■■■ anche dell'Europa e del mondo.

A tutti i protagonisti di questa ricerca è stata richiesta una risposta secca, scartate tutte le ipotesi meno probabili. ■■■■ così Tito Boeri per il 2014 arriva a ipotizzare una grande manifestazione di piazza a favore ■■■■ non contro la riforma pensioni, che fra 10 anni in assenza di interventi si mangeranno metà dello stipendio ■■■■ ogni lavoro.

Anna Laura Zanatta, invece, ci conferma che il matrimonio sarà sempre più in crisi, ■■■■ Paolo Onofri spiega che non avremo più problemi di disoccupazione, ma questo solo a causa del forte calo demografico che ci attende. Le ■■■■ (ne parla Andrea Branzi) saranno delle specie di incubatori, metà residenza e metà luogo di lavoro; le auto (Andreas Pininfarina) saranno sempre più multifunzionali, andranno ■■■■ a benzina e gasolio (a idrogeno andranno solo i bus) ma saranno sempre più ecologiche, leggere e sicure; il total look non avrà più ■■■■ smacco d'esistere (Maurizio Galante) perché ognuno di noi creerà da sé il proprio stile: non ci sarà più la moda, soppiantata da una somma di mode.

In economia, secondo Gian Maria Gros-Pietro, le piccole e medie imprese, spinte dalla competizione globale, saranno costrette a compiere un salto dimensionale, ma il capitalismo familiare resisterà ancora con qualche aggiustamento. Continueremo a dipendere dal petrolio (Pia Saraceno) ■■■■

dalle bizzie dell'Opec, mentre nel campo dell'informazione secondo Ferruccio De Bortoli saranno i media locali (quelli più legati al territorio) a fare da contraltare ai grandi trust mondiali. La partecipazione dei cittadini alla politica (Yves Meny) sarà meno inquadrata in grandi organizzazioni e molto più spontanea e individuale, quanto al mondo ■■■■ abinoi ■■■■ resterà quanto mai ■■■■ ■■■■ insicuro (Marta Dassù).

Tirando le somme bastano 16 aggettivi per descrivere il futuro che ci attende: il 2014 sarà abbondante, caldo, ma anche concorrenziale, europeo e flessibile, femminile, ■■■■ e individualizzato, sarà innovatore, invecchiato e miscelato, polarizzato e privatizzato, sconfinato, ■■■■ per fortuna anche speranzoso e soprattutto vivibile.

Ma perché guardare al 2014? Secondo Ippolito prevedere ■■■■ avverrà fra ■■■■ anni consente chiedersi cosa fare oggi. E in questo modo è possibile favorire i cambiamenti, prenderne ■■■■ oppure contrastarli.

LIBRO AL

L'Amarcord di Ermanno Olmi

Francesco Troiano

EDITO per la prima volta dalla casa editrice Camunia, oggi scomparsa, *Ragazzo della Bovis* ■■■■ Ermanno Olmi viene ora ripubblicato ■■■■ Mondadori, ■■■■ un'affettuosa introduzione di Goffredo Fofi. Val la pena di spendere, innanzitutto, qualche parola sulla genesi di questo piccolo, straordinario romanzo. Dopo aver girato *Camminacammina* (1983) e un documentario su Milano, il regista bergamasco aveva in programma di ■■■■ un film sulla città al tempo della guerra, a partire dai propri personali ricordi d'infanzia ■■■■ di adolescenza. Colpito ■■■■ grave malattia, fu costretto all'inattività professionale dal ■■■■ al 1987; quando ■■■■ ristabili, decise ■■■■ dal progetto abbandonato un libro, sul filo della ■■■■ ■■■■ Ambientato ■■■■ snodo cruciale della storia patria, dal maggio-giugno del 1940 sino al giorno della Liberazione, *Ragazzo della Bovis* narra la vita di ■■■■ adolescente lombardo tra un quartiere della periferia milanese ■■■■ (la Bovis, appunto), una cascina ■■■■ il borgo contadino di Treviglio, ■■■■ colonia di vacanza sul Lago Maggiore.

La grande e la piccola Storia, il pubblico e il privato si intrecciano, illuminandosi a vicenda: le inquietudini del periodo bellico si mescolano per il ■■■■ ■■■■ protagonista con le ■■■■ di quartiere, il tremore dei primi amori, l'insorgere delle pulsioni



Ermanno Olmi
Ragazzo della Bovis
Mondadori
170 pagine, 7,80 euro

sessuali. Vive, in queste pagine ora tenere ora angosciate, ■■■■ vivaci ■■■■ struggenti, il ritratto di un paese che non c'è più: l'Italia ■■■■ da Pasolini, l'Italia degli umili in qualche modo consapevoli e fieri della propria diversità antropologica e culturale, prima della omologazione che tutti livellerà nel segno della mortificante atrofizzazione consumistica. Iscrivibile ■■■■ come annota acutamente il Fofi ■■■■ in quel filone della nostra cultura che comprende il *quartiere* (1943) e *Cronache di poveri amanti* (1947) ■■■■ Pratolini o, in cinema, un film ■■■■ e sottovalutato quale *Sotto il sole* ■■■■ Roma (1948) di Renato Castellani, *Ragazzo della Bovis* somiglia pure ■■■■ certi capolavori di Fellini, *Amarcord* ■■■■ tutti, do-

■■■■ il cineasta romagnolo rileggeva, ■■■■ distanza di lustri, il nostro passato con lo sguardo lucido dello psicologo sociale non disgiunto da quello partecipativo del testimone.

Quest'ultimo paragone, tuttavia, si ferma qui, perché ■■■■ poetica di Olmi ■■■■ lontana dalla propensione visionaria, dal gusto per la deformazione tipica ■■■■ Fellini. Tra la parrocchia ed il cinematografo, il cortile e la piazza, la paura dei rifugi antiaerei ■■■■ la gioia contagiosa della fine delle ostilità, Olmi ha composto un commesso, pudico, struggente ■■■■ d'amore per il popolo d'antan. Ideale trait d'union ■■■■ i resoconti d'attualità degli esordi (il *posto*, l'*fidanzata*) ed il gusto per le divagazioni storiche delle ultime ■■■■ (*Camminando dietro i paraventi*), il racconto è tra le cose sue più alte, all'insegna d'un magistero di scrittura pari a quello registico.

La competizione migliora l'università

Marcello Virioli

SE fosse attuata con rigore, la proposta dell'Associazione Treelle di introdurre la retribuzione degli insegnanti secondo il merito sarebbe una riforma salutare.

Il principio è ineccepibile: anziché pagare gli insegnanti in base all'anzianità di servizio, pagarli secondo il merito. Secondo questo principio funzionano e prosperano le università americane più prestigiose. Ogni docente, di qualsiasi grado, riceve un salario annuo deciso in base ad una valutazione rigorosa e individuale dell'attività scientifica

dell'insegnamento. Ogni dicembre, dobbiamo infatti presentare al direttore del dipartimento un resoconto delle nostre pubblicazioni, le recensioni, gli eventuali premi, l'elenco delle conferenze e dei convegni ai quali abbiamo partecipato e altre informazioni utili a determinare il valore del nostro lavoro di ricerca, oltre ovviamente alle valutazioni delle nostre lezioni che gli studenti hanno compilato.

Completato il piccolo (o grande) dossier, non resta che aspettare fidenti aprile, quando arriva puntualmente la lettera del Consiglio di Amministrazione che

l'informa di quanto il tuo salario aumenterà nell'Anno Accademico. Nessuna discussione, nessun negoziato, il sindacato decide l'università in base alla proposta del direttore del dipartimento.

Le conseguenze di questo modo di procedere sono, in primo luogo, che nessuno conosce il salario degli altri colleghi (a meno che qualcuno decida di rivelarlo, cosa che non avviene quasi mai); in secondo luogo che due docenti della medesima anzianità di servizio e del medesimo rango accademico possono avere trattamenti molto differenti. Ma la vera, e più importante, conseguenza è l'incentivo a continuare a produrre al più alto livello possibile e ad insegnare con impegno con evidente beneficio sia per l'istituzione universitaria nel suo insieme, sia per gli studenti.

Dubito che una riforma simile possa mai essere introdotta in Italia. Contro di essa si le-

rebbe tuonando la stessa dei sindacati che impugnerebbero il principio dell'uguaglianza: tutti i docenti del medesimo rango ed età devono essere trattati in modo uguale, non importa se uno ha scritto e continua a scrivere libri importanti e l'altro ha pubblicato solo opere senza valore e ha smesso addirittura di far ricerca. Non credo neppure che sindacati e docenti sarebbero conquistati dall'argomento che la sinistra dovrebbe sempre tenere alta la bandiera della giustizia e che la somma ingiustizia di trattare i diseguali in modo uguale (e chi è diseguale nel merito è certo diseguale).

Ammesso che si volesse davvero introdurre nelle università il principio della retribuzione in base alla qualità del lavoro scientifico e didattico, resta il problema cruciale del chi decide e del come decidere. Nelle università americane, come ho messo in rilievo, a decidere dei salari sono i direttori

del dipartimento, i vari esaminatori, e in ultima istanza il consiglio di amministrazione sulla base di criteri certo opinabili, ma del tutto verificabili.

Nelle università italiane deciderebbero presidi e rettori eletti dai professori. Verrebbe così a determinare una sorta di cui presidi e rettori deciderebbero del salario di professori che hanno nelle loro mani l'arma del voto: neppure dei santi resisterebbero alla tentazione di remunerare gli amici e punire i nemici, con tanti saluti al merito.

Nessuna via di scampo? No, la via esiste ed è quella di evitare le vie di mezzo: si istituiscono i salari individuali, la libera competizione fra le università, e soprattutto non si dia ai professori il potere di decidere dei salari. Sarebbe il modo per introdurre un po' di giustizia e per migliorare la ricerca e l'insegnamento. Sarebbe una vera programma di sinistra.

virio@princeton.edu

IL FUTURO DELL'INDUSTRIA

Ricerca italiana è il momento delle scelte

Marcello Virioli

LITALIA non è nota per il coraggio delle sue scelte. Scontentare il mondo possibile il maggior numero di interessi. È stata la bussola che l'ha guidata in questi anni. In questo modo la scelta è andata verso soluzioni contingenti senza valore strategico. Ciò è stato particolarmente controproducente nel campo della ricerca ed innovazione. Sono state stanziati poche risorse e queste sono state disperse a pioggia senza una logica di priorità. A due domande avrebbe dovuto, invece, rispondere una visione strategica del governo. Quali sono i settori dove la ricerca italiana presenta a livello internazionale? Quali sono i settori industriali in grado di trasformare conoscenza in innovazione? Dell'incrocio dei due insiemi di dati avrebbero dovuto emergere le scelte del governo.

Il 2° rapporto sulle priorità della ricerca industriale realizzato dalla Fondazione Rosselli, presentato oggi a Roma, cerca di rispondere alle due precedenti domande. Il futuro tecnologico dell'industria italiana è sempre più dipendente dalla ricerca. Anche settori tradizionali come il tessile e le piastrelle avranno bisogno di innovazioni ad alta tecnologia proveniente dalla ricerca sui nuovi materiali o sulle biotecnologie. Per parlare di industrie come quella automobilistica e degli elettrodomestici, che sono dei veri e propri collettori di innovazioni radicali, la ricerca è necessaria per le nostre imprese potrà uscire, però, dai nostri laboratori. In alcuni campi abbiamo le competenze, in altri troppo un ritardo. In questi siamo obbligati ad importare tecnologia. È chiaro che questa dipendenza dall'estero rende le nostre imprese più deboli a livello internazionale. Infatti imprese che possono acquistare la stessa tecnologia e, per le note ragioni, basso costo del lavoro, fare lo stesso tipo di prodotto, però, a minor costo.

È necessario quindi dare priorità a quei settori della ricerca che permetteranno alle nostre imprese di avere l'esclusiva a livello tecnologico. Il rapporto della Fondazione Rosselli è esplicito in tal senso. Alcuni esempi. Lo sviluppo delle componenti microelettroniche (si pensi alla calcolatrice) dei calcolatori verso dimensioni sempre più piccole (inferiori a 100 nanometri) avrà un effetto d'impulso su tutte le applicazioni dell'ICT. L'Italia ha competenze scientifiche e presenza industriale per considerare prioritario questo settore di ricerca. Al contrario del settore delle telecomunicazioni dove abbiamo buoni laboratori ma scarsa presenza di imprese italiane interessate da Telecom e ormai soprattutto un'impresa di servizi. Lo stesso si può dire per lo sviluppo dei sistemi di software. Infine le tante citate biotecnologie. Le competenze scientifiche sono forti, anche se scarsamente orientate verso le esigenze industriali. E però poco presente l'impresa in grado di utilizzare le conoscenze. La filiera farmaceutica è fragile e spezzettata in aziende di medie dimensioni. Solo la filiera agroindustriale è forte, ma in questo caso vi è l'incognita ambientale.

In definitiva è ormai ineludibile il momento delle scelte per orientare quelle poche risorse pubbliche disponibili verso settori e aree di ricerca capaci di forti ricadute nel nostro sistema industriale.

MOGLIE INFIDELE, MARITO SOSPETTO, AMANTE UCCISO: IL GIALLO «BEBAWI» DIVISE L'ITALIA ANNI 60

Tutti colpevoli, quindi vi assolvo

Vincenzo Tessandori

LEI, la moglie fedifraga, dice di lui: «È stato Yusuf, mio marito, a spararmi: ci ha sorpreso insieme». Lui, il tradito, dice di lei: «L'ha ammazzato Claire, poi l'ha sfregato. Ma lo ha confessato. Elle s'est avouée sur le lit, elle a dit: "I shot him!"».

L'omicidio è autentico, come lo sfregio post mortem con il vetroio e il triangolo che li ha provocati. Vero pure lo sberleffo acido rivolto alla Giustizia, unico nel suo genere, e non facilmente comprensibile.

Faruk Churbagi, l'imprenditore ucciso, aveva 27 anni, figlio dell'ex ministro del Tesoro di Faruk, ultimo re dell'Egitto, quello mandato in esilio nel 1952. Colpo di Stato dei ciberi ufficiali guidati da Mohammed Neghib.

È un finanziere con interessi in mille campi, soprattutto nel mercato immobiliare, ma non è un palazzinaro, traffica con i prefabbricati che acquista dalle imprese italiane per rivenderli in Libano. Finto ed è stato capace di moltiplicare un Mida l'asai: un cospicuo patrimonio spedito nei forzieri delle banche svizzere dal papà in previsione di qualche stagione cupa, e ora, nel 1964, qualcuno lo considera strano: «vale», si dice, 24 miliardi.

In ogni modo, la sua sede di rappresentanza, seminate fra Beirut e la Svizzera, denunciano una solida situazione finanziaria e quella di Roma, il terzo piano del numero 9 di via Veneto, pare un anno alla prosperità.

Fra i gingilli preferiti anche una Jaguar Royce, due Mercedes, una Jaguar, una di entraineuses, attrice, commesse dalle grandi speranze, qualche studentessa, qualche aristocratica gazzella. E Claire Ghobrial. Lei non è una ragazzina con la quale si possa scherzare. Pare che abbia 37 anni, ma quando qualcuno glielo chiede, con civetteria e un pizzico di fastidio, gorgoglia: «Ho molta data di nascita, neanche io conosco quella giusta».

Egiziana, come il marito e l'amante: tutti satelliti che girano intorno al re, abituati a considerare il mondo un grande, accogliente parco, dove nessuno dubita del buon diritto dei tuoi privilegi. E anche quando quel mondo è spazzato, le ricchezze accumulate nel tempo ne garantiscono una fedele copia altrove. Lei ha occhi color smeraldo, grandi, profondi, un sorriso che incanta, un viso da odaliska, affascinante, e un corpo appena appassito da quell'età incerta. «Fianchi turcheschi e una bellezza che appassisce», secondo il giornalista Giorgio Bocca.

Il destino l'ha portata in Svizzera, con la famiglia, ma la patria degli orologi non è il mondo, Ginevra non è Roma e Losanna non somiglia a Parigi. Abituata ad essere al centro dell'attenzione, soprattutto quella maschile, è ricevuta, alle feste si lascia corteggiare, sempre guardando, però, consapevole che alla sua età, quale sia essa, non si scherza.

È presto a rendersi conto che qui i ricevimenti sono barbori e delle feste neppure parlare. Un'urto. Forse, di certo una annoiata. Roma con la sua vita notturna l'ha affascinata e ora, costretta



Claire Ghobrial, la bella protagonista del giallo fu assolta con il marito nel '68

UN'ITALIA SULLA GIUSTIZIA

Che cosa vuol dire per un cittadino domandare giustizia? Chi gliela garantisce? Chi gliela nega? Vincenzo Tessandori, inviato della Stampa, cerca di rispondere a queste domande ricostruendo nel libro *La corte e il re* (Boroli Editore, pp. 415, €20) «storie» controverse di controversie giudiziarie. Dai celebri «casi» cronaca nera, alle stragi per bombe, agli omicidi delle Brigate rosse, la lettura del volume dimostra che né il condanne esemplari, né le grottesche assoluzioni riescono a esaurire la questione. Anticipiamo in questa pagina alcuni passi del libro su un celebre caso degli anni 60.

nelle di Losanna, avverte che i viaggi le sono indispensabili. Ma l'aria Londra, Khartum, ovunque pur di sentirsi viva.

Fuorisserie abiti griffati e gioielli. Non ha dubbi, su ciò che desidera. Poi arriva quel giovane che le confessa di aver perso la testa, per lei. Cioè la lusinga, anche se dice che vorrebbe, vuole. E la testa finisce per perderla lei, con i suoi sogni ingialliti. Il tempo, le sue speranze non sono in fondo al cassetto, le sue convinzioni.

In fin dei conti il marito reagisce, appena, certo, la ripudia, ma non si vuol separare, in fondo si merita. La disattenzione. Poi quel ragazzino spudorato le dice che può fare a meno di lei, dei suoi magnifici seni maturi, dei suoi capricci, delle sue tenerezze. Ripete che è finita. E questo lei non può sopportarlo. Dopo l'omicidio, e dopo che i giudici avranno deciso di non poter decidere, o di non saperlo fare, ringrazierà il cielo. E Claire è il secondo vertice del triangolo, il terzo è il marito, Yusuf Behawi.

Ma cosa è il mistero Behawi? Molto banalmente, un omicidio passionale, scatenato dalla gelosia di lui o di lei. In altre parole, o lui,

spinto dalle corna, ha sparato all'amante della moglie, su pure ripudiata, oppure lei, furibonda per le troppe scappatele dell'innamorato scavezzaccolo, lo ha ammazzato. Infine, ipotesi sostenuta da un inascoltato pubblico ministero: per motivi rimasti opachi, i due, stretto un patto scellerato, hanno fatto fuori il giovanotto e poi spogliato l'opera con una spruzzata di acido. «Entrambi sono colpevoli legati in un accordo criminale per l'accusa e per il codice è delitto premeditato. Il tutto, addì 18 gennaio 1964, giorno di santa Liberata. D'accordo, la ricostruzione non è semplice, soprattutto non lo è portare in un'aula di assise un quadro che risulti accettabile, infine, la tattica è in campo dei presunti colpevoli coglie in contropiede prima gli investigatori e poi la magistratura. Difficile, a ogni buon conto, credere che sia un'idea dei due quell'accusarsi a vicenda che finisce per cancellare la possibilità di arrivare alla verità processuale: sullo sfondo s'indovina il penalista, è lui a stabilire i tempi, decidere le mosse, tentare l'azzardo».

E quello che difende Claire Ghobrial ha un nome celebre. Giovanni Leone è un uomo politico napoletano che arriva, nel 1963 e nel 1968, alla presidenza del consiglio, e poi, nel 1971, a quella della Repubblica: carica alla quale dovrà rinunciare, nel 1978, per i maneggi che vanno sotto il nome di «scandalo Lockheed». In ogni modo, fra gli avvocati e i giuristi è considerato un uomo: il suo *Manuale di diritto processuale penale* è adottato in numerose università, è apprezzato non pure altri suoi lavori fra cui *La violazione degli obblighi di assistenza familiare*, il reato abituale, continuato e permanente, il sistema delle impugnazioni penali, il reato aberrante. Lineamenti di diritto processuale penale. Merita lunghi articoli su giornali e riviste, e anche una curiosa biografia anonima autoriz-

ta di Camilla Cederna.

Lui, lei, l'altro. I due si sostengono l'un l'altra, ma al primo vero pericolo, si accusano ferocemente del delitto.

Il qui che l'avvocato Leone scorderà ai suoi studenti all'università è la partecipazione esige il coinvolgimento dei comportamenti di tutti i concorrenti nello stesso reato. Ma in questo caso si sa appena che uno è stato ucciso: chi abbia premuto il grilletto e chi infierito col vetroio può saperlo solo il Padreterno, altro che concorso [...]

Così il processo è arrivato al vero nodo: esiste la vittima, sulla quale poco o troppo c'è da discutere, e poi, due presunti innocenti dall'aria assai colpevole capaci di disinnescare la contestazione dell'accusa pubblica e di quella privata.

La storia doppia dell'omicidio si divide e si affaccia in innumerevoli episodi di nessun, oppure di enorme rilievo, senza, tuttavia, che si riesca a far emergere quella verità processuale che, quanto meno, darebbe un aspetto accettabile all'intera vicenda. Ogni volta che viene chiamato in causa, mister Behawi ripete, irremovibile: «Mia moglie ha mentito, fu lei a uccidere Faruk»; e ogni volta, ostinata, lei ribatte: «La verità è quella che ho detto io».

La verità è tanta cosa, naturalmente: per esempio, che in 134 udienze la corte afferma il bandolo dell'ingarbugliata storia.

I giudici si sono trovati di fronte a intoppi d'ogni genere, a tormenti imprevedibili: dopo 51 udienze, quando erano già stati ascoltati 126 testimoni, venne in luce che tre giudici popolari erano incapaci e si dovette ricominciare daccapo con gli stessi presidenti e giudici a latere, con un collega nuovo.

Il ancora si udì la voce piena di mister Behawi e quella calda della moglie Claire ripetere le identiche cose già dette; quelle incrinata dell'incertezza dei testimoni e quelle venute di rancore dei parenti.

Ancora 24 udienze suddivise in parti naturalmente non uguali. fine privata, pubblica e difesa.

Ed ebbe buon gioco, il professor Leone, a convincere la corte che non poteva aver convinzioni, che molto era stato chiarito, nel processo, ma non il nome di chi avesse ucciso [...]

Il sabato 27 maggio 1966, per dichiarare concluso il dibattimento, il presidente La Rua chiese agli imputati se avessero dichiarazioni. «Sono innocenti e null'altro», disse Claire. Le fece eco mister Behawi: «Non ho nulla a che fare con il delitto. Non uccidi Churbagi, non uccidi morte. Ho detto sempre la verità. È inconcepibile che costui mi abbia collocato in un luogo, l'ufficio di Faruk, in cui non sono mai stato, mi attribuisce azioni che non ho commesse, e pensieri che non mi passarono mai per la testa. Sono innocenti».

I giudici riemergero dopo 29 ore, alle 17,30 del domenica. La voce bassa, venata di stanchezza, il presidente La Rua un nome del popolo italiano, lesse il dispo-

LETTERE al DIRETTORE

LA STAMPA VIA MARENCO 32 10126 TORINO - FAX 011 5560924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

Due soluzioni poco rassicuranti

ELEGIO Direttore, seguo da tempo questa rubrica di lettere con le risposte. Lei dà ai quesiti posti dai lettori. Ma come a capire perché sulla crisi, o sulla semicrisi, si è aperta dopo le elezioni, lei, come ad avere un atteggiamento rassicurante, quando è chiaro che il centrodestra è ormai alla resa dei conti e la caduta del ministro Tremonti è l'anticamera dell'agguato finale a Berlusconi. Né è chiaro per quale ragione, visto che questa situazione si trascina da oltre un anno, anche se solo in queste ultime due settimane ha toccato il livello più basso, non si sia approdati a una crisi di governo, che forse ponendo i partiti di fronte al dovere di una scelta riuscirebbe a determinare una svolta in un senso o nell'altro.

Vittorio Saloni

GENTILE lettore, diceva Leonardo Sciascia, scrittore pieno di amarezza «Affondiamo senza mai il fondo». E diceva Gianfranco Piazzesi, a lungo editorialista della *Stampa*, che per capire un politico, specie quando somiglia a una partita di poker, «bisogna sempre guardare se i soldi corrono per davvero». Mi sembra che queste due massime ben si adattino alla situazione attuale. Gli alleati di governo hanno calato la carta pesante della richiesta di dimissioni di Tremonti Berlusconi è al gioco, per evitare la crisi ha fatto cadere la testa del superministro dell'economia e ne ha preso il posto. Gli alleati non sembrano soddisfatti. Se vanno ancora avanti con la loro insoddisfazione, ci sarà la crisi, come mi pare lei auspichi, a dopo la crisi, se non si ritrova un vero accordo nel centrodestra, le elezioni. Se abbozzeranno, la qualità dell'alleanza non cambierà di molto e se ne riparerà in. Per inciso, né l'una né l'altra soluzione è rassicurante. Ma la realtà è questa.

Sergio

marcello.sorgi@lastampa.it

Le solite facce della politica

I dolori del piccolo investitore

GLI IMPROPERI TV DELL'INGRATA PATRIA

Cara Stampa, per di avvertire una sempre più diffusa insoddisfazione per le vecchie facce, le solite facce, che fanno di sempre. E questo vale per qualunque schieramento politico e giornalistico basta osservare le insoddisfazioni e gli impropri ad ogni apparizione tv, da parte dell'ingrata patria. La novità risulta probabilmente dall'ormai generale avversione per tutte le solite facce (purché evaschie), benché appartenenti alle opposte fazioni che nei secoli dei secoli cercano tuttora di stroncarsi a distruggersi, reciprocamente. E basta coi logori tangheria fa probabilmente eridire i polli, quando viene proclamato con pensosi cipigli da tangheri loro costumi e altrettanto logori. Circa la pubblicistica, poi, se non ci fosse appunto i tangheri da contestare e irridere, come mantenere gli abituali profitti lodando e applaudendo ogni giorno con vigette celebrative ed editoriali reverenti gli eventuali non-tangheri? (Quasi) rendono le apologete governative, se non c'è un regime che le commissioni e le commissarie?

Alberto Arbasino

IL TICKET SUI PASTI OSPEDALE

In questi giorni si torna a parlare di reintrodurre i ticket sui farmaci, anche se dalle ultime notizie sembra che si sia già marcia indietro. Un suggerimento agli arrovellati cervelli che sanno da dove tirar fuori soldi per il nostro esemplare buco: perché non introdurre invece quello sui farmaci a ticket sui pasti consumati durante i ricoveri in ospedale? Non sarebbe questa una misura più socialmente accettabile? Supponendo 3-5 euro in totale per i tre pasti giornalieri penso si recupererebbe molto più gettito che dall'entro a ricetta proposta quanti milioni di giornate di ricovero ci sono in Italia in un anno?

Fabrizio Piazza, Bergamo

LA DIVERSIFICAZIONE DEL PORTAFOGLIO

I recenti scandali finanziari Cirio e Parmalat hanno indotto i risparmiatori italiani a riflettere su qualche investimento che presentasse anche il minimo rischio con il risultato di un ritorno alla liquidità: investimento poco remunerativo ma sicuramente tranquillo. Il piccolo investitore, alla luce delle recenti riforme che riguardano il sistema finanziario, deve costantemente informarsi e dedicare più tempo alla pianificazione delle scelte di portafoglio. Un aiuto può essere offerto dalle società di rating che offrono giudizi sulla bontà degli investimenti e della regola aurea in ambito finanziario della diversificazione del portafoglio per evitare che in caso di crack, ci si trovi ad avere l'intero capitale investito in una sola attività.

UN'INCONGRUENZA DEL NOSTRO GOVERNO

Desidero esprimere il mio malcontento per una palese incongruenza dimostrata da questo governo. Nel 2001 si andò alle elezioni, vinse il centro-destra e, al suo interno, Forza Italia con una percentuale intorno al 30% sui voti totali; da questo esito il partito guidato da Berlusconi prese in mano la guida del Paese, con gli alleati in evidente rapporto di minoranza. Nel 2004 si è tenuto il referendum per le europee e le amministrative, Forza Italia ha perso una decina di punti percentuali e, d'altra parte, Alleanza Nazionale e UDC hanno notevolmente incrementato i propri risultati elettorali. Finì a questo punto che Berlusconi ha chiesto così a Berlusconi di avere maggior peso politico all'interno del governo del Paese perché, stando ai risultati elettorali, è giusto che gli alleati oggi pesino molto di più. Il risultato di questo rompicapo vediamo, con le dimissioni imponenti o forzate dell'ex ministro Tremonti.

Tutto corretto, tutto sensato, non fosse per il piccolo particolare. Il centro-destra ha perso queste elezioni, di un solo punto percentuale, sulla coalizione di centro-sinistra, ma ha pur sempre perso. Allora perché quando viene fatto notare ai governanti che sarebbe corretto dimettersi loro dicono queste richieste sono insensate perché gli italiani hanno dato loro mandato di governare l'Italia per 5 anni? Se questo è vero, allora bisogna anche dire che gli italiani hanno dato in prevalenza a Forza Italia il mandato di governare e allora Fini e Prodi non avrebbero alcun diritto a chiedere maggior importanza e peso politico. E se dobbiamo ascoltare i risultati elettorali allora questo governo non dovrebbe andare, prendendo atto che il pensiero nazionale è cambiato. Serve coerenza e in questo fatto, purtroppo, non se ne vede alcuna traccia.

Alberto Geronzi

LA LEGGE SULLE CENERI NON VIENE APPLICATA

Ho seguito il caso dello scandalo sul cimitero di Torino, le esumazioni, la cremazione dei corpi indecomposti, e una polemica che corso sulla cremazione, che mi ha interessato particolarmente come essere umano ormai avanti con gli anni e anche a nome dei tanti che hanno scritto su questo problema. Io ho scritto *La Sacra Memoria*. Savona, ma leggendo con stupore che nonostante la legge nr.130 del 30/3/2001 non tutte le regioni italiane hanno applicato questa legge, quella che riguarda la dispersione delle ceneri. Chi ha fatto questa scelta come il sottoscritto, una scelta consapevole e responsabile, ha il diritto di sapere se una volta giunto il momento della dipartita e la scelta della cremazione, le sue ceneri possono essere disperse dove meglio ritiene opportuno. C'è una legge votata dal senato italiano perché non viene applicata?

Auf Maccari, Bagnetto (Cavone)

ALLA FONDAZIONE HUGUES DI VENCE ■ A RIVOLI DUE MOSTRE SULLA CREATIVITÀ DEL NOSTRO PAESE

Vitalità ed energia la ricetta dell'Arte Povera

Dai Merz a Zorio, da Kounellis a Penone, nelle sale del Castello di Villeneuve decine di opere illustrano la ricerca del movimento che alla fine degli Anni 60 lanciò Torino sulla scena internazionale

Rocco Molteni
inviato a VENCE

DAl castello di Villeneuve si vede in lontananza, tra i tetti e i calanchi del Sud, la cappella che a Vence dipinse Matisse, a pochi chilometri c'è la fondazione Maeght, ricca di capolavori del Novecento a solo da una settimana hanno aperto il grande spazio vicino a Grasse dedicato all'arte concettuale. Sembra quindi naturale che la fondazione Hugues, che proprio il castello di Villeneuve ha sede, abbia deciso di ospitare una grande mostra di Arte Povera. Ha un bel titolo *L'elementaire, le vital, l'energie* e accoglie nella sala del castello un'ampia selezione di opere che arrivano da un altro castello, quello di Rivoli e dalle collezioni, rimpolpite da alcuni lavori provenienti dalla Galleria d'Arte Moderna di Torino o prestate da privati.

«Per me», spiega il curatore della mostra, l'iraniano Zia Mirab-dolbaghi, con cui hanno collaborato le istituzioni torinesi, «è una grande soddisfazione poter proporre una rassegna complessiva di una generazione nata a Torino e ormai celebre nel mondo. A Nizza sono state fatte perenni di Zorio, Penone, Pistoletto e in altre fondazioni sono stati trattati altri artisti a livello personale, ma qui ho tentato di raccontare cosa volesse rappresentare questa originalissima generazione che ha saputo lavorare la materia con una forza creatrice senza pari. E di questa forza creatrice ci si rende conto, in molti casi con piacevole spiazzamento (sembra quasi di vedere

alcune opere per la prima volta) girando per il castello dove ad esempio la *Tenda di Gheddafi* (un celebre igloo di Mario Merz in tela di juta) domina lo spazio di un'intera sala. L'accompagna *Tenda* una tempera sempre di Merz, del 1959-60, «che sembra avere», spiega il critico Francesco Poli che l'ha prestata, «i colori di Spazzapan». Molto poetica è *Senza titolo*, 1997 di Marisa Merz, la forma di un violino in paraffina bianca da cui fuoriesce una bolla d'acqua. Sulle scale c'è *Scalea*, una delicata opera «ghiacciatrice» di Pier Paolo Calzolari, mentre dai soffitti si slancia *Macchia III*, realizzata nel '68 da Gilberto Zorio. «Mi ha sempre interessato», dice lui, che è venuto all'inaugurazione, «il tentativo di sollevare la scultura, di sospenderla e collocarla in aria, per occupare tutto lo spazio, compreso l'orizzonte».

Le opere sono dedicate a singoli artisti. C'è quella di Pistoletto con alcuni quadri spettacolanti come *Lampadina* e *Pericolo di morte* e soprattutto la *Venere degli stracci*, che qui però soffre un po', abituati, come siamo, a vederla in un'ampia sala di Rivoli. Di Fabbro ci sono *Speculum Italiae* del '68 (la sagoma della penisola, avvolta di fasce di piombo che sembra un arto dolente appoggiato a una parete) e *Italia all'asta* del 1994 («La forma dell'Italia», spiega, «è per me l'album degli schizzi, o un promemoria, continuo a farla negli anni: se studio qualcosa di nuovo lo abbozzo in un'Italia»). Il mondo diventa invece un grande pianisfero colorato di bandiere nella *Mappa* che Alighiero Boetti fece

realizzare agli inizi degli Anni 70 a Kabul in Afghanistan. Di Kounellis affascinano il *Ritratto dell'artista sul Bosforo* del '90, una giacca, un secchiello e un cappello sospesi a un parete e un *Senza titolo* che è poi un letto con lana grezza del '69. Le «pietre» di Anselmo come *Senza titolo* e *Verso Oltremare* campeggiano in una sala, così come le *Patate* del '77 e l'*Albero* di 5 metri del '69/70 di Giuseppe Penone. Di Paolini, si può rivedere l'*Agateosi di Omero*, una delle sue prime installazioni (è del 1970-71) con leggi e fotografie di attori che hanno interpretato personaggi storici.

All'inaugurazione c'erano venerdì scorso Ida Gianelli, direttrice del Castello di Rivoli e Pier Giovanni Castagnoli, direttore della Gam, nonché il comitato scientifico della Fondazione CRT per l'Arte Contemporanea, tra cui Giovanni Ferrero (che ne è presidente), Nicolas Serota, direttore della Tate Gallery di Londra e David Ross, ex direttore del Whitney Museum di New York. Molte delle opere esposte a Vence fanno parte delle collezioni torinesi grazie al programma plurennale di acquisti varato dalla Fondazione. «Abbiamo stanziato quasi 10 milioni», spiega Ferrero, «per arricchire i patrimoni della Gam e del Castello di Rivoli di opere che, molto probabilmente, pochi anni avranno raggiunto prezzi inavvicinabili. Le code di francesi all'ingresso del Castello di Vence dimostrano che anche in Italia e a Torino in particolare ci sono risorse e professionalità in grado di organizzare ed esporre opere di assoluto valore internazionale».



Lo spot Lavazza con Manfredi. A sin. igloo con albero di Merz

«Cosa vuoi di più dalla vita? Un lucano»
«Mia moglie aspetta un Philco»
Un viaggio nel tempo tra volti e slogan entrati nel nostro immaginario

CAROSELLI, SPOT ■ OGGETTI CHE HANNO TRASFORMATO GLI ITALIANI DAL DOPOGUERRA A OGGI

La pubblicità? Cinquant'anni di desideri

RIVOLI

«COSA vuoi di più dalla vita? Un lucano» e «Mia moglie aspetta un Philco» sono due tormentoni pubblicitari entrati nel linguaggio degli italiani. Uno è recentissimo, l'altro un Paese già pieno di disillusioni, in cui ci si aggrappa a un consolatorio digestivo (nello spot che l'accompagna alla protagonista capita di ricevere sessuali dal capol. Nel secondo ci sono le certezze degli Anni Cinquanta, le speranze di un Paese che, uscito a pezzi dalla guerra, stava correndo verso la ricostruzione e un futuro in cui sarebbero esplosi i consumi, anche grazie a un piccolo, sconosciuto, ma presto invadente strumento che si chiamava televisore. A raccontare cinquant'anni della nostra storia, dal 1954 ad oggi, è *Scherma delle mie brame*. Come la pubblicità ha cambiato la vita degli italiani, la mostra che si inaugura oggi al Castello di Rivoli.

A un anno di distanza dalla prima grande esposizione che segnò la nascita del Museo della Pubblicità, cura anche in questo caso Ugo Volli, con la consulenza storica di Marta Honeschi e la collaborazione di Rai Teche (la mostra rientra nelle manifestazioni per i 50 anni della Rai). «Il nostro», spiega Volli, «è una sorta di viaggio nel tempo. Si parte dall'oggi, dal sovraccarico informativo e pubblicitario che caratterizza il nostro ambiente comunicativo e si ritorna indietro, anno dopo anno, fino al punto in cui c'era la televisione e la pubblicità era rara e poco influente. Il buco nero dell'arrivo è un salotto dei primi Anni '60, rosso e misero, in cui a portare le novità del mondo è un apparecchio radiofonico».

Lungo le pareti della Manica Lunga corrono così 50 monitor, ciascuno dedicato a un anno, e gli oggetti che entrati passo passo nella nostra vita grazie alla pubblicità: dalla Giardiniera 500 Fiat alla Vespa, dalla macchina da scrivere Valentine Olivetti alle scarpe Prada. Cinque le grandi scansioni: si va dalla *Globalizzazione* (2003-1989) fino all'*Epilogo* (1956-1954) passando attraverso il *Made in Italy* (1988-1981), *Gli anni di piombo* (1980-1973), *Il mondo è dei giovani* (1972-1965), *Carosello* (1964-1957). Su grandi schermi, curati da Next Media Lab scorrono i film, le trasmissioni televisive, le canzoni, gli avvenimenti che hanno segnato i rispettivi periodi. Nei monitor invece si ritrovano le pubblicità, da quelle sofisticate ed eleganti di oggi, ai Caroselli degli Anni 60, con i grandi

attori del nostro teatro e del nostro cinema, da Gassmann a Aldo Fabrizi, a Paolo Panelli a Nino Manfredi, che prestano il loro volto, così come i big della canzone (da Mina a Celentano, da Rita Pavone a Gianni Morandi) per propagandare questo o quel prodotto.

«Un anno fa», spiega Cesare Annibaldi, presidente della Fondazione Castello di Rivoli, «proponemmo una mostra sulle suggestioni create dalla pubblicità, questa volta puntiamo a raccontare come la pubblicità ha accompagnato il cambiamento del nostro Paese e la facciamo dialogare con gli oggetti. Così dai detersivi alle poltrone sacco, dalle mountain bike alla pasta Barilla il percorso della mostra è anche un viaggio tra le piccole e grandi cose che la pubblicità ha aiutato (o indotto) a desiderare in questi anni».

[r. mol.]

Un call center
composto
da 300 persone,
operativo
24 ore su 24,
che risolve
un problema
ogni 30 secondi.
Anche a chi
sta aspettando
da anni.

Assistance mette il suo servizio a tua disposizione. Un servizio di assistenza 24 ore su 24, composto da medici e pediatri che rispondono ai tuoi problemi. Per mantenere la tua famiglia sana e felice, chiama il numero verde 1122. Questa iniziativa è promossa da Europ Assistance.

europ assistance
E' IL NOSTRO NESSUNO. E' IL TUO.

L'INCHIESTA LEGATA ALLA VITA DIRETTA



Mino Reitano

Mino Reitano interrogato sulla pubblicità occulta

Il cantante Mino Reitano è stato sentito come persona informata sui fatti, dal pm Roma Giuseppe Amato nell'ambito dell'inchiesta sulla pubblicità occulta. Rai con particolare riferimento al programma «La vita in diretta» condotta da Michele Cucuzza. Accompagnato dalla moglie, Reitano, ospite in studio nella puntata «Incriminata» del 12 maggio scorso, ha detto al magistrato di non aver notato nulla di strano o di irregolare. Il mondo intero - ha

confessato il cantante ai cronisti - mi conosce come persona trasparente, sincera e onesta. Io non ho nulla a che vedere con la pubblicità occulta. Queste cose più grandi di noi. Io sono nato in Rai e ho esito al magistrato il contratto previsto per la mia partecipazione a quella puntata che prevedeva una serie di collegamenti, di cui uno con un ristorante di Giovanni dove erano ospiti altri cantanti. Nell'ufficio del pm Amato c'è anche stata l'audizione di Piero Focaccia, altro cantante degli Anni Sessanta, pure lui convocato in veste di persona informata sui fatti.

SCARNO PANORAMA TEATRALE: NELLE SCELTE, SE NON NELLA QUALITÀ DELLE ESECUZIONI, CHE RESTA DEGNA

Salvate il Festival di Spoleto

Però la prosa ha bisogno di un miglioramento

Masolino d'Amico

SPOLETO

Una battuta di «Amleto» prova di Rocco Familiari, la novità di maggior rilievo nello programma di prosa del Festival dei Due Mondi 2004, parla di quella che legge, che frequenta teatri e mostre d'arte, e che sembra contare pochissimo davanti alla brutalità dei grandi numeri. Be', proprio a questa minuziosità, che poi qualcosa anche lei, vorrebbe appellare perché faccia uno sforzo e salvi il Festival, che dà una commovente prova di irriducibilità ripresentandosi pur avendo denaro, e nemmeno spazi - chiusi per lavori sia il Teatro Nuovo, sia il Teatro Romano, il palazzo Campello dove avveniva la rappresentanza. Ma la città è pur sempre incantevole, gli alberghi e i ristoranti, accoglienti, i prezzi, accettabili, il clima, data la stagione, ottimale; l'atmosfera è rimasta quella di una volta. Manca solo il pubblico. Ecco, proponiamo a chi organizza il Festival: voi dateci avvenimenti all'altezza del concerto e dell'opera lirica che ho ascoltato, a noi torneremo più numerosi e più entusiasti che pria.

Però almeno sulla prosa dovrete impegnarvi di più. Nelle scelte, magari, non nella qualità delle esecuzioni, che rimane degna. Il buon allestimento non basta, purtroppo, a riscattare l'idea da cui il surricordato «Amleto in prova»



Flavia Bucci pur troppo non ha imparato la parte. Però la regia di Mario Missiroli movimenta la statica situazione di «Amleto» in prova, aggiungendole una dimensione ulteriore mediante proiezioni video

e, dalla quale finisce soffocato. Una mitica compagnia russa provò per sette anni «Amleto» senza poi andare in scena. Rocco Familiari immagina una nostra formazione invischiata in un tentativo analogo (magari, il difetto del teatro è semmai che si prova poco). Ora, questa formazione oltre a saper risolvere i problemi del testo, lo sta vivendo: perché il protagonista è figlio del regista e di colei che fa Gertrude, la quale ha una tresca con colui che fa Claudio e che è fratello del regista, al quale vorrebbe sostituirsi. Non basta: l'attrice che fa Ofelia è figlia dell'attore che fa Polonio, ed è innamorata di Amleto che però le dà poco retta. Le conseguenze di ciò sono teatralmente letali, perché una volta capito come stanno le cose, abbiamo più sorprese. Da un lato ci tocca ascoltare brani in prova del «Amleto», noti e

arcinoti; dall'altro, tutto si sviluppa con inesorabile prevedibilità. Ofelia si uccide per amore (con la droga), il regista, malato di cuore, è eliminato dal fratello che al momento opportuno gli passa il farmaco giusto. Trope due ore a per arrivare a tali conclusioni; e all'autore costretto a mandare avanti la plessa vicenda resta poco spazio per dire le cose non banali che avrebbe in petto.

Nel cortile della Rocca Albornoziana la regia di Mario Missiroli movimenta la statica situazione aggiungendole una dimensione ulteriore mediante proiezioni video col privato degli interpreti, e opportune sottolineature con le percussioni delle musiche di Benedetto Ghiglia: ma non ottiene che Flavia Bucci impari la parte, e colui che dovrebbe essere il pivot dello spettacolo si ferma continuamente in attesa di imba-

zzazzanti imbecillità. Adeguati comunque gli altri, tra cui spicca il mellifluido Cesare Gelli (Polonio); ricorderò Claudio Angelini, e i giovani Teresa F. e Armando Dececon. Fino al 10.

Discutibile anche l'idea della Compagnia delle Formiche di rappresentare «Ritratto di signora» di Carmelo Bene, mai andato in scena prima. Sono frammenti di dialoghi tra due coppie uomo-donna impegnati nel rapporto dominatore-dominata, con ironie, discussioni dei ruoli, e presenza di temi all'autore - feticci della religiosità popolare, dissacrazione del sesso, surrealismo buffo: appetitoso sulla pagina, realizzato dalla regia di Giampiero Borgna con attenta e elegante cura dei particolari senza alcun tentativo di struttura: il tutto in uno spettacolo coerente. Finiamo così per avere dei pezzi slegati il cui sembra chiaro solo per gli attori, e due ore risultano pesantissime. Alla Chiesa di San Niccolò fino all'11.

Per sciacquare il cervello consiglio allora andare al Teatro delle Sei, dove fino al 11 si esibisce John Paul Zaccarini, spiritoso, agilissimo mimo-cantante-acrobata-clown di provenienza inglese, in un one-man-show durante il quale si traveste, si appende per i piedi a una fune, si rotola nell'acqua, mima parole una telenovela, punta l'indice sugli spettatori e li guarda negli occhi, sempre contagiosa allegria.

«The one and only» Farsa o commedia? Solo storia anonima

Alessandra Levantesi

RA i pochi pregi di «The One & Only». E' tutta colpa dell'amore, segnaliamo l'ambientazione a Newcastle - upon - Tyne, ex fortino a ridosso del vallo Adriano e dal XVI industriale cittadina portuale dell'Inghilterra del Nord-Est, legata in particolare al trasporto via carbone al traffico passeggeri con la Danimarca e la Norvegia. Forse per questo motivo a Newcastle si respira una certa aria scandinava, soprattutto nell'elegante complesso moderno, Baltic Centre, ben inserito fra edifici più antichi ben restaurati; ed è probabile che il regista Simon Cellar-Jones abbia prescelto tale cornice in considerazione del fatto che la sua commedia è il remake di una pellicola danese del 1999 firmata da Susanne Bier dove abbiamo in due coppie mal assortite.

Ci il mite disegnatore di cucine (Richard Roxburgh) e l'opprimente Jenny (Aisling O'Sullivan), compagna da dodici anni, che non potendo bambini ha deciso di adottarne uno: c'è Stevie (Justine Waddell), sposata di fresco al vanaglorioso asso spagnolo del calcio Andrea (Jonathan Cake), che si risolve a malincuore ad esaudire il desiderio del marito di avere un figlio. Con la gravidanza teme infatti di perdere la linea e, insieme alla linea, l'amore di lui. Comunque, succede che Neil incaricato di fare la nella di Stevie è innamorato prima vista ricambiato, ma prima che i due possano confessarsi i propri sentimenti debbono accadere alcune cose. Proprio il giorno in cui dal Burkina Faso l'orfanello Mgaia, Jenny muore investita da un'auto; e intanto Stevie scopre che l'ardente, appassionato Andrea la tradisce con un'estetista.

Il tutto è scritto e diretto in un tono a cavallo fra commedia (che provoca il minimo coinvolgimento emotivo) e farsa (che non arriva a divertire). Quanto agli interpreti, il migliore in campo è l'australiano Roxburgh, che si è fatto notare in «Moulin Rouge» e «Van Helsing»; Cake è caricaturale in modo irritante e il cast femminile (c'è anche Patsy Kensit in un ruolo secondario) gradevolmente anonimo.

«The One & Only» - E' tutta colpa dell'amore. Simon Cellar-Jones. Con Richard Roxburgh, Justine Waddell, Jonathan Cake. Gran Bretagna, 2003. Commedia sentimentale. TORINO, cinema Pathé Lingotto; MILANO, Gloria; ROMA, Adriano, Ambassade, Savoy, Romy, Andromeda, Stardust, Warner Medici, Planet.

CICLO BEETHOVENIANO

Prezzi più popolari feste e scossoni per salvare la musica

Ai soliti snob che un mese fa sentenziavano sulla «inutilità» di eseguire nuovamente il ciclo completo delle Sinfonie di Beethoven, la può ora rispondere orgogliosamente, facendo notare che i quattro concerti diretti da Rafael Fruebeck de Burgos hanno rimescolato il pubblico della musica classica a Torino come raramente è accaduto. Per l'Ottava e la Nona Sinfonia, l'Auditorium del Lingotto era, ancora una volta, pienissimo, e quel che più conta, pubblico nuovo, in gran parte giovani, festosi, allegri, entusiasti che, dopo aver seguito la musica in un silenzio teso, alla fine hanno salutato l'esecuzione con un'ovazione tonante e interminabile. I quattro concerti sono dunque serviti a confermare che il pubblico dei concerti è potenzialmente molto più numeroso di quello che di solito appare.

Il problema è capire perché e come attirarlo nelle stagioni normali. Prezzi più popolari? Certamente. Programmi più sfacili? Non necessariamente. M'è accaduto di vedere all'estero (in Francia, tanto per intenderci, e quindi molto vicino a noi) grandi folle affluire per musiche austere, al repertorio consueto, bellissimi e difficili, eseguite col massimo rigore. Il contenitore, però, non era quello solito: quelle musiche erano momenti di una festa, un grande evento collettivo organizzato in modo da esercitare un grande potere di mobilitazione. Risultato: gli abbonamenti alle stagioni normali in poco tempo quadruplicati. Anche a Torino, con questa festa beethoveniana voluta dalla Orchestra Sinfonica della Rai, la scossa c'è stata: si tratta ora di metterla a frutto e trasformarla in un robusto incremento di globuli rossi, più che mai necessario per il pubblico della stagione sinfonica che da qualche anno incanutendo, apparentemente con scarse prospettive di ricambio.

Delle esecuzioni di Fruebeck de Burgos e della prestazione offerta dall'Orchestra il pubblico era evidentemente contento. Il direttore legge Beethoven molto preciso della forma e definisce con esattezza i pilastri portanti e le arcate di raccordo, la crescita progressiva i momenti di riposo e stasi. Sono svelte, energetiche, non tanto profonde, ma capaci di incatenare l'attenzione. L'umorismo dell'Ottava, ad esempio, poteva essere più mordente e sottile; ma la vitalità c'era; l'adagio della Nona, più estatico e commosso, ma la scorrevolezza ha reso l'ascolto agevole. I particolari essenziali alla linea principale del discorso erano ben curati; quelli limitrofi lasciati po' nell'ombra ma, nell'insieme, l'affresco michelangiolesco della Nona è disteso sulla parete di fondo dell'Auditorium «Giovanni Agnelli» con maestria e potenza. Marito dell'Orchestra, del Coro «Ruggero Maghin» diretto da Claudio Chiavazza e dei solisti Barbara Fritoli, Saffa Mingardo, Davislum e Peter Lika che, il contributo superiore delle due donne, hanno permesso il quartetto delle voci di decollare nei cieli estatici della «Gioia» di Schiller e Beethoven.

DUE A ZERO

Kalos ■ Matiz: tasso zero
e anticipo zero in 48 mesi su tutte le versioni.

KALOS da Euro
8.950*

5 PORTE
ABS CON EBD
DOPPIO
CAR AUDIO
CHIUSURA A DISTANZA



MATIZ da Euro
6.490

5 PORTE
ABS CON EBD
IMMOBILIZER



Oppure con finanziamento agevolato e rate a partire da 97 Euro al mese senza maxi-rata finale**

Esempio di finanziamento: Kalos 1.2 SE Plus Euro 8.950, 48 rate mensili da Euro 138,44 (T.A.N. 0%, T.A.E.G. 1,12%). Esempio di finanziamento: Matiz 1.2 SE Plus Euro 6.490, 48 rate mensili da Euro 109,69 (T.A.N. 0%, T.A.E.G. 1,12%). Spese istruttoria pratica finanziaria. Approvazione. Prezzi chiavi in mano (I.P.T. esclusa).

* Prezzo speciale offerto dalle Concessionarie.

** Esempio di finanziamento: Matiz Lucky Euro 6.490, 72 rate mensili da Euro 96,28 (T.A.N. 1,40%, T.A.E.G. 2,22%). Spese istruttoria pratica finanziaria. Salvo approvazione Daewoo.

AUTORENATO
Torino
Via Donizetti, 19
Ang. Via Ormea
Tel. 011.658.322

YOUNG
Moncalieri (TO)
C.so Trieste, 94
Tel. 0116.402.737

INTERCONSUM
Caresanablot (VC)
Via Vercelli, 17
Tel. 0161.232.969

AUTOGAMMA
C.so Savona, 160
Tel. 0141.324.608
Gallo D'Alba (CN)
Via Piana Gallo, 26
Tel. 0173.262.594
Carrù (CN)
Via Langhe, 22
Tel. 0173.750.976

CASALKAR
Casale Monferrato (AL)
Via A. Grandi, 33/35
Tel. 0142.461.537

DAVID'S CAR
Alessandria
Via Galimberti, 52
Tel. 0131.226.768

MARCO AUTOMOBILI
Boves (CN)
C.so Trieste, 82
Tel. 0171.380.367

SVAUTO
St. Christophe (AO)
Loc. G. Chermn, 98
Tel. 016.542.397

TINAUTO
Romagnano Sesia (NO)
Via Novara, 245
Tel. 0163.831.539
Novara
C.so Vercelli, 116
Tel. 0321.467.374



OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE DAEWOO CHE ADESIONO ALL'INIZIATIVA, NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO, VALIDA PER AUTO DISPONIBILI IN RETE, FINO AL 31 LUGLIO.
Consumi Kalos: da 6,6 a 7,0 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 159 a 171 g/km. Consumi Matiz: da 6,3 a 6,8 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 144 a 158 g/km.

TRAVOLTA «PUNISCE» POTTER

Dopo cinque settimane, durante le quali ha raccolto 14,5 milioni di euro, «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban» si è visto strappare il primato nella graduatoria dei «campioni» weekend, sia pure per 14 mila euro, il primo posto è adesso occupato dal thriller americano «The Punisher» trascinato da John Travolta nel ruolo di un capo gangster. Nello weekend la classifica degli incassi, non ha registrato altre rivoluzioni per quanto riguarda le prime dieci posizioni. Per ora sono assenti nella graduatoria dei dieci migliori incassi del weekend le produzioni italiane



John Travolta nel film «The Punisher»

- ① The Punisher di J. Hensleigh (Usa)
€ 305.501
② Harry Potter e il prigioniero di Azkaban di A. Cuarón (Usa-Gb)
€ 291.023
③ Ladykillers dei Fratelli Coen (Usa)
€ 166.263
④ Out of Time di C. Franklin (Usa)
€ 146.185
⑤ Cinquanta volte il primo bacio di P. Segal (Usa)
€ 130.439

I CAMPIONI DEL WEEKEND

- ⑥ La casa dei 1000 corpi di R. Zombie (Usa)
€ 114.703
⑦ The day after tomorrow di R. Emmerich (Usa)
€ 95.022
⑧ Troy di W. Petersen (Usa)
€ 65.122
⑨ Torque - Circuito di fuoco di J. Khan (Usa)
€ 42.761
⑩ I diari della motocicletta di W. Salles (Usa)
€ 38.463

Gli incassi sono rilevati da Cinetel, in 420 città, ed equivalgono al 75% del mercato italiano.

VITA NUOVA PER IL GENERE PIÙ INNOVATIVO DELL'EPOCA: NE PARLA CRISTOFORRETTI

Il circo non è più lui, e conquista il pubblico

«La sorpresa, l'emozione, sono gli elementi determinanti»

Sergio Trombetta

Inviato a BRESCIA

Seicentomila (un miliardo e mezzo di vecchie lire), pubblico di 20 mila spettatori paganti, otto compagnie, trentacinque spettacoli in diciannove giorni sparsi in diversi spazi di Brescia. Sono le cifre della Festa Internazionale del Circo Contemporaneo. Iniziativa importante: in cinque anni ha fatto da volano a un genere, il circo, che ha preso prepotentemente piede anche da noi. Proprio in tempi in cui il pubblico ha dimostrato il proprio disamore per molti spettacoli dal vivo come testimoniano le cifre rese note nelle settimane scorse dalla Sisa.

Fino a poche stagioni, per pio, fa era impensabile l'idea di portare in Italia il Circo du Soleil, mitica, colossale, hollywoodiana impresa circense. Neppure le grandi città, Milano, Roma, garantivano un pubblico massiccio che permettesse una lunga tenuta: almeno un mese di repliche. Ora è capitato. Dopo Milano, «Saltimbanco», lo spettacolo del Circo du Soleil, è ora a Roma. Intanto spettacoli di nuovo circo puntano stagioni teatrali e di danza, festival estivi. Tre anni fa, un esempio fra i tanti, per la prima volta lo Stabile di Torino ha aperto la propria stagione con le poetiche fantasie chagalliane del «Cirque Plumes». Accanto al vecchio chapiteau tradizionale, quello con le tigri, gli elefanti e i domatori, si è fatto strada questo nuovo genere. All'interno del quale convivono le forme più diverse. Dal solista Mathurin Bolze al gigantesco Cirque du Soleil.

Ma il direttore della Festa bresciana, Gigi Cristoforetti, mette i puntali sulle forme più innovative. Il Circo du Soleil è il perfezionamento del circo tradizionale, ha ancora i numeri chiusi che si avvicinano in pista. Anche se rinuncia agli anima-



Un momento acrobatico dello spettacolo «Mano a Mano», della compagnia Zanzibar

Il circo è un genere che si è evoluto. E' un genere che va bene per tutti, un appassionato di teatro, di danza e una famiglia con bambini che vuole passare una serata divertente. E' una terra di nessuno nella quale ciascuno riscopre gli elementi che ama.

Clavette, palline, cerchi, trapezi, tappeto elastico. Gli strumenti però restano sempre gli stessi. La differenza sta nel fatto che il virtuosismo, la bravura, non sono più il scopo finale, ma il mezzo per raccontare una storia o creare un'atmosfera.

Circo e danza, circo e teatro, questi sconvolgimenti non rischiano di spiazzare lo spettatore, non fanno un genere d'élite?

Al contrario, c'è nel pubblico il bisogno di essere trasportati in terreni nuovi e diversi. La sorpresa, l'emozione sono gli elementi determinanti. E proprio lo scon-

tato che allontana lo spettatore. Lo sbandamento della visione è la chiave vincente. E' un genere che va bene per tutti, un appassionato di teatro, di danza e una famiglia con bambini che vuole passare una serata divertente. E' una terra di nessuno nella quale ciascuno riscopre gli elementi che ama.

«Sono forse i critici quelli che si sentono più spiazzati e colpiti nelle loro certezze?»

«In Francia è nata la figura del critico di nuovo circo».

Da noi accanto al successo degli spettacoli stranieri c'è una produzione originale?

L'Italia è stata abbastanza impermeabile rispetto al fenomeno. E' mancato l'intervento pubblico. In Francia accanto ai centri nazionali drammatici e coreografici ci sono importanti poli regionali che aiutano la produzione. Qui è

successo il contrario. Brescia ha avuto un taglio del 50 per cento delle sovvenzioni quando è cambiato il governo e la nuova commissione ministeriale ha deciso di spostare la linea dell'Ente Nazionale Circhi che riconosce l'esistenza del solo circo tradizionale.

Niente nuovo circo made in Italy allora?

«Non è vero: noi ogni anno programiamo e coproduciamo uno spettacolo italiano. In passato abbiamo collaborato con la Biennale di Venezia, con il Teatro di Pescara e quest'anno abbiamo dato carta bianca a Livio Togni. E' difficile in Italia trovare artisti di un livello paragonabile a quello dei paesi francofoni».

Problemi di formazione? Sono state due scuole a Torino. Quella di Cesenatico ha chiuso, dovrebbe ripartire presto. Ma non è che finiscono

BRESCIA, LA FESTA DI QUEST'ARTE CONTEMPORANEA

Volteggiando e seducendo tutto sul tappeto elastico

dall'inviato a BRESCIA

Un ragazzo solo in casa. Un giovane artigiano nel suo laboratorio dove si accumulano oggetti disparati. Piantine in vaso, scaffalature, vecchie foto, una camicia e un golf appesi a una gruccia. Il locale ha due pareti attrezzate, liscio e legno e una grande apertura, come una vetrata che si affaccia sulla platea. E al centro, in basso, nascosto all'occhio del pubblico, un tappeto elastico vasto quanto il pavimento. In quello spazio il giovane ci vive volando, lanciandosi in salti mortali doppi, tripli, balzando da una parete all'altra, fermandosi su un bordo, camminando in orizzontale lungo un muro di legno sospeso dal rimbalzo del tappeto elastico.

Il ragazzo ha appena 25 anni, si chiama Mathurin Bolze, è francese e c'è già che lo ha definito il Nijinsky dei saltimbanco. Magico, delicato, rarefatto pur restando concreto, fisico e adolescente, vola come un elfo dei giorni nostri. Si agita per la casa, accende luci, le spegne, armonizza, indossa un colabro e fa la gallina, accende il radio dalla quale esce il passato, tutto sempre balzando e rimbalzando sul tappeto elastico, giravoltando più volte su se stesso, accelerando e

zando la forza, la velocità e l'ampiezza dei salti.

E ancora si abbandona alle sue segrete fantasie infantili un abito lungo da donna. Recita un breve testo, gioca a sedurre un invisibile ospite. E poi torna a volteggiare, avvolgendosi nella seta leggera, aerea di un paracadute. Da una botola del muro in legno una sedia e lui si siede in perpendicolare alla parete verticale. Con un bicchiere a una bottiglia inventa nuovi giochi facendo uscire e rientrare l'acqua nel bicchiere sull'onda del rimbalzo, sfruttando le leggi della fisica.

Si intitola «Fenêtres» il breve assolo (un'ora) di Mathurin Bolze presentato dalla compagnia francese «Les Mains, les pieds et la tête aussi» nella fosse viscontesca del Castello di Brescia. Un posto magico di suo: è lo spazio lasciato libero fra due muraglioni di pietra bianca che circondano il Castello. E' l'ultimo appuntamento della Festa Internazionale del Circo Contemporaneo di Brescia, che si chiude sabato prossimo. E continua con ulteriore successo la quinta edizione della Festa che si era aperta il 23 giugno con «Le Cirque», il nuovo spettacolo del Centre National des Arts du Cirque dove il regista Roland Shoen ha coordinato il lavoro di quattordici acrobati in provenienza dai quattro angoli del mondo. (se. tr.)

Il «pop da camera» di Belle & Sebastian

A Ravenna i Momix, a Montone il cinema

MONTONE. Un piccolo festival con una grande ambizione: mettere in circolo i film belli e dimenticati dalla distribuzione commerciale, e presentarli in una «piazza» decentrata rispetto ai soliti luoghi del grande cinema. E' Montone film festival, che si svolge da oggi al 12 luglio nel minuscolo storico centro dell'Alta valle del Tevere umbro: vi si proietteranno opere inedite, con contorno di tavole rotonde, concerti, incontri.

BERGAMO. Spazio all'hip hop nel Festival Danza Estate. Alle 21,30 nell'ex chiesa Sant'Agostino, la pagnuola Da Cru in «Back to the days», coreografie di Marisa Ragazzo e Omid Ighani.

RAVENNA. La prima italiana di «The best of Momix» al Teatro Alighieri, ore 21, per il Festival. La coreografia di Moses Punditson sono «Opus Cactus», «Momix in Orbit», «Baseball» e «Passions».

PARMA. Primo appuntamento per il grand'Estate al Regio di Parma. L'Orchestra Ritmica Sinfonica diretta da Giuliano Cavicchi in un viaggio attraverso gli indimenticabili brani degli Anni 50, con la voce di Silvia Mezzanotte, cantante dei Matia Bazar.

Nei Giardini dell'Accademia Filarmonica si apre l'XI edizione del Solisti del Teatro. Francesca Reggiani in «Jo, Patti e tutte le altre», testo scritto dall'interprete insieme a Valter Lupo e Eleonora Danco.

MILANO. Al Teatro Strehler, 20,30, arriva il Tokyo Ballet per la prima di quattro serate con due programmi nel nome di Maurice Béjart. Il primo prevede il trittico «Danze grecche», «Don Giovanni» e il mandarin meraviglioso musiche di Theodorakis, Chopin e Bartok. All'Audito-



Teo Teoccoli ad Ostia

rium, 20,30, primo dei cinque appuntamenti con la musica di Broadway con l'Orchestra Sinfonica e Coro Giuseppe Verdi e la voce recitante di Davide Liuzzi. Di G. Graziosi.

OSTIA. Al teatro Romano degli Scavi Archeologici si apre «Cosmophonies», rassegna che presenta 11 spettacoli al 18 luglio. Inaugurazione affidata a Teo Teoccoli con «Sono tornato normale», performance che vede protagonista la sua galleria di personaggi. Sul palco musica dal vivo di una blues band.

FAENZA. Per la rassegna «Suoni Di-Vini», al Museo Internazionale delle Ceramiche, 21,15, sonate di Bach, Haydn, Mozart e Doppler eseguite da Maxence Larrieu e Claudio Artmany al flauto, Benedetti Munzone al violoncello e Marina Cavanna al pianoforte.

PUTIGNANO (Siena). «Due storie del marespino» è il titolo della storia che il

gruppo Crear è bello presenta al circolo Arci, ore 21, per Burettini in Toscana, terza rassegna regionale di teatro di animazione.

FOSDINOVO (Massa Carrara). Spettacoli, incontri, set radiofonici, installazioni interattive per «Teatri della memoria. Narrazioni, ascolti e performing media». Fino a domani al Castello Malaspina, con un ricordo particolare della Resistenza, uno dei principi più attivi di una cultura, quella italiana, capace di pensarsi e rinnovarsi.

BOLOGNA. Al Parco dei Fini il Festival Teatri di Vita. Due le prime nazionali con la compagnia tedesca Trave in «No time for Waaa» a seguire Aline Nari in «Air sinter».

Seconda giornata di performance per il Festival di Danza. Al Nuovo Teatro Comunale, ore 21, la francese Cie Festina Lente in «Ostinato», coreografia di Francesco Lattuada.

JAZZ. James Carter Quintet, Jackie Lean Quintet a Fano. Bollywood Brass Band, Jenny Thomas a Roma. Nils Petter Molvær Group a Porto S. Elpidio.

LIVE. Z-Star, Chumbawamba, Lu- ed Arezzo. Steve Vai, Joe Satriani, Robert Fripp a Milano. Air a Ferrara. Rapture, Belle & Sebastian, Chicobum Festival a Bergamo. Numero 8 a Cremona. Sud Sound System, Chop Chop a Osoppe (Udine). Francesco Ranga a Collegno. Riccardo Fogli a Messina. Sean Paul a Roma. Dream Theater a Bergamo. Marlene Kuntz ad Asti. Chalk Lo a Torino. In particolare, Belle & Sebastian nascono artisticamente nel 1996 in Scozia. Giunti al quinto album («Dear Catastrophe Waitress», uscito in autunno), i Belle & Sebastian propongono una pop da camera. Sono accompagnati in questo breve tour italiano (stasera a Ferrara e domani a Roma) dai The Rapture, newyorkesi a cura di Mario Priolo festival@lastampa.it

Nessun compromesso

Ceedra®

la bene all'ho

Integratore alimentare di aminoacidi vegetali e aminoacidi di sintesi.

Conferisce alla dieta una maggiore vitalità, sensazione di benessere e gioia di vivere.

Essa le migliori formule.

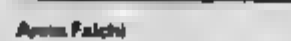
VITAARTE ITALIA srl - www.vitaarteitalia.com - info: tel. 02/4675111

■ discute molto dell'influenza che la televisione ha sui comportamenti ■ Se ne discute molto anche in politica, ■ il tema del dibattito ■ questi ultimi giorni, in Italia, è legato al risultato elettorale che ha penalizzato Berlusconi nonostante il suo possesso e il suo controllo delle reti ■ è detto, ■ si sa, dipende, ■ ■ però che la politica e ■ terremo meno difficilmente modellabile, per via dell'atteggiamento dello spettatore, più diffidente, meno rilassato. Quando si guarda un telefilm (o un varietà), l'atteggiamento è distratto, l'attenzione maggiore, alla diffidenza non si pensa, e

Protagoniste di «Sex and the City» sono quattro ragazze inarrestabilmente rotolanti verso i quarant'anni. Sono single, agiate, ben inserite nella vita sociale, frequentano i migliori locali della città, hanno vite interessanti. Si dibattono intorno ai problemi femminili resi moderni dall'indipendenza e dalla **sessualità** fissa degli uomini. Che però restano importanti, comunque protagonisti, ancorché in sottofondo. Gli orologi biologici stanno per scattare, e dunque le ragazze si pongono anche il problema dei figli, una si riproduce ma poi scaccia il partner, ma poi si pente, ma poi è tardi. Le quattro girls parlano liberamente tra loro, ma non è che i discorsi appaiano particolarmente rivoluzionari. Sem-

L'elemento più determinante della ■■■■ della ■■■■ è lo stato sociale ■■■■ appartenenza delle protagoniste. Alto. Urbano. Un elemento che può non far scattare subito l'identificazione, ■■■■ emulazione sì. Il modello, il clou ■■■■ «Sex and the City» non è il sesso, ma l'indipendenza, soprattutto economica, femminile. Il mito è anche la città, la grande città, in un paese ■■■■ l'America, che non è soltanto New York, ma anche, e soprattutto, tante provincie («Strade blu» su Raitre ha già descritto benissimo).

che s'affaccia su piazza Farnese a Roma, fa sapere che di piante non capisce nulla e che la moglie a peccare a tutto: «Sono solo un fruitore felice di tante meraviglie» (l'intervista va in onda su Rai1 Extra, nella trasmissione Terracce, alle 22).



Faire, Anna Falchi ha confessato che negli ultimi mesi è stata impegnata a cercare di lavorare come attrice in Francia. Però finora non ha avuto successo: «Arrivavo vestita Dior e Ferretti, tutta sofisticata, mi squadravano e chiedevano: "Scusi, perché cerca lavoro? Non sembra che ne abbia bisogno". E' buffo: l'attrice deve essere sfigata, con la valigia di cartone».

ne, una scarpa ■ ■ ■
ciabattas.

Dario Vergassola dice che una volta alzato si lava meno possibile: «Poi mi trascino a forza nel bar: colazione a base di pasta al riso, caffè macchiato, acqua con le bolle. Questa è la prima fase, gli ragazzino. Poi c'è la seconda, da anziano: la pastiglia per la pressione».

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1		RETE 4	
5.30	17.00	10.30		12.00	19.00	8.00	1.00	12.25	0.40	11.30	18.55
11.30	20.00	13.00	20.30		19.30	13.00	2.30		5.45		
13.30	23.05	17.10		14.15	22.45	20.00	3.35				

GIORNO	6.00	Euronews Il telegiornale europeo	6.00	Tg2 Dossier Storie Repl-ica	6.00	RAI News ■ Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna Stampa italiana - News - Telenet - News	6.00	Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - ■ ■ ■ ■ ■ Monete	7.00	A-team Telefilm "Il pentito" con G. Peppard	6.00	Batticuore Telenovela	
	9.35	Tg Parlamento	6.30	Cercando cercando ■ Nicoletta Leggeri	8.05	Educational Magazine Einstein	8.30	Tutti ■ ■ ■ ■ ■ Raymond Telefilm	7.55	Cartoni animati	6.30	Il Buongiorno di Media shopping Televisiva	
	9.40	Dieci ■ ■ ■ ■ ■ di... programmi dell'accesso	6.40	Botta e risposta ■ Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica a cura ■ Luciano Onder (R)	10.40	Cominciamo Bene ■ ■ ■ ■ ■ te	9.00	Un angelo per Mary Film	9.55	Young Hercules Telefilm	6.45	Innamorata Telenovela con Angie Cepeda, Salva-	
	9.50	Misericordia e nobiltà Film	7.00	Go Cart mattina	12.15	Cominciamo Bene Estate	11.30	Un detective in corsia Telefilm	10.25	Xena - Principessa guerriera Telefilm	■ Solar Regia ■ ■ ■ ■ ■ Nu-		
	11.25	Appuntamento al cinema	9.50	Tris di cuori Telefilm	13.10	Saranno famosi Telefilm	12.25	Tre minuti con Media-shopping Televisiva	11.25	Baywatch	■ Gerbasi		
	11.35	Chi tempo fa Previsioni del tempo	10.15	RAI educational	14.35	Screen	12.30	Vivere Soap Opera	Studio Sport Notiziario sportivo	Un miliardario peruviano scopre di essere malato ■ avere pochi anni di vita nel frattempo incontra Fi-			
	11.40	Sospetti Serie	11.15	Juffe Lescaut Telefilm	15.20	Se fossi un animale	13.40	Un ritratto dolce-amaro ■ ■ ■ ■ ■ provincia Italiana	Un programma di Fabio Cazzaniga	13.35	Tre minuti con Media-shopping Televisiva	7.45	Tg4 Rassegna stampa
	14.00	Tg1 Economia	13.30	Tg2 Costume e società	15.50	Pomeriggio sportivo Rubrica sportiva	14.10	Beautiful Soap Opera	13.40	Anteprima Festivalbar 2004	8.00	Munter Telefilm	
	14.05	La signora in giallo Telefilm	13.50	Tg2 Medicina 33	17.30	Geo magazine 2004	14.50	Volere ■ ■ ■ ■ ■ volare Talk-show	14.05	Cartoni animati	■ Gyner Telefilm		
	14.55	■ ■ ■ ■ ■ e segreti Telefilm	14.00	Estate sul 2	18.10	Snowy River - La saga ■ ■ ■ ■ ■ Gregor Telefilm	14.20	Tutto questo è soap	15.00	Buffy Telefilm	9.35	Febbre d'amore SO	
	15.50	Tg Parlamento	15.30	Roswell Telefilm			14.55	CentroVetrine Soap Opera	16.00	Sweet valley high TF	10.35	La forza del desiderio TF	
	17.10	■ ■ ■ ■ ■ tempo fa	16.15	Stargate Telefilm			14.55	Giudica Amy Telefilm	16.30	Cartoni animati	11.40	Fornelli in crociera	
	17.15	Le sorelle McLeod Serie	17.15	Cartoni animati			15.55	Un sogno ■ ■ ■ ■ ■ realizzare Film-TV	17.30	■ ■			

SERA	20.35 Fantastico! ■■■ Insieme Varietà ■■■ programma di Paolo de Andreis, Elisabetta Gni, Marco Pompi	20.05 Superquark ■■■ Piero Angela. Regia di Rosalba Costantini	23.10 Premio Ischia internazionale di giornalismo con Milly Carlucci. Regia di Simonetta Tavanti	1.30 Sottovoce di Gigi Marzulli. Regia di Nada Phaox	2.05 Rai Educational - Un mondo a colori Speciale "Donne africane"	2.35 Tepepa Film (western, 1969) con Tomas Miklan, Deson Welles, John Steiner, José Torres, Luciano Casamonte, Anna Maria Lancaprima, George Wang. Regia di Giulio Petroni	4.10 Overland "Dalle Alpi al Sahara" ■■■ ■■■ successi	Cartoni animati il gatto cantano - Scherzi da papà - ■■■ Torna da ■■■	21.00 Diritto ■■■ difesa Serie "Vizi privati pubbliche virtù" ■■■ "Nero metropolitano" ■■■ Remo Girone, Marina Colombari, Michele Veneticchi	23.05 Futura City ■■■ Gian Stefano Spoto Il programma che racconta la tecnologia al sorriso, soprattutto ai quelli che non l'hanno conosciuto e quasi la temono... 0.05 Guarire con Stefania Quattrone 0.55 Tv Parlamento 1.30 Motorama - Meteo 1.35 Cold Squad - Squadra archiviati Telefilm 2.20 Appuntamento al cinema 2.25 La Piovra Serie 3.30 Si viaggiare 3.40 Zibaldone... Cose a caso 4.00 L'amore è...	20.00 Rai Sport Tre Notiziario sportivo 20.10 Blob Videoframmenti ■■■ Un posto al sole SO 21.00 Paese, amore e fantasia Film 23.00 Tg1 Primo Piano L'approfondimento quotidiano del TG3: attualità e fatti del giorno del Paese e del Mondo 23.20 Passepartout 0.20 Appuntamento al cinema 0.30 ■■■ Educational Ravind la Tv a grande richiesta - Visioni private - Giorgio Albertazzi 1.00 Prima della Prima ■■■ R. Bronzetti Da Piazza Popolo in Roma "Il flauto magico" ■■■ Wili Mozart, Direttore d'Orchestra G. Giemi ■■■ Regia di R. Gnanarelli 1.30 Fuori ■■■ Cose (mail) viste Rubrica cinematografica	20.30 Veline Varietà ■■■ Mammucari. Regia di Fabio Calvi 21.00 Volere o volare Talk-show di Maria ■■■ Filippi 21.10 WWF - La terza guerra mondiale Film-tv 23.00 Corto 5: Il ■■■ piccolo segreto Cortometraggio 23.05 Corto 5: E' tutto vero Cortometraggio 23.15 Il bello delle donne 2 Serie con Stefania Sandrelli, Giuliana De Sio 1.30 Veline Varietà (R) 2.00 Shopping by night 3.00 Una famiglia del terzo tipo Telefilm "Il malato immaginario" con John Lithgow, Kristen Johnston, Jane Curtin 4.05 Bette Telefilm "Il colore delle cose" 4.35 Star Trek Telefilm "Tempo al quadrato" con DeForest Kelley	20.10 Ally McBeal Telefilm "Vizi privati" con Callista Flockhart Fenomeno di costume in patria, il serial che è un vero e proprio ■■■ televisivo 21.05 Festivalbar '04 con Irene Grandi, Marco Maccarini 23.35 ■■■ Feet Under Telefilm "Ultimo saluto" con Peter Krause, Michael C. Hall, Frances Conroy, Lauren Ambrose 0.50 Tre ■■■ ■■■ Media-shopping Televidencia 1.00 Whitchblade Telefilm "La verità" con Nancy Butler, David Chokachi, Anthony Chitaro 2.00 Mortal Combat Telefilm "La casa del falco" 2.50 Shopping by night Tele-vendita 3.15 ■■■ Hammer: Eternity Telefilm "Il voto ■■■ verità"	20.00 Walker Texas Ranger Telefilm "Il campeggio" 21.00 Genius Giochi ■■■ MA Bongiorno 23.05 Immagine con Emanuele Follero 23.10 Gentile con Elena Guadagnoli ■■■ Regia di Jessica Jurgens 0.10 Il diavolo ■■■ blu Film (tenniler, 1995) con ■■■ Washington, Jenni Beals. Regia di Carl Franklin. All'interno: Tg4 Ra segna stampa - Meteo Los Angeles, 1948: disoccupato, l'investigatore colico Easy Rawlins accetta la proposta di un loro personaggio: cercare scomparsa Daphne Moon. 2.30 Il buongiorno di ■■■ shopping Televidencia 2.45 Le dritte Film 4.20 I diritti ■■■ 5.45 100 stelle a cura di Piccioli
-------------	--	--	--	--	--	--	---	---	--	--	--	--	---	---

La ragazza di Tony

La ragazza di Tony

■ ■■■■■ di Philip Roth, un riuscito ritratto degli ebrei ricchi newyorkesi di Larry Peerce per Richard Benjamin e l'esordiente Ali McGraw. Un giovane e modesto impiegato diventa l'amante di ■■■ ragazza ricca. Però i pentitori di lei lo costringeranno a scegliere... ■ 14.10 LA7

Il diavolo in blu

Discreto noir di Carl Franklin («Out of Time»), sul personaggio creato da Walter Mosley e coprodotto da Demme («Il silenzio degli innocenti» Los Angeles, ■■■■) l'investigatore ■■■■ colore Easy Rawlins ■■■■ ingaggiato da ■■■■ l'osco personaggio per cercare Daphne Monet. Ma... ■■■■ D.D. AETÉ 4

I FILM DI OGGI



Bene amore e fantasia

21.05. RAITRE ■ IN ITALIA 1953 REGIA: LUIGI COMENCINI CON GINA LOLLORBRIGIDA VITTORIO ■ SICA VIRGILO PRENTO, AMARISA MERLINI, TINA PICA E ROBERTO ■■■■ 1147

Un classico del cinema italiano che, spessissimo il neorealismo - no, aprì la strada alle commedie all'italiana. Il maresciallo Carotenuto viene trasferito dalla natia Sorrento a Sagliente, in Abruzzo. Ma non smette di parlare della dicitura "no, virgine efferatissima" la matrona Annarella

11 vigile

16.30 RETE 4 **UNITALIA 1960** REGIA: LONGI ZAMPA CON ALBERTO SORDI, VITTORIO DE SICA, MARA BERNI, NANDO BRUNO E SYLVIA KOSCINA. DUR. 114/95'

Sordi non uno dei ■■■ personaggi più famosi e riusciti. Otello Celletti ha moglie e un figlio, ma è disoccupato. Quando ■■■ figlio salva quello di un assessore comunale dai gorgi di un fiume, si fa avanti e a forza di insistenza ottiene un posto di agente motorcyclista. Ma troppo zelante.

TODAY

2.31 RAJNO IT/SP - 1969. REGIA: GIULIO PETRONI. CON TOMAS MILIAN, WELLES, JOHN STEINER, JOSÉ TORRES, LUCIANO CASAMONICA E "WANG DUR 2H15".

La 7	MTV	RETE4/ALLMUSIC	CINEMA SKY 1	CINEMA SKY 3	SPORT SKY 1	
6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico ■ Omnibus ■ Manica Morelli, Andrea Pan- cani, Antonello Proso Il programma quoti- diano dedicato all'informazione con un aggiornamento ■ delle notizie dall'Italia e dal mon- do. All'interno, ap- profondimenti sui te- mi di attualità, croni- ■ e politica con la presenza di ospiti in studio ■ Punto Tg 9.20 Due minuti un libro 9.30 McCloud - Uno sce- ricchio a New York TF	11.30 Police rescue Tele- film 12.30 Tg La7 Notiziario 13.00 Un giustiziere a New York Telefilm 14.10 La ragazza di Tony Film 16.15 Treasure Hunters Documentari 16.45 Il cliente Film-tv 18.45 Homicide Telefilm 19.45 Tg La7 Notiziario 20.15 Hustle - I signori della truffa Telefilm 22.15 Keen Eddie Telefilm 23.15 The Strip Serie 0.15 Tg La7 Notiziario 0.55 Police rescue TF 1.55 Due minuti un libro con Alain Elkann (R) 2.00 Cnn	11.30 Summerhits Match- maker 12.30 ■ Robson Project 13.00 Ramma ■ Cartoni 13.30 Tri A ■ 14.30 Mtv on beach 15.30 Mtv Playground 16.30 Flash Notiziario 16.35 Summerhits ■ ■ Notiziario 18.05 Europe Top ■ 18.55 Flash Notiziario 19.00 Tri A Roma 20.00 Mtv on the beach 21.00 Orphen Cartoni 21.30 Inuyasha Cartoni 22.00 Last Exile Cartoni 22.30 Flash Notiziario 22.35 Mtv Road Trip 23.30 Undressed Serie 24.00 Brand:	13.05 The Club pillole 14.00 Call Center 14.55 TgA Notiziario 15.00 Inbox 15.55 TgA Notiziario 16.00 Play.it al summer- ■ 17.00 Euro Chart 17.55 TgA Notiziario ■ ■ Azzurro 18.55 TgA Notiziario 19.00 Pac ■ 19.15 The Club pillole 19.30 All the best ■ ■ chart 20.55 Pacini@peruato.com 21.05 The club show 22.00 Momo: Claudio Ba- glini 23.00 The Club pillole 23.30 All the best	10.40 Samsara Film 13.00 L'arte del fottoli di testa Rubrica cine- matografica 13.30 Prova a prendermi Film 15.55 Cine Lounge 16.10 Il castello Film 10.25 ■ Alamein - La fi- nea del fuoco ■ 20.30 Duets - Il paziente e l'inglesina ■ 21.00 Frankie & Ben - Una coppia a sorpresa Film 22.35 Il vendicatore - Out for a Kill ■ 0.05 Duets - Muscoli ■ Kung Fu 0.30 Avenging Angelo Film	6.30 Taxi Film ■ ■ The punto sei Film 9.30 The Core Film 11.45 Cine Lounge 12.05 Airheads - Una band ■ ■ lanciare Film 13.40 ■ ■ Mask 2 Film 15.25 Uri funerale dell'al- tro mondo Film 17.10 Joe Somebody Film 18.50 The Specialist Film 20.40 Cine Lounge 21.00 Il miracolo Film 22.40 Airheads - Una band da lanciare Film 0.15 Senso '45 Film 2.25 The punto sei Film 4.00 Glamourama on the beach 4.30 Angels ■ America Film	12.15 Volley: Spagna-B ■ ■ World leag (Replica) 14.00 Rebel Tv 14.30 Baseball ■ Montreal-Atlanta 16.30 Wrestling WWE: ■ ■ (Replica) 17.15 Rugby: Austral Pacific Island Wo- rior International match (Replica) 19.00 Sport Time Notiz no sportivo 19.30 Sky motori 20.30 Inside Gran Prix 21.00 Baseball ■ Montreal-Atlanta Regular season (R) 23.00 Speciale Calcio mercato

[illegible]

Notti d'estate SKY ★ In onda sabato dalle 20.00 su



Alla ricerca dell'oro.

Abbonati subito: avrai parabola e installazione standard gratis!

E in più, se ti abboni entro il 31 luglio, vedi SKY ora a paghi da settembre*

In attesa ■ **Giochi Olimpici**, Eurosport vi offre una serata all'insegna dell'agonismo con **Athletissima 2004**, il meeting internazionale di Losanna, ultimo test prima delle Olimpiadi e **Mission to Athens**, il real tv magazine che seguirà la preparazione ai Giochi di otto atleti europei.

Chlorine 4.444 - 144 100 000

www.skytv.it •

[illegible]

clv

SN

Ti sorprende sempre.

[illegible]

O G G I

14,30 Ciclismo. Tour de France, 3ª tappa Eurosport
15,30 Pomeriggio sportivo Raitre
16,30 Sky racconta Sky sport2
16,35 Motocross. Gp del Belgio Raitre
18,20 Sportsera Raidue

19,35 Calciomercato Rete4
20,00 Rai Sport Tre Raitre
23,00 Speciale calciomercato Sky sport1
23,30 Calcio. C. America: Venezuela-Colombia Sportitalia
2,45 Calcio. C. America: Perù-Bolivia Sportitalia

Fede il greco vince: farà beneficenza

ROMA. «Fissato con la Grecia fin dalle qualificazioni, Emilio Fede (foto) ha puntato sulla vittoria finale della squadra di Rehhagel vincendo 235 mila euro, una parte dei quali, promette, andrà in beneficenza». «Come tutti gli scommettitori - spiega il direttore del Tg4 - non sono appassionato dalle cose certe. Ho creduto alla Francia e alla Grecia: in particolare ho puntato quattro volte sui greci e ho sempre vinto. E' un team simpatico. L'Italia? Stanca e presa dal discorso della panchina».



COLPO A SORPRESA DEL CLUB PORTOGHESE CHE HA PRESENTATO IERI IL NUOVO ALLENATORE. E' SUBITO SFIDA A DISTANZA CON IL PORTO DI DEL NERI

Trapattoni al Benfica «Riparto da Eusebio per tornare vincente»

«Lo marcai 41 anni fa nella finale di Coppa Campioni e alzai il trofeo Ora la Champions. Juve, Inter o Real come rivali: non ho preferenze»

personaggio

Roberto Baccantini

QUESTA, poi, Giovanni Trapattoni allenatore del Benfica è l'ultimo colpo di coda di un Europeo vinto da chi giocava come lui (volta), la Grecia dell'amico Otto Rehhagel. Tornare sul luogo del delitto, significa togliersi da soli bende e cerotti. A dopo quattro Nazionale e due fallimenti, l'uomo di Cusano Milanino cerca di ribellarsi al declino e alle etichette (bollito, giurassico, perdente). Non l'ha fatto per i soldi (un milione per due stagioni, premi esclusi), ma che davanti c'erano Scolari e Zeccheroni. «L'ho fatto per tanti motivi, perché il Benfica non vince il campionato dal 1994, perché è stato l'avversario contro il quale noi del Milan alzammo la prima Coppa dei Campioni italiana, nel 1963, a Wembley, perché il presidente Felipe Vieira e il direttore generale José Veiga sono stati chiari e leali. Succede a Antonio Camacho, strappato alle aquile lisbonensi dal Real Madrid. L'hanno presentato, Trap, ventre dello stadio da Luz, ancora bagnato dalle lacrime della finale. Poca gente, rispetto al battesimo di Luigi Del Neri a Oporto. Prima, spazio a sei nuovi acquisti, dai natali più o meno oscuri, e poi largo al signor Venti trofei. Stabilire in che lingua abbia parlato, finché non ceduto all'italiano, è francamente complicato: «Antes querias desculparme porche não portugês. Jo soy muy tento de...» Ringrazio il presidente e l'amigo Veiga per la grande opportunità da entrenar

al Benfica. «Tiengo mucha fiducia e puedo garantir sources que tiengo entusiasmo de un joven. En lo mismo tiempo, soy seguro que, todos, faremo un buen trabajo».

La missione che lo attende non è delle più semplici: il Benfica è stato scalzato dal Porto, e la risalita si annuncia aspra. Al Trap hanno garantito che gli prenderanno ancora due o tre elementi, e che, salvo offerte clamorose, non venderanno Tiago. Nel frattempo, l'allenatore ha definito lo staff: come vice, ha accettato la proposta del club, Alvaro Magalhães; il club, da parte sua, gli ha dato carta bianca sul preparatore atletico, Fausto Rossi, e su quello dei portieri, Adriano. Gli stessi che aveva in Nazionale.

«Il Benfica - ha dichiarato - mi aveva contattato già prima degli Europei, io io parola con la Federazione e dunque non potevo esportarmi. Confermo che per me è un onore entrenar un equipo que todo el mundo conoce e aprecia. So cosa significa nati per e non vincere da così tanti anni. Sono qui con la voglia di ganar, ma por favor non dite che delle rivincite». A proposito: Carraro ha confessato che avrebbe dovuto esonerarsi subito dopo Dalglish e il naufragio mondiale. «Hablo del futuro, non pèssato». Quale sarà il suo slogan? «Tutti importanti, ninguno indispensabile».

Non poteva mancare un cenno al diligente difensivismo che ha portato al trionfo dei greci. Il suo calcio è sempre di moda. Sorride: «En el football contamos i resultados y nada mas. E poi la suerte. Noi, con cinque punti, a casa. L'Olanda, con quattro e dopo aver battuto soltanto la Lettonia, in semifinale. La Grecia, con quattro punti e tre 1-0

VENTI TROFEI DA ALLENATORE

Giovanni Trapattoni è nato a Cusano Milanino il 17 marzo 1939. Dopo la carriera da giocatore, quasi tutta nel Milan, ha allenato i rossoneri e, nel 1976, è passato alla Juventus. Dieci anni, bianconero, cinque all'Inter, altri tre alla Juve e la prima esperienza all'estero, con il Bayern Monaco nel 1994. Poi Cagliari e ancora i tedeschi. Due stagioni alla Fiorentina e infine, dal 2000 fino all'Europeo portoghese di della Nazionale. Da allenatore ha vinto 20 trofei: 14 con la Juve (6 scudetti, 1 Coppa Italia, 1 Coppa Campioni, 1 Intercontinental, 1 Supercoppa Europea, 2 Coppe Uefa e 1 Coppa Coppe); 3 con l'Inter (1 scudetto, 1 Supercoppa di Lega, 1 Coppa Uefa); 3 con il Bayern (campionato, coppa e Supercoppa tedesca).

consecutivi, campione. «Da questo Europeo, continua, non mi rilancio come filosofia né bocciato come entrenador. Gli stimoli sono più importanti, noi, e ve lo dice uno che ha pilotato Juve, Inter e Bayern ma anche il Cagliari. Rehhagel non aveva dei fuoriclasse, e per questo ha dovuto adeguare la tattica. E' stato il più bravo, complimenti cuore».

Il Benfica alla Trap ricalcherà, grosso modo, il Benfica di Camacho, che venne estromesso nei preliminari Champions League Lazio ed eliminato in Coppa Uefa dall'Inter. «Sono emozionato di lavorare nella società che ha espresso un talento assoluto del calcio di Eusebio che, fra parentesi, marcai quel giorno lì a Wem-



Giovanni Trapattoni insieme con il suo nuovo presidente, Luis Felipe Vieira, stadio Luz dove gioca il Benfica

Ho detto sì perché dal '94 qui aspettano un successo Il presidente Vieira è stato chiaro e leale Il mio amico Rehhagel ha conquistato l'Europeo con l'entusiasmo dei poveri, è quello che chiederò alla mia nuova squadra

bley. Eusebio ha scritto la storia del calcio: come il Benfica. Rivali, Trap, di non aver ancora telefonato a Del Neri. «Lo farò, calma. Il Porto, para nosotras, non deve diventare una ossessione. E i due nipotini che lascia in Italia? E le critiche feroci che la stampa le ha indirizzato? Altro sorriso: «I nipotini non smettono mai di chiedermi: «Nonno, dove ti vediamo per televisione? Hanno più entusiasmo di me. Quanto all'altra domanda, c'è una critica che arricchisce e una che impoverisce. Quella la leggo, questa la butto nel cestino. Amareggiato? No, conosco le regole del gioco, se vinci sei un genio, se perdi sei... eccetera eccetera».

Di Trapattoni - aveva riassunto il presidente Vieira - si hanno

colpito il bagaglio e il profilo umano. Siamo convinti di non aver sbagliato obiettivi. Da giovedì, al lavoro. La moglie Paola, per ora, Cusano Milanino. Avrebbe gradito un approccio italiano, pazienza. Giovanni strizza l'occhio: «La Grecia ha giocato e vinto con l'entusiasmo dei poveri. I quali, a volte, sanno diventare più forti dei ricchi. E' quello che chiedo al mio Benfica: voglio una squadra ricca dalla mentalità povera, nella speranza di non aver offeso». Voce dal fondo: sul piano personale, lo considera un passo indietro o un passo avanti? «Un passo adelante. E in Champions ho preferenze, Juve, Inter o Real, purché si guadagni, vinca, beh, insomma, ci siamo capiti... Buon Portogallo, Trap».

In campionato non c'è spazio per una Grecia

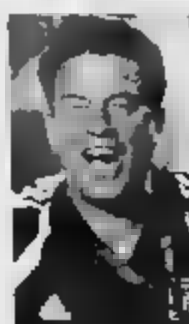
dall'inviato a LISBONA

Sì, sono stati Europei deludenti, non la prima volta e non sarà neppure l'ultima. Nel 1996, quando campione si laureò la Germania e Pallone d'oro Sammer, gridando allo scandalo. Inutile piangere addosso l'ultima, grande, rivoluzionaria tattica risale ai Mondiali di trent'anni fa, protagonista Johan Cruyff. A quei tempi, era ancora possibile che club fungesse da bussola per la Nazionale, come, appunto, fece il suo Ajax. I blocchi sono sopravvissuti, certo, ma non a livello così didattico. La sentenza Bosman ha introdotto il mercato globale e ha sabotato l'identità delle singole rappresentative. L'edizione portoghese è la sintesi di impulsi giovanili (Rooney, Cristiano Ronaldo, Baros, Cassano, Charisteads) e di logori così diffusi da suggerire un'attenta rilettura del calendario: finché Europei e Mondiali verranno collocati al termine della stagione - e non durante - togliamo i ci da testa che i migliori possano essere in grado di offrire il gioco estetico e gradevole.

Ciò doverosamente premesso, e ribadito, la qualità media sta stata tutt'al più eccezionale, dalla Grecia campione ci arriva una lezione che sarebbe stupido trascurare. Non riguarda l'assetto e nemmeno il contegno (talvolta cinico e duro, mai però oltre il regolamento); coinvolge e rilancia l'idea che, grazie a arbitraggio tendenzialmente equilibrato e uniforme, molto fosse (e sia) possibile. Per tutti, non solo per le Grandi. Un concetto e un concetto, questi, che in molti campionati la gente sta smarrendo. In particolare, nel D'acordo, la formula di eliminazione diretta nasconde subdole trappole e offre margini di recupero, ma ai tifosi neutrali sfuggito quel senso di totale casualità che ci ha accompagnato per quasi un mese.

Ve le immaginate una Reggina o un'Atalanta capaci di contendere vittoriosamente lo scudetto a Juve, Milan, Inter o Roma? Con il metro vigente in Italia, parlo di arbitri e di influenze politiche, sarebbero salite qualche muna ben prima dello spareggio. C'era riuscito, nel 1985, il Verona (non Hellas...). All'Uefa si augurano vivamente che Portogallo-Grecia sia un'eccezione (ha detto Carraro) così ragionando, si rendono conto del bene che una simile finale ha fatto ai Palasmi e ai cortili del calcio. E' stata una boccata d'aria fresca. Come dire: si parte tutti in gruppo, e tutti possono farcela. Che è poi l'essenza dello sport. Essenziale che il business selvaggio ha spinto alla periferia della periferia.

Danimarca 1992, Grecia 2004. Senza cadere nel patetico, sono messaggi da un mondo che ha conservato un briciolo di umanità. Da noi, la forbice si allarga. All'estero, lo spazio per improvvisi colpi è stato. Se vogliamo, anche il Porto vincitore della Champions League ha rappresentato una sorpresa. Ripeto: là dove gli errori degli arbitri e gli input dall'alto non sono orientati, può succedere che ci scappi l'imprevedibile. Le audience italiane delle partite europee, decisamente lusinghiose, confermano che i tifosi non hanno l'anelito al naso: una Grecia che batte la Francia, la Repubblica Ceca e due volte la Nazionale padrona di casa, significa - al di là della fortuna - riconoscere il calcio a una dimensione magari tecnicamente discutibile ma più rispettosa delle regole e delle passioni.



Otto Rehhagel

TUTTI I CLUB ORA INSEGUONO GLI EROI DI LISBONA

Alle stelle il valore di Zagorakis e C.

Roberto Condo

inviato a LISBONA

Ventimila in piazza a Lisbona, que milioni in patria mezzo paese, in pratica, centinaia di migliaia sparsi per il mondo, emigrati mai così felici e orgogliosi. Nessun greco potrà dimenticare la folle del 4 luglio 2004, la festa per il trionfo più sorprendente della storia dello sport. Prima tutti davanti alla televisione, nove su incollati al video, con il 91,3% share al fascino finale. Poi ai piedi di Otto Rehhagel e dei suoi eroi, come sono stati definiti Zagorakis (il capitano, 33 anni, eletto miglior giocatore del torneo) e compagni dai giornali di Atene. Hanno commosso ed esaltato un popolo, quindi meritano i massimi onori. Come parata trionfale nello dio Panathinaikos, quello delle prime Olimpiadi, alla presenza del presidente Costantino Stephanopoulos.

«Questi ragazzi ci hanno dato una bella lezione - commenta estate il premier Costas Karamanlis, domenica in tribuna vip al "Da Luz" - Ci ha mostrato che cosa sanno fare i greci quando si uniscono, quando credono davvero in qualcosa e danno prova di autolesione, dinamismo e metodo reg-

giungere un obiettivo. Questo è il miglior viatico per la nostra Olimpiade, perché la grande greca può e deve continuare». I giornali ateniesi hanno ripreso a caratteri cubitali il grido del leggendario Fidiippide, che annunciò agli ateniesi la vittoria di Maratona contro i persiani prima di andare morto nel 490 a.c. «Nenikakam», ovvero abbiamo vinto.

Il dopo-Lisbona ha due fessi. C'è quella dei giocatori: il loro valore sta schizzando alle stelle. Giovedì sette dei nazionali greci in forza all'Aek si svincoleranno (il club è in amministrazione controllata) e saranno disponibili a parametro zero. «Katsouranis andrà alla Sampdoria e Zagorakis potrebbe seguirlo», dice il loro procuratore. Anche Charisteads dovrebbe lasciare il Werder Brema. E la Fiorentina bussa all'Inter per Karagounis. Poi c'è il problema allenatore. Dopo il trionfo sul Portogallo, la stampa greca si aspettava dall'ormai mitico Otto Rehhagel una parola definitiva sulla sua permanenza fino al 2006 sulla panchina dei neo campioni d'Europa. Il tedesco, invece, ha girato largo: «Pensiamo a festeggiare, adesso. Abbiamo fatto la nostra parte dal calcio con questa vittoria».

Il fatto è che, dopo il fallimento di Voeller, la Germania sta facendo



Dellas e i compagni esultano: è stata notte di festa anche in tutta la Grecia

un pressing incredibile sul navigato tecnico che vinse in patria tre scudetti con Werder e Kaiserslautern. «Bravo Otto, ma adesso torna a casa, per favore, ha titolato ieri la Bild». E a Rehhagel sono giunte anche le congratulazioni del presidente tedesco Horst Koehler. Il numero uno della federazione greca Vasilios Gekas ha però chiuso subito ogni discorso: «Otto resta con noi fino al 2006, ha prolungato il contratto».

Si vedrà. Anche perché all'interno della granitica Nazionale bianconera le prime crepe

Dice Dellas: «Rehhagel ci ha dato mentalità giusta, il naso. Ma bisogna dire anche che ha trovato i giocatori giusti. Siamo noi che andiamo in campo e vinciamo le partite. Scintille sparse. Che l'altissimo coefficiente di difficoltà di qualificazione per il Mondiale 2006 potrebbe far diventare incendio devastante. Non sarà facile, per i greci, confermarsi. Hanno un team non giovanissimo, che per ottenere risultati deve essere sempre al massimo della forma e della concentrazione. Com'è stato in Portogallo».

SCOLARI I PORTOGHESI DAL PRESIDENTE SAMPAIO

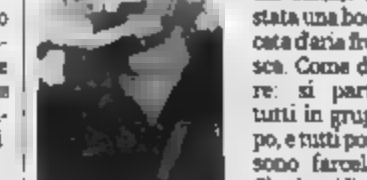
«Grazie lo stesso ne è valsa la pena»

dall'inviato a LISBONA

Dopo tre settimane di allegria e di sogni a occhi aperti, in Portogallo sono tornati i giorni del fado, della tristezza, della depressione. Hanno pianto tutti, domenica il mito Eusebio perché voleva consegnare il coppa a Figo, non a Zagorakis. Rui Costa perché sperava che il suo addio esecutore dopo 13 anni coincidesse con una data storica per il calcio lusitano. Nuno Gomes perché ha compiuto anni e aveva promesso di stare tutta la notte a festeggiare sul campo del «Da Luz». La bionda velina Fatima Preto perché ha perso un'occasione per stare tutti i portoghesi maschi, per 23 giorni, dalle pagine del quotidiano popolare «24 horas» ha posato coperta solo dalla bandiera nazionale promettendo «Se vinciamo l'Euro, me la levo». Non ha potuto farlo.

Per il Portogallo, ieri, è stato duro svegliarsi. Squadra e il ct Scolaris ricevuti dal presidente Jorge Sampaio. «Li ho voluti ringraziare ugualmente - ha detto - Sarebbe stato più bello vincere ma finalmente altissime. Grazie alle loro imprese e a un torneo che per l'organizzazione ha ricevuto consensi unanimi. Il Paese si è mobilitato e si è ritrovato unito non mai accaduto. Cerano polemiche

sull'opportunità di ospitare questo torneo, sugli investimenti fatti. Nessuno può mettere in dubbio che ne è valsa la pena. Adesso, mantenere lo stesso spirito: nel calcio come nella vita di tutti i giorni. Solo così potremo fare grandi». Anche Luis Felipe Scolaris guarda avanti: «Non siamo riusciti a dare al popolo portoghese l'ultima soddisfazione, la più grande. Ne scuso ma invito tutti a non deprimerli. Tenete le bandiere alle finestre, continuate a seguirli. Adesso arriviamo alle Olimpiadi, poi c'è il Mondiale. Abbiamo ancora tanto da dare. Con probabilità, però, quelli della generazione d'oro. Rui Costa ha già ufficializzato il suo addio, Figo e Couto nella notte della batosta hanno preferito rinviare il discorso: «Noi è delusione. La delusione è troppa, bisogna riflettere a mente fredda. Più che per noi, ci spiace per la gente: la speranza è che il dolore possa essere attenuato da quel che abbiamo fatto prima. Finali. Non è. Anche perché, come dice Rui Costa, mette tristezza vedere che l'Europeo ha premiato i re della difesa e del cinismo. E' il bello del calcio. Ammesso da Costinha: «Contro i greci potevamo stare tutta la notte ad attaccare: saremmo mai riusciti a segnare. Così, contro un muro, è finito un sogno. [r. con.]



Luis Felipe Scolaris

CALCIO SENZA SOSTA: ORA BRASILE E ARGENTINA SI CONFRONTANO IN PERÙ



Adriano in allenamento con i brasiliani Dudu Cearense e Julio Baptista in Perù

Via alla Coppa America con tante stelle
Maratona notturna in tv su «Sport Italia»

Dopo le 31 partite di «Euro 2004» seguite in televisione da milioni di italiani (circa 13 hanno visto Raiuno la finale Portogallo-Grecia, 11 le semifinali), ancora calcio internazionale sul piccolo schermo: la Coppa America, che vede di fronte dodici migliori nazionali del continente americano. La manifestazione, che si concluderà il 25 luglio, è proposta in esclusiva di Sport Italia, rete visibile in chiaro sul canale un tempo occupato da Telepiù Bianco (a Torino sul 50 in uhf, a Milano sul 37, a Roma sul 38).

Le squadre sono divise in tre gironi: il gruppo A comprende Bolivia, Colombia, Perù, Venezuela; nel B si fronteggiano Argentina, Ecuador, Messico, Uruguay; nel C scendono campo Brasile, Cile, Costa Rica, Paraguay. Fra i possibili protagonisti Montero (capitano dell'Uruguay che aveva minacciato la diserzione per grane familiari) ma in extremis ha deciso di partecipare), gli interisti Zanetti e Kily Gonzales nell'Argentina guidata dal contestato Marcelo Bielsa, Margiotta nel Venezuela, i Mancini e l'interista Adriano in Brasile orfano di star (Kaká, Ronaldo, Ronaldinho) con l'emergente Luis Fabiano in attacco. Brasile e Argentina sono le favorite della vigilia, ma le attenzioni vanno anche al Perù padrone di casa e al

Messico. Possibile sorpresa il Venezuela, che si è qualificato con un gioco convincente. L'Argentina è la squadra che, 15 allori, ha vinto più anche se il più recente risale al 1995. S'inizia oggi a mezzanotte a mezzogiorno con Venezuela-Colombia in diretta da Lima, seguita dalla cerimonia d'apertura e, alle 2,45, dal calcio d'inizio Perù-Bolivia; le partite vengono replicate domani alle 20,30. Domani notte diretta alle 0,30 il Messico-Uruguay e alle 2,45 di Argentina-Ecuador (repliche alle 15 e 20,15). Giovedì notte termina la prima giornata con Costa Rica-Paraguay e Brasile-Cile. I telecronisti saranno Franco Dassisti, Massimo Callegari, Stefano Benzi, Daniele Caiola. [d. cav.]

POSITIVI I CONTROLLI AL GINOCCHIO DESTRO. NESSUNA LESIONE, SARA' PRONTO PER IL 23 LUGLIO

Nedved: Juve, dammi Jankulovski

«Un paio di ritocchi e vinceremo la Champions»

Aurelio Benigno

TORINO

Dura mezz'ora la grande paura di Pavel Nedved: il tempo di risonanza magnetica. Vano la carezza del dottor Riccardo Agricola e il responso confortante dello specialista, il professor Carlo Faletti: il ginocchio destro martoriato nella semifinale con la Grecia ha subito solo un lieve trauma distorsivo, nulla di serio. Legamenti e tendini sono perfetti. Qualche corsetta durante la meritata vacanza e poi la ripresa il 23 luglio a Salice Terme, quando il Pallone d'Oro si aggredirà i compagni.

Reduce da un Europeo amaro, Nedved è arrivato puntualissimo ieri mattina al Centro di Medicina dello Sport di Torino. Preoccupato e visibilmente accigliato, testa bassa, poca voglia di parlare, solo rapida di mano a qualche autografo. Insomma, molto teso. Dopo 35 minuti Nedved è ricomparsa e sembrava un altro: sorridente e disponibile, rinfanciato. «Sono felice della notizia che mi hanno dato. Parto per le vacanze sereno. Sono esausto, lo confesso. Ho lasciato tutte le energie in Portogallo».

«I medici mi hanno reso felice, vado in vacanza tranquillo. Ho lasciato le forze in Portogallo».

Non passerà in fretta la delusione di un epilogo senza finale, un verdetto che ritiene ingiusto per la Repubblica Ceca: «Non volevo nemmeno vederla quella finale senza di noi, ho rivissuto l'amaro della semifinale con la Grecia. Ma Manchester, quando perdiamo la Champions contro il Milan. Ho finito per guardare la partita che avrei voluto giocare con un occhio solo. Quello che ha concluso l'Europa non è il mio calcio, è molto lontano dalla mia mentalità. Dopo Portogallo-Grecia ho capito tante cose...». Si lascia andare, il triste Pavel. Interrompe la frase sul più bello. Vorrebbe concluderla lasciandola in sospeso, ma la rabbia è più forte di lui: «Dovevamo esserci noi. Perché la vera finale doveva essere Portogallo-Repubblica Ceca. Io e il calcio d'attacco e questo è

«Gli Europei? In finale dovevamo esserci noi: la Grecia non attacca mai e non fa divertire».

stato l'Europeo del gioco d'attacco: il nostro, quello della Francia, del Portogallo e dell'Olanda. Sono rimasto sorpreso quando il nostro allenatore non ha inserito attaccanti contro la Grecia. Ma non mi dispiace più di così. Sono ugualmente orgoglioso della mia Nazionale e dei miei giovani compagni».

Poi si toglie un sassolino: «Certo, se fossi rimasto in campo quella semifinale l'avremmo persa. Io urlo e i miei compagni mi ascoltano. Ma dalla panchina non ho potuto far nulla. L'importante è andare avanti su questa strada, questa mentalità. Aveva ragione Zeman: non è importante divertirsi a divertirsi. Almeno questo obiettivo l'ho centrato, alla grande. Il futuro in Nazionale? Mi hanno già chiamato i miei

compagni e l'allenatore, mi vogliono ancora con loro. Ci sarò».

Dall'Europeo alla Juventus, non c'è sosta. Nedved si dice soddisfatto e riparte un grande obiettivo: «Dopo due finali perse, una per squalifica e l'altra per infortunio, vorrei finalmente vincere la Coppa. Con questa Juve ho possibilità di provarci. Ci rinforzati, da quello che leggo nascendo una grande squadra. E il mio amico Jankulovski? Arriva o no? Mi parlava in continuazione della Juventus, ha lo spirito giusto, lo vorrei come compagno di squadra, perché è un grande. I consigli per gli acquisti continuano, Pavel suggerisce un altro: «Il difensore Ujfalusi. Un grande centrale difensivo, lo prenderei al volo».

Appoggiato al vecchio stadio Comunale, Pavel Nedved parla a ruota libera, senza nessun problema. «Quest'anno ci divertiremo - assicura - Credo che arriverà ancora qualcuno, ma questa squadra è già veramente forte. Blocca solo il dottor Agricola: «Andiamo Pavel, non abbiamo finito». Lo aspetta il dottor Flavio Quaglia, l'ortopedico. Pronto la risposta? Nedved: «Per favore, adesso stessimo andare in vacanza».



Pavel Nedved all'Istituto di Medicina dello Sport di Torino con Riccardo Agricola, il medico della Juve

BIANCONERI TRA RITIRO ■ MERCATO: POTREBBE RIAPRIRSI LA PISTA VIERI

Ore decisive per Cannavaro

Miccoli: «A Capello dirò che il rinforzo sono io»

Fabio Vergnani

MILANO

Secondo Luciano Moggi, che sa tutto e dice pochissimo, la trattativa per il difensore dell'Inter, Fabio Cannavaro, sarebbe nata a morte nell'ormai famoso viaggio sul taxi di Armando Aubrey, ex autista di piazza napoletana ora a disposizione del dg bianconero, da Firenze a Napoli. Invece l'idolo delle donne piace sempre agli uomini dal management bianconero, tant'è che si continua a mercanteggiare. Il resto soltanto sabato Moggi ha ribadito che il difensore della Nazionale è bravo e se è bravo può interessare.

Così, a far spenti lontano da Torino e dalla spiatissima no, la trattativa va avanti. Ieri, mentre a Salice la Juve faticava sotto un sole africano, il dg lavorava nella sua Napoli incontrando Enrico Fedele: il procuratore di Cannavaro. L'intenzione è di assecondare al massimo le richieste di Fabio Capello che continua a lavorare con una squadra di rincalzo precari fieri si è anche Olivera, in attesa dei big e rinforzi che ha chiesto. Il giorno del raduno. Il tecnico vorrebbe un difensore, due centrocampisti e una punta. Altrimenti la Juve farà poca figura, perché il Grande Motivatore non si è ancora attrezzato per i miracoli.

Cannavaro è quello più vicino alla meta bianconera. Con Legrottaglie sempre alle prese con la pubalgia fieri era alle Terme per curarsi il percorso vascolare, il reparto che nella scorsa stagione ha incassato 42 gol in campionato ha bisogno di una sentinella più. Grazie ai soldi ricevuti dalle tv, in parte destinati a Mondo Juve e stadio, la Juve ha comunque nuove disponibilità. Cannavaro, 30 anni, costa 10 milioni di euro e soprattutto ne guadagna 4,5 milioni a stagione, perché Moratti è stato molto generoso. Il pezzo del cartellino potrebbe calare se la Juve inserirà un giocatore nella trattativa, magari Di Vaio che è un attaccante con caratteristiche poco al gioco di

Capello. Altre piste sono difficili da percorrere. Proprio pochi giorni fa Moggi ha rifiutato la proposta della Lazio, che per Oddo voleva 6,5 milioni e un giocatore. Non si capisce perché si parli poco di Bonera, valutato dal perito del tribunale bolognese 5 milioni a soli 23 anni. Ultima clamorosa voce quella che riguarda il romanista Chivu, anche se dopo questo altro «scippo» ai danni della Roma la Juve rischierebbe di andare a galla all'Olimpiade scortata dai blindati dell'Esercito. In attesa di Emerson, l'altro centrocampista potrebbe davvero Jankulovski dell'Udinese, sponsorizzato da Nedved e ormai prossimo a traslocare, mentre sull'attaccante radio mercato consiglia di non perdere vista Vieri, nonostante i dinieghi moggiani. Bobo ha il vantaggio di costare meno di Gilardino, per il quale occorrono 18 milioni, stante la sua quotazione ufficiale dopo la perizia sia di 14,5.

Ogni giorno può essere quello giusto, i giocatori per primi sanno che questa non è la Juve definitiva. Fabrizio Miccoli, reduce da una stagione negativa non soltanto per demeriti propri, ma per altri arrivi, è uno fosse Vieri. Stupido. Trezeguet è giusto che resti: lo voleva lui, anche Capello ha insistito. Un rinforzo spero di essere io, anche con l'allenatore non ho parlato e non so cosa mi aspetti. Con lui discuterò prima e poi della mia situazione. L'anno scorso ho giocato poco, posso fare la seconda punta o star dietro gli attaccanti. Ho grande fiducia in me stesso, voglio ritrovare l'allegria di Perussia e dimostrare che alla Juve non sono di troppo. Ho perso gli Europei, magari mi convocassero per l'Olimpiade».

Ma i preliminari di Champions faranno da zavorra a molti bianconeri. Anche al neo bianconero Giorgio Chiellini, che ha perso l'Europeo per gli impegni del Livorno e che teme di non vedere neppure Atene. Intanto i compagni, tanti chilometri immagazzinare come il regno di Ventrone non si mai visto. Ieri prima partitella: fra gli altri, in gol due volte Miccoli e Olivera, una Chiellini.

FESTA CON LA MERZ

SALICE TERME. «Welcome Juve». La festa per celebrare la prima volta dei bianconeri nella cittadina termale dell'Oltrepò Pavese si è tenuta ieri sera nell'esclusivo circolo del golf, nonostante la continua minaccia di pioggia. Ospiti della serata Alessia Merz, moglie di Zelig Fabrizio Fontana e Max Pisu, il dj Ringo, l'ex ciclista e tifoso bianconero Claudio Chiappucci, alcuni attori di «Vivere», oltre alla solita schiera di vip calati in su Salice. Prima della serata, sul campo di calcio attiguo al green, si sono sfidate la squadra degli stilisti e quella dei giornalisti. Hanno partecipato anche le top model.



Fabrizio Miccoli spera di trovare posto nella nuova Juve: «Ho voglia di giocare»

GAUCCI ATTENDE IL PRONUNCIAMENTO DELLA FIGC PER IL «SUO» NAPOLI

Emerson si allontana dalla Roma

La necessità di far cassa potrebbe indurre Sensi a cederlo

Guglielmo Buccheri

ROMA

Nella Capitale così sotto al Vesuvio le casse vuote e il rischio fallimento a far trattenere il fiato alle tifoserie di Lazio, Roma e Napoli. La società di Franco Sensi lancia l'appello ai piccoli azionisti per evitare di svendere parte del patrimonio giocatori, Emerson su tutti. E' di ieri l'analisi di Cristina Mazzoleni, responsabile economica del club giallorosso: «La buona riuscita dell'aumento di capitale da 145,6 milioni di euro (iscrizione fino al 16 luglio) è una strada obbligata per il mantenimento del livello competitivo della società: la famiglia Sensi - così dice la Mazzoleni - ha immesso nelle casse della As Roma negli ultimi 15 mesi oltre 150 milioni di euro, adesso serve anche il contributo dei piccoli azionisti».

La Roma, spiegano da Trigoria, non avrà difficoltà ad iscriversi al prossimo campionato, ma, alla

stesso tempo, davanti ad un mezzo fallimento dell'operazione di ricapitalizzazione diventerebbe difficile dire no all'offerta della Juventus per Emerson. La necessità di far cassa, infatti, farebbe perdere alla Roma il braccio di ferro in atto con i bianconeri. Solo a metà luglio, il club di Trigoria potrà definire le condizioni di mercato in entrata: fatta per Ferrari e Menezes, l'obiettivo restano Perrotta e Taddei oltre ad attaccante di valore (per Gilardino la strada è in salita).

In casa Lazio si guarda a Claudio Lotito, imprenditore nel settore delle pulizie e della vigilanza, per brindare al salvataggio del club. Lotito, infatti, è pronto a diventare l'azionista di riferimento della società biancoceleste acquistando il 29 per cento dalle azioni, una mossa che garantirebbe alla Lazio l'iscrizione al campionato. Giovedì è in programma l'assemblea degli azionisti, poi il nuovo Cda farà le sue scelte e comincerà dal tecnico per passare ad una

rosa da rifondare sui giovani dopo gli addii di Fiore, Stam, Corradini, Favalli e quelli prossimi di Oddo, Mihajlovic e Cesar. Andrea Agostinelli («Sono pronto a riporterei a Roma Di Canio, le sue parole») e Angelo Gregucci sono in prima fila come tecnici con Zoff nel ruolo di presidente.

Napoli e Gaucchi, intanto, aspettano ancora il pronunciamento della Figc sulla possibilità di affiliarsi alla Napoli sportiva, la Spa che la quale Gaucchi intende mantenere il titolo. Napoli calcio in B. L'operazione salvataggio di Gaucchi (Cosmi sarebbe il nuovo tecnico dei partenopei) è quella di rilevare il Napoli, ma non i suoi debiti grazie al fido quinquennale (5 milioni di euro ad anno) di ramo d'azienda, procedura non prevista nei regolamenti federali e che potrebbe creare un pericoloso precedente. Se il parere di Carraro sarà negativo, Gaucchi ricorrerebbe al Tar, ma per il Napoli intanto si aprirebbe lo spettro del fallimento.

MORATTI, SENZA TECNICO, VUOLE ANCHE OVERMARS

Ricatto Lazio: Adani e Kallon per Mancini

Nino Sornani

Roberto Mancini e l'Inter: storia difficile, travagliata e complicata. Il tecnico è ancora prigioniero della Lazio. Per liberare l'allenatore scelto dal presidente Moratti al posto di Zaccaroni sulla panchina interista, la società biancoceleste, che vanta un contratto fino al 2007, detta le condizioni. Pretende, oltre ai prestiti dei giovani Rebecchi e Potenza, già promessi dall'Inter nell'incontro di venerdì scorso con il collega Longo, anche quelli di Adani e Kallon. L'ingaggio dovrà essere a carico del patron milanese, condizione che Moratti non intende accettare.

Per evitare ulteriori ricatti, l'Inter ha sospeso la trattativa con la Lazio anche per gli ingaggi di Cesar e Oddo, nella speranza di riuscire nel frattempo ad acquistare il laterale olandese Marc Overmars, che però è già stato offerto dal Borussia Dortmund al Paris Saint Germain, e il difensore Ze Maria del Perù.

In questo clima è cominciato ieri il pre-ritiro degli interisti, sottoposti alle visite mediche e ai primi test atletici che proseguiranno fino a fine settimana. «Finalmente si ricomincia», ha commentato Ivan Ramiro Cordoba, uno dei diciotto convocati. Il colombiano ha superato i controlli di rito e con lui anche Cruz, Recoba, Lamouchi, Farinos, Fontana, Adani ed Emre.

Un'altra serie di test mediche per i restanti giocatori verrà poi svolta oggi alla riapertura del centro sportivo di Appiano Gentile, dove per questa settimana sono in programma appuntamenti individuali di lavoro in presenza dei preparatori Gian Nicola Biscioti e Claudio Giudini. Tra i convocati per il pre-ritiro

i nuovi arrivati Veron e Cambiasso, anche Kallon, Rebecchi, Ventola, Pasquale, Cordaz, Coco, Stankovic e Martins.

Intanto il Chelsea ha interesse per Edgard Davids, che si riavvicina così all'Inter, dopo che anche il Barcellona ha comunicato al procuratore il centrocampista olandese l'intenzione di puntare su un altro giocatore. Le sue caratteristiche, le sue caratteristiche, le sue caratteristiche. Ieri il direttore generale della Fiorentina, Lucchesi, ha incontrato i dirigenti nerazzurri per informarsi sulla possibilità di il difensore Adani, i centrocampisti Farinos ed Emre, gli attaccanti Ventola, rientrato dal Siena, e il cileno Mauricio Pinilla, anni, finito lo scorso anno in prestito al Chievo che a gennaio l'ha poi girato agli spagnoli del Celta Vigo.

Il Milan ha confermato per la prossima stagione il brasiliano Serginho e aspetta notizie di Hernan Crespo che ieri si è presentato al pre-raduno del Chelsea a Londra: l'argentino è già in lista di cessione, ma in prestito gratuito.

In prestito al Lecce sta per finire il centrocampista Samuel Dalla Bona, rientrato dal Bologna. La Juventus ha spedito in prova ai francesi del Saint Etienne il portiere di 20 anni Landry Bonney, la scorsa stagione al Messina. Il Siena sta per concludere l'ingaggio del difensore Vargas svincolato dall'Empoli. Il Bologna potrebbe cedere al Brescia il portiere Manninger in cambio del difensore Petrucci o al Chievo il difensore Troise per avere l'attaccante Marazzina.

Il Parma è vicino alla cessione del centrocampista Barone al Palermo per 3,5 milioni e del difensore Moretti al Valencia per 3 milioni.



Roberto Mancini ancora in bilico

Fangio prende in prestito la monoposto ■ Collins

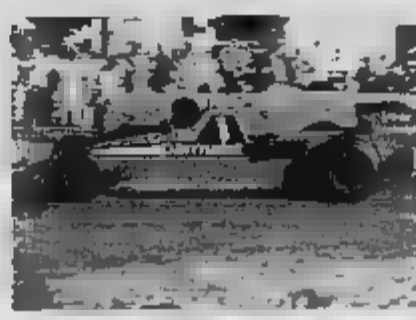
Monza, Gran Premio d'Italia del '56, ultima gara della stagione. Il regolamento consente i compagni di squadra di scambiarsi vettura. Peter Collins cede la propria Ferrari a Fangio, che è rimasto appiattato, consentendogli così di arrivare secondo alle spalle di Moss e di conquistare il titolo iridato (titolo che avrebbe potuto vincere lui stesso). Collins morirà nel '58 al Nuerburgring.



Juan Manuel Fangio nel '56 sulla Ferrari

La Brabham-Alfa inventa il super-ventilatore

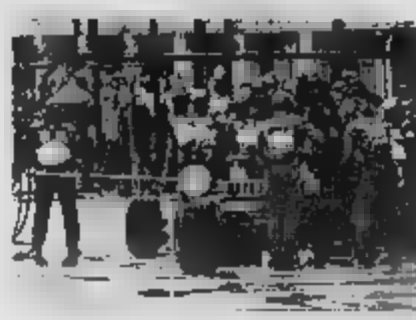
Anderstorp, Gran Premio di Svezia '78. Vince Niki Lauda con la Brabham Alfa BT46B. La monoposto angloitaliana monta un enorme ventilatore nella parte posteriore. È una trovata del progettista Gordon Murray che crea il fortissimo effetto suolo. Il regolamento prevede ventilatori soltanto per raffreddare il motore. L'impianto sparirà nel Gp successivo.



La Brabham-Alfa BT46B con il ventilatore

Michael taglia il traguardo ai box

Silverstone, Gp di Gran Bretagna del '98. Michael Schumacher subisce la penalità dello stop and go (10" fermo ai box) per un sorpasso proibito in regime di safety car. La comunicazione giunge in ritardo. La Ferrari rientra il pilota all'ultimo giro: transitando in corsia box il pilota tedesco taglia il traguardo per primo. Il reclamo della McLaren è respinto.



Silverstone '98, Schumi sconta lo stop and go

IL TRIONFO DELLA FERRARI IN FRANCIA: NON C'È SOLO TECNOLOGIA

Quei successi legati a un colpo di genio

I quattro pit stop a sorpresa di Schumi a Magny-Cours rappresentano l'ultimo esempio di fantasia vincente. Quando Briatore se n'è accorto ha urlato ad Alonso per radio: «Schiaccia tutto, quello si ferma ancora»

Stefano Mancini

inviato a MAGNY-COURS

FANTASIA italiana a precisione tedesca. Come in slogan pubblicitario: la Ferrari non stupisce soltanto perché vince, ma per come lo fa. Quattro pit stop in una gara «normale», incidenti, accidenti, non si erano mai visti. O forse si erano visti, però nessuno ne era uscito vincitore. L'idea è stata di Luca Badoer, l'ingegnere che coordina gli ingegneri in pista, bolognese, anni: l'esecuzione è stata di Michael Schumacher, 35 anni, di Kerpen, pilota del record. Badoer lavora alla Ferrari dal 1989 ed è stato già ingegnere di Gerhard Berger ed Eddie Irvine. Gli amici lo chiamano Baldo. Non si scompone mai ma scherza. «A fine stagione negli ultimi anni ha cambiato un paio di volte look (capelli tinti di rosso oppure rasati) per scommesse sul mondiale di Schumi».

«La prossima volta cercheremo di vincere facendo il pit stop solo», scherza. Gli uomini della Ferrari pensavano a una burla anche sabato, durante la riunione di preparazione della gara, quando lui se n'è uscito con una proposta: «Prendiamo in considerazione l'ipotesi di fare quattro pit stop». Hanno riso tutti, Schumacher compreso. Allora Badoer ha messo sul tavolo i numeri dello scorso anno, i calcoli sui tempi, la valutazione sul degrado delle gomme. Meno benzina significa anche minor consumo degli pneumatici, un fattore cruciale sull'asfalto liscio e rovente di Magny-Cours.

Convinti gli scettici, il piano Badoer è rimasto un'alternativa. Anche perché ogni sosta è un rischio. Occorre che i funzionari alla perfezione: i meccanici devono cambiare le gomme e rifornire senza errori, il pilota deve sfruttare al massimo la sua maggiore velocità nei pochi giri che ha a disposizione, non devono esserci incidenti a safety car, bisogna evitare di rientrare in pista in mezzo al traffico. Insomma, sono necessari calcoli precisi e aggiornati di continuo. E, soprattutto, occorre Schumacher. Nel momento cruciale, il pilota tedesco ha guadagnato un secondo a giro su Alonso, fino a costruirsi un buon margine di 7" il suo vantaggio quando è in pista. Gli uomini della Renault sono rimasti spiazzati. Quando ha capito, ha preso la radio e ha gridato: «Fernando, quello si ferma ancora una volta».

Devi a di 17". I secondi, invece, con tutto l'impegno del pilota spagnolo, diventati 23.

La Ferrari è anche la prima scuderia ad aver vinto con tre pit stop. È il 1998, Gp di Ungheria. Schumi beffa la McLaren di Coulthard. Lo stesso anno, un'altra astuzia permette sempre a Schumi di vincere a Silverstone tagliando il traguardo nella corsia box, dove il pilota era dovuto transitare all'ultimo giro per scontare una penalità. Hakkinen è secondo. La Formula 1 è una competizione al limite: al limite è ogni componente meccanica, al limite è la velocità che i piloti riescono a raggiungere in ogni condizione. Al limite è anche l'interpretazione del regolamento. Nel '56 il consentito lo scambio di vettura tra i compagni di squadra. Peter Collins, la

Ferrari al grande Fangio, di cui è sincero ammiratore. Collins ha anni, venti in meno del fuoriclasse argentino, ed è sicuro che presto verrà il suo. Nel '58 morirà contro l'albero del Nuerburgring.

Nel '78 la Brabham-Alfa di proprietà di Bernie Ecclestone sfrutta una falla del regolamento e monta una grossa ventola alle spalle del motore di Niki Lauda. Sono gli anni in cui il Circus sta imparando l'importanza dell'aerodinamica: la Brabham risponde così alla rivoluzionaria Lotus con la minigonne. Oltre che raffreddare (utilizzo lecito) la ventola tiene la vettura incollata all'asfalto e viene vietata dal Gp successivo. Ma la vittoria di Lauda resta. La Arrows, seconda con Riccardo Patrese, sfuma l'unica possibile vittoria in F1.



Luca Badoer discute con Michael Schumacher. È stato l'ingegnere della Ferrari a ideare la strategia dei 4 pit stop

TOUR: L'AUSTRIANO VINCE, SOLTANTO BETTINI TIENE ALTI I COLORI ITALIANI

McEwen si veste da Petacchi

Primo norvegese in giallo: è Hushovd

NAMUR

Un film già visto: Petacchi ottavo, proprio come il giorno prima. Tour per non gli è amico. Ha vinto la tappa l'austriaco Robbie McEwen, uno che al Giro d'Italia dal nostro sprinter veniva sonoramente battuto; e per la prima volta nella storia della maglia gialla per via degli abbuoni viene conquistata da un norvegese, il ventiseienne Thor Hushovd.

Ieri la Fassa Bortolo ha cambiato completamente strategia, per portare Petacchi in rampa di lancio. Non si è logorata, ha rinunciato al controllo della corsa, ha lasciato che fossero altri a ricucire il gruppo, a costo di perdere la maglia gialla di Cancellara. Anzi, proprio la maglia nel finale ha fatto unimilmente il gregario. Il strenuo ha funzionato, tutto sembrava andare per il meglio, ma quando Petacchi a 300 metri dal traguardo si è trovato allo scoperto è come sgonfiato, ha rinunciato a lottare appena ha visto McEwen schizzare davanti. Le volate del Tour sono più calde di quelle del Giro, ci provano in molti, volano le gomitate;



Il nuovo leader, Hushovd

ma Petacchi lo sa, aveva vinto quattro volte lo scorso anno in quelle condizioni. Ora sembra come intimidito, prigioniero. È giunto come rassegnato appena davanti a Cipollini, che per la prima volta ha messo il naso avanti, come a fiutare l'aria per il futuro. Sarebbe una buona notizia quella di Leone nelle prime posizioni, c'è anche quella cattiva, per la Domina Vacanze. A 40 km dall'arrivo Matteo Fagnini, il suo appripista più esperto, è caduto ed è raccolto dall'ambulanza: frattura della clavicola sinistra. Fagnini

pilotò Cipollini nel d'oro, poi passò alla corte di Zabel. Era nato Mario, si era preparato bene per il Tour. Ma è già fuori. Con lui ha rischiato Andrea Peron, coinvolto nella caduta, che è potuto però rientrare.

Fa festa dunque McEwen, successore di Cancellara, quarto al Tour; fa festa Hushovd, passista-velocista del Credit Agricole già vincitore di una tappa due fa. Rimasto atterrito, ha saputo rimontare il tempo appena 5" tempo per piazzare il suo spunto. Gli italiani possono consolarsi per ora con il coraggioso Paolo Bettini, che a forza di punti conquistati sulle «cotte» indossa la maglia a pois miglior scalatore. Ma, ammettiamolo, è un po' poco. [g. ro.] Charleroi-Namur, arrivo: 1. McEwen (Ausl, Lotto) km 197 in 4h 18'39" media 45,700 (abb. 20"); 2. Hushovd (Nor, abb. 12"); 3. Nazon (Fra, abb. 8"); 4. Petacchi; 10. Cipollini, 19. Commesso. Classifica: 1. Hushovd; 2. Cancellara a 8"; 3. McEwen a 17"; 4. Armstrong a 18"; 22. Peron a 35"; 39. Cipollini a 39". Oggi: terza tappa, Waterloo-Wasquehal di km 210.

■ **CALCIO, L'ITALIA A PALERMO.** Si giocherà al «Barbera» di Palermo il 4 settembre Italia-Norvegia, prima partita di qualificazione ai Mondiali 2006. Prima la nazionale di Lippi si esibirà in amichevole in Islanda (18 agosto).

■ **ITALIA, EURO IN USA.** Il Milan, che si radunerà il 15 luglio, giocherà due amichevoli negli Stati Uniti: il 31 luglio a New York con il Manchester United, il 2 agosto a Filadelfia con il Chelsea di Mourinho.

■ **MONDIALI ANTIRAZZISTI.** Stavolta gli ultrà a dare esempio di sportività ai Mondiali Antirazzisti di calcio in programma a Montecchio di Reggio Emilia da domani all'11. Si affronteranno 168 squadre di 40 paesi, formate da gruppi ultrà italiani ed europei: supporter tradizionalmente rivali come quelli di Milan, Atalanta, Genoa, Manchester United, Schalke 04, Rapid Vienna, e associazioni di immigrati da Palestina, Senegal, Cile, Kosovo.

■ **L'EX ARBITRO DI CALCIO GRAZIANO CESARI** (oggi opinionista a Italia 1) è il nuovo assessore allo Sport di Rapallo.

■ **VOLLEY, IL CALENDARIO.** Partirà il 26 settembre e si concluderà il 3 aprile la stagione regolare della A1 di pallavolo. I play off cominceranno il 7 aprile e avranno come data finale (nel caso si arrivi alla quinta partita per lo scudetto) il 22 maggio. Per la A2 partenza sempre il 25 settembre e conclusione della stagione regolare il 17 aprile. Play off (allargati dal 2° al 9° posto) dal 22 aprile al 18 maggio con la novità dei quarti di finale.

■ **BASKET, REGGIO CALABRIA E ROSETO IN SOSPESO.** Per Reggio Calabria e Roseto serve un supplemento di verifica entro il 10 luglio, ma «sono situazioni sanabili in fretta»; neopromosse Reggio Emilia e Jesi e le altre 14 squadre. In un eventuale ripescaggio la prima sarà Castel Maggiore (di fatto la Virtus Bologna). Lo ha deciso ieri la Lega Basket. La stagione 2004-2005 comincerà il 25 settembre a Siena con l'assegnazione della Supercoppa tra Montepaschi e Benetton Tv; la prima di campionato sarà il 3 ottobre.

■ **TENNIS.** Mauro Troisi (Akiyama di Settimo Torinese) ha vinto a Rotterdam il titolo europeo cadetti nella categoria oltre 30 kg, battendo il tedesco Selling. L'israeliano Mamistvator, l'azero Novruzov e in finale il georgiano Okroashvili.

MOTOGP: GRANDE LOTTA

Rossi-Gibernau attentissimi Biaggi ora fa sul serio

Enrico Biondi

Accidenti, quanto è brutto scoprire all'improvviso che anche il motomondiale è uno sport senza più certezze. Passi per l'Italia del calcio, che ti aspetti campione d'Europa e te la ritrovi fuori al primo turno. Passi anche per il Portogallo e la Repubblica Ceca che, in mancanza di meglio, proiettati all'apice dei pronostici e poi scopri che la più brava del Continente è la cenerentola Grecia. Ma che anche il big della moto, cioè Sete Gibernau e Valentino Rossi, si spalmassero le aspettative per terra è davvero troppo.

Il risultato Gp del Brasile potrebbe far pensare che nella sfida tra i due non è cambiato nulla, che tutto è rimandato al 18 luglio, Gp di Germania al Sachsenring. Non è così, per una buona serie di motivi. Innanzitutto la Honda ha ripreso possesso di tutto il podio della MotoGP, come lo scorso solo a Jerez, nel maggio scorso. Significa che, se non ci pensa Valentino Rossi, la Yamaha è ancora troppo instabile, troppo umorale e poco affidabile per poter competere sempre con la sorella maggiore. Del resto il pesarese lo ha ripetuto più volte: «Bisogna lavorare sodo, senza mollare mai, perché io non posso guidare oltre il 100 per cento per tutto il campionato». Proprio questa è la vera incognita nella stagione di Valentino: quanto supporterà il pentacampeone del mondo la stanchezza accumulata nel continuare a fare l'impossibile, dal pilota al collaudatore, al testimone. Tutto.

Quanto alle critiche che gli sono piovute addosso per non essersi accontentato, dopo il ko di Gibernau, di quanto offriva il convento (un onorevole terzo posto) non stanno in piedi: Rossi fa il pilota, non il ragioniere. Non è tipo capace di accontentarsi, se vede che c'è una possibilità cerca di sfruttarla, si prova. Il rischio è sale della vita, senza lottare non fa parte del modo di intendere le corse.

Detto ciò, occorre aggiungere che il risultato della Honda si presta ad un'altra chiave di interpretazione, non proprio soddisfacente: sul podio è salito il pilota ufficiale, Hayden, battuto da Tamarca in stato (le gomme) di grazia e da Biaggi, che pur arrivando secondo si ritrova a 13 punti dai duellanti per il titolo. Il che vuol dire un altro scilicet, lassù nell'Olimpo. Un bene? Vorremmo sbagliarci, ma crediamo di sì per concretizzare la situazione peggiore per la Casa di Tokyo, già paventata più volte a inizio campionato, cioè più piloti in lotta per il titolo che si portano via punti a vicenda. Il tutto sotto gli occhi di Valentino che, questa volta sì, potrebbe davvero sedersi sulla sponda del fiume.

JAMAICA

HOTEL COMPLETTA I TUOI RIOS (5)

Spese di viaggio €345,00 con il tuo certificato in mano

best tours

visitjamaica.com

Promozione valida dal 6 maggio al 31 agosto 2004 una volta al tuo arrivo da Milano-Malpensa viaggio di 5 giorni / 7 notti fornendo gli indumenti

Perché il tempo vola quando ti diverti? Un'auto che ti sa guidare. Perché no? Perché raggiungi l'esperienza quando non ti serve più? Perché guardare il mondo da una cartina? Perché non lasciarsi guidare? Perché hanno inventato le soste? Perché non trovi mai quello che cerchi? Perché non seguire l'istinto? Un'auto che sterza anche con le ruote posteriori? Perché no? Perché il traffico è sempre lento quando hai fretta? Perché la fila accanto è sempre la più veloce? Perché fermarti davanti a ciò che non conosci? Sicurezza ed emozione. Perché non provarle insieme? Perché limitarsi ai soliti no? Perché non arriva sempre così tardi?



Saab 93 Sport Sedan

Saab 9-3 Sport Sedan: motori benzina ■ turbodiesel da 122 a 210 cavalli, frenata assistita in curva CBC, retrotreno autosterzante Re-Axis, controllo elettronico della trazione TCS. Un'auto così ■ pronta ■ darvi solo risposte brillanti.

Saab 9-3 Sport Sedan 2.2 TiD da 118 euro al mese.

35 rate mensili. Prezzo chiavi ■ mano a partire da 27.200 € (IVA inclusa, IPT esclusa). Anticipo: 13.543 €. Valore minimo garantito: 12.240 €. TAN 6,99% TAEG 7,22%. Validità fino al 31/07/04. Salvo approvazione GMAC Financial Services.

■ Direct ■ 997711 - www.saab.it - Consumi (litri/100km): ■ da 6,6 (2.2 TiD) a ■ (2.0T Aut.). Emissioni CO₂ (g/km): da 174 (2.2TiD) a ■ (2.0T Aut.).

*Validità fino al 15/05/04.



move your mind

STERZA s.r.l. - via Ventimiglia, 166 - 10127 Torino - Tel. 011/6313629 - Fax 011/678133
e-mail: sterza@comipac.it

IN OCCASIONE
DELLA RIAPERTURA
DEL NORMAN
LA DIREZIONE
E IL SUO STAFF
ATTENDONO I TORINESI
PER IL RINFRESCO
D'INAUGURAZIONE

MARTEDÌ 6 LUGLIO 2004
DALLE 19,30
NELLA STORICA SEDE
DI VIA PIETRO MICCA 22
IN COMPAGNIA DI
BRUNO GAMBAROTTA
INGRESSO LIBERO

INVITO

dal 1918
Norman

LO STILE E LA QUALITÀ PRIMA DI TUTTO, PRIMA DI TUTTI.

NORMAN, VIA PIETRO MICCA 22, TORINO, TEL 011.540854
OGNI VENERDÌ E SABATO APERTURA 24 ORE SU 24



Al Poli, un gazebo aperto dal lunedì al giovedì accoglie chi vuole informazioni

I posti e le lauree proposte dall'Ateneo

L'offerta formativa di Ingegneria è suddivisa a Torino in tre facoltà. La prima (la più grande e antica da cui negli anni sono nate le altre) offre, senza numeri chiusi, le lauree in Ingegneria aerospaziale; biomedica; chimica; civile; dei materiali; di protezione del territorio; edile; energetica; per l'ambiente e il territorio; matematica per le scienze dell'ingegneria. La III facoltà, «Ingegneria dell'informazione», è quella specializzata nei settori delle Ict. Offre, per quanto riguarda i corsi ad accesso libero, le lauree in Ingegneria dell'informazione; delle telecomunicazioni; elettronica; fisica; informatica;

catronica; telematica. La IV facoltà è dedicata all'Ingegneria gestionale, fondendo competenze economiche ed ingegneristiche. Propone due lauree: Ingegneria dell'organizzazione d'impresa, e Ingegneria logistica e della produzione. Sono invece il numero programmato le lauree della I^a facoltà in Ingegneria dell'autoveicolo (120 posti) e in Produzione industriale (percorso tri-nazionale che ammette in tutto 80 studenti del «Poli»); nella III facoltà, Ingegneria del cinema e dei media di comunicazione (60 posti). Per Ingegneria dell'informazione franco-italiana è indispensabile collocarsi nei segmenti più alti della graduatoria. Sono fuori Torino sono attivati tre profili: Ingegneria civile per la gestione delle acque a Mondovì; Ingegneria tessile (a Biella), e delle plastiche (ad Alessandria).

Sono esclusivamente a numero chiuso i corsi delle due facoltà di Architettura. La prima propone Scienze dell'Architettura (350 posti); Disegno industriale (140 posti); Progetto grafico e virtuale (100 posti). La seconda offre: Architettura per il progetto (260 posti a Torino, 100 a Mondovì); Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale (80 posti); Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali (150 posti). Le graduatorie con i risultati degli esami pubblicati il 6 settembre per le Ingegnerie, l'8 per le Architetture. A questo punto, potranno immatricolarsi gli studenti delle lauree a numero chiuso e i promossi corsi ad accesso limitato. I bocciati entreranno in una lista d'attesa e potranno andare a ricoprire i posti lasciati eventualmente liberi (ogni facoltà tratta di una quota discreta) dalle rinunce dei promossi.

GLI IMPORTI DELLE TASSE SONO BLOCCATI AI LIVELLI DELL'ANNO SCORSO: «ABBIAMO TENUTO CONTO DELLA DIFFICILE CONGIUNTURA»

Al Politecnico il via alle matricole

Da ieri porte aperte a chi si sogna ingegnere o architetto

Giovanna Favro

Archiviato l'esame di maturità, è tempo di scegliere se proseguire gli studi o tuffarsi nel mondo del lavoro. Ieri il Politecnico ha aperto le porte a chi prende in considerazione le sue numerose e prestigiose lauree in Ingegneria o Architettura: chiunque voglia informazioni sulla ricca offerta didattica, che va dall'Ingegneria del cinema all'aerospaziale, il restauro dei beni culturali, può recarsi in corso Duca degli Abruzzi 24. Si entra nel cortile, e sulla sinistra c'è un gazebo di accoglienza alle future matricole per ritirare guide all'orientamento e avere notizie su tutte le possibilità di studiare al «Poli». L'onda dei maturi e dei vecchi studenti sarà una buona notizia. Quest'anno - a differenza dell'Università - il Politecnico ha deciso di non aumentare le tasse di un centesimo. Il test d'ammissione agli atenei ha tenuto conto, pur in presenza di fondi ministeriali risicati, della «difficile congiuntura economica», che si traduce in una minore capacità di spesa delle famiglie. Detto che le tasse al «Poli» erano cresciute l'anno scorso non poco (circa il 10%), quest'anno c'è soltanto un piccolo rincaro non dipendente dall'ateneo, che non incasserà un soldo di queste somme pur pagate con le tasse (le introita la Regione per borse di studio, mense, collegi): il contributo Edisno passa da 87,80 a 110 €.

DOVE E QUANDO. Il gazebo non serve per iscriversi ai test né per immatricolarsi, ma solo per avere

La novità di quest'anno è rappresentata dai colloqui a settembre nella I e III Facoltà

consigli, anche grazie alla presenza di studenti che offrono suggerimenti. È aperto dal lunedì al giovedì ore 8,30-15,30, il venerdì ore 8,30-11. Parte del materiale è disponibile anche in sede di Ivrea (viale Liberazione 16). Per i test d'ammissione gli sportelli apriranno invece dal 11 al 30 agosto alle 11 (chiuso dal 7 al 22 agosto): la pratica si può sbrigare anche via Internet sul sito www.polito.it, dove si può scaricare anche materiale informativo. I TEST. Per tutte le lauree il «Poli» è obbligatorio sostenere una prova di ammissione, in cui il voto di maturità pesa per il 50%. Nelle due facoltà di Architettura, i test sono selettivi: tutti i corsi sono cioè a numero chiuso. In gran parte delle lauree di Ingegneria l'esame è invece obbligatorio, ma il risultato ha solo valore orientativo, e consiglia o sconsiglia l'iscrizione. I test si svolgeranno nella sede centrale di Duca degli Abruzzi: il 1° settembre alle 9 per la facoltà di Ingegneria, il 2° settembre (sempre alle 9) per le Architetture. I test III. Sono la novità di

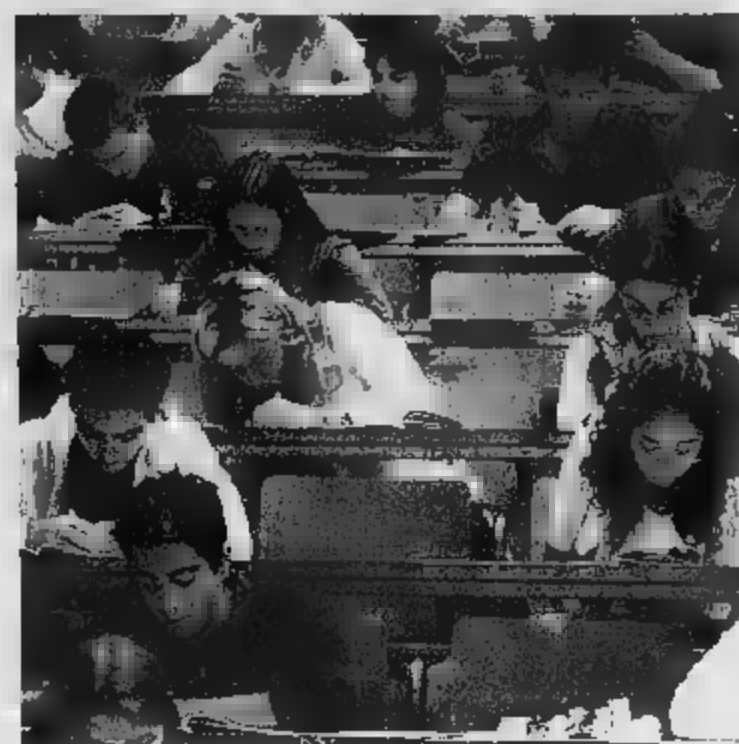
Tutti gli studenti dovranno superare un esame d'inglese fissato il 9 ottobre

quest'anno, si svolgeranno all'inizio di settembre e riguarderanno la I e la III facoltà di Ingegneria. A Ingegneria del cinema, l'unico percorso di laurea in cui i colloqui individuali erano in vigore lo scorso anno, sono obbligatori, e il risultato è parte integrante della prova di ammissione. Per tutte le altre lauree della III facoltà saranno obbligatori, mentre nella I facoltà saranno facoltativi: in entrambi i casi si tratterà soltanto di chiacchierata, non parte integrante dell'esame. Serviranno anche ad offrire chiarimenti agli indecisi dell'ultima ora. FULL-TIME O PART-TIME. Tutte le matricole dovranno scegliere se iscriversi a tempo pieno o part-time. Scegliere il full-time spende 1575 € di tasse annuali, ma può chiedere sconti - o l'esenzione totale - che dipendono dalla propria condizione economica (ci sono 8 fasce di reddito, la più bassa paga 372 € l'anno). Per chi opta per il part-time, o per chi vuole seguire un solo corso nell'intero anno accademico, la tariffa è invece di 1575 € più 15,75 € per ciascun «credito». PROVA DI LINGUA. Tutte le matricole dovranno superare un

test di inglese, fissato il 9 ottobre. Lo scopo è saggiare il livello di conoscenza degli studenti per assegnarli ai corsi che si svolgono durante l'anno. Per la sola laurea in Produzione industriale in calendario anche prove di francese e spagnolo.

Le donne-ingegnere sono ancora pochissime. Per invitare le ragazze a tuffarsi in lauree a prevalenza maschile, alle studentesse che si iscrivono al primo anno di alcuni corsi di laurea sono riservate 70 borse di studio da 1200 € ciascuna. Si tratta dell'Ingegneria aerospaziale, elet-

tronica, elettronica, informatica, meccanica e delle telecomunicazioni. E DISABILI. Gli extracomunitari non residenti che vogliono diventare architetti o ingegneri, limitatamente ai posti fissati dal regolamento degli Esteri, devono presentare domanda di pre-iscrizione presso la rappresentanza diplomatica o consolare del paese d'origine, allegando il diploma di maturità. Per i disabili (che in molti casi sono esenti-tasse) un apposito servizio di supporto che agevola le pratiche di segreteria: possono scrivere a orienta@polito.it, o chiamare lo 011-564.6254 dalle 8,30 alle 15,30.



Un'immagine dei test di ammissione a Architettura tenutisi l'anno scorso

AL PROGETTO INTERNAZIONALE PARTECIPA UN GRUPPO DI GIOVANI ISCRITTI A «INGEGNERIA DELL'AUTOVEICOLO»

I futuri Jean Todt costruiscono un'auto da corsa

Un gruppo di studenti sta partecipando a un progetto internazionale chiamato «Formula student»: stanno costruendo un'auto da competizione (con motore da 610 cm cubi) con cui parteciperanno, nel 2005, a una gara in Inghilterra, sfidando i colleghi di diversi Paesi. Sono i ragazzi della laurea, unica in Italia e a numero chiuso, in Ingegneria dell'autoveicolo. Un profilo di studi molto particolare, che quest'anno mette a disposizione delle future matricole 120 posti. Si tratta di una laurea «speciale» perché gli studenti seguono i corsi in una sede separata, al Lingotto, e godono di una didattica molto assistita, con un tutorato molto attento. I tassi di riuscita elevati, tempi di laurea migliori degli

colleghi di altri settori del Politecnico, e percentuali di abbandono assai modeste (meno del 5%). Hanno molti docenti provenienti dalle imprese, e - su tutto il Politecnico - sono soli che per essere ammessi ai corsi devono superare non solo due esami, il primo è al resto del «Poli», il secondo è solo loro. Si tratta di una laurea fortemente voluta da Fiat. È stata varata nel '99, anno del centenario della casa automobilistica, che ha speso 44 miliardi di vecchie lire per ristrutturare la sede, e altrettanti ha stanziato per sostenerne i primi dieci anni di vita. Due gli indirizzi proposti ai ragazzi: il sistema-veicolo e i propulsori (i motori): è allo studio un terzo orientamento

dedicato design e carrozzeria. Pietro Appendino, il responsabile del percorso formativo, spiega che «Nell'autunno 2004 non alla laurea i primi studenti che si immatricoleranno nel '99 superando una dura selezione. Stanno frequentando i tirocini aziendali, obbligatori per tutti i nostri giovani, e si apprestano a discutere la tesi finale, su un tema scelto in una proposta da industrie auto-veicolistiche o dell'indotto, nella logica di offrire ai ragazzi forti e mirate opportunità di occupazione. Si tratta di persone preparate e pronte ad impegnarsi nello sviluppo di nuovi prodotti, nella ricerca, l'applicazione delle nuove tecnologie, il marketing o la rete commerciale. [g.fav.]

Regalati tutto il campionato a soli 99 €.

www.fastweb.it

Il campionato in diretta, senza pubblicità, su fibra ottica e ADAL, e tutto a soli 99 €.

Abbonati alla MegaLinea di FastWeb entro il 31 luglio 2004 e scegli di vedere in diretta tutto il campionato di Calcio 2004/2005*, anticipi e posticipi compresi. Il divertimento e le grandi emozioni degli spalti direttamente nella TV** di casa tua a soli 99 €. Inoltre, con la MegaLinea hai accesso ai servizi integrati di Voce, Mega Internet e TV e sei libero di scegliere come arricchire il tuo abbonamento con tante opzioni pensate per ogni tua esigenza.

* Tutto il campionato è relativo alle partite di Serie A e B giocate sui campi Sky Italia. ** Servizio disponibile su ADSL previa verifica tecnica del doppino esistente, successiva all'attivazione degli altri servizi FastWeb. Per maggiori informazioni su costi, offerte, disponibilità e copertura del servizio visita www.fastweb.it

FASTWEB

FAST PEOPLE.

GIULIO CESARE TUTTI I 2,2 CHILOMETRI



Uno dei moderni tram della linea 4 che attraversa tutta la città

Gli estremi della città collegati grazie alla nuova linea 4

Da ieri pomeriggio la linea 4 dei tram Cityway percorre il corso Giulio Cesare in tutta l'estensione: da piazza Repubblica a Strada delle Cascinette. Sono stati terminati infatti, i lavori per il tracciato tranviario nel marzo 2003: 2 chilometri e 200 metri di lunghezza per un costo complessivo di 19.126.573 euro. Le vetture della nuova linea, a velocità media di 18 chilometri orari e una frequenza di 3 minuti nel momento punta, trasporteranno circa 100 passeggeri ogni ora. Il fiore all'occhiello è il sistema di

sicurezza: un circuito controlla i movimenti del conducente, in caso di mancata risposta per cinque secondi consecutivi il tram si ferma da solo. Chi temeva la riduzione dei posteggi auto lungo corso Giulio Cesare può stare tranquillo, dicono in Gtt. Sono stati eliminati i parcheggi illegali, che in passato occupavano il centro della strada, ma quelli regolari sono rimasti pressoché uguali. Meno 89 posti, secondo i calcoli, sostituiti però dalle aree di via Renato Martorelli, via Sempione, via Gottardo e via Nicola Porpora. Il tratto inaugurato ieri prevede fermate lunghe 35 metri e dotate di pensiline. Emilia, Carmagnola, Novara, Palermo, Lauro Rossi, Gottardo, in direzione nord. Verso

sud: Gottardo Lauro Rossi, Palermo, Novara, Carmagnola, Emilia. E' stata inoltre soppressa la linea 4 barriera, dato che tutte le corse raggiungono il capolinea Strada delle Cascinette, in prossimità dell'imbocco dell'autostrada Torino-Milano. A questo punto, il 4 percorre in linea tutta la città: 16 chilometri da Strada del Drosso a Strada delle Cascinette per un viaggio di circa un'ora. E' stata anche introdotta in via sperimentale una navetta per il collegamento con l'ospedale Giovanni Bosco (percorso circolare con partenza e ritorno in Gottardo). La prossima tappa sarà il quartiere Falchera, dove, secondo la tabella di marcia, dovrebbe arrivare alla fine del 2005.

PRESTO IL TRASFERIMENTO. LA MARGHERITA: NON DIFENDEREMO LODI

Scandalo esumazioni alla resa dei conti Due dirigenti nel mirino

Ghiglia a capo della commissione d'indagine, la maggioranza si astiene. Allo studio a Palazzo Civico la revoca dell'incarico alla cooperativa Ics

Maurizio Tropeano

La permanenza di Beppe Lodi nella giunta Chiamparino ha le ore contate. Certo, prima di prendere ogni decisione il sindaco attende i risultati della commissione d'indagine amministrativa e poi si confronterà con tutta la maggioranza, ieri però ha avuto la conferma che la Margherita non difenderà l'ex assessore ai Cimiteri e attuale responsabile dell'Anagrafe. E' stato il segretario cittadino, Tommaso Panero, a spiegare nel corso di un incontro nell'ufficio del primo cittadino l'orientamento del partito favorevole ad un passo indietro dell'assessore, confermato all'assemblea regionale dove la sola voce in difesa di Lodi è quella di Bianca Vetrino. Non solo. Si delineano anche i provvedimenti che il primo cittadino dovrebbe far scattare non appena arriveranno le conclusioni della commissione Vacca: risoluzione del contratto con la cooperativa Ics che finora, spostamento ad altro incarico di almeno due dirigenti (Montini e Leonigro); penalizzazioni di carattere economico per alcuni funzionari. Provvedimenti che dovrebbero essere presi entro pochi giorni.

Torniamo a Lodi. La palla, dunque, è in mano a Chiamparino. La Margherita gli ha affidato la decisione finale. Anche Lodi la rimanda al primo cittadino: «In questi giorni sono in ferie e non posso informarmi della situazione. Le mie dimissioni da assessore ai Cimiteri sono state date per favorire il lavoro delle varie commissioni d'indagine». Aggiunge: «Per quanto riguarda la Margherita posso solo dire di aver avuto un attestato di stima da parte del segretario Verneti. La parola spetta a Chiamparino».

Per completare il percorso individuato da Chiamparino per cercare di chiudere, almeno dal suo punto di vista, il caso esumazioni manca il via libera alla presidenza della Commissione Consiliare d'indagine che l'istituzione

stata condivisa, è approvata ieri sera, da tutte le forze politiche. Il primo cittadino avrebbe voluto assegnare la presidenza al consigliere e presidente provinciale di An, Agostino Ghiglia. La sua maggioranza, invece, che già lo scorso venerdì aveva posto il veto su quel nome optando per un esponente dell'opposizione di sinistra, cioè Marilde Provera, ha ribadito quel no.

Per tutto il pomeriggio i capigruppo della Margherita (Marco Borgone), dei verdi (Gianni Nigro), e dei Comunisti Italiani (Pascucci) hanno fatto resistenza sul nome di Ghiglia. Vani i tentativi di convincere i partiti della Cdl a proporre un nome diverso o una rosa di nomi. Una soluzione si doveva trovare perché Provera, che già venerdì aveva accettato la presidenza solo per permettere al Consiglio Comunale di votare l'istituzione della Commissione si è fatta da parte lasciando il centrosinistra alle prese con le divisioni interne.

Alla fine ha vinto il lento lavoro di persuasione del vicecapogruppo dei Ds, Andrea Giorgi, preoccupato soprattutto di «far partire i lavori della commissione». Così Ferdinando Ventriglia, capogruppo di An, ha presentato un emendamento che prevede la sostituzione alla presidenza di Provera con Ghiglia. Emendamento sottoscritto da tutte le opposizioni di centro-destra e poi approvato dall'aula con 13 voti della Cdl e l'astensione di Ds, Margherita, Verdi e Rifondazione.

Unici contrari i Comunisti Italiani. Spiega il capogruppo Pascucci: «Ghiglia ha dichiarato inutile la commissione ha già pronunciato una sentenza di condanna e ha presentato ricorso alla magistratura. Ci chiediamo come possa garantire una corretta gestione istituzionale. Preoccupazioni condivise». Verde Nigro che alla fine ha deciso di astenersi: «Speriamo che Ghiglia non usi la Commissione come vetrina politica». Borgone si dice deluso: «Speravo in una soluzione che portasse ad un maggior

consenso della presidenza purtroppo il modo in cui non è stata condotta la trattativa ha portato ad un presidente dimezzato». Aggiunge Giorgi: «Avremmo gradito un atteggiamento più responsabile da parte delle opposizioni». La proposta di una rosa di candidati tra cui scegliere.

Sul fronte opposto Ventriglia si dice stupito dal tentativo da parte della maggioranza di volersi costruire una commissione d'indagine addomesticata come dimostra l'atto del voto. E Paolo Chiavari (Forza Italia) va all'attacco: «Voto di oggi è la prova della volontà della maggioranza di resistere all'accertamento delle responsabilità».



Davanti al municipio una delle proteste di familiari contro le esumazioni

PROTESTA DEI DIPENDENTI DELLA SOCIETÀ CONTRO IL BLOCCO DEL TURN OVER

Stato di agitazione all'Aes

Assemblea in strada, ieri mattina nel cortile di corso Regina Margherita 52, di fronte all'azienda, per i lavoratori dell'Aes, la società costituita nel 2001 per il 49% dall'Italgas e per il 51% da Aem.

I dipendenti hanno proclamato lo stato di agitazione e il blocco degli straordinari da ieri fino al 5 agosto e deciso, annunciano i sindacati, «le prime due scioperi», previste il 12 luglio dalle 8 alle 10, ferma restando la garanzia degli interventi di emergenza, come in caso di guasti, difficoltà serie o rotture sulle linee che forniscono il metano ad imprese, enti e abitazioni.

All'assemblea hanno partecipato, con le Rsu, i rappresentanti delle segreterie territoriali: Claudio Allamano (per la Cgil), Claudio Pattaro (per la

Cisl) e Sabino De Paola (Rsu e Uil territoriale). «Ci siamo riuniti in strada - spiega quest'ultimo - perché non disponiamo di uno spazio in azienda per le assemblee sindacali. Possono metterci a disposizione solo il teatro Fregoli, ma la distanza dal posto di lavoro riduce la partecipazione, che è stata invece in questo modo molto alta».

Numerosi i motivi della protesta, ma in cima a tutti c'è l'organico: «Dall'anno della fusione, nel 2001, siamo passati da 418 a 380 lavoratori. Anche se l'azienda è florida, chi va in pensione non viene rimpiazzato. Ormai, così, l'organico del pronto intervento, attivo 24 ore su 24, è sceso da 42 a 38 operai, con una penalizzazione sul servizio».

E ancora, aggiunge De Paola: «Abbiamo squadre che la-

vorano fino a mezzanotte. Le incombenze non urgenti si accumulano tardando nelle risposte agli utenti che riversano il loro malumore sui dipendenti».

Altro punto dolente, gli appalti: «L'azienda si affida sempre di più a ditte esterne. Vale per i lavori del termostatazione, ma anche per impegni ancor più tipicamente svolti da noi, come spostare i contenitori, realizzare nuovi allacciamenti ai condomini o sostituire tubazioni vecchie».

Altre note dolenti, «gli ingrandimenti troppo bassi e il mancato adeguamento dei ticket restaurant: in base agli accordi sottoscritti, dovevano essere rimborsati ogni due anni. Il tempo è scaduto, ma l'azienda prende tempo, trascurando il problema e fa orecchie da mercante».

SCIOLTI GLI ULTIMI NODI, OGGI LA PRESENTAZIONE

Provincia, ecco la giunta Saitta

Antonio Saitta questa mattina alle 8 e mezza firmerà la lettera di convocazione per le 16 del pomeriggio della Giunta provinciale. Una squadra che dovrebbe essere composta da 14 assessori che potrebbero diventare quindici a base dei risultati dell'ultimo incontro tra Ds, Margherita e Rifondazione Comunista. Ieri comunque, prima nel corso di una riunione dei segretari della coalizione, e poi in una serie di contatti bilaterali tra il presidente e le singole formazioni sono stati risolti i problemi maggiori. La formazione professionale sarà scorporata dal lavoro affidato a Cinzia Condello dei Comunisti Italiani; l'assessorato all'Ambiente spetta ai Ds e sarà occupato da un politico.

Il nome del nuovo assessore è legato però all'ultima trattativa. Vediamo. L'ipotesi A prevede una giunta formata da quattordici assessori. In questo scenario ai Ds andrebbero 6 posti, che ciascuno a Margherita e Rifondazione Comunista che in più avrebbe la presidenza del Consiglio e un posto ciascuno a Verdi, Comunisti Italiani, Sdi e Italia dei Valori. Se questo è lo schema il vicepresidente Gianni Oliva (Dsi) si occuperebbe di Formazione Professionale e Attività Produttive; Umberto D'Ottavio di Bilancio; Aurora Tesio di Istruzione; Marco Bellion di Agricoltura; Silvana Sanlorenzo di Pianificazione Territoriale e Stefania Esposito di Ambiente. Capogruppo diventerebbe la Massaglia, esponente del Correntone. Per la Margherita Franco Campia avrebbe la delega alle grandi opere e Giuseppina De Sanctis lo sport e il turismo. Rifondazione Comunista manda in giunta Eleonora Artesio con le deleghe sulle politiche sociali e Dorino Piras che si occuperà delle risorse idriche e qualità dell'aria. Alla presidenza del Consiglio va Ser-

gio Vallerio. Un posto ciascuno poi per i Verdi con Valter Giuliano alla Cultura; che indica l'ex sindaco di Settimo Giovanni Ossola alla Viabilità; Comunisti Italiani (Condello al Lavoro) e Italia dei Valori che punta su Patrizia Bugnano a potremmo essere affidata la cooperazione internazionale. Sembra fallito il pressing dei democratici di sinistra della Margherita per convincere i Verdi a prendere la presidenza del Consiglio. Pur apprezzando la richiesta - il posto sarebbe andato a Galati - il leader nazionale, Alfonso Pedullà, ha dato il via libera alla presenza in giunta.

L'altra ipotesi è un esecutivo quindici assessori che potrebbe aprire la strada a diversi scenari ma che potrebbe provocare maggiori frizioni nella coalizione. Primo scenario: presidenza del Consiglio ai Ds, in questo caso assessore all'Ambiente diventerebbe Bisacca con la Massaglia alla presidenza ed Esposito capogruppo. Il nuovo assessore resta contestato tra Margherita e Rifondazione. Secondo ipotesi: la presidenza va a Rifondazione. Quercia mandano solo sei assessori e la Margherita si prende il terzo assessore.

Per sciogliere il rebus Saitta ha convocato nella serata di ieri i vertici di Ds, Margherita e Rifondazione Comunista. Una riunione ancora in corso nella tarda serata di ieri. In mancanza di accordo la scelta sarà fatta dal presidente che ha deciso di annunciare la squadra nel corso della giornata ai mezzi di informazione. Nel pomeriggio la giunta approverà il programma che sarà discusso dopodomani nel corso della prima seduta del Consiglio provinciale. Prima Saitta ha intenzione di incontrare tutta la giunta: 28 consiglieri di maggioranza. La riunione potrebbe essere convocata per la serata di domani. (m. tr.)



Eleonora Artesio



Stefano Esposito

TRA LE VIE MADAMA E ACCADEMIA ALBERTINA

Lavori in corso Vittorio per sistemare i binari

Rifacimento dell'asfalto, sistemazione dei binari del corso Vittorio. In città ma anche fuori, verso l'hinterland. Per quanto riguarda il centro torinese, da ieri è iniziata la sostituzione dei binari in corso Vittorio Emanuele all'incrocio con le vie Madonna Cristina e Accademia Albertina. Per limitare i disagi alla viabilità il cantiere è suddiviso in più fasi. Durante la prima, fino al 25 luglio, ci saranno restringimenti del viale centrale di corso Vittorio e in via Madonna Cristina angolo corso Vittorio.

Per evitare rallentamenti, si possono percorrere corso Massimo D'Azeglio e corso Marconi e 67. Il tram 18, da piazza Carducci a corso Vittorio, percorrerà via Nizza invece che via Madonna Cristina. Il bus 67 sarà deviato, e

entrambe le direzioni, da corso Vittorio all'angolo corso Raffaello in corso Massimo, percorso normale invece in corso Vittorio.

Cantieri anche sulla direttrice di Caselle. L'Ativa comunica che da ieri al 1° luglio, per i lavori di competenza Anas, saranno chiusi gli svincoli e per la Tangenziale di Torino sulla Direttissima che porta all'aeroporto di Caselle. A fronte dei possibili disagi per gli automobilisti, l'Ativa assicura che verranno collocate sul posto le più chiare segnalazioni per indicare deviazioni e percorsi alternativi al fine di ridurre al minimo le code e i rallentamenti di chi in questi giorni si recherà all'aeroporto.

Fino al 19 luglio, infine, il tratto di corso Palermo tra corso Regio Parco e corso Brera sarà interessato dai lavori di rifacimento del manto stradale e di risanamento correteggiato.

PER FIGLI DI DIPENDENTI FIAT

Fondazione Agnelli due borse studio intitolate a Pollo

La Fondazione Giovanni Agnelli ha istituito borse di studio, intitolate a Ingegner Vittorio Pollo e Dottorssa Zita Pollo. Saranno finalizzate alla formazione in campo scientifico e tecnologico dei figli di dipendenti di aziende e consorzi del Gruppo Fiat, a cui riservate secondo quanto dispone il lascito testamentario da cui hanno origine.

Per il 2004, verranno erogate due borse di studio, fino a un massimo di cinquemila euro ciascuna, destinate a coprire le spese di iscrizione e di frequenza a un corso di studio universitario in materie scientifiche e tecnologiche.

La scadenza per la presentazione delle domande è per il 31 ottobre. Il bando è disponibile sul sito www.fondazione-agnelli.it o può essere richiesto scrivendo alla Fondazione Giovanni Agnelli di Torino.

SPANO' GIA' CARCERE

Delitto Clelia Rossi il carabiniere rinviato a giudizio

È stato rinviato a giudizio Antonino Spanò, il carabiniere di 47 anni accusato dell'omicidio dell'impiegata Clelia Rossi, di Feletto. Il processo comincerà il 2 novembre in corte d'assise. Clelia Rossi, 38 anni, fu trovata uccisa il 15 novembre 2001 nella sua auto parcheggiata lungo la statale nei pressi di Lombardore. Era stata accoltellata. Spanò, già scontando in carcere una condanna a 16 anni e 8 mesi per l'omicidio di Renata Torgneur, titolare di un supermercato in Valle d'Aosta, avvenuto nel 2002. In questo nuovo processo, dove sarà assistito dall'avv. Antonio Mencobello, risponde anche di calunnia: cinque giorni dopo il ritrovamento di Clelia Rossi telefonò ai carabinieri accusando del delitto il suo datore di lavoro. Ora la tesi è che voleva solo fargli passare qualche momento di preoccupazione. Quanto all'omicidio, si professa innocente. I familiari dell'impiegata si costituiscono parte civile con l'avv. Roberto Macchia.

AL CONTROLLO PASSEGGERI

Ieri voli in ritardo per un guasto allo scalo di Caselle

Il guasto di una delle quattro apparecchiature radiogeniche utilizzate per il controllo dei passeggeri prima dell'imbarco ha provocato, ieri mattina, numerosi ritardi nella partenza da Caselle. L'inconveniente, prima delle 7, nel momento di maggior afflusso di passeggeri (tra l'altro più il lunedì), ha costretto una decina di voli (Palermo, Napoli, Roma, Napoli, Parigi, Monaco, Lamezia Terme, Madrid, Lisbona) a decollare con un ritardo medio di circa mezz'ora: colpito, in pratica, tutte le partenze fra le 7 e le 7.45. La situazione si è gradatamente normalizzata, eccetto qualche arrivo di aeromobili decollati con ritardo al mattino. Tutto bene che per i molti charter programmati ieri: Djerba, Rodi, Heraklion, Monastir, Lourdes, Minorca, Palma di Maiorca. Quanto alle apparecchiature radiogeniche la Sagat informa che, nel nuovo assetto dell'aeroporto (cioè dall'anno prossimo), se saranno ben 16, cioè un numero 4 volte superiore a quello attuale.

MEGLIO TENERLI APERTI

IL FUNERALE CLASSICO DI TORINO

ELenco affiliati al network del

ALFONSO - BELLA - IMPERIA - IVREA - PIERO - RHO - SANREMO
SANTILIANO - SAVONA - SETTIMO TORINESE - VENTIMIGLIA

SI CERCANO NUOVI PER ZONE LIBERE - TEL.

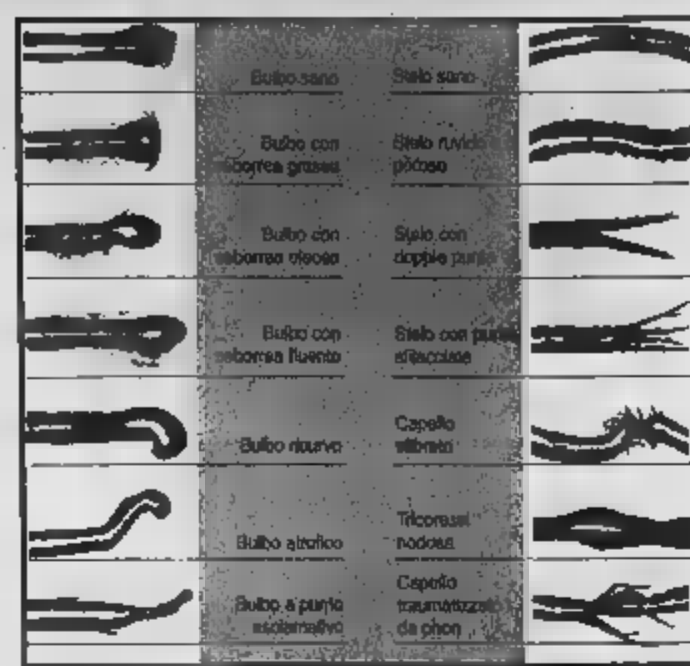
Un semplice esame può fare molto per i capelli



Le persone perdono i capelli e spesso non sanno mai sottoposti ad un check-up degli stessi e quindi non sanno che cosa è possibile fare per contenerne la caduta. L'esame macroscopico del cuoio capelluto è utilissimo per individuare alterazioni dell'equilibrio lipidico, con il "pull test", invece, si riesce a valutare l'eventuale defluvio. Bisogna infatti sapere che su un cuoio capelluto normale ci sono 100.000/120.000 capelli e che la vita media di un capello è di circa tre, quattro anni. Durante tale periodo il capello attraversa diverse

rispettivamente la fase di accrescimento, detta anche anagen, la fase di involuzione o catagen e quindi la fase di riposo (telogen). Nella prima il capello si forma all'interno del follicolo, in due, il capello raggiunge la superficie cutanea diventando così visibile, questo momento di crescita dura circa il 90% dell'intero ciclo fisiologico del capello. Al termine di questa fase il capello interrompe la sua attività, entra cioè nella fase catagen. Durante questo periodo, dura poche settimane, si verifica un processo involu-

tivo ed il capello risulta essere particolarmente debole. Nell'ultima fase il capello "vecchio" ha alcuna attività, questa fase, che dura due, tre mesi, il capello rimane attaccato al cuoio capelluto mentre il bulbo pilifero a riposo, viene poi espulso dal follicolo e si riprende con la fase di crescita e lo sviluppo di un capello nuovo. Il check-up dei capelli serve quindi a controllare l'equilibrio anagen, catagen e telogen sia corretto. Una attenta valutazione permette di individuare anomalie dello stato e del bulbo.



Controllate ora lo stato dei capelli

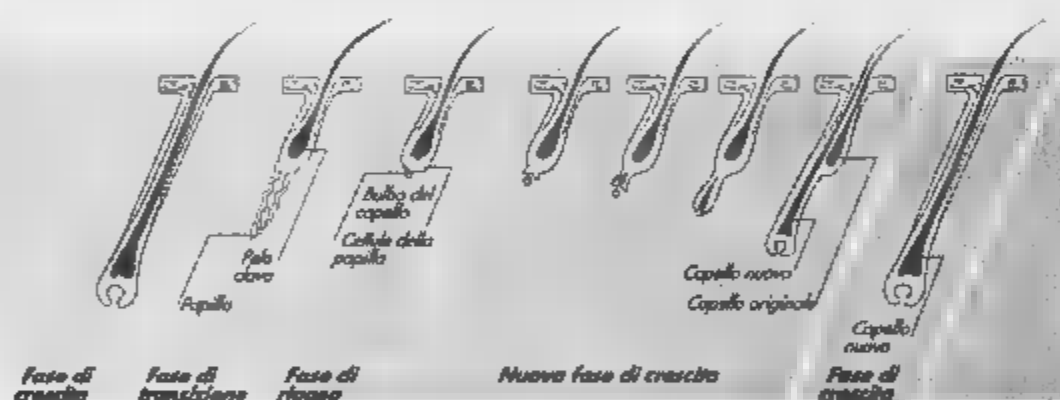
I capelli incarniscono il nostro viso e contribuiscono al modo sostanziale all'immagine che noi diamo agli altri; maggiore è il so nel lavoro, nella vita privata insomma nei rapporti con gli altri. Quando troviamo qualche capello di troppo sulla spazzola o ci accorgiamo che la fronte inizia a stempiarsi, la nostra mente comincia a vacillare, non ci sentiamo più a posto, l'ansia ci assale. Che fare allora, se i nostri capelli stanno cadendo? Per rendere accessibile a tutti l'informazione come affrontare correttamente questo problema l'Istituto Dermes ha predisposto un CENTRO DI CONSULENZA per i capelli. Chi ne necessita

potrà richiedere il controllo dello stato dei propri capelli, riceverà un responso ed una proposta per un trattamento cosmetologico adeguato al caso preso in considerazione. Infatti, ad eccezione di quelle patologie a esclusiva competenza medica, l'uso di trattamenti cosmetologici specifici offre realmente la possibilità di prevenire la caduta dei capelli e, maggiore sarà la tempestività con la quale si affronta il problema, migliore sarà il risultato che si otterrà. Esperienza, personale preparato, tecnologie ed apparecchiature esclusive: questi gli ingredienti di una struttura specializzata e all'avanguardia come l'ISTITUTO SVIZZERO DERMES.



In questo modo si può affrontare professionalmente, concretezza e capacità i diversi problemi che interessano i capelli. Spesso la rassegnazione, talvolta lo scetticismo, fanno degenerare un problema, come quello della caduta dei capelli, che affrontato in tempo, può essere controllato. Importante è quindi individuare la giusta direzione verso la quale dirigere i propri sforzi. Il CENTRO DI CONSULENZA per i capelli dell'Istituto Svizzero Dermes in questo può aiutarvi. La perdita dell'equilibrio lipidico è fra le più frequenti della caduta dei capelli. La pitiriasi (forfora) è, per

esempio, un segnale di un'alterazione nel ricambio delle cellule dell'epidermide, l'eccesso di sebo indica invece l'ipertrofia delle ghiandole sebacee, ciò che determina, depositandosi sul cuoio capelluto, oltre ad un poco gradevole aspetto dei capelli, un proprio "soffocamento" dei bulbi. L'inquinamento atmosferico, l'alimentazione errata, lo stress sono alcune tra le più comuni che possono portare ad un indebolimento generalizzato di tutta la capigliatura. La concomitanza di questi fattori favorisce la caduta dei capelli. Il segreto quindi è: di fronte ai primi segnali di alterazione meglio non perdere tempo.



Quali soluzioni per il problema capelli?

L'Istituto Svizzero Dermes dopo aver ascoltato, ed affrontato con successo, le problematiche centinaia di persone apre le porte a chi desidera sapere quali cose si possono fare, e quali vanno evitate, per salvaguardare i propri capelli. Lo scopo di questo Centro di Consulenza Tricologica è infatti, non solo quello di affrontare i problemi di capelli (ad esclusione delle patologie a esclusiva competenza medica) con trattamenti specifici, ma anche quello di fornire una consulenza che permetta a chi lo desidera avvicinarsi al mondo dei centri tricologici ricevendo informazioni chiare e alcuni impegni. Anche in Internet si trovano informazioni contraddittorie, alcuni siti, nascosti dall'anonimato, si parla male dei Centri Tricologici salvo poi vedersi proporre negli stessi lozioni per capelli e shampoo anti caduta (strano, no?). L'Istituto Svizzero Dermes considera importante questo aspet-

to dell'informazione poiché, pur essendo entrati nel terzo millennio esistono luoghi comuni e credenze popolari difficili da sradicare. Convinzioni come: "rasati i capelli si rinforzano - fai il permanente, avrai i capelli meno grassi e più voluminosi - non preoccuparti per la caduta, hai tanti - usa questo shampoo che non li cadranno più", ci vengono riferite frequentemente da chi si rivolge al nostro Centro. Queste opinioni, più diffuse, quanto si pensi, sono doppiamente dannose, da un lato infatti risolvono quasi mai il problema, dall'altro fanno perdere tempo prezioso. Tutti sanno che il capello una volta caduto non può essere rimpiazzato e si verifica l'atrofia del follicolo. In sostanza la "cattiva informazione" ci porta ad essere estremamente soli col nostro problema. Ecco che la rassegnazione, sommata magari ad un po' di scetticismo, prende il sopravvento e ci fa scegliere la via più facile, certo la più utile, rimandare al domani il problema dei capelli che cadono. Molti sono diventati calvi così. L'Istituto Svizzero Dermes, all'avanguardia nei trattamenti coadiuvanti contro la caduta dei capelli, è da sempre l'organizzazione che garantisce serietà e professionalità. Con una semplice telefonata chiunque potrà richiedere un appuntamento per una consultazione riservata e conoscere le condizioni dei propri capelli.

I problemi dei capelli visti da Lei

Sempre più spesso anche le donne hanno problemi di capelli e, anche se la misura minore che gli uomini, bisogna tenere presente che la caduta dei capelli nelle donne assume rilevanza psicologica preoccupante. Questo perché i capelli sono simbolo di bellezza e quindi la donna che li perde teme di veder minata la propria femminilità.

L'aspetto di una persona è sicuramente più piacevole quando il viso è incorniciato da una chioma folta e sana. Quali sono le cause che fanno cadere i capelli all'altra metà del cielo? Il fattore ereditario interessa poco il sesso femminile e quello da squilibrio ormonale androgeni interessa solo una percentuale abbastanza ridotta di donne in menopausa. Inoltre gli ormoni femminili (estrogeni) contrastano l'azione degli androgeni,



con conseguenti minori ripercussioni a livello del follicolo pilifero. A titolo di consolazione, diciamo che in linea massima la caduta dei capelli nelle donne è di carattere transitorio, sempre che si intervenga tempestivamente stimolando la produzione di capelli laddove i follicoli sono ancora recuperabili e, ad eccezione di quelle malattie di esclusiva com-

tenza medica, è possibile migliorare l'habitat del cuoio capelluto con trattamenti specifici che contrastino i fattori negativi come l'eccessiva produzione di sebo, la forfora ed il ricambio lento. I capelli trattati con tutto il rispetto che dedichiamo a qualsiasi altra parte del nostro corpo. Soffrono quando ci curiamo poco di loro, quando

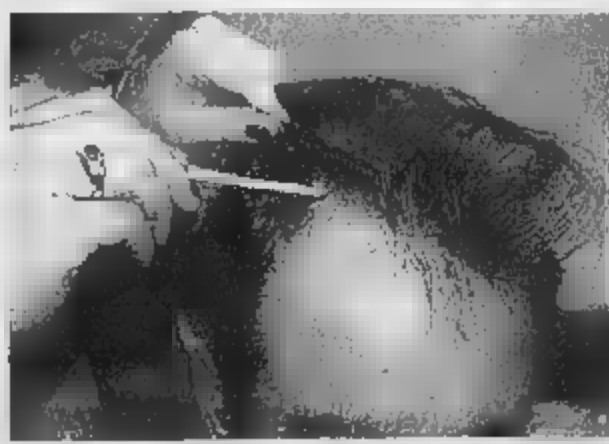
stessiamo con permanenti, tinture o colpi di sole, quando stiamo male, non ci nutriamo correttamente e siamo stressati ed ansiosi. Sfortunatamente le donne sottovalutano questi "campanelli d'allarme" che i nostri capelli ci lanciano e tendono a "tappare" i problemi intervenendo che peggiorano il delicato equilibrio del cuoio capelluto. Bisogna quindi procedere con attenzione, alle prime avvisaglie di caduta, in presenza di persistente prurito, di indolenzimenti del cuoio capelluto, di capelli grassi e forfora. È opportuno un consulto tricologico. Sottoporre ad un check-up i propri capelli non porta via molto tempo (l'esame dura circa un'ora) e può permettere a molte donne di mantenere i propri capelli sani e belli.

Prenota subito il check-up dei capelli al Centro Tricologico Dermes più vicino telefonando dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 19.30 (orario continuato). Solo per questo mese il check-up (del valore di 45 euro) è gratis.

ISTITUTO SVIZZERO DERMES riceve

TORINO Tel. 011.530.520
MILANO Tel. 02.29.40.29.40
BOLOGNA Tel. 051.64.90.800
FIRENZE Tel. 055.476.806
LUGANO Tel. 0041/91/970.31.50
CHIASSO Tel. 0041/91/690.15.05

Piazza Lagrange, 1
Corso Aires, 11
Via Aurelio Saffi, 32
Via Lorenzo il Magnifico, 11
Via Bagutti, 14
Corso San Gottardo, 11



LA STAMPA TORINO 2006



Il manager della multinazionale si è laureato al Politecnico. «Ho girato il mondo, le città sono peggiorate ma sotto la Mole vedo grandi miglioramenti». Ai Giochi lo stesso consumo di energia di una località di 50 mila abitanti

L'ingegner **Beccali-Falco** (al centro), il direttore generale del Toroc Paolo **Rota** e il direttore esecutivo del Cio Gilbert **Felli** con i protagonisti dell'accordo di sponsorizzazione

Per i Giochi uno sponsor made in Usa

Un ingegnere torinese dietro l'operazione General Electric

Claudio Giacchino

Nella famiglia olimpica torinese è arrivato un altro sponsor. Un mega sponsor, il colosso statunitense General Electric. Metterà a disposizione dei Giochi un'ampia gamma di prodotti e servizi: sistemi di generazione e distribuzione di energia, strumenti di sicurezza, servizi per il trattamento delle acque e impianti di illuminazione.

Ad Atrium, la cerimonia della firma dell'accordo tra il Toroc e la multinazionale americana che ha filiali in 120 paesi, da lavoro a 315 mila persone (6700 dipendenti italiani) e fattura oltre 312 miliardi di dollari l'anno. Particolare curioso: il presidente della General Electric per l'Europa, l'Africa, l'America latina e il Medio Oriente è un torinese: l'ingegner **Ferdinando Beccali-Falco** detto **Nani**, supertifoso della Juventus al punto che durante la conferenza stampa ha domandato al cronista di Tutto-sport «E' vero che siamo vicini all'acquisto di Gilardino?». Alto, capelli grigi, dinamico, il classico uomo per il quale il tempo non è mai abbastanza, Beccali-Falco venne assunto in General Electric 29 anni fa: «Mi ero laureato al Politecnico, in ingegneria chimica, e dopo stage a cui ero stato invitato a New York, Paolo Fresco mi chiese di rimanere. Dissi subito di sì. A quell'epoca non era facile trovare un posto in Italia, come potevo rinunciare a una simile occasione?».

Da allora, il manager non americano colosso statunitense ha vissuto a lavoro in Usa, in Giappone, Olanda e Belgio (a Bruxelles ha l'ufficio), sempre nel cuore di Torino, che ama alla follia, d'altronde è anche naturale, qui sono le mie radici, qui vive ancora la mamma. Ho girato il mondo, posso dire che le città, tutte, peggiorate negli anni, però qui, sotto la Mole, i cambiamenti non

stati negativi, Torino ha imparato ad aprirsi agli stranieri, non è più così chiusa, ostile a chi viene da fuori. Ho sempre nostalgia di Torino e sono felice di aver chiuso quest'accordo di sponsorizzazione. L'evento più grande che la mia città abbia mai organizzato. Ci siamo impegnati a lavorare a fianco del Toroc per contribuire ad allestire i migliori Giochi della storia dal punto di vista tecnologico, siamo convinti che i prodotti che forniremo consentiranno di centrare l'obiettivo».

Così, la General Electric s'è aggiunta a un'élite di multinazionali le quali le Olimpiadi non potrebbero vivere, i cosiddetti top sponsor: tutti nomi, marchi famosi dato che si chiamano Coca Cola, Donald, Atos origin (Sistemi informativi), Lenovo, Samsung, Panasonic, Swatch, Kodak, Visa, John Hancock (assicurazione). Entrando nei top sponsor, la General Electric sarà fornitore ufficiale delle Olimpiadi sino al 2012 un investimento che oscilla tra i 160 e i 200 milioni di dollari.

L'accordo con la multinazionale è firmato, per conto del Toroc, dal direttore generale Paolo Rota, soddisfatto perché la General Electric ci fornirà una gamma di 200 generatori di corrente contribuendo a creare una rete elettrica a prova di black out. Questa collaborazione è una sorta di assicurazione sulla vita: i Giochi sono appuntamento in cui sono ammessi il minimo ritardo, la minima replica, tutto deve funzionare perfettamente

in quel momento. La partnership con General Electric è dunque fondamentale. La multinazionale Usa fornirà tutta la gamma di servizi, però non diventa assolutamente concorrente di chi darà l'energia anzi - ha precisato l'ingegner Beccali-Falco - l'Enel è un nostro ottimo cliente. Per dare un'idea dell'impegno energetico, l'Olimpiade comporterà un consumo di corrente elettrica pari a quello sviluppato da una cittadina di 50 mila abitanti.

«Un partner all'altezza del compito»

Gli elogi del Cio: ora si facciano avanti i grandi enti italiani

Alla firma dell'accordo con la General Electric erano presenti anche **Valentino Castellani** ed **Evelina Christillin**, presidente e vicepresidente esecutivo del Toroc, **Alberto Tomba**, testimonial delle Olimpiadi, e lo svizzero **Gilbert Felli**, il direttore esecutivo del Cio, il comitato olimpico internazionale. Felli, che il presidente europeo del colosso americano torinese, ha sorriso: «Che coincidenza, anch'io sono un poco torinese, o meglio piemontese, dato che la mia famiglia è originaria di Cherasco. Da dove, però, ne andò nel 1870. Ecco perché ho scordato l'italiano». Poi, in inglese, s'è detto felice dell'ingresso nella famiglia dei cinque cerchi di un gigante la multinazionale statunitense. «Ha elogiato il Toroc per tutti i grandi sforzi fatti per trovare partner all'altezza di un evento così eccezionale come le Olimpiadi. Però, del Cio ugualmente delusi, molto delusi. Non, ovviamente, di come si sono comportati, si stanno muovendo gli amici del Toroc,

Al momento sono 16 le aziende che hanno legato il loro marchio alla grande avventura a cinque cerchi

A un anno e sei mesi dall'inaugurazione il Toroc è chiamato a reperire una somma di 70 milioni di euro

la delusione riguarda l'atteggiamento delle grandi aziende statali italiane che finora non si sono fatte avanti per abbinare il loro marchio a quello dei Giochi. Forse, a differenza dell'imprenditoria straniera, non hanno ancora capito l'importanza dell'avvenimento».

Che le sponsorizzazioni italiane siano un tasto dolente dell'organizzazione non è una novità, la ricerca di partner nazionali e locali è sempre avanzata tra mille difficoltà al punto che il compito del direttore del marketing s'è rivelato subito tra i più impegnativi e

ingrati (attualmente è svolto da **Nevio Devidé**).

A un anno e sei mesi dal 10 febbraio, quando si svolgerà la inaugurale, i giorni dalla data, il piatto piange sempre e l'obiettivo finale di 450 milioni di euro di sponsorizzazioni è ancora lontano. Il Toroc ha raccolto sul mercato italiano sponsorizzazioni per un totale di 230 milioni di euro: alla cifra vanno aggiunti 150 milioni reperiti sul mercato internazionale. Quindi, mancano ancora 70 milioni.

Oltre ai dieci top sponsor,

diventati adesso 11 con l'ingresso della General Electric, i Giochi possono contare su un pool di sponsor Principali, Fiat Iveco, San Paolo, Tim e Telecom, e su sette Ufficiali: Alfa Romeo, Lancia, Berloni, Budweiser, Eutelsat, Reale Mutua, Asics.

Sedici le aziende che si sono legate alle Olimpiadi come fornitori ufficiali: Adecco, Alpitour, Atkearney, Fast buyer, Fontanafredda, Intercom, Dr. Leitner, Liski, Nortel, Ottaviani, Pininfarina, Pozzogrosmonti, Recchi, Schenker, Technogym, Ticketone, Tnt.

Mancano all'appello del Toroc quelle aziende pubbliche che in altre Olimpiadi sono arrivate a coprire il 70 per cento del budget, come è accaduto ad Atene e che qui si prevedeva potessero dare un contributo pari al 20 per cento del totale. A esempio, si sono fatti avanti enti come Trenitalia, le Poste, Eni ed Enel e, tra l'imprenditoria piemontese, marchi del calibro di Ferrero e Lavazza.

Il presidente del Centro Pannunzio ci scrive: «In relazione alla lettera che ricorda il quinto della morte del grande Enrico Paulucci, vorrei rassicurare il lettore e gli estimatori del pittore che il Centro Pannunzio organizzierà in autunno un incontro con Enrico Paulucci e Mario Soldati a cinque anni della loro scomparsa».

«I due grandi torinesi che furono amici per una vita e che ebbero ambedue grande importanza anche nella storia del Centro Pannunzio, verranno ricordati insieme sullo sfondo della storia della cultura torinese. Sarà un modo per onorare due artisti torinesi insigni di cui la città dovrebbe andare orgogliosa».

Pier Franco Quaglieni

Una lettrice ci scrive: «Sono donna divorziata con un bambino che frequenta scuola privata. Ho un reddito da lavoro di circa 850 euro con il quale fatico ad arrivare a fine mese. Ho fatto domanda per il buono scuola ed ai primi di giugno ho ricevuto una lettera in cui mi è stato anche indicato l'importo che mi verrà erogato. Ma, a mia spera, ho scoperto che si tratta soltanto di una

promessa che finora non è stata ancora mantenuta, perché mancano i fondi da distribuire. Ora, ci sarà anche chi può attendersi senza patemi, per me è davvero indispensabile. Quando dovrò ancora attendere?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Lunedì il treno delle 20.31 da Porta Susa per Finero ha ritardato la partenza per attendere i passeggeri in arrivo dalla Francia. Il TGV, così è giunto con ritardo al Lingone facendo perdere la coincidenza delle 20.43 per Cuneo. Alle rimproveranze dei passeggeri, il personale della stazione ha ribadito che il treno è partito in orario e le coincidenze non esistono più e che quindi non sono tenuti a far aspettare i treni. Certo, il treno in orario, così le ferrovie possono dimo-

strare che non c'è ritardo, indipendentemente dal fatto che il treno è partito con ritardo. Poteva aspettare 2-3 minuti per soddisfare la clientela. Ma le ferrovie si ostinano a considerare i pendolari utenti di serie B».

Gianmario Fumero

tangenziale nei pressi di Mappano esattamente in corrispondenza di Casello. Con questo artificio si prendono due piccioni con una fava, il primo è che si fa pagare la tangenziale a tutti quelli che solitamente non la pagherebbero, il secondo è che per tutti quelli diretti a Torino Sud il percorso viene allungato di alcuni chilometri, con il conseguente incremento dei consumi e inquinamento inutile per tempo. Vorrei solo segnalare a chi gestisce la tangenziale e la superstrada che esiste un percorso che parte da Casella e giunge all'ingresso della tangenziale di Borgone che è più breve (almeno 6 chilometri in meno) e soprattutto non prevede l'ingresso a pagamento».

Paolo Molino

Un lettore ci scrive: «A riguardo della nuova riforma

specchiettempi@lastampa.it

Studio Massaggi
"Club 66"
PERSONALE
TRATTAMENTI PER UOMO - DONNA
• OLUSTICI • ESTETICI VISO
• CORPO RASSODANTI • TONIFICANTI • SPORTIVI
• RIFLESSOLOGIA PLANTARE • CERETTE
• DEPILAZIONI • RELAX E ANTISTRESS
• AYURVEDICI PERSONALIZZATI
IMMINENTE APERTURA NUOVA SALETTA
FITNESS • SOLARIUM
COSTO ■■■ TRATTAMENTO ESTETICO € 30
PROMOZIONE
3 TRATTAMENTI 50€
1 TRATTAMENTO 100€
Orario lun/ven 8-24
Si riceve prova ■■■ Info: Simone 011.8391675 - 3462407958
Via Artisti 1/Bis - Torino Centro

ALICE P. MONTE Associazione per la lotta contro l'ICTUS CEREBRALE comunica a tutti gli associati che l'assemblea per l'approvazione del bilancio al 31/12/2003 si terrà in prima convocazione il giorno 8/7/2004 alle ore 23,30 presso la sede del Centro Servizi per il Volontariato, Sviluppo e Solidarietà in Piemonte, via Toselli 1 - Torino ed in seconda convocazione il giorno 9/7/2004 alle ore 18.00 nello stesso luogo

finanziamenti
a 1.500€
a 25.000€
www.prometeo.it
PROTEO
partecipazione dal 1989
VELOCE FACILE CONVENIENTE
il prestito.
qualcosa di personale
Da Prometeo, leader nella mediazione creditizia, trovi prestiti a firma singola e con rate mensili leggere
es. 5.000€ rata 104,70€
per 60 mesi 9,37% - Tagg 9,14%
TORINO
011.4379441
Società di servizi finanziari a partecipazione paritetica S.p.A.
Rilevazione del capitale di rischio da parte di S.p.A. n. 200407

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Molto da dire
e tutto l'essenziale
per dirlo.
Autori, eventi, appuntamenti,
storie, momenti, incontri.
Le cose da raccontare e chi le racconta,
quelle da leggere e chi le scrive.
I dove, i quando, i come.
Tutto nello stile di un quotidiano.
Ogni sabato, LA STAMPA.
Tutto quello che c'è, da sapere.

DOMANI
SU
LA STAMPA
CERCA:
"Lavoro interinale ■ Torino"
LE MIGLIOR OPPORTUNITA' DEL
LAVORO TEMPORANEO
■ cura dei servizi promozionali Publikompass

Gioielleria - Oroficeria - Orologeria - Argentoraria
Dommacal
Bergio
Capra Gioielli
Giordano e altre
marche primarie
I Nostri Servizi
• Finanziamento sull'acquisto
• Riparazione orficeria
• Riparazione e Assistenza di tutte le marche di orologi
• Sostituzione pile e cinturini per orologi
• Inflazione collane
• Permuta vostro vecchio gioiello ■ nuovo
Massima Valutazione
Via Torino, 58 - TROFARELLO (TO)
Tel. e Fax 011.6498199

800 633 223
chryslerjeep.it

CHRYSLER

QUESTO È IL MINIMO CHE POSSIAMO FARE.



5000 euro di sconto per chi acquista Chrysler Voyager 2.5 CRD Turbodiesel Common Rail in comode rate da **190 ■ 542 euro al mese con anticipo zero***.

Consumi ■ 7,7 a 7,8 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 203 a 207 g/Km.

*Chrysler Voyager 2.5 CRD LX a 27.600 euro. Prezzo vincolato all'acquisto con l'operazione "Questo è il minimo che possiamo fare" su ■ ■ ■ ■ ■ aziendali targate giugno ■ ■ ■ ■ ■ + optional ad eventuali accessori non di serie. Esempio in pubblicità con anticipo zero a 65% durata 72 rate, TAN 12,00%, TAEG 13,25%. Spese di gestione ■ ■ ■ ■ ■ 130 euro, salvo approvazione della finanziaria. In alternativa prezzo ■ ■ ■ ■ ■ dell'operazione "Questo è il minimo che possiamo fare" ■ ■ ■ ■ ■ + optional ad eventuali ■ ■ ■ ■ ■ non di serie. Offerta valida per ■ ■ ■ ■ ■ auto ■ ■ ■ ■ ■ in rete fino ad esaurimento scorte.

Green Car s.p.A.
Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep
www.green-car-chryslerjeep.it

Moncalieri (TO)	Via Moncenisio, 8 - Tel. 011/6056320
Torino	C.so Peschiera, 265 - Tel. 011/332727
Alessandria	Viale dell'Artigianato, 38 - Tel. 0131/346402
Verrone ■ ■ ■	Str. Statale Trossi, 11 - Tel. 015/2558550

IERI UDENZA PRELIMINARE. I DIFENSORI: HA FATTO INVESTIMENTI SBAGLIATI

La bancarotta di Castelli

«Una truffa da 8 milioni»

Giorgio Ballarò

A due anni esatti dalla «fuga», che ha lasciato nella disperazione un centinaio di risparmiatori, Ugo Castelli finisce alla sbarra davanti a un giudice. A dir la verità ieri mattina, all'udienza preliminare di fronte al Gup Chiara Gallo, l'ex promotore finanziario di «Finanza & Futuro» non si è presentato. Ancora agli arresti domiciliari in casa degli anziani genitori, Castelli ha però mandato i suoi legali di fiducia, gli avvocati napoletani Pasquale Coppola e Gaspare Lo Schiavo, che per limitare al massimo i danni hanno chiesto il processo con rito abbreviato.

Il giudizio si celebrerà il 29 settembre. I pm Giancarlo Avenati Bessi e Stefano Castellani chiederanno di condannare l'ex promotore finanziario per una lunga serie di reati: bancarotta fraudolenta, truffa, appropriazione indebita, violazione delle leggi fallimentari e della Legge Draghi, che disciplina l'attività delle intermediazioni mobiliari, cioè degli investimenti in Borsa. E soprattutto accusano Castelli di aver fatto sparire circa 8 milioni di euro, più di 15 miliardi delle vecchie lire.

«Il nostro cliente non è Tanzi», ha sempre argomentato l'avvocato Coppola, «ha perso tutti i soldi con investimenti sbagliati e non ha certo un "tesoretto" alle isole Cayman, se no sarebbe già scappato laggiù. Invece è rimasto in Italia per far fronte alla sua responsabilità, malgrado abbia divorziato dalla moglie e si è visto voltare le spalle da tutti. Una versione che non ha mai convinto i pm Avenati Bessi e Castellani e tanto meno il curatore fallimentare, Luca Poma, che si è costituito parte civile con l'avvocato Giovanni Fontana.

«Contiamo di recuperare parte dei soldi distratti attraverso alcuni immobili che Castelli ha venduto poco prima di sparire», spiega Fontana, «per il lussuoso appartamento di via Lancia è già stata avviata la revocatoria ed è in corso una transazione. L'alloggio, di 200 metri quadri, è stato ceduto fittiziamente da Castelli al genero Dario Baccin, calciatore

della Juventus che nell'ultima stagione ha giocato nell'Ascoli. Baccin è stato indagato per corso in bancarotta fraudolenta. Nel fallimento sono finiti anche gli immobili che l'ex promotore possedeva a Marina di Pietrasanta, Bardonecchia e Arcore.

Tra i piccoli risparmiatori, invece, sono stati pochissimi quelli che hanno scelto di costituirsi parte civile. La Procura ha individuato 51 «vittime» del crack, ma appena una dozzina di loro si è presentata all'udienza preliminare per chiedere di prender parte al processo contro Castelli. L'avvocato Lorenzo Imperato ne assiste otto, in gran parte persone modeste che avevano affidato al promotore

re finanziario i risparmi di una vita o la liquidazione. «Finanza & Futuro» ha parzialmente risarcito il danno - racconta il legale - ma lo ha fatto seguendo un criterio che giudico illogico. Una mia cliente, invalida civile, vent'anni fa aveva dato a Castelli 1 milione di lire per poter una specie di pensione d'anzianità. Ora non ha più nulla e Finanza & Futuro le ha liquidato appena 1 mila euro.

Altri risparmiatori si sono costituiti parte civile con gli avvocati Lamacchia, Papotti e Castale; ma anche «Finanza & Futuro» (del gruppo Deutsche Bank) ha deciso di prendere parte al processo contro il suo ex agente.



La sede dell'ufficio di Ugo Castelli, ex promotore finanziario di «Finanza & Futuro»

L'OMICIDIO A OTTOBRE. SI TROVANO GIÀ IN CARCERE QUATTRO MAGHREBINI

Delitto al parco, quinto arresto

Prese parte all'accoltellamento del palestinese

L'ultimo lo hanno arrestato poche settimane fa. E' un immigrato di origini marocchine, pusher di quelli che popolano l'area del parco Di Vittorio, polmone verde a due passi da corso Traiano. E con lui si è chiuso il cerchio attorno agli omicidi di Mohammed Bial morto la sera del 18 ottobre all'ospedale Cto dopo essere stato accoltellato al basso ventre, circa mezz'ora prima, all'angolo tra corso Traiano e piazza Teresa Confalonieri, nel quartiere Lingotto.

Complessivamente, in carcere, adesso, ci sono cinque persone (tutti stranieri, tutti magrebini) che avrebbero preso parte prima all'aggressione di Mohammed Bial e poi all'accoltellamento. Li hanno fermati gli investigatori della Squadra Mobile che da tempo tenevano sotto controllo l'area.

L'inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore Enrico Ar-

naldi Di Balme, è dunque conclusa anche se all'appello potrebbero mancare alcuni personaggi.

Mohammed Bial - nella cui tasca dei pantaloni era stato trovato un foglio, rilasciato dalla Questura dopo essere stato fotosegnalato, che ne attestava la nazionalità palestinese - era stato colpito da due fendenti da un gruppo di connazionali, con i quali avrebbe avuto un diverbio per questioni di spaccio. L'aggressione vera e propria - sarebbe però avvenuta nella zona dei giardini. Già ferito e sanguinante il ragazzo aveva poi attraversato la strada, percorrendo una ventina di metri, per raggiungere l'incrocio e chiedere aiuto. Qui, come testimoni, le tracce di sangue lasciate sull'asfalto, si era appoggiato al muro prima di cadere in terra agonizzante.

Banalissimo il motivo di que-

sta esecuzione. «Il parco Di Vittorio, quando cala la sera, è terra di nessuno. Ci sono bande di stranieri che la fanno ovunque da padroni e gruppi tossicodipendenti che girano qui per acquistare la dose: avevano raccontato i residenti.

Ed è proprio in seguito ad un litigio per gli spazi commerciali che, quella notte, era stato aggredito Mohammed Bial, capitato lì quasi per caso e pronto a misurarsi con tutti, pur di guadagnarsi un suo angolo di lavoro al Di Vittorio. Di qui l'aggressione a coltellata, e la morte del giovane clandestino.

Qualcuno dalle finestre dei palazzi lì vicino aveva notato qualcosa. Ha parlato con la polizia che ha identificato gli aggressori nel giro di poche settimane. Rintracciarli è stato più complicato. Ci sono voluti mesi di intercettazioni e pedinamenti, ma alla fine sono stati bloccati tutti quanti. (Il pol.)

MINORENNE VIOLENTATA

L'accusa cerca prove sul video

Porta Nuova

E' stata affidata al professor Carlo Robino la perizia sull'auto del ragazzo maggiorenne, sospettato di aver violentato con due amici, minorenni, una bambina di dieci anni. Il compito è di stabilire che le tracce biologiche rinvenute nell'automobile e se, in qualche modo, collegabili alla vittima. Intanto, l'avvocato Anna Ronfani, che assiste la famiglia della piccola, ha chiesto ai magistrati del tribunale dei minori di sequestrare le videocassette e le registrazioni delle telecamere a circuito chiuso della stazione Porta Nuova. E' qui, infatti, che la bambina ha raccontato di essere stata accompagnata dai tre, c'era su un treno e mandata a Genova. Dov'era poi stata trovata dalla polizia. Su quei filmati potrebbe esserci la prova definitiva, o comunque una spiegazione di ciò che ha sempre sostenuto la bambina.

PRESI DUE NIGERIANI

Prostituite segregate in alloggio

Di giorno due nigeriani per bene, in regola con il permesso di soggiorno, pronti a raccontare struggeri la violenza patita in patria, attivi nel gruppo di preghiera della «Chiesa Carismatica». Di notte bianchi sfruttatori di giovani prostitute, tenute segregate in una stanza «blindata» e poi scortate sulle strade della provincia per prostituirsi. E' la storia messa a nudo dai carabinieri di Mirafiori che hanno scoperto una «prigione» per nigeriani, al piano rialzato dello stabile di via Passo Buole 17/4. Qui le finestre, chiuse da inferriate, non erano rinforzate con barre di ferro e completamente inaccessibili con pannelli in legno e carta gommati.

Responsabili dell'ignobile traffico sarebbero Oliva Chukwudu Salentine detto «Sony», etnia Ibo, operaio, domicilio in via Gallieri, e il convivente Monday Otas detto «Anita», 24 anni. Nell'arco degli ultimi quattro anni avrebbero segregato una decina di ragazze, «affittandole» o riscattandole dalle mami che le avevano portate in Italia e poi gestendole sul mercato della prostituzione della provincia. Fino ad un paio di mesi fa in via Passo Buole le ragazze segregate erano tre, poi una è riuscita a fuggire grazie a un giovane italiano con cui si è ora fidanzata.

Questa giovane ha telefonato il 112 per liberare le amiche. Prima i militari del Radiomobile, poi quelli della Mirafiori hanno individuato due case-prigione (la seconda, a Nichelino, è vuota) e sabato hanno compiuto il blitz.

Le due ragazze, di 22 e 24 anni, hanno spiegato di essere, di fatto, segregate. «Quando eravamo in casa eravamo tenute sotto chiave e quando uscivamo venivamo controllate costantemente dalla signora Anita. Abbiamo pensato spesso di fuggire, ma temevamo la reazione dei nostri parenti che vivono in Nigeria. Lì ci sono leggi, vendette sono all'ordine del giorno. Per venire in Italia, abbiamo accettato un debito di circa 40 milioni che avremmo dovuto restituire. Per questo Sony ci costringeva a mettere tutto il denaro che guadagnavamo sulla strada, sino a 400 euro al giorno, ognuna, in due salvadanaghe, che lui svuotava ogni 2-3 giorni. [a.c.m.]

BIANCA

Tre pattuglie dei vigili urbani sono intervenute ieri alle 19.15 per l'allagamento del controviale di corso Regina Margherita, all'angolo con corso Potenza, causato dal violento temporale. Un altro intervento ha riguardato il semaforo all'incrocio tra i corsi Trapani e Peschiera, mandato in tilt dalla pioggia. Sul posto sono intervenuti anche i tecnici dell'Aem. La situazione è tornata normalità un paio d'ore più tardi.

CHIVASSO, AUTOSTRADA A 4. Modifiche nella viabilità sull'autostrada A 4, in seguito ai lavori dell'Alta Velocità ferroviaria. Dalle 21 del 6 luglio alle 6 del 7, direzione Milano, obbligo di uscita a Rondissone con possibilità di rientro sull'interconnessione A 5 di Santhià; chiuse le entrate di Rondissone, Cigliano e Borgo d'Ale. Direzione Torino, obbligo di uscita all'interconnessione A5-A 26 di Santhià con possibilità di rientro a Rondissone; chiuse le entrate di Borgo d'Ale e Cigliano.

CAVAGNOLO, FIAMME. L'incendio di stierpaggia in un campo a lato statale 590 della Valle Cerrina alla periferia di Cavagnolo si è propagato distruggendo il furgone Ford Transit di Domenico D'Errico, residente in paese.

CARMAGNOLA, ROGO. Una trebbiatrice ha provocato un incendio ieri pomeriggio in un campo di grano nei pressi degli stabilimenti Teksid di Carmagnola. Per domare le fiamme, estese su un'area di circa 10 mila metri quadrati, sono dovute intervenire due squadre dai vigili del fuoco.

PRECINO, FERMATO. Guidava un Tir da quindici ore consecutive, senza rispettare le ore di riposo dettate dal codice della strada. Così la polizia stradale di Susa, dopo averlo fermato ha multato l'P., anni, ungherese, con un'ammenda di 300 euro, quattro punti in meno sulla patente di guida ed eseguito il fermo amministrativo del mezzo.

SALBERTRAND, MULTATO. S. C., inglese di 40 anni, viaggiava sull'A32 alla guida di un Tir carico di manufatti industriali noncurante del divieto di transito che vige per i mezzi pesanti durante i giorni festivi. La polizia stradale di Susa lo ha multato e gli ha tolto parecchi punti alla patente di guida.

RENAULT

RENAULT CLIO ICE da € 9.480,00* con CLIMATIZZATORE, doppio airbag, ABS, e fari fendinebbia.

RENAULT TWINGO ICE 2 da € 7.850,00* con CLIMATIZZATORE e doppio airbag.

Se hai bisogno di qualcosa di fresco, basta aprire lo sportello.

E, IN PIÙ, FINO A 180 KM/H IN 12,9 SECONDE. 2005 ED ESTERNA DEL 2005. 4 A.

È un'iniziativa dell'Organizzazione di vendita Renault:

AUTOVIP
Via Botticelli, 86 - Torino - Tel. 011 2680700

BERRUTO
C.so Ferraris, 55 - Chivasso (TO) - Tel. 011 9172604

BERRUTO
Via Torino, 99 - Cirié (TO) - Tel. 011 9207329

GRUPPO MARELLO BEBOCAR
Via Galluppi, 5 (ang. C.so Unione Sovietica, 91) Torino - Tel. 011 3180000

C.so Dante, 133 - Torino - Tel. 011 6689840

C.so Montecucco, 57/59 - Torino - Tel. 011 3804230

C.so Savona, 10 - Moncalieri (TO) - Tel. 011 6407843

C.so Francia, 222 - Collegno (TO) - Tel. 011 4054422

Via Lupo, 94 - Grugliasco (TO) - Tel. 011 7800491

RABINO C.
C.so Torino, 238/240 - Pinerolo (TO) - Tel. 0121 70360

C.so Torino, 18 - Avigliana (TO) - Tel. 011 9348858

TECNOCASA®

FRANCHISING NETWORK

immobili per l'impresa

PROPOSTE IN CITTA'

C.SO MATTEOTTI
Proponiamo in LOCAZIONE in splendida stabile d'epoca, commerciale due vetrine 200 mq. ca. Completamente ristrutturato. € 2.053,00.
Tel. 011.563.40.30
Affiliato S.T.I. d.l. Via Cernaia, 31 e Torino

QUADRILATERO
Proponiamo in vendita locale commerciale polare, plurivetrinale, di 220 mq. ca. completamente ristrutturato con particolari d'epoca predisposto per attività bar diurno e serale. Euro 600.000,00.
Tel. 011.563.40.30
Affiliato S.T.I. d.l. Via Cernaia, 31 e Torino

VIA
Pressi P.zza Carlo, proponiamo in vendita ufficio 150 mq. ca. affaccio portici di Via Roma. Ottime condizioni interne. € 407.000,00.
Tel. 011.563.40.30
Affiliato S.T.I. d.l. Via Cernaia, 31 e Torino

ZONA CORSO
Proponiamo in locazione prestigiosa palazzina storica uffici circa 400 mq + archivio. Possibilità posti auto. € 5.000,00
Tel. 011.65.50.63
Affiliato SAPA sas Corso Raffaello 29/b Torino

P.SSI PIAZZA CARDUCCI
Proponiamo in vendita locale commerciale livelli di mq. 290 con 3 vetrine e servizi interni. € 290.000,00.
Tel. 011.65.50.63
SAPA Corso Raffaello 29/b Torino

ZONA LINGOTTO
Proponiamo vendita locale commerciale mq. 40 composto da: 1 vano + retro + vetrina + cantina. € 27.500,00.
Tel. 011.65.50.63
Affiliato SAPA Corso Raffaello Torino

CORSO TRAIANO
Proponiamo in locazione locale uso commerciale su due livelli di mq. 450 3 vetrine e servizi. Ottima posizione commerciale.
Tel. 011.65.50.63
Affiliato SAPA sas Corso Raffaello 29/b Torino

VIA POLIZIANO VICINANZE PARCO COLLETTA
Proponiamo in vendita al piano terra locale a destinazione commerciale di 600 mq open space servizi, altezza interna 4,50 mt. Riscaldamento autonomo, luminoso. OTTIMA POSIZIONE. Euro 745.000,00
Tel. 011.65.50.63
Affiliato Imm. Industry sas C.so Novara 20/c Torino

VIA
Proponiamo in vendita basso fabbricato strada di 430 mq. open space zona uffici e doppi servizi. Altezza sottotrave 3,50 mt, altezza soffitto 4,30 mt. Doppio ingresso carrato. Implantistica a norma. LUMINOSITÀ € 375.000,00 + IVA
Tel. 011.65.50.63
North Industry sas C.so Novara 20/c Torino

VIA BOLOGNA
Proponiamo in locazione basso fabbricato uso laboratorio di 440 mq in complesso industriale Lanificio Torino. Altezza sottotrave 4,5 mt, portata soletta 500 kg/mq. 3 posti auto, ampio cortile per manovre. € 2.160,00 + IVA
Tel. 011.65.50.63
Affiliato Imm. Industry sas C.so Novara 20/c Torino

TORINO VIA REISS ROMOLI
Proponiamo in vendita capannone di circa 650 mq, su due piani, con doppio servizio, scala interna riscaldamento autonomo. NUOVA COSTRUZIONE Euro 690.000,00 + IVA
Tel. 011.222.10.71
Affiliato Immobiliare Reiss sas - Via Romoli, 48/C Torino

BORGOTTORIO BORGO VITTORIA
Proponiamo in vendita laboratorio interno cortile di circa 400 mq, di cui 250 mq circa sono ad laboratorio e 80 mq circa al primo piano sono di alloggio, più cantina di circa 50 mq e terrazzo di circa 25 mq. Con bagno, riscaldamento autonomo e impianti. € 235.000,00
Tel. 011.222.10.71
Affiliato Immobiliare Reiss sas - Via Romoli, 48/C Torino

TORINO VIC. ZE C.SO POTENZA
Proponiamo in affitto locale magazzino-laboratorio circa 1000 mq con servizio, ufficio di 30 mq e piccolo cortile. Impianto elettrico a norma ingresso carrato. € 2.200,00
Tel. 011.222.10.71
Affiliato Immobiliare Reiss sas - Via Romoli, 48/C Torino

TORINO VIC. ZE VIA PIANEZZA
Proponiamo in affitto capannone di circa 540 mq di cui mq circa sono uffici. Con riscaldamento autonomo e impianti solo negli uffici. Con cortile. € 2.700,00 + IVA
Tel. 011.222.10.71
Affiliato Immobiliare Reiss sas - Via Romoli, 48/C Torino

TORINO - Pozzo Strada
Proponiamo vendita immobile indipendente, fronte strada, cortile. Totale mq. 400. Adatto trasformazione loft abitativo. € 415.000,00
Tel. 011.403.11.12
Affiliato Immobiliare Industriali e Commerciali di C.so Francia 333/6

TORINO - Pozzo
Proponiamo in vendita basso fabbricato 300mq. con magazzino sottostante convertibile in 6 box auto. OTTIMO come ufficio, show room. € 400.000,00.
Tel. 011.403.11.12
Affiliato Immobiliare Industriali e Commerciali di C.so Francia 333/6

TORINO - Pozzo
Proponiamo in vendita muri residence con 9 monolocali e 6 bilocali, completamente arredati a nuovo. Autonomia 800mq., magazzino di 180mq. Nuovo, zona signorile. IVA riservata.
Tel. 011.403.11.12
Affiliato Immobiliare Industriali e Commerciali di C.so Francia 333/6

TORINO - Pozzo
Proponiamo in vendita locale commerciale 75mq. pochi metri da Corso Monte Cucco. Composto due vani e servizi interni. Ristrutturato. € 120.000,00 + IVA.
Tel. 011.403.11.12
Affiliato Immobiliare Industriali e Commerciali di C.so Francia 333/6

PROPOSTE IN CINTURA

GRUGLIASCO
Adiacenze Allamano, locale uso produttivo di 780 mq. H 8 MT. con spogliatoio e uffici di 140 mq. Cortile con 10 posti auto. Impianto elettrico e di antifuoco, riscaldamento autonomo con termostato. Canone 4250,00 più iva. IN LOCAZIONE!
Tel. 011.780.55.44
Affiliato M. P.I. sas Viale Martiri Aprile 21/d - Collegno (TO)

COLLEGNO
Zona Industriale, comodo tangenziale, nuova costruzione uso produttivo 4.209 mq H 8 MT con palazzina uffici mq. cortile di 2.540 mq. Prezzo 1.450.000,00 più iva. IN VENDITA!
Tel. 011.780.55.44
Affiliato M. P.I. sas Viale Martiri Aprile 21/d - Collegno (TO)

COLLEGNO
Corso Francia, locale uso laboratorio 540 mq H 4 MT con uffici annessi mq suddivisi in tre vani, archivio e servizi, cortile 500 mq. Impianto riscaldamento con robur. Prezzo di vendita 650.000,00 più iva. IN VENDITA!
Tel. 011.780.55.44
Affiliato M. P.I. sas Viale Martiri Aprile 21/d - Collegno (TO)

COLLEGNO
Strada TO-DRUENTO, locale ad uso industriale di 1.000 mq. H 8 MT suddiviso in campate. Area esterna 2.600 mq. Palazzina uffici due livelli di 400 mq. Centrale elettrica di proprietà, certificazione degli impianti a norma. 1.300.000,00. IN VENDITA!
Tel. 011.780.55.44
Affiliato M. P.I. sas Viale Martiri Aprile 21/d - Collegno (TO)

VOLPIANO - VIA BRANDIZZO
Affittiamo ufficio di rappresentanza 450 mq primo piano con pavimento galleggiante, aria condizionata, posto auto possibilità di un laboratorio. € 2.250,00 oltre IVA
Tel. 011.800.04.93
Servizi per l'impresa sas - Via Torino, 40 Settimo T.se (TO)

SAN MAURO CENTRO
Affittiamo locale commerciale in zona di ottimo passaggio di c.ca 55 mq con retro, servizi e riscaldamento autonomo. 1.000,00.
Tel. 011.800.04.93
Servizi per l'impresa sas - Via Torino, 40 Settimo T.se (TO)

SETTIMO - ZONA
Proponiamo in vendita o affitto capannoni recenti di c.ca 500 mq. e c.ca 928 mq ampi uffici, servizi e cortile. Sono dotati di riscaldamento negli uffici che nel capannone e predisposizione per l'aria condizionata negli uffici.
Tel. 011.805.04.27
Servizi per l'impresa sas - Via Torino, 40 Settimo T.se (TO)

CAPANNONE - VENDITA - 600
NICHELINO - Via Cuneo, locale open space con impianti a norma doppio accesso carrato e piazzale 400mq. Trattativa in ufficio.
Tel. 011.805.04.27
Affiliato Servizi per l'Azienda sas - Via Torino, 21 Nichelino (TO)

CAPANNONE - AFFITTO - 1330 MQ.
ORBASSANO - Str. Circonvallazione. Locale di 800 mq. più mq. uffici e piazzale di mq. Trattativa in ufficio.
Tel. 011.805.04.27
Affiliato Servizi per l'Azienda sas - Via Torino, 21 Nichelino (TO)

CAPANNONE - AFFITTO - 1000 MQ.
CUMIANA - Locale open space uffici disposti su due piani. Trattativa in ufficio.
Tel. 011.805.04.27
Affiliato Servizi per l'Azienda sas - Via Torino, 21 Nichelino (TO)

CAPANNONE - VENDITA - 4800 MQ.
BEINASCIO - Traversa di Via Risorgimento con palazzina uffici e piazzale. Trattativa in ufficio.
Tel. 011.805.04.27
Affiliato Servizi per l'Azienda sas - Via Torino, 21 Nichelino (TO)

ROBASSOMERO - ZONA
Proponiamo in vendita lotti di capannone nuova costruzione a partire da mq. 1.145 circa a mq. 2.290 circa. Trattativa riservata.
Tel. 011.450.20.53
Affiliato Immobiliare per l'impresa sas - Via Lanzo 151 Borgoro T.se

VIA
Proponiamo in affitto capannone di mq. 2.700 circa con uffici, servizi e cortile mq. 2.050 circa. Euro 11.000,00 + IVA
Tel. 011.450.20.53
Affiliato Immobiliare per l'impresa sas - Via Lanzo 151 Borgoro T.se

VIA LANZO
Proponiamo in affitto capannone fronte strada di mq. 640 circa con uffici, cortile. € 2.900,00
Tel. 011.450.20.53
Affiliato Immobiliare per l'impresa sas - Via Lanzo 151 Borgoro T.se

VIA
Proponiamo in affitto pressa uscita autostrada, in palazzina commerciale, lotti di uffici di 150 mq cad. Con servizi, riscaldamento autonomo. € 750,00
Tel. 011.932.75.29
Affiliato Studio Industriale Borgo Nuovo d.l. C.so Laghi 31 Avigliana

SANT'AMBROGIO
Proponiamo vendita, recente capannone con uffici servizi spogliatoi, impianti a norma di mq 510 più ampio soppalco, con cortile. Euro 360.000,00
Tel. 011.932.75.29
Affiliato Studio Industriale Borgo Nuovo d.l. C.so Laghi 31 Avigliana

AVIGLIANA
Proponiamo in vendita vicinanza stazione ff ss, due locali commerciali di cui uno locale 45 mq cad. Con servizio, riscaldamento autonomo. Ottimo Euro 222.000,00
Tel. 011.932.75.29
Affiliato Studio Industriale Borgo Nuovo d.l. C.so Laghi 31 Avigliana

C.SO UNITÀ D'ITALIA - MONCALIERI
vendita Struttura Industriale dismessa di: P.T. 4500 mq, P. Sem. abitabile di 2500 mq e Palazzina Uffici di 1000 mq per una superficie complessiva del Lotto di mq. Ottimo per nuovo insediamento o fra messa a reddito. € 3.000.000,00 + IVA.
Tel. 011.68.28.254
Affiliato Spazio Azienda sas - Strada Carignano, 2 Moncalieri (TO)

VIA BUOZZI - MONCALIERI
Proponiamo in vendita Capannone di 800 Mq piano interrato Mq e Palazzina Uffici di 100 Mq Cortile Parcheggio. Occupato. Buon investimento. € 1.180.000,00.
Tel. 011.68.28.254
Affiliato Spazio Azienda sas - Strada Carignano, 2 Moncalieri (TO)

VIA CAVALIERI DI - PANCALIERI
Proponiamo in locazione Capannone Industriale con Passi Carrai, 4 Uscite Sicurezza e 2 Ingressi. Eventuale Zona Uffici. Altezza 7.06. Sottotrave 6,07. € 3.750,00 + IVA.
Tel. 011.68.28.254
Affiliato Spazio Azienda sas - Strada Carignano, 2 Moncalieri (TO)

VIA PRALORMO - POIRINO
Proponiamo vendita Capannone Industriale 1040 Mq Cortile Uso Esclusivo di circa 1500 Mq Uffici di 50 Mq, 2 Passi Carrai. € 458.500,00.
Tel. 011.68.28.254
Affiliato Spazio Azienda sas - Strada Carignano, 2 Moncalieri (TO)

RIVOLI - Zona C. Allamano
Proponiamo in affitto capannone di 650 Mq con servizi. € 3.000,00.
Tel. 011.958.87.27
Affiliato Studio Fontane Bianche sas - Via Pavia 16 - Rivoli (TO)

RIVOLI
Proponiamo in affitto capannone di 1.000 Mq con uffici, servizi e 1.000 Mq di cortile. € 2.800,00.
Tel. 011.958.87.27
Affiliato Studio Fontane Bianche sas - Via Pavia 16 - Rivoli (TO)

VIA PAVIA
Proponiamo in affitto in Nuova Costruzione ufficio open-space di 210 Mq con servizi. € 2.168,00.
Tel. 011.958.87.27
Affiliato Studio Fontane Bianche sas - Via Pavia 16 - Rivoli (TO)

Ogni agenzia ha un proprio titolare ed è autonoma

■ volete conoscere altre proposte o lasciare la vostra ■ collegatevi ■ sito: www.tecnocasa.it

KIRON®
FRANCHISING DI MEDIAZIONE CREDITIZIA

Leasing e mutui per locali commerciali
TORINO - C.so tassoni, 59/A - Tel. 011.7410082

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Merano 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

SUL PALCOSCENICO

Un Fassbinder di diciannove anni

Prosegue il successo del Festival delle Colline che stasera approda alla Cavallerizza; domani a Castagneto Po Paolo Graziosi rilegge Elsa Morante; al via sabato a Fenestrelle «Attorno alla Fortezza»

di Silvia Franca

Tra rassegne, festival e mini-cartelloni, entra nel vivo, l'estate dello spettacolo. Primi bilanci, assai positivi, per la nona edizione del «Festival delle colline torinesi», che ha superato il giro di boa e che propone, per questa sera alla Cavallerizza (ore 22), l'allestimento di un testo di Rainer Werner Fassbinder, ovvero «Come gocce su pietre roventi». Lo spettacolo è firmato e interpretato da Ferdinando Bruni, per Teatritalia. L'allestimento, a vent'anni dalla morte del regista, quando ormai si è spento l'eco dello scandalo che allora lo accompagnò, sottolinea la classicità della drammaturgia di Fassbinder. Il testo, scritto dall'autore a 19 anni, analizza, quasi al microscopio, alcune relazioni trasgressive sullo sfondo di una Germania conformista. La marginalità non esiste - scriveva Fassbinder - più la gente vive al di fuori della norma e più si appropriano degli schemi dominanti. La rassegna diretta da Sergio Ariotti prosegue nella suggestiva cornice di Villa Cimena a Castagneto Po, dove domani alle 22, Paolo Graziosi interpreta «Canzone degli F.P. e degli I.M.», tratto da «Il mondo salvato dai ragazzini» di Elsa Morante. Bella prova d'attore per l'interprete, che dopo Vittorio Gassman, cimenta nella rilettura delle più celebri canzoni del poemetto. Ancora per il Festival, giovedì a Villa Genero, prima nazionale dello spettacolo di Valere Novarina, «La Scène».

Mercoledì sera, al parco Le Serre di Grugliasco, anteprima della rassegna «Sul filo del Circo contemporaneo», che prosegue venerdì, nella stessa sede, Arcipelago Circo Teatro Sarakasi Trust (Italia/Kenya) in «Creatures». Giovedì, invece, al via la rassegna torinese del «Festival delle Province», che include Modena, Cuneo, Rieti, Perugia e Nuoro. L'appuntamento d'esordio su suolo piemontese è al parco di Villa Bona a Carignano (ore 21,40): in scena, la «Festa» tamburina: viaggio nei ritmi mediterranei con Franco Nuzzo e Mani sulla Pelle. La stessa rassegna proporrà, per la sera successiva a Carmagnola, in piazza S. Agostino, «Shir del Essalam - Canti per

la pace» con Moni Ovadia, che si esibisce assieme al musicista serbo-croato Aleksandar Sasha Karlic, direttore del Theatrum Instrumentorum e con il palestinese Faisal Taher: artisti di differenti culture e nazionalità, per un inno alla pace dedicato alle tre religioni monoteiste, cristiana, ebraica e musulmana.

A Fenestrelle, sabato 10 alle 21,30 si inaugura la decima edizione di «Attorno alla Fortezza 2004», rassegna organizzata da Assemblea Teatro. Lo stesso torinese diretto da Renzo Sacco apre il cartellone con un suo cavallo di battaglia, ovvero il repertissimo «In fra li casi de' la vita e le magie de' cieli libertà» cercando, suggestivo allestimento dedicato al carnevale nella tradizione popolare. Per chi il cabaret, diversi appuntamenti per i prossimi giorni. La rassegna «RidiTorino» prevede, questa sera a Settimo Torinese, l'esibizione di Sergio Sgrilli e i Pelatters: musica e parole per

una comicità targata Zelig. Dalla scuderia Zelig arriva poi Leonardo Manera, che da Chivasso presenta il suo monologo «Sole, cuore, fluoro». Ancora per «RidiTorino», organizzato da Eventiduemila, giovedì, in piazza Di Vittorio a Nichelino, protagonista Mario Zucca, la sua performance «Semi di Zucca». Venerdì a Muovitepositivo c'è Katia Morales, mentre a Chivasso si esibiscono Carmine Faraco e i Cabarock. Comicità anche al Parco della Certosa Reale di Collegno, giovedì sera, la rassegna «Colonia sonora» ospita Gabriele Cirilli, un monologo che sintetizza gags, battute e personaggi dell'ultima stagione. A Pinerolo, poi, c'è «Estate Cabaret», che prevede, per venerdì in piazza Duomo, l'esibizione di Calo Denei (in tv ha partecipato, tra l'altro, a «Ciro, il figlio di Target» e «Bulldozer»). All'armata Zelig appartiene pure Dado che sabato propone «Bianca» e nanà.

PARLA IL DIRETTORE ARTISTICO

Ariotti: «Ripensare il teatro come luogo dell'impegno»

intervista
Monica Perosino

Nove anni di teatro di innovazione in crescendo di appuntamenti, spettacoli e partecipazione di pubblico.

Il Festival delle Colline Torinesi, l'ideale conclusione delle stagioni del Teatro Stabile di Torino, prosegue lungo la fitta programmazione di questa edizione, una proposta di teatro di qualità che, estate dopo estate, ha affezionato un sempre maggiore di spettatori.

«Siamo a circa metà del Festival - spiega Sergio Ariotti, ideatore e direttore artistico - e questa è forse l'edizione che, fino a ora, ha riscosso maggior successo, sia di critica che di pubblico, con già oltre tremila presenze».

«C'è un crescente interesse del pubblico verso i temi sociali e della consapevolezza civile»

«Abbiamo raccolto la tradizione di ricerca del Cabaret Voltaire e del Gruppo della Rocca»

Qual è la vocazione del Festival delle Colline Torinesi?
«Da sempre quella di proporre teatro di ricerca, di riprendere il filo di quel teatro d'innovazione sullo stile del Cabaret Voltaire e del Gruppo della Rocca».

hanno chiamato più pubblici?
«Quello di Rodrigo Garcia, ad esempio, sia perché è un autore di grande richiamo, sia per il tema affrontato in scena: si è parlato di globalizzazione e di consumismo. Ma anche il «Giulio Cesare» del Cds di Udine, una riflessione sul potere in cui le parole di Bruto si intreccia-



L'attore Paolo Graziosi, ospite della rassegna ideata e diretta da Sergio Ariotti

quella di Marcos e del suo Esercito Zapatista, servizio dei perdenti per non cedere il passo al pensiero dominante».

Quindi il teatro d'impegno funziona bene?
«Un po' tutto il Festival ha come nervatura il teatro come luogo dell'impegno e della riflessione politica: la sensazione è che il successo degli spettacoli sia da ricercarsi anche nell'interesse del pubblico verso i temi dell'impegno civile, della consapevolezza sociale».

Tra i prossimi spettacoli da non perdere?
«Giovedì e venerdì prossimi arriva a Villa Genero il nuovo spettacolo di Valere Novarina, «La Scène», una grande produzione a cui si accompagna l'uscita del testo tradotto in italiano da Gioia Costa per Ubu».

per caso». Ingresso gratuito
Parco Rignos, Orbasano 200, ore 21,15

Piccardo Show
Lo spettacolo «Paolo Piccardo Show. Lui, il monologo» è rimandato a data da destinarsi.
Teatro Gobetti, via Rossini 5, ore 21

Presentazione esercitazione pratica dei corsi «5 esercizi tibetani» per mantenere la forma psicofisica (ore 20,45) e «Meditazione per la maturazione del cosciente» (ore 21,45).
Gaia, via Tripoli 161, dalle ore 20,45

Cascina Macondo bandisce il 2° Concorso Nazionale di Poesia Haiku in lingua italiana. Possono parteciparvi autori italiani e stranieri. Massimo di 3 Haiku classici (5-7-5 sillabe). Gli Haiku possono essere inviati al sito: www.cascinamacondo.com, compilando l'apposito modulo, o tramite posta: Cascina Macondo, Concorso Nazionale Haiku 2004, Borgata Madonna della Rovere 4, 10020 Riva Presso Chieri (To). Scade il 20 luglio.
Cascina Macondo, www.cascinamacondo.com

Don e Sancho
Le picaresche avventure dei due eroi di Cervantes, Don Chisciotte e Sancho Panza, trasportate nel mondo del ciclismo. Ingresso gratuito.
Cascina Marchesa, corso Vercelli 121, ore 21,30

Batti un colpo
«Se sei batti un colpo», commedia brillante in tre atti della Compagnia teatrale «Artisti

VIAGGI NELL'UMANITÀ

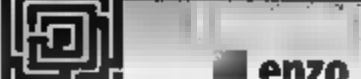
Da giovedì (ore 21) fino al 22 luglio, alla Fondazione Sandretto riprende il ciclo «Visioni in viaggio» con le esperienze di un'artista, una documentarista, due antropologi e una regista. La rassegna, curata da Emanuela De Cecco, si apre, giovedì con la proiezione del video di Multishar «Seconda Ago» (foto), un documentario sulla vita della gente di Bhuj, villaggio indiano, sopravvissuta ad un devastante, il video non il disastro come evento ripreso dai media, la Multishar ne descrive i retroscena, non i morti, i disperati, ma il quotidiano e l'ordinario di fronte a un evento che cambia la vita.

CINEMA DI BARRIERA

La rassegna «Cinema di Barriera» rende omaggio questa sera a Gino Brignolo, cineasta torinese che ha firmato tra il 1950 e il 1970 le grandi trasformazioni cittadine: l'immigrazione, il lavoro in fabbrica, l'ampiamiento urbanistico, il boom dell'auto. Fra i lavori presentati: 21,30 nel cortile scuola XXV Aprile (via Tempia 6): «Il treno sole», «Periferia», «Domenica in città», «Sant'auto da Torino», «La città a destra», «Panem Nostrum», «Torino amara», «Ragazzi disturbati», ingresso libero. Domani sera, sempre «Cinema di Barriera», c'è il regista Corso Salani (foto) al Museo del Freidano a Settimo Torinese.



ELSA MORANTE



E' il momento di trovare il proprio ritmo

FABRIZIO VESPA

La prima volta che ho ascoltato un brano hip hop non sapevo che hip hop. All'epoca del resto anche io pochi a conoscere l'esistenza di questa parola che ha tutt'ora un'origine incerta e che indica non solo un genere musicale, collocabile nel grande alveo della musica black, ma un'intera cultura, ricca di espressioni diverse. Comunque fu una strana folgorazione. Ero ragazzino, dischi ne compravo pochi e al posto di MTV c'era qualche dritta frammentaria fornita dall'amico bene informato.

Quella sera cercavo di orientare l'antenna per ascoltare la radio, la prima vera rete delle reti, con esito scarso perché si sentiva male tutto. A un certo punto mi sembrò di aver catturato qualcosa. Rimasi ad ascoltare questo brandello disturbato di canzone con un pensiero: «Questi sono matti, possono fare questa musica». Trattava di «Perfection» dei RUN D.M.C. Una sfilza indolente di liriche su base scarnissima, disarmonica, storta, ricavata da una vecchia drum machine. La sensazione fu subito di spaesamento. Poi fu come se avessi ricevuto all'istante qualcosa di simile alle Tavole della Legge in cui l'unico messaggio è libertà. Libertà di dire e stravolgere le convenzioni artistiche a proprio piacimento. Quella stazione radio era probabilmente una frequenza pirata: il segnale era debole e c'era alcun commento, semplicemente trasmissero tutte le canzoni dell'album, per intero, più e più volte.

Registrati tutto e pensai di aver trovato il mio punk personale, quel suono trasgressivo che ti porti dietro e che diventa la tua personale punteggiatura da mettere in mezzo alle cose della vita. Da allora è diventata una delle musiche di maggior consumo nel mondo. La capacità di continuare a fare dell'hip hop uno stile estremamente vitale e pervasivo. Infatti inaugura questa sera e proseguirà per tutto il mese di agosto, la di aperitivi musicali all'aperto «Soft Taste» ad Atrium in piazza Solferino. Ogni martedì, dalle 19, si terrà un viaggio alla delle radici della musica nera. Aprirà la rassegna di Double S, uno dei più importanti alifieri del genere in campo cittadino e nazionale. Un'occasione imperdibile per chi cerca ancora il proprio punk.

APPUNTAMENTI

Trasformazioni urbane
«Costruire e abitare i Mercati Generali». Villaggio Olimpico: la passerella, a cura di Officina Città Torino e I Facoltà di Architettura. Ingresso libero.
Facoltà di Architettura, viale Mattioli 39, ore 17,30

Benvenuto Dottore
Sesta edizione della cerimonia che festeggia l'ingresso dei neo dottori nella grande famiglia laureati dell'Ateneo torinese. A porgere il benvenuto ci saranno il Magnifico Rettore, Rinaldo Bertolino, e il Presidente dell'Associazione, Luciano Rosasio.
Palazzo dell'Università, via Verdi 8, ore 21,30

in Circoscrizione 1
«La». Requisiti e valutazioni dell'ambiente costruito a cura di Giovanni Cagnazzo. Organizzano Unire e Circoscrizione 1.
Educatore della Provvidenza, corso Genova 16/a, ore 16

Patagonia
«Historias Argentinas: la Patagonia, un mondo a sé...». Info 011/668.05.24.
Volter, via Botero 7, ore 21

Acqua
«Non ce la date a bere! Il tema del internazionale dell'acqua e la gestione locale delle risorse» dibattito Ugo Zamburri e Mariano Allocco. Info 011/619.08.00.
Circolo Orato di Te, via Orato 4, ore 21

Maestri dell'Ateneo
Presentazione del volume «Maestri dell'Ateneo

torinese dal Settecento al Novecento, a cura di Rita Allio, Presidente del Centro Studi di Storia dell'Università di Torino. Intervengono, tra gli altri, Rinaldo Bertolino, Giovanni Conso, Peltro Rossi, e Gaetano Di Modica. Il libro è stato promosso in occasione del Sesto Centenario delle fondazioni dell'Ateneo di Torino.
Aula Magna del Rettorato, via Verdi 8, ore 16,30

Fotografia e diritto
Presentazione del libro «Fotografia e diritto» a cura di Salvo Dell'Arte, avvocato. Interviene il Incontro organizzato in collaborazione con la Fondazione Italiana per la Fotografia.
Atrium Città, piazza Solferino, ore 17,30

Film d'animazione
Il «Paperino a caccia di miele» apre la ricerca che prevede la proiezione «Alla ricerca di Nemo». I bimbi pagano 1,5 e i grandi 2,5 euro acquistando lo speciale coupon sconto da 2 fra le 19 e le 21 nel centro commerciale (stand all'ingresso principale). Alle casse (fra le 21 e le 22,15) i biglietti interi 4,5 euro; 3,5 euro per i bambini fino ai 12 anni e anziani over 65.
Le Gru di Grugliasco, primo piano, ore 22,15

Il libro dalla A alla Z
Iscrizioni al seminario «Il libro dalla A alla Z



«ALLA RICERCA DI NEMO»

sul lavoro editoriale, promosso da Carola Mesalana e Maurizio Gelatti, che si terrà a settembre. Sono disponibili 14 posti.
Informazioni sul www.contesti.it

Escursione notturna
Escursione notturna nel bosco del parco della collina torinese, lungo i sentieri che da Superga conducono a Sassi. Con visita alla mostra sulla dei trasporti torinesi, salita in cremagliera e visita guidata al Centro visite del parco. Costo: 5 euro (bambini 4 euro). Prenotare allo 011/890.36.67.
Centro Visite Superga, ore 21,30

Gam: chiusura delle collezioni
Da oggi le collezioni dell'Ottocento della sono chiuse per l'avvio di lavori di ristrutturazione. Riapertura l'8 settembre.
Gam, corso Galileo Ferraris 30

Slow date
Serata «Slow date», gioco rivolto alla ricerca dell'anima gemella attraverso una rapida scelta di affinità. Info al 348/403.04.13.
Luce e Gas, via 11 Marzo 12/c, ore 20,30

al canile
Servono tende vecchie, lenzuola recupero o altro materiale adatto a riparare dai sole i cani ospitati.
Canile Rifugio, strada Cuornè 139, tel. 011/22.43.042 e 011/22.43.028, ore 9-12 e 14-16,30

dell'anima
Si formando un gruppo per un seminario di «Recupero dell'anima attraverso il viaggio sciamanico». Si terrà il 2 agosto a San Secondo di Pinerolo e durerà 6 giorni. In collaborazione con l'Associazione Oltre l'anima.
Associazione La Tesoriera, tel. 333/375.75.35

Don e Sancho
Le picaresche avventure dei due eroi di Cervantes, Don Chisciotte e Sancho Panza, trasportate nel mondo del ciclismo. Ingresso gratuito.
Cascina Marchesa, corso Vercelli 121, ore 21,30

Batti un colpo
«Se sei batti un colpo», commedia brillante in tre atti della Compagnia teatrale «Artisti

MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione Informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

ARCHIVIO DI STATO (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - or.: da lun. a ven. 8.30-18.15, sab. 8.30-13.45.

ARMERIA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.

BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visita alle tombe: lunedì - venerdì 9.30-13.30; 14.30-18.30. Sabato e domenica: ore 9.30-18.30.

BIBLIOTECA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or.: lun. mer. e ven. 8.15-18.45; gio. 8.15-14; sab. 8.15-13.45.

BORGIO E (p. Valentino, tel. 011 443.1704). Il borgo è sempre aperto. La Rocca da mart. a dom. 9-19. Lun. chiuso.

CASTELLO (p. Badin, tel. 011 641.303). Or.: gio., sab. e dom. 9-18.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9, tel. 011 812.6480). Or.: da lun. a ven. su app. Mostra: «43ª Mostra soc.». Or.: tutti i giorni ore 16-19.

ESPERIMENTA (corso Casale 13 - Parco Michelotti ex Zoo, tel. 011 839.9200). Or.: da mar. a ven. 15-24; sabato 15-24; domenica 10-22; lunedì chiuso. Fino al 7 novembre.

FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA (via Po 55, tel. 011 812.9116). Or.: da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

FONDAZIONE SANDRETTO REBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011 988.1600). Or.: tutti i giorni 10-18.30; da mar. a ven. 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23; lun. chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or.: «Mestieri genovesi in Piemonte. Scuole italiane. Trecento al Cinquecento». Fino al 10/10. Or.: mar. sab. e dom. 8.30-14; gio. 8.30-19.30. Lun. chiuso.

GAM (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). «Le case della fotografia - 1966-2003». Or.: 9-19. Gio. 9-23. Dom. 9-20. Lun. chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

MUSEO (v. Accademia Albertina 17). Mostra: «La vetrina del museo: i reperti con delle collezioni del Museo di Antropologia e Etnografia». Fino al 22/12. Or.: scuole da lun. a ven. 10-12; pubblico mar. e gio. 10-14. Prenotazione obbligatoria tel. 011 670.4707.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI (p. Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «Pier Huyghe». Fino al 18/7. Or.: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.

MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ (c. Valdocco 4a, ang. via del Cammine), tel. 011 436.1433. Or.: da mar. a dom. 10-18. Lun. chiuso. Ingresso libero.

MUSEO DI SUPERGA (tel. 011 899.7456). Or.: mar. e dom. 16.30-19.30.

MUSEO DEL RESTAURO (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli anelli della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCA» (v. Ruffa, tel. 011 538.9999). Or.: tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

ANTICHITÀ (via XX Settembre, tel. 011 521.2251). Or.: tutti i giorni 8.30-19.30; lun. chiuso. Ingresso corso Regina Margherita 105. Sabato e domenica ore 16 visita guidata gratuita. Per gruppi e scuole pren. Archeodidattica 011 64.21.76.

MUSEO DI ANTROPOLOGIA E DI ETNOGRAFIA (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 011 551.7776). Or.: tutti i giorni 8.30-19.30; lun. chiuso.

MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA (c. Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Or.: giorni feriali 8.30-12.30; 14.30-18; festivi 14.30-18. Lun. chiuso.

MUSEO NAZIONALE CINEMA ALLA MOLE (via Montebello 20, tel. 011 812.5656). Or.: i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso.

NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Or.: «Voci e volti del Risorgimento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso. Sab. ore 11-16 e dom. ore 10-11. 15 visite guidate a cura dell'Unicef. Prezzi telefonata.

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardini 48 - Monte Caccagnola, tel. 011 660.4104). Sale permanenti chiuse per restauro. Mostra: «Milennovecento in quattantaquattro. Una storia italiana». Fino al 26/9. Orario: tutti i giorni 9-19.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Chiuso fino al 7 luglio.

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 38, tel. 011 432.0733). Or.: «Mestieri genovesi in Piemonte. Scuole italiane. Trecento al Cinquecento». Fino al 10/10. Or.: mar. sab. e dom. 8.30-14; gio. 8.30-19.30. Lun. chiuso.

MONTE BO- (v. E. Thovez 37, tel. 011 630.06.29). Or.: da lunedì a venerdì 9-12.30; 14.30-18.30; sabato 9-12.30 su prenotazione e 14.30-18.30 entrata libera. Dom. 14.30-18.30.

PALAZZINA DI STUPINIGGI (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Or.: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

PALAZZO BAROLO (v. d'Azeglio 7, tel. 011 436.9565 / 436.52.36.362). Mostra: «Apparati storici». Or.: mar. e mer. 10-12 e 15-18; ven. 10-12; sab. e dom. 10-13 e 14.30-18.

PALAZZO CAVOUR (v. Cavour 8, tel. 011 530.690). Or.: da mar. a dom. 10-19.30; gio. 10-22; lun. chiuso.

PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011 442.9912). Or.: da mar. a dom. 10-20; sab. 10-23; lun. chiuso.

PALAZZO (p. Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8.30 alle 19.30. Chiuso lun.

PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» (Lingotto, via Nizza C. Comm. 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 606.2713). Mostra: «Lingotto 1915-2002». Or.: tutti i giorni 10-19. Lun. chiuso.

PINACOTECA (v. Accademia Albertina 8, tel. 011 617.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.

PROMOTORE DELLE BELLE ARTI (via Balgamo Civeb 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra in allestimento.

SOMMERGIBILI PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (v. le noie d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Or.: gio., sab., dom. 15-18; oppure su appuntamento.

DI GAB S

BELLE E SEBASTIAN. Una delle serate più importanti del Chicobum Festival, e dell'intera stagione torinese, propone oggi alle 21 sul main stage del parco Chico Mendes di Borgaro (via Carolina) un'accoppiata di assoluto prestigio: la band mozzese Belle & Sebastian, sempre molto amata da pubblico e critica ad onta dell'uscita dal gruppo della brava e affascinante Isobel

Campbell, e gli americani Rapture, nuovi eroi del funk rock più attuale. Il biglietto costa 22 euro. **FRANCESCO RENGA.** Colonia Sonora, alla Certosa Reale di Collegno (parco Dalla Chiesa, ingresso da corso Pastrengo) punta sul rock. Ben rappresentato stasera da Francesco Renga, che sta portando in tour le canzoni dell'ultimo album «Camere con vista». L'ex Timoria



sale sul palco verso le 21, il biglietto d'ingresso costa 12 euro. **CHEICK LO.** Un anticipo su quello che sarà, in autunno, il «Torino World Music Meeting», viene offerto stasera dal concerto che si tiene ai Giardini Reali (ingresso da viale Partigiani): alle 21.30 sale sul palco, accompagnato da una band di otto elementi, il senegalese Cheick Lo, musicista lanciato da

Yousou N'Dour e apprezzato per gli album «Ne la Thias» e «Bambay Gueej», nei quali propone i suoni della tradizione africana con lievi inflessioni reggae. Ingresso costa 10 euro. **TRAFFIC.** Conto alla rovescia per Traffic: il free festival torinese avrà la sua anteprima domani alle 21.30 alla Mole, con una sonorizzazione firmata da Gatto Ciliegia contro il

Grande Freddo: e sempre domani, alle 18 alla Fnac di via Roma 66, c'è un incontro con alcuni dei musicisti coinvolti in «Il Cielo su Torino», il concertone che giovedì inaugurerà Traffic. Intanto, una novità nel cartellone: giovedì alla Maison Musique di Rivoli ci sarà anche Gianmaria Testa, insieme con Lalli, Stefano Giacompe, Federico Siriani e Massimo Berruti.

ANDAR PER MOSTRE

La creatività giovanile sfilava anche nei musei

ANGELO MISTRANGELO

Nella sede dell'Istituto Europeo di Design, in via San Quintino 39, si inaugura alle 18.30, la mostra «Aperti Ieri» con la presenza dei progetti degli studenti che frequentano la scuola impegnati nei settori della «Moda», «Arti Visive», «Design» e «Comunicazione». Fotografie, progetti, illustrazioni, capi di moda ed elaborati multimediali raccontano la sfida della creatività giovanile coltivata in una scuola che, come suggerisce il direttore dell'Istituto Cesar Mendoza, «fornisce al territorio figure dotate di competenze realmente richieste dal mercato».

La rassegna esprime i risultati del percorso formativo raggiunto dai futuri professionisti che si sono confrontati con progetti molto aderenti alla realtà, collaborando anche con alcune aziende come Aurora, Jaguar, Artana-Chicco e altre.

I giovani hanno inoltre elaborato il piano marketing per «Scottonella» e le immagini del Sistema Bibliotecario Urbano con fotografie e grafica collaborando con la Città di Torino. In mostra anche gli interventi sui «della natura illustrata con la rivista Piemonte Parchi della Regione; per la fiction «Storie sconosciute» con l'editrice C.a.r.t.h.u.s.i.a.; i progetti «Multimedia Designer Set» e «Radio 24: interazione in radio», rispettivamente realizzati con Lego Europe e Radio 24-Gruppo Il Sole 24 Ore. Nell'ambito della moda, gli allievi con la collabora-

FOTOGRAFIA ALL'AGORA

Esplorando le comunità

Si inaugura oggi alla Libreria Agora di via Santa Croce 0/6 la mostra fotografica «The Journey» di Paola Fiore. Si tratta di un viaggio ai margini della società, il mondo delle comunità di recupero che s'inizia a San Patrignano e che proseguirà in altre strutture. «L'idea progettuale - spiega Paola Fiore - verte sul significato di centro di recupero. L'analisi mira ai rapporti umani e alle relazioni che nascono in una comunità».

Ma la ricerca intende anche sfatare i cliché creati dai media sul mondo delle tossicodipendenze e la superficialità con cui spesso si affronta l'argomento delle altre sofferenze mettendo invece in rilievo la fatica di un cammino verso la normalità.



mostra «L'auto che non c'è», con progetti sponsorizzati da Fiat e Honda e ideati dagli allievi del corso di «Transportation design» dell'Istituto d'Arte Applicata e Design.

Gli elaborati, nel caso della Fiat, si riferiscono a un veicolo che migliori e rafforzi l'immagine del marchio nei confronti del pubblico: in definitiva un veicolo simbolo forte cambiamento del Gruppo Fiat. Per la Honda invece sono stati elaborati progetti per una nuova berlina (orario: 10-18.30, giovedì 10-22, domenica 10-20.30, tel. 011 548868).

Alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, in via Modane 16, è presentato domani,

alle 20.30, nell'auditorium e giardino «Edificio ad H. Officine e Gallerie», di collana editoriale Racconti Multimediali, edita da Urban Center-Officina Città Torino. L'edificio ad «H» delle Officine Grandi Riparazioni rappresenta la parte recuperata delle Officine delle Strade Ferrate, situata nell'area compresa tra i corsi Peschiera e Vittorio Emanuele II. Si tratta di un incontro con la proiezione di due cortometraggi, una installazione audiovisiva, la fotografia di Fiar Paolo Viola e le sonorizzazioni di Michele Bionengo e Mario Bracco.

Alla serata intervengono Stefano Della Casa, Paolo Manera e Giorgio Scianca.

IL REGISTRO

Dopo i voti passa la voglia di una pizza

È opinione comune che in Italia tutto venga risolto a tarallucci e vino. A scuola la classe V vede finalmente la fine delle fatiche d'esame, anche della «pratica scuola». Per molti la partita con libri, interrogazioni, compiti, orari, giustificazioni si conclude definitivamente una volta alzati dalla sedia, incandescente per la tensione del colloquio orale. Allora nasce un comitato spontaneo di studenti che si prende la briga di organizzare i festeggiamenti. Una bella pizzata, come tradizione vuole, portiamoci dietro anche i professori, magari scappa di dirgli tutto quello che non abbiamo potuto spiatellargli fino ad oggi, che ghignate? Si fissa la data, la si comunica ai prof: tutti contenti; si rivede questo pomeriggio, ore 18, fuori da scuola ad aspettare sui tabelloni.

Scorrono gli sguardi, le dite frenetiche seguono le righe. «Non ci posso credere, bocciato». Sbigottimento. Il voto più alto, un solo 78/100; quattro 60, il minimo per passare e tutti altri piazzamenti si posizionano, sfilacciati, tra il 60 e il 70. Incredulo qualcuno tutte le somme: sapendo i voti degli scritti, facilmente si deduce il voto dell'orale. La delusione velocemente vira verso l'arrabbiatura solenne, per qualcuno può certamente parlare di ira. I prof non hanno gradito l'orale, valutato con oggettivo rigore, ricordandosi di chi negli anni ha messo la scuola in fondo ai propri pensieri.

E la pizzata? Facile immaginare la fine che le hanno fatto fare gli studenti. m.lou@libero.it

Hai solo 10 giorni.

Fino al 15 luglio.

Solo 10 giorni per avere un vero impianto di riscaldamento, ad aria o ad acqua, a condizioni irripetibili, in comode rate pagabili dal 2005, a tasso zero*. Perché solo in questi giorni le stufe e i caminetti Palazzetti sono in promozione speciale, per dare al tuo prossimo inverno tutto il caldo che vuoi.

*Informarsi presso i rivenditori che aderiscono all'iniziativa. TAN, TAEG 0% per finanziamenti fino a 2500 €.

PALAZZETTI

IL COMFORT DEL FOCO

0434 922922 www.palazzetti.it



Certificati dai più importanti Istituti Europei. CE, EN, ISO, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z, AA, AB, AC, AD, AE, AF, AG, AH, AI, AJ, AK, AL, AM, AN, AO, AP, AQ, AR, AS, AT, AU, AV, AW, AX, AY, AZ, BA, BB, BC, BD, BE, BF, BG, BH, BI, BJ, BK, BL, BM, BN, BO, BP, BQ, BR, BS, BT, BU, BV, BW, BX, BY, BZ, CA, CB, CC, CD, CE, CF, CG, CH, CI, CJ, CK, CL, CM, CN, CO, CP, CQ, CR, CS, CT, CU, CV, CW, CX, CY, CZ, DA, DB, DC, DD, DE, DF, DG, DH, DI, DJ, DK, DL, DM, DN, DO, DP, DQ, DR, DS, DT, DU, DV, DW, DX, DY, DZ, EA, EB, EC, ED, EE, EF, EG, EH, EI, EJ, EK, EL, EM, EN, EO, EP, EQ, ER, ES, ET, EU, EV, EW, EX, EY, EZ, FA, FB, FC, FD, FE, FF, FG, FH, FI, FJ, FK, FL, FM, FN, FO, FP, FQ, FR, FS, FT, FU, FV, FW, FX, FY, FZ, GA, GB, GC, GD, GE, GF, GG, GH, GI, GJ, GK, GL, GM, GN, GO, GP, GQ, GR, GS, GT, GU, GV, GW, GX, GY, GZ, HA, HB, HC, HD, HE, HF, HG, HH, HI, HJ, HK, HL, HM, HN, HO, HP, HQ, HR, HS, HT, HU, HV, HW, HX, HY, HZ, IA, IB, IC, ID, IE, IF, IG, IH, II, IJ, IK, IL, IM, IN, IO, IP, IQ, IR, IS, IT, IU, IV, IW, IX, IY, IZ, JA, JB, JC, JD, JE, JF, JG, JH, JI, JJ, JK, JL, JM, JN, JO, JP, JQ, JR, JS, JT, JU, JV, JW, JX, JY, JZ, KA, KB, KC, KD, KE, KF, KG, KH, KI, KJ, KK, KL, KM, KN, KO, KP, KQ, KR, KS, KT, KU, KV, KW, KX, KY, KZ, LA, LB, LC, LD, LE, LF, LG, LH, LI, LJ, LK, LL, LM, LN, LO, LP, LQ, LR, LS, LT, LU, LV, LW, LX, LY, LZ, MA, MB, MC, MD, ME, MF, MG, MH, MI, MJ, MK, ML, MN, MO, MP, MQ, MR, MS, MT, MU, MV, MW, MX, MY, MZ, NA, NB, NC, ND, NE, NF, NG, NH, NI, NJ, NK, NL, NM, NO, NP, NQ, NR, NS, NT, NU, NV, NW, NX, NY, NZ, OA, OB, OC, OD, OE, OF, OG, OH, OI, OJ, OK, OL, OM, ON, OO, OP, OQ, OR, OS, OT, OU, OV, OW, OX, OY, OZ, PA, PB, PC, PD, PE, PF, PG, PH, PI, PJ, PK, PL, PM, PN, PO, PP, PQ, PR, PS, PT, PU, PV, PW, PX, PY, PZ, QA, QB, QC, QD, QE, QF, QG, QH, QI, QJ, QK, QL, QM, QN, QO, QP, QQ, QR, QS, QT, QU, QV, QW, QX, QY, QZ, RA, RB, RC, RD, RE, RF, RG, RH, RI, RJ, RK, RL, RM, RN, RO, RP, RQ, RR, RS, RT, RU, RV, RW, RX, RY, RZ, SA, SB, SC, SD, SE, SF, SG, SH, SI, SJ, SK, SL, SM, SN, SO, SP, SQ, SR, SS, ST, SU, SV, SW, SX, SY, SZ, TA, TB, TC, TD, TE, TF, TG, TH, TI, TJ, TK, TL, TM, TN, TO, TP, TQ, TR, TS, TT, TU, TV, TW, TX, TY, TZ, UA, UB, UC, UD, UE, UF, UG, UH, UI, UJ, UK, UL, UM, UN, UO, UP, UQ, UR, US, UT, UY, UZ, VA, VB, VC, VD, VE, VF, VG, VH, VI, VJ, VK, VL, VM, VN, VO, VP, VQ, VR, VS, VT, VU, VV, VW, VX, VY, VZ, WA, WB, WC, WD, WE, WF, WG, WH, WI, WJ, WK, WL, WM, WN, WO, WP, WQ, WR, WS, WT, WY, WZ, XA, XB, XC, XD, XE, XF, XG, XH, XI, XJ, XK, XL, XM, XN, XO, XP, XQ, XR, XS, XT, XU, XV, XW, XX, XY, XZ, YA, YB, YC, YD, YE, YF, YG, YH, YI, YJ, YK, YL, YM, YN, YO, YP, YQ, YR, YS, YT, YU, YV, YW, YX, YY, YZ, ZA, ZB, ZC, ZD, ZE, ZF, ZG, ZH, ZI, ZJ, ZK, ZL, ZM, ZN, ZO, ZP, ZQ, ZR, ZS, ZT, ZU, ZV, ZW, ZX, ZY, ZZ.

MEC srl

Via Provinciale, 160 - CUMIANA (TO)
Tel. 0119058562 - 0119059036
E-mail: info@mecedilizia.it

PETRINI snc

Via Bertano, 38
FAVRIA CANAVESE (TO)
Tel. 0124470504 - Fax 0124349063

PUNTO ELLE srl

Strada S. Mauro, 126 - TORINO
Tel. 0112734024 - Fax 0112733796
E-mail: puntelle@tin.it

IL PILOTA TORINESE NON RIESCE A RITROVARE IL PASSO VINCENTE: ANCHE DOMENICA A RIO SI È DOVUTO ACCONTENTARE DEL 7° POSTO

Rolfo e i misteri di una Honda-lumaca

«La passata stagione ho sfiorato il titolo mondiale e non sono rimbacillito. Il problema è una moto che non va proprio avanti. In rettilineo mi passano tutti, impossibile competere. Scandaloso dover gareggiare così e nel team noto troppo disinteresse»

Enrico Bonini

Non si capisce bene se Roberto Rolfo abbia più voglia di sfogarsi, urlando al mondo tutta la sua rabbia, o di cedere al suo carattere sabaudo che invita alla riflessione. Parla al telefono.

«Parla al telefono», dice, «basta, quasi roba, le parole sono un torrente in piena. Non certo professioni d'amore, quelle che sussurra pensando alla Honda».

Rolfo domenica è arrivato settimo nella gara di Rio. Non illudetevi, se De Pirelli e Porto non avessero accusato grossi problemi le loro Aprilia, sarei arrivato nono, altro che storie, dice mentre sta mettendo le valigie sul taxi che lo accompagna all'aeroporto dove prenderà il primo volo per Milano. «La mia gara? Tutta da ridere. Semplicemente scandalosa. Ma non perché io mi sia rinchiuso tutto in un colpo, o perché non sia più capace di guidare. La voglia, quella sì, è rimasta immutata. La cosa che non mi spiego, che tutti i miei tecnici e i meccanici non si spiegano, è perché, tutte le Honda ufficiali presenti in pista, soltanto la mia sia la più assurda. Ma che il mio è un motore lento, una lumaca andrebbe più veloce. E se non credete a me, andate a rivedervi le velocità di punta rilevate dal cronometraggio ufficiale. Dire che è scandaloso è dire poco».

Roberto non mente. Siamo andati a guardare i suoi test della gara ed è impressionante vedere che su 28 piloti al via, la velocità massima della Honda di Roberto sia... la 26ª, per una punta massima di 252,5 chilometri orari. «Significa che sono andato più lento anche della Yamaha di Max Sabbatani, che è una moto poco più che stradale - continua Roberto - Ditemi, in queste condizioni, come potevo combattere ad armi pari con gli altri. L'incredibile comunque è che la mia Honda è stata di 15,8 km orari più lenta di quella di Ayazma e di 13 più lenta di quella di Pedrosa e di Elias. Per non parlare di tutte, proprio tutte, le Aprilia che mi hanno preceduto, anche quella meno ufficiale».

Rolfo, un perché ci... O no?

«Se c'è, di me lo ha capito. E neppure alla Honda ci capiscono qualcosa. Però i dati sono lì, sotto il naso di tutti, mica me li invento io: solo le Yamaha di Bigoni e Sekiguchi erano più lente della mia moto».

«Ma, però, era male. Macché la partenza è stata buona, avevo persino recuperato a quattro posizioni. Ma al primo rettilineo mi hanno passato tutti. Il motore non spingeva, me ne sono accorto subito. Ti danni l'anima e poi...».

La Honda tace. «Mah, io non so che pensare. Le cose le ho dette chiare, ci siamo parlati anche dopo la gara. Sono preoccupato per la peggiora che sta prendendo la stagione. Il vedo cose che non mi piacciono. Ad esempio? «Ecco, un certo disinteresse nei miei confronti. Capisco che tutta l'attenzione sia per Pedrosa, in testa al mondiale, e per Elias, ma io chi sono? Qualcuno si è forse dimenticato che lo scorso anno sono stato io a portare avanti lo sviluppo di questa moto? Che grazie ai miei risultati sono stato l'unico a contrastare il mondiale alla Aprilia di Poggiali? E meno male che sono vicecampione del mondo... Ripeto, sarà un'impressione, non vedo nei miei confronti quell'attenzione che mi sono guadagnato nel corso degli anni».

Parole severe, quelle di Rolfo, dettate da una situazione non chiara. «Malessere tecnico difficile da spiegare. Mi hanno detto che forse è la carenza che uso, versione 2003, che fa andare il motore più piano. Hanno consigliato di rimettere quella nuova. «Faccio non ci sto dentro? E' piccola, fatta apposta per guardare. «Noi per le misurazioni di Pedrosa, Elias e Ayazma, insomma un bel rebus. «Quale mi sa che dobbiamo tirarci fuori da soli - chiude Rolfo - Non è la prima volta, non sarà nemmeno l'ultima. E' dura, lo ammetto, ma mica mi arrendo. Adesso torno a casa, ci mettiamo tutti al lavoro e qualcosa di buono, vedrete, riusciremo a fare in tempo per il Gp di Germania. Quella è una pista che mi porta fortuna. «Al momento giusto per dare una svolta alla stagione».



Per Roberto Rolfo un Gp del Brasile impossibile: il motore della sua Honda 250 non aveva potenza

OTTIMI RISULTATI ASSOLUTI PER IL TORNEO ORGANIZZATO DAL CRAL REGIONE PIEMONTE LA STAMPA

Racchetta d'oro: Musa in finale liquida Comollo

E per Marco Stecco un doppio successo: nei «3ª categoria» e tra gli «Over 35»

Finale bagnata, finale traslocata. Come già successo in altre occasioni, l'ultimo atto della «Racchetta d'Oro», il torneo organizzato dal Cral Regione Piemonte La Stampa, si è dovuto trasferire, causa pioggia, sul vicino campo coperto. Il Circolo Le Pleiadi di Moncalieri a sfidarsi in quella che, al primo anno, è stata la più interessante novità del torneo, Lorenzo Comollo e Vincenzo Musa che pur essendo reduce dalla semifinale trentatreesima vinta al fotofinish su Stefano Dolce, è riuscito ad imporsi anche nel match decisivo la partita è stata condizionata anche dal cambio di campo poiché, alle Pleiadi, si è giocato su un campo più veloce e l'illuminazione artificiale, diverso da quella di piazza Muzio Scavola.

Prima loro erano scesi in campo, evitando per poco l'acquazzone, i finalisti del doppio e dell'Over 35. Nella finale del doppio, a prevalere, è stata la coppia formata dai maestri Ivano Rolando (To Pinate Sanganò) e Andrea Carera (Cantotieri Esperia) su Luddi e Angeli. «È stato determinante il fattore esperienza - spiega Carera - anche perché, dall'altra parte della rete Angeli sentiva molto questa partita e ha commesso qualche errore. La tensione mentre Luddi, come al solito, ha giocato molto bene il titolo dell'Over 35, invece è finito nelle mani di Marco Stecco, che, alla sua sesta finale della «Racchetta» ha bissato il successo di qualche ora prima (su Giovanni Bianco) nel torneo di terza categoria limitato 3.2.

Per la Racchetta d'Oro, quindi, è tempo di bilanci: attivi per tutti i sei tornei che hanno visto un netto aumento dei partecipanti solo l'Open, rispetto al torneo di categoria dello scorso anno, ha registrato il doppio degli iscritti. In particolare da segnalare, nel tabellone femminile, oltre alla romana Rusici, l'ottimo risultato di Monica Trivisio che ha confermato una delle giovani più interessanti. Rimarchevole anche la doppietta di Marco Stecco che, finalmente, ha rotto il tabù che in finale lo vedeva sconfitto, nonostante il vero e proprio tour de force (20 match giocati nelle ultime due settimane). «Proprio per questo - spiega - il momento più difficile è stata la finale: in passato non ho avuto fortuna ed ero emozionato».

A premiare i primi classificati dei sei tabelloni c'erano il vice prefetto di Torino Giovanni Vinesi, Gianni Dotto, direttore generale dell'editrice La Stampa, John Occhipinti, presidente del Cral La Stampa, Paolo Brustia, presidente del Cral Regione Piemonte, Enzo Ragazzoni, presidente regionale della Fit, Pierangelo Frigerio, delegato provinciale Fit, Roberto Savini, direttore del personale del Csi a Luca Puntù, vicepresidente del Cral Regione Piemonte. Il rifresco è stato organizzato dai gestori del circolo Lorenza e Giorgio. (g. r.a.)

RISULTATI DELLE FINALI: Open: Musa - Comollo 6-1, 6-2. Terza categoria limitato (3.2): Stecco - G. Bianco 6-4, 6-4; Over 35: Stecco - Gerbi 6-4, 5-7, 7-6; Doppio: Rolando/Carera - Luddi/Angeli 6-3, 7-6.

propongo come la società più "in

palla" dell'intero calciomercato in attesa di definire l'entrata nello staff dirigenziale. Fuser, il diavolo Antelmi prende il centrocampista Benno Quaglia dalla Biellese e l'esterno sinistro Ruffano dal Valle d'Aosta. Un nome più anziano, Colpo, non sottovalutare anche quello che porta alla società della Valsangone il giovanissimo camerunese Samuel, centrocampista 16enne proveniente dagli Allievi del Cuneo. Sicuro poi l'arrivo dell'altro giovane centrocampista Babacar. Si passa quindi alle trattative, alcune delle quali bene avviate. E' il caso della punta Ingiari che lascerà il Canavese e che sembra ad un passo proprio dal Giaveno Coazze. Dopo Magno e Salacoe potrebbe poi arrivare anche l'esterno di fascia sinistra Novese, anche se con l'immediamento di una nuova dirigenza nella compagine alessandrina, i tempi potrebbero allungarsi.

Interessa anche il difensore centrale del Canavese Capozzielli, ma il vero colpo sarebbe quello di Vincenzo Riccardi. L'ex alla Pro Sestione, capocannoniere in Eccellenza due stagioni o sono pur non giocando da punta, nell'ultimo campionato ha militato nella serie C svizzera con il Mendrisio segnando 14 gol. Riccardi ha qualche offerta da squadrone professionista ma ha dato la parola che in caso di scelta di una formazione dilettantistica andrà al Giaveno Coazze, anche per le ambizioni della compagine di Rosso.

Botti anche in casa Orbasiano dove le scontate partenze di Grillo e Chizzolino, tornati alla Juventus dopo l'anno di prestito, e di Randazzo (probabile destinazione Cuneo) sono state ripianate da eccellenti arrivi. Come quello di Nicola Lenzi, dall'Atletica, la punta che con tutta probabilità affiancherà Saotornello, attaccante titolare della prossima stagione. Lenzi arriva da un campionato in serie C2 in cui è stato utilizzato in qualche spezzone di partita soprattutto nella prima parte dell'annata.

Importante anche l'acquisto di Manuel Brollo, centrocampista del Canavese vincitore del girone A del Cnd nella scorsa stagione. Brollo dalla Primavera del Torino arriva al giovane portiere Galotti che sostituirà Randazzo. In partenza invece l'altro punta Pastore.

TUTTI I RISPETTI

BASEBALL

Serie A2 (25ª e 26ª giornata). Gir A Bollate-Sala Baganza 12-7, 5-4; Gir A Bollate-Athletics 8-2, 4-3; Invenio-Torino Jr 1-0, 5-3; Cus Messina-Old Rags 6-7, 13-12; Novara-Avigliana 1-6, 9-7. **Classifica Bollate:** Codogno 667; Baganza, Lodi 5; Piacenza 577; Oltremontana 538. Cus Messina 462; Invenio 458; Junior Parma 423; Avigliana 333; Novara 308 Palermo 292.

Serie B (21ª e 22ª giornata): Ares Mi-Poviglio 2-17, 0-12; Senago-Athletics Bo 8-3, 6-11; Crocetta-Sanremo 2-9, 2-8; Castenaso-Cantelli Juve To 12-5, 6-4; Noana-Cus Mi 11-12, 5-15. **Classifica:** Sanremo 5; Poviglio 727; Bologna e Cus Milano 636; Castenaso 545; Senago 500; Cantelli, Ares e Noana 318; Crocetta 273.

BOCCIE

Campionato italiano combinato A a Fossalta (Portogruaro Verona) 1. F. Deregibus (Bib Olivetti) finale 22-17; 2. G. Repetto (Tubosini Asti); 3. Simon (Ponente) e Bianchi (Chiese Panonovis). **Car 8:** 1. Campion (Caselle) finale 21-20; 2. Alleanza (Auxilium) Saluzzo; 3. Abate (Balangero) e Alfo (Vecchio Mulino Caramagna) cat. Femminile 1. Botteon (Belvedere Pordenone); 2. Pasin (Marense); 3. Innocente (Quadrifoglio Udine) e Seppi (Vallotese).

Coppa Italia Giovanile a S. Vendemmiano (Florida) 1. Comitato Cuneo; 2. Udine; 3. Valle Susa Pinerolo; 4. Torino.

CORSA IN MONTAGNA

Le Tre Funivie a Sestriere (km 10,5; partecipanti 160): 1. G. Abate (Gio22) 42'24; 2. Bonetti (Valle Bergamasca) 42'55; 3. Rainelli (Gentianella) 44'05; 4. Piana; 5. Novara; 6. Naitza. **Donne (km 6,5):** 1. Desco (Sanforni) 30'25; 2. Bagnu (Valle Varaita) 32'24; 3. L. Fornelli (Atp To) 32'58; 4. Viale; 5. Rinaudo; 6. Re; 7. Bianco. **Categorie JM 1. B. Dematties (Valle Varaita); 2. M. Dematties; 3. Scaffidi JM 1. C. Girardo (Dragonerio); 2. Crespo; 3. Tazzoli JM 1. A. Burlo (Baudenasca); 2. Rossi; 3. Isabella M2 1. B. Bessone (Gio22); 2. Marci 3. M. Uccelli M3 1. Fontan (Susa); 2. Pignone; 3. Andreolotti M4 1. C. Marino (Baudenasca); 2. Milan; 3. Moreo.**

Coppa Fondiaria Sai Clit a Fiano (I Roveri): 1. Iorlo G. Raccagnini-Nardello 36; netto 1. C. Zavattaro-M. De Carlini 44; 2. F. Moscheni-R. Rolando 43; 3. Coppa-A. Cembrano 43; 4. seniores L. Bidoglio-E. Rodella 42; 1. coppa mista M. Bracco-D. Nello 41.

Rang 5. Olsen Trophy a Fiano (I Roveri): 1. Iorlo A. Ferrino 35; netto 1. cat. 1. P. Picco 41; 2. G. Raccagnini 38; 3. C. Cornaglia 38; 2. cat. 1. A. Cembrano 38; 2. E. 36; 3. A. Bianchi 35; 3. cat. 1. M. Carazza 36; 2. P. Orecchia 33; 3. G. Voltarel 35; 1. seniore C. Campanile 37; 1. seniore R. Colombo 34; Abbonati sky 1. G. Gaido 36; 2. F. Moscheni 35; 3. M. Ruatti 34.

Memorial Richard Vayr a Carmagnola (I Girasoli)

1. Iorlo R. Vassallo 27; netto 1. cat. 1. M. Baracco 38; 2. G.L. Ponte 35; 2. cat. 1. A. Catto 42; 2. V. Mascarello 37; 3. cat. 1. A. Baldoni 40; 2. G.F. Valentini 38; 1. seniore C. Bortoluzzi 34; 1. seniore G. Gili 36; driving contest maschile F. Tagliano femminile E. Muratore.

Trofeo Two Es Team Cup a Avigliana (Le Fronde): 1. Iorlo R. Rocca 31; netto 1. cat. 1. M. Monsasco 41; 2. G.L. Amedeo 38; 2. cat. 1. R. Orlando 39; 2. M. Fea 38; 3. cat. 1. A. Noce 44; 2. F. Maniglia 43; 1. junior A. D'Alessandro 36; 1. seniore M. Ottino 40; 1. seniore G.F. Maffei 42.

Trofeo Nuccio Bertone a Avigliana (Le Fronde): 1. Iorlo S. Minuto 32; netto 1. cat. 1. M. Maffei 38; 2. S. Rosa Clot 38; 3. C. Maffei 37; 2. cat. 1. D. Ciccato 41; 2. I. Pateri 39; 3. I. Tomassini 38; 3. cat. 1. B. Bertagnoli 44; 2. R. Coalova 43; 3. I. Alessi 41; 1. seniore C. Odorisio 38; 1. seniore M.R. Panico 38.

Campionato italiani Usp giovani (Chianciano Terme, vasca 50 metri). Maschile Assoluti 50 stile libero 1. Diambri (Arcobeggio) 24'60; 2. Silvestri (River Borgaro) 24'93. 100 farfalla: 1. M. Benassi (Sprint Borgo) 59'04; 3. S. Silvestri (River Borgaro) 59'35. 200 misti: 1. A. Bondanni (Geas Milano) 2'15'42; 3. M. Milani (River Borgaro) 2'19'14. Staffetta 4x100 mista 1. Circolo Nautico Imola 4'12'00; 2. River Borgaro (F. Campobasso, M. Milani, S. Silvestri, G. Garbo) 4'17'34. Staffetta 4x100 stile libero 1. Circolo Nuoto Imola 3'44'52; 2. River Borgaro (G. Garbo, M. Milani, F. Campobasso, S. Silvestri).

Ragazzi. 50 stile libero 1. D. Pintimalli (Arcoveggio) 25'82; 2. F. Prevati (Pinerolo) 26'12. 200 stile libero: 1. Manzella (Sprint Borgo) 2'02'14; 3. F. Ferrando (River Borgaro) 2'07'55. 100 dorso: 1. S. De Ruosi (Centro Nuoto Nichelino) 1'03'63; 3. F. Prevati (Pinerolo) 1'05'66. 100 rana: 1. D. Domenichini (Circolo Nautico Imola) 1'10'03; 2. F. Maggiore (Centro Nuoto Nichelino) 1'13'93. Staffetta 4x100 mista 1. Rinascente Team Romagnolo 4'19'06; 3. Centro Nuoto Nichelino (S. De Ruosi, F. Maggiore, Costamagna, A. Costanza) 4'28'20.

Junior. 100 dorso: 1. A. Toscano (Pol. San Giuliano) 1'03'34; 2. C. Tortorici (Orbasiano Nuoto) 1'04'56. **Esordienti.** 50 rana: 1. F. Viti (Gavarrano) 41'00; 2. F. Cucco (Rari Nantes Chieri) 41'46. Staffetta 4x50 mista 1. Rari Nantes Chieri (R. Gemello, F. Cucco, A. Sobrero, M. Caffo) 2'26'19; 3. Centro Nuoto Sebastopoli (U. Pellerati, C. Spano, L. D'Ambrasio, R. Di Dio). Staffetta 50 stile libero: 1. Polisportiva Masi 2'10'59; 2. Rari Nantes Chieri (A. Sobrero, R. Gemello, F. Cucco, M. Caffo) 2'10'93. **Esordienti C.** 50 rana 1. A. Bruni (Nuoto Mito) 43'17. 50 farfalla: 1. T. Pappagallo (River Borgaro) 35'50. 50 dorso: 1. N. Tabellini (Castello Nuoto) 40'39; V. Perini (Centro Nuoto Nichelino) 42'31. 50 stile libero: 1. T. Pappagallo (River Borgaro) 31'72. Staffetta 4x50 mista 1. Pol. Gispot 2'50'94; 3. Rari Nantes Chieri 2'58'31. Staffetta 4x50 stile libero: 1. Polisportiva Gispot 2'31'01; 2. Usp River Borgaro (A. Calvetti, T. Pappagallo, F. Manessi, R. Baccetti) 2'38'57.

Femminile. Assoluti 50 stile libero: 1. M. Mouth (Centro Nuoto Nichelino) 1'01'08; 2. M. Mouth (Centro Nuoto Nichelino) 1'01'08; 3. C. Ciancimino (Nuova Sa.Fa. 2000) 1'02'64. 200 stile libero 1. F. Ferraguti (Pol. Maranello) 2'11'73; 2. P. David (River Borgaro) 2'13'77. 200 misti: 1. F. Ferraguti (Pol. Maranello) 2'31'61; 2. P. David (River Borgaro) 2'33'88; 3. P. Trischitta (Nuova Sa.Fa. 2000) 2'36'41. 100 rana 1. M. Vioi (Il Sesamo) 1'19'63; 3. F. Gaido (River Borgaro) 1'27'33. Staffetta 4x100 mista: 1. Circolo Nautico Imola 4'50'33; 3. River Borgaro (S. Brunetti, F. Gaido, P. David, L. Catalini) 4'57'67. Staffetta 4x100 stile libero: 1. Centro Nuoto Nichelino (S. Mouth, A. Lo Franco, F. Curatolo, M. Mouth) 4'14'29; 2. Nuova Sa.Fa. 2000 (P. Trischitta, A. Arbezano, E. Ciancimino, S. Amasso) 4'14'65.

Ragazzi. 100 stile libero 1. S. Amasso (Nuova Sa.Fa. 2000) 1'01'16. 200 stile libero: 1. S. Amasso (Nuova Sa.Fa. 2000) 2'14'49. Staffetta 4x100 mista 1. Arcoveggio 4'52'15; 3. River Borgaro (C. Amato, V. Negro, R. Reina, M. Demitri) 5'02'67. **Junior.** 50 stile libero: 1. M. Mouth (Centro Nuoto Nichelino) 28'43. 100 stile libero 1. S. Mouth (Centro Nuoto Nichelino) 1'03'12. **Esordienti C.** 50 rana 1. C. Stefani Bacchi (42'50; 2. C. Costa (River Borgaro) 44'82. 100 misti: 1. C. D'Amato (Centro Nuoto Sebastopoli) 1'25'42. 50 dorso 1. M. Tagliavini (River Borgaro) 40'31. 50 stile libero 1. A. Busa (Faenza) 32'42; 3. E. Costa (River Borgaro) 33'52. Staffetta 4x50 mista 1. Regina Nuoto 2'41'50; 3. River Borgaro (I. Torchio, M. Tagliavini, C. Marcatto, E. Costa) 2'42'52. Staffetta 4x50 stile libero: 1. Centro Nuoto Sebastopoli (R. Brenco, C. Giaccone, H. D'Amato, I. Ulgur) 2'21'09; 2. River Borgaro (E. Costa, C. Marcatto, C. Leva, Levron, I. Torchio) 2'22'13.

Esordienti C. 50 1. S. Ciccarelli (Marche Nuoto) 51'28; 3. D. Scura (Nuova Sa.Fa. 2000) 53'98. 50 stile libero: 1. A. Pennacchini (Sportiva Grosseto) 38'89; 3. E. Longhi (River Borgaro) 41'51. Staffetta 4x50 mista: 1. River Borgaro (M. Erichello, V. Ferrigo, I. Bono, E. Longhi) 3'25'86. **Classifica finale per società:** 1. River Borgaro 653 punti; 2. Centro Nuoto Nichelino 245; 3. Nuova Sa.Fa. 2000 233; 4. Centro Nuoto Sebastopoli 155; 5. Rari Nantes Chieri 139; 6. Orbasiano Nuoto 91; 7. Pinerolo 59; 8. Nuoto Mito 47.

Memorial Morana (Genova, 50 metri). Maschile 1986/87 50 dorso 1. R. Beyer (Fed. Germania) 27'55; 8. M. Allasia (Libertas Chivasso) 30'16. 50 stile libero: 1. M. Conli (Esseci Nuoto) 24'97; 8. M. Allasia (Libertas Chivasso) 26'63. 100 rana 1. F. Sadowski (Fed. Germania) 1'06'51; 7. M. Allasia (Libertas Chivasso) 1'12'89. 100 dorso: 1. H. Angelosanto (Larus) 1'01'02; 3. Dasso (Libertas Chivasso) 1'02'57. 200 dorso 1. P. Oliveira (Fed. Portogallo) 1'02'71; 4. Dasso (Libertas Chivasso) 1'06'27. 1990. 100 1. M. Battista (Fiamme Gialle) 1'09'61; 7. G. Orecchia (Nuotatori Rivaiolesi) 1'19'05. 200 rana: 1. M. Battista (Fiamme Gialle) 2'32'33; 8. G. Orecchia (Nuotatori Rivaiolesi) 2'50'60. 1991. 200 stile libero 1. W. Guerini (Nuoto Mgm Sport) 1'02'44; 6. D. Minetti (Nuotatori Rivaiolesi)

1'08'18; 7. G. Messina (id) 1'08'53. **Femminile.** 1992. 100 farfalla: 1. C. Brighi (Vigili del Fuoco Modena) 1'09'53; 6. I. Virgilio (Nuotatori Rivaiolesi) 1'19'38. 1993. 100 stile libero: 1. I. Torrisi (Nuoto Valdima) 1'05'81; 1. C. Morani (Nuotatori Rivaiolesi) 1'14'32; 1. C. Brighi (Vigili del Fuoco Modena) 2'30'29; 7. I. Virgilio (Nuotatori Rivaiolesi) 2'53'53. 1993. 100 rana 1. M. Bordini (Vigili del Fuoco Modena) 1'28'63; 3. Cordasco (Nuotatori Rivaiolesi) 1'30'73; 8. I. Scarcella (id) 1'31'42. Misti: 1. F. Jannicelli (Amatori Savona) 2'45'21; 8. I. Scarcella (Nuotatori Rivaiolesi) 3'02'81.

PODISMO

corsa per i luoghi gozzaniani ad Agliè (km 8,4; partecipanti 260): 1. L. Cerva (Tranese); 2. D. Ferrero (Tranese); 3. Simone (Cbr). **Donne:** 1. Fisseha (Cafasse); 2. Viano (Rinner Volpiano); 3. Matté (Dora). **Categorie SM 1. M. Dovano (Monte-rosa); 2. Dalleria; 3. C. Cabodi TM 1. A. Gallo Lussere (Alpe); 2. Bion; 3. Cesselli MM35 1. V. Bandini (Rinner Volpiano); 2. Comunanza; 3. Gandardi MM40; 1. C. Greco (S. Donato); 2. Bonino; 3. Donato MM45; 1. R. Vuilleumoz (S. Orso); 2. Cabras; 3. Grazian. MM50: 1. B. Bianco (Alpe); 2. E. Peretti; 3. Bozza MM55 1. Simeoni (Cafasse); 2. Mazzoni; 3. Zagami MM60 1. L. Att. Kassou (Rinner Volpiano); 2. Ronchetti; 3. Gaido. 1. E. Cavaglià (Cafasse); 2. Brazzoli; 3. Togo TF; 1. L. Castiglioni (Forno); 2. Vaccarino; 3. S. Rolfe MF35 1. R. Matté (Dora); 2. Gattardi; 3. M. Boletti MF40; 1. B. Bertoldo (Forno); 2. Mazzetto; 3. Socco MF45; 1. A. Barberio (Avis); 2. Oriolo; 3. Musso MF50: 1. S. Sanchez (Balangero) 1. M. Leone (Tranese); 2. Ruffo; 3. Salarno.**

StraCaselle (km 10; partecipanti 250): 1. A. Boussad (Tranese) 31'30; 2. Bouzazou (Tranese) 31'40; 3. F. Argento (Cbr) 31'50. **Donne:** 1. S. Fisseha (Cafasse) 38'40; 2. Cammalleri (Tranese) 38'55; 3. T. Semeraro (Pianezza) 39'40. **Categorie SM 1. F. Argento (Cbr); 2. Arneodo; 3. Lanzillotta TM 1. L. Cerva (Tranese); 2. Ologueme; 3. Rabottini MM35: 1. M. Moussissa (Tranese); 2. Grasso; 3. Tommaselli MM40 1. A. Boussad (Tranese); 2. Bouzazou; 3. Nicoletti MM45 1. G. Pedrini (Cus To Fondaria Sai); 2. Guglielmetto; 3. Ferrise (Cafasse) 39'40; 1. S. La Vecchia (Pianezza); 2. Azzinari; 3. Saccucci MM55: 1. G. Simeoni (Cafasse); 2. Inghiglioni; 3. Orlando 1. M. Bassi (Cus To Fondaria Sai); 2. M. Ferrero; 3. Bocchino MM65: 1. P. Ramondetti (Gsp To); 2. Pistrilli; 3. Giacobbe SF 1. S. Mamani (Cus To Fondaria Sai) TF: 1. S. Fisseha (Cafasse); 2. Vaccarino; 3. Moro MF35: 1. G. Cammalleri (Tranese); 2. Boletti; 3. Lucio Borla MF40: 1. T. Semeraro (Pianezza); 2. Bertoldo; 3. Giardina MF50 1. S. Suriano (Cto Cafasse); 2. Moroni; 3. Grimaldi. Giovani, Esordienti 1. F. Ferrante (Cbr); 2. S. Tumbarello; Esordienti 1. V. Pepe (Cbr); 2. Landino. Ragazzi: 1. C. Maniscalco (Reba); 2. Salvo Ragazzi 1. L. Fava (Cbr) Cadetti: 1. M. Colmo (Moretta); 2. L. Tumbarello; 3. Mancini.**

Cadette 1. S. Colmo (Moretta) Allievi: 1. A. Esposito (Cto Cafasse); 2. Brada; 3. Brada Allievi 1. C. Cella (Chiese).

Giro del Chiampagna a Luserna San Giovanni (km 6,1; partecipanti 88): 1. P. Bert (Val Pellice) 21'26; 2. C. Garnier (Gasm) 22'01; 3. I. Garnier (Val Pellice) 22'01; 4. Burlo; 5. P. Charbonnier; 6. Pozzi; 7. Zoppi; 8. Boaglio; 9. Agli; 10. Buffa Donne 1. Manzone (Atp To) 26'35; 2. M. Pavan (Agnella) 27'18; 3. Tesio (Cumiana) 27'20; 4. Avondet; 5. Costabel; 6. Tonetti (Giovani, Esordienti AF: 1. M. Garnier (Gasm); 2. G. Morel Esordienti AF: 1. M. Masero (Val Pellice); 2. A. Morel; 3. Odeto Esordienti B: 1. A. Malan (Val Pellice); 2. Laganà; 3. Besson Esordienti BF: 1. V. Casto (Caffarel); 2. M. Bonetto Ragazzi: 1. D. Ferrero (Sfr); 2. S. Long; 3. D. Traggia. Ragazzi: 1. F. Collino (Val Pellice); 2. Michelin; 3. Beux; 4. S. Paschetto (Val Pellice); 2. Daghero; 3. M. Traggia.

notturna di Grugliasco (km 6,3; partecipanti 300): 1. K. Slimani (Tranese); 2. Monserrate (Cantali); 3. Santachiara (Rinner Volpiano); 4. Ricani; 5. A. Giannone. Donne 1. M. Rinaldo (Rinner Volpiano); 2. Navone (Maratona To); 3. Allasia (Cafasse) Categorie TM 1. L. Cerva (Tranese); 2. Grieco; 3. Rabbotti MM35 1. M. Moussissa (Tranese); 2. Simoni; 3. Grasso MM40: 1. A. Boussad (Tranese); 2. Gandiglio; 3. Greco MM45 1. G. Pedrini (Cus To Fondaria Sai); 2. Valcarengi; 3. Arzieri MM50 1. C. Pisani (Team 2000); 2. Demo; 3. La Vecchia MM55: 1. G. Azzalin (Michele); 2. Cau; 3. Milan MM60: 1. M. Ferrero (Tranese); 2. Bassi; 3. Bazzolo TF: 1. G. Cammalleri (Tranese); 2. Definis; 3. Caruso MF40 1. T. Semeraro (Pianezza); 2. Berrino; 3. Hryarenka.

Serie A2. Girone A (11ª-12ª ritorno): Torino Junior-Azzanese 5-8, 0-10; Madige La Loggia-Portetto 3-8, 2-8; Ronchi dei Legionari-Legnano 2-1, 2-1. **Romolo Muri Catania-Saronno** 6-3; 3-0 **Recupero Azzanese-Legnano** 4-1. **Classifica:** Portetto 714; Madige La Loggia 583; Legnano 538; Saronno, Romolo Muri Catania 500; Azzanese 464; Ronchi dei Legionari 417; Torino Junior 269.

Serie B. Girone A (7ª-8ª rit): Malate-Sanremese 3-2, 3-7; Supramonte-Settimo Tempese 16-0, 5-4; Verelli-Sar Cairo 5-6, 2-6. **Classifica:** Supramonte 778; Sar Cairo 611; Verelli 500; Settimo Tempese 444; Malate 167. **Serie C. Girone A (5ª rit):** Lodi-Bovisio Masciago 8-10; Novara-Cernusco 9-5; Piacenza-Codogno 0-26; Genova-Castellana 7-8. **Classifica:** Cernusco 833; 750; Bovisio, Codogno 667; Novara 500; Castellana 417; Genova 167; Piacenza 0.

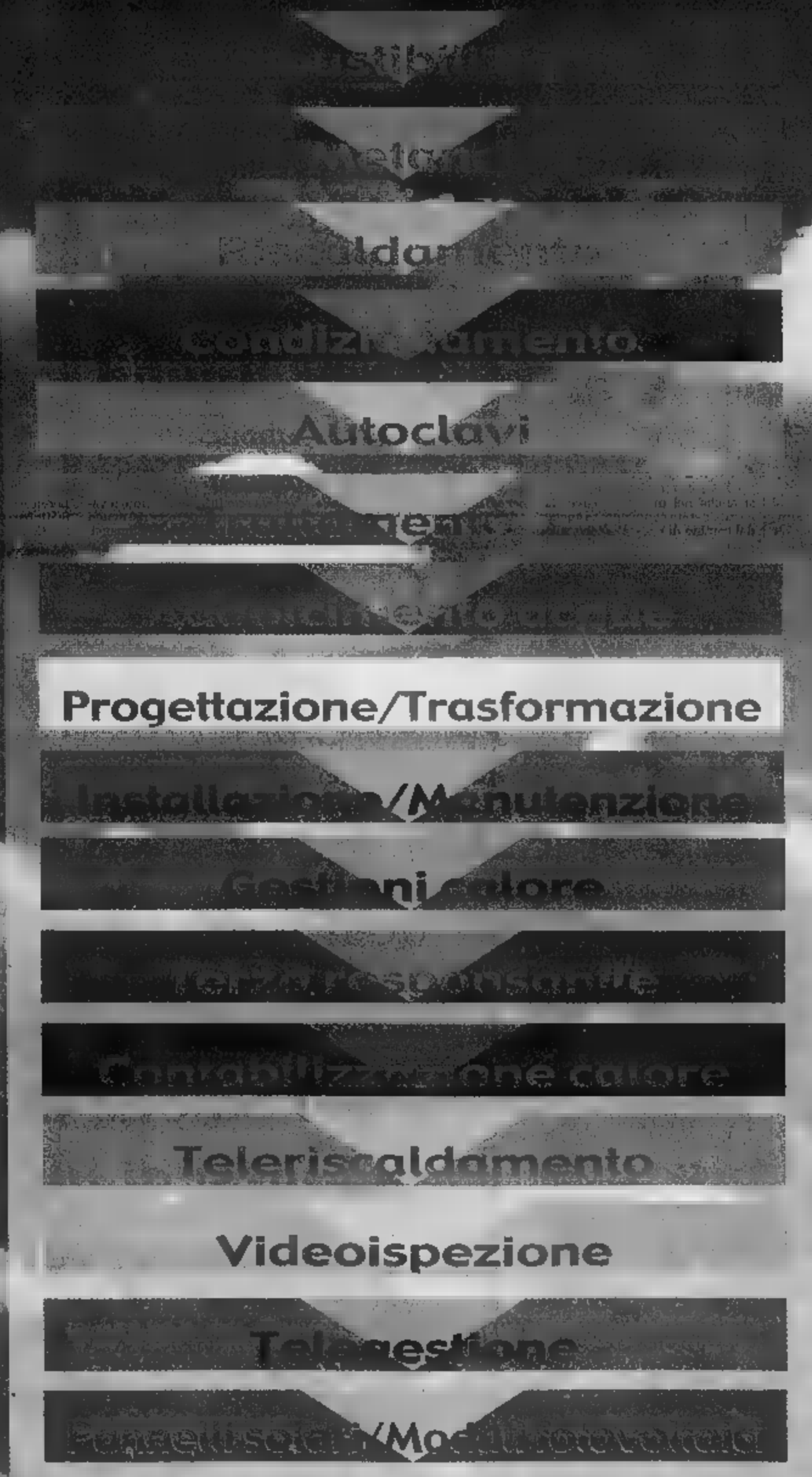
TIRO CON L'ARCO

Campionati italiani Società a Manfredonia (Fg). Maschile: 1. Arc. Orione Casagrande (Re); 2. Arca Alipignano (Spagario, Oselin, Belmonte, Carla, Nogarè, Morra di Cella); 3. Arc. Svedi (Ba) Femminile 1. Arc. Juvenia Torino (F. Scarcella, C. Rolle, R. Rolle); 2. Arc. Lucica; 3. Barletta Archery Team.



Crescono NUOVE IDEE per l'ENERGIA di TORINO

**Mellé è una vera azienda
multiservizi al tuo servizio**



RITROVI
CLUB 84 - C.M. d'Azeglio 9, 011.869.9560, ore 15.30 danze by Tropicalia. Ore 21 chiuso.
GARDEN - Ore 15 e 21 Rold e Venezia.
LA LUCCHIOIA - L. 011.200087, Ore 21.
PATIO + TANGO - Discoteca estiva.
PIRE NIGHT CLUB - Ore 9. Erotic show. Tel. 011.5820968.
GALLERIE
ACCADEMIA

PK
publikompass
 Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
 Tel. 011.686.52.11 - Fax 011.686.53.00
 Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
 Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
 dal 2 al 12 luglio
THE DAY AFTER TOMORROW
 17.00 - 19.35 - 22.00
 1.15'
HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN
 14.50' - 15.30' - 17.40
 18.30 - 20.30
 21.30 - 23.30' - 0.30'
JASON X
 19.45
TORQUE - CIRCUITI DI FUOCO
 14.45' - 15.50
 18.45 - 20.40 - 22.50
 0.50'
OUT OF TIME
 14.50' - 17.10 - 20.00
 22.30 - 1.10'
LADY KILLERS
 15.20' - 17.50 - 20.10
 22.40 - 1.20'
50 TONNAGE IL PRIMO
 15.00' - 17.20
 19.40 - 22.10 - 0.20'
THE F
 16.45 - 19.20 - 22.00 - 0.40'
TROY
 16.20' - 21.50
 1.00'
 *venerdì e sabato - 7 sabato e domenica
 La proiezione del film inizia a 20 minuti dopo l'orario indicato
 9 Sale con maxischermo - Ampio parcheggio
 www.warnervillage.it
 PER PREVENUTA TEL. 011 36 111

ARTE
BUDDHISTA
TIBETANA
 TORINO
 GNO
 19 SETTEMBRE
 E
 1994
 Apertura tutte le sere
 fino alle 22.30

DELFINO BLU
 Non tutti sanno che a Torino, città del Savoja, sia possibile gustare uno dei piatti reali per eccellenza, il Plateau Royal. Questa scultura di ostriche, fasolari, asdici e granchi arricchiti di salse francesi, che rappresenta un capolavoro della cucina d'oltralpe, è da anni il piatto più conosciuto del Ristorante **Blu** di Torino. Questo locale, considerato come uno dei migliori ristoranti di pesce d'Italia grazie al tocco sovrano del suo chef il Cav. Peter, ha saputo rivisitare ed esaltare i piatti a base di "coquillage" creando nuove, indimenticabili proposte a base di pesce freschissimo e semplicità. Famoso il risotto al nero di seppia ed i piatti ai frutti di mare, la pasta ed il branzino mille colori. Il locale è elegante, con un dehors climatizzato ed insaporizzato, dal gusto raffinato. Un'isola blu da cui fare un tuffo nel... "mare di Torino".
C.so Orbassano, 277 - Torino
Tel. 011.311.50.80
www.delfinoblutorino.it

SCEGLI IL CINEMA
 Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

Comunichiamo ai lettori de La Stampa che l'elenco dei vincitori del concorso Arrivano i Buoni verrà pubblicato entro la metà di luglio

LE TV PRIVATE
TELESTAR
 15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.
TELECUPOLE
 20.00 Tg 4; 20.30 Napoli parole e musica, conduce Gloria; 22.30 Tg 4; 23.30 Notte cabaret; 24.00 Notte sexy.
TELECITY
 19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta studio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.
VIDEOGRUPPO
 22.00 Super 80; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autospazio; 23.30 Videonotizie.
PRIMANTENNA
 20.15 Uno per tutti Isola; 21.00 Film; 23.15 Autocast; 23.30 Proposte indecise.
QUARTA RETE TV
 19.30 Notiziario; 20.15 Cartoni animati; 20.30 A tutto calcio; 22.30 Automobiliissima.
TELETIME
 9.00 Dillinger, Film; 14.30 Il fantasma e la signora Muir, Film; 21.00 Veneti in collegio, Film.
QUINTA RETE
 20.00 Vacanze, istruzioni per l'uso; Documentario; 20.30 Sport estremi; 23.00 Giamaica; 23.45 Auto d'oggi.
QUADRIFOGLIO ODEON TV
 20.00 L'uomo ragno, Cartoni animati; 21.00 Carolina, Telenovela; 21.45 Coming soon; 23.00 Tg; 23.30 Gli speciali Odeon.
RETE CANAVESE
 19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Cartomania; 21.00 Il condottiero; 22.30 Telegiornale; 23.00 Auto della Settimana.
SESTA RETE
 19.30 Notiziario; 19.35 Classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Telegiornale.
G.R.P.
 19.45 Monitor - Vivere Torino; 20.00 Coming soon Tv & Web; 20.30 Lista d'attesa; 21.45 Oltre la rete; 23.30 Monitor flash.
RETE 7
 19.30 Qui studio a voi studio; 23.00 Telegiornale - Meteo; 23.25 Auto d'oggi; 23.45 Cesare, Cabaret.
RETE 10
 15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Rubrica d'auto.
 20.00 Sos Squadra speciale, Telefilm; 21.00 Don Matteo, Film; 22.00 Sport in video; 22.30 Speciale Telepiù; 23.00 Il regionale.
TELESUBALPINA - ASTI
 14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 22.45 La buona notizia; 23.00 Tg Asti.
TELESTUDIO
 19.30 Cartoni; 20.40 vicende del cap. Dupont, Film; 22.40 E... state con noi; 23.45 Giamaica; 0.15 Auto d'oggi.
VIDEONOTIZIE
 20.00 Meteo - Lotta in salotto - Cartoni animati - Film - ... con Di Pietro; Shopping - Redazionali.
RETE TRE
 17.30 Cartoni; 18.30 Videonotizie; 19.00 Canalicom; 19.30 Prima fila; 22.30 Artisti; 23.00 Autocast; 23.30 Tutto sposi.
 Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI
ASS. CULTURALE EIKONTEATRO
 (Corso Giulio Cesare, 29/bis). Informazioni: 011/19708610 - e-mail: stagione@eikon teatro.com.
CENTRE CULTUREL (via Pomba, 23, tel. 011/5157511). Per info 011/5169484. Aperto dalle 8.00 alle 20.00 fino al 9 luglio e dal 12 al 13 luglio. 14 luglio chiuso ferie fino al 31 agosto.
IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA (via Poma, 23, tel. 011/484944). Informazioni: tel. 011/484944 e-mail: zonacastalia@libero.it. Il Sacro attraverso l'ordinario Undicesima edizione. Venerdì 24 e sabato 25 settembre 2004 presso il Teatro Jovarra CURRENT (UK). Ore 21.30.
OASI (via Saluzzo, 23, tel. 011/6699594). Presso Cascina Marchesa (c.so Vercelli, 141 Torino), Valtour Teatro in Don & Sancho e il Gran Premio della montagna. Ore 21.15 (ingresso gratuito). Mercoledì 7 luglio Silvia Tannazzo in Tre occhi di sole. Ore 21.15.
STALKER TEATRO (piazza E. Montale, bis, tel. 011/7399833). Per informazioni: 011/7399833.
RAMA (via Palestro, 9 - Moncalieri - tel. 011/645740). Per informazioni 011/645740 ore 14.30 - 19.30 - www.teatranza.it.
D'UOMO (via Bigny 10, tel. 011/5211570) - www.annabolen.it. Apertura dal lunedì a venerdì, dalle 17.00 alle ore 20.00.
FM 93.9 MHz Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
Energy Sport 7-30-9-30-12-30-13-30-15-30-16-30-19-30 (Spazio Toro) Economia 10-30-18-30. Viaggi alla radio 11-30. Spettacolo 14-30. Sindacato in diretta 12.00 (mercoledì). Pianeta Hi-tech 17.30. Spazio Toro 19.30. Musica & Notizie 9-12. Viabilità 7-8-10-19. Previsioni del tempo 7.05-8.05-9.05-15.05 Musica & Notizie 15-18 Energy Stop 10.15-11.15-16.15-17.15 La StampaNews 18-21 in diretta dal quotidiano.

Diario futile risate indispensabili.
Marchesi
ComicaMente
 Una collezione di libri tutta da ridere. Ogni sabato in edicola con La Stampa e Specchio.
 Un'istituzione fulminante, che provoca la risata ma allude a temi più grandi. Questa è l'arte degli aforismi, cui Marcello Marchesi, scrittore, traduttore e autore televisivo, è stato un maestro. Un libro feroce e divertentissimo, da riscoprire in edicola. Da sabato 17 luglio. Nutella nutella di Riccardo Casini a 4.90 euro più il prezzo del quotidiano.
Da sabato 10 luglio
Diario futile
di Marcello Marchesi
4,90 euro*

Salone La Stampa
Gli sportelli del Salone di via Roma nei mesi di luglio e agosto osserveranno il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00

VIABILITÀ

Per domani, è prevista la chiusura della strada Orueto (tra strada Lanzo e strada Venaria), di via Miglietti (tra via Balbis e corso Principe Oddone), di strada Bellacoma (per lavori della Smat) e di via Santa Chiara (tra via Bigny e via Piave) tra corso Valdocca e corso Principe Oddone. Un altro cantiere (per il posizionamento di antenne) renderà difficoltoso il traffico in piazza Stampalia. Prosegue, poi, la disposizione di un unico alternato in strada San Vito Revigliasco. Per quanto riguarda la manutenzione dei semafori, ci sono da segnalare gli impianti in corso Galileo Ferraris agli incroci con i corsi De Nicola e Tirreno.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

Qualità dell'aria	Valore	Descrizione
1	OTTIMA	
2	BUONA	
3	DISCRETA	
4	MODERATA	
5	SCARSA	
6	INSALUBRE	
7	POCO SALUBRE	
8	INSALUBRE	
9	POCO SALUBRE	
10	INSALUBRE	

Non vi sono variazioni significative delle condizioni meteorologiche

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): c.so Vittorio 66; via Crescentino 34; c.so Vercelli 236; c.so Vittorio 182 bis/C; via Teodoro 7; c.so Cosenza 39; via Monginevro 245; via Barletta 84/F; c.so R. Margherita 66 bis; c.so U. Sovietica 85; via V. Carrera 88; via Breglio 16; via Genova 64; via San Francesco da Paola 10. Di notte (19,30-9): c.so Belgio 151/B; p.za Massaua 1; Nizza 65; c.so Vittorio 66. Di (19,30-22,30): p.za Galimberti 7; via Foligno 69; via Remo 37; via Sempione 112; via Po 4; via Cernaia 14/a. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Inf: 011/65.90.100.

CRONISTA VOL. I CONDOMINI DI CORSO SAN MAURIZIO: HA TRASLOCATO E LI HA LASCIATI L'

«L'Enpa ha abbandonato 20 gatti»

L'ente si difende: «Una legge vieta di trasferirli»

Giacomo Bramardo
Angelo Conti

La sigla Enpa, come sappiamo, sta per ente nazionale protezione animali. Paradossalmente, proprio l'Enpa, che due mesi fa ha trasferito i suoi uffici nel canile municipale di via Germagnano, si sarebbe dimenticata di una colonia di gatti che accudiva quando si trovava nell'ex sede di corso San Maurizio 71. Ma come? Proprio loro che dovrebbero occuparsi di animali abbandonati a stessi? fanno presente 11 condomini dello stabile che hanno scritto e firmato una lettera inviata al Cronista per voi. Possibile?

«Sì, hanno portato via mobili, sedie, computer ma si sono dimenticati una ventina di gatti. Potrà sembrarvi frivolo che con lo scandalo delle esumazioni al cimitero, la guerra in Iraq e la gente che parte per le ci sia un intero caseggiato che si occupa di queste bestiole, diventate un sacco di pulci, sporchi, magri, affamati, e pieni di paura. Per giorni, settimane, nessuno li ha sfamati. Alcuni sono spariti, gli altri hanno vivacchiato fino a oggi, anche grazie all'interessamento di alcuni di noi».

In effetti, nei due grandi cortili comunicanti di corso San Maurizio 71, dove una volta c'era la sede dell'Enpa, oggi il piano terra, sul ballatoio, le persiane chiuse. Un cartello indica che gli uffici sono trasferiti in via Germagnano. E la colonia di gatti? E' disseminata qua e là, su balconi, tetti, ringhiere, sotto le auto in sosta. Tigrati, marroni, bianchi e neri. Sonnacchiano pigri, si ripanano dal sole cocente in ogni angolo d'ombra. Alcuni sembrano un po' malconci. Per loro, tutto ciò che è rimasto sono le quattro piccole casette di legno sotto i ballatoi, usate come riparo per l'inverno. E un paio di piattini vuoti e sudici.

«Qualche tempo vediamo arrivare una signora sulla cinquantina - spiegano i condomini - si chiama Gabriella. Di tanto

in tanto, la sera, porta qualcosa da mangiare, ed è anche riuscita a sterilizzare qualche gatto. L'abbiamo avvicinata per capire l'aveva mandata qualcuno. Dice che ha saputo di questa emergenza da una signora che abita qui nella colonia. Così si è precipitata. Ma poveretta, non ha nemmeno i soldi per lei, fa quello che può».

Gli inquilini di corso San Maurizio riferiscono anche dell'esistenza di un accordo su questo gruppo di simpatici quadrupedi. «Abiti in questa casa da trent'anni - spiega una delle firmatarie - e conoscevo la signora Alba. Da quanto ci risulta, alla sua morte, avvenuta dieci anni fa, lasciò i gatti all'Enpa, ma a patto che loro si occupassero dei suoi dieci gatti. Oggi la signora Alba

si rivolterebbe nella tomba: tutti abbandonati a loro stessi».

Per i gatti la sono cavata. Un po' grazie al buon cuore di chi in quelle case ci abita, un po' grazie al "volontariato" della signora Gabriella, ormai gatta di professione, ma con ridotte possibilità economiche. «Arriverà il caldo torrido, e questi animali avranno bisogno soprattutto di acqua, più volte al giorno. Cosa accadrà nelle prossime settimane - si domandano preoccupati - quando le si svuoteranno per le vacanze? Per ora, la loro sorte si è affidata al caso, ma qui serve un controllo costante e giornaliero che nessuno di noi può garantire».

L'Enpa? E' da tempo commissariata dopo le durissime

faide che l'hanno dilaniata, negli ultimi anni. Il dottor Sergio Sellitto ha il compito di reggere temporaneamente la sede torinese dell'ente. Conosce bene la questione dei gatti di corso San Maurizio: «Purtroppo, dopo il nostro trasloco, non ho nessun titolo per spostare anche i gatti. Anzi, questa manovra ci è addirittura vietata dalla legge. La 281 del '91 indica che le colonie feline sono libere. Più facile sarebbe stato se ci fossimo trovati fronte a cani, quelli potevamo spostarli nel canile. Non è comunque vero che abbiamo abbandonato quei venti gatti: siamo in contatto con chi li assiste ed i nostri veterinari hanno anche provveduto ad alcune sterilizzazioni».

Un cronista per voi

011.65.68.740
cronistapervoi@lastampa.it

sono è turbato dalla troppa luce di un lampione posizionato di fronte alla sua finestra. «Siamo anziani, mia moglie è gravemente malata - racconta Ireno Signorini - e il riposo è la sola cosa che ci resta. Da un paio di anni, in via Calvi angolo via Lorenzo Bruno, è stata potenziata l'illuminazione della strada. Con il risultato che il lampione contrassegna BTE3 illumina a giorno tutto il palazzo. Pazienza d'inverno, quando basta chiudere le tapparelle. Ma d'estate non riusciamo più a dormire. L'unico modo per sopportare il caldo, per chi non si può permet-

tere un condizionatore, è lo spiffero della finestra. Nel nostro caso, abbiamo fatto puntato dritto sulla da letto».

VIA PLAVA. Si è rivolto alla rubrica un gruppo di condomini che abitano nelle case polari di via Plava 113. «Il complesso in cui viviamo, che comprende i civici dal 105 al 115, è stato costruito nel 1970 con criteri di edilizia popolare che hanno sempre vincolato, di fatto, qualunque intervento all'interno degli alloggi che riguardi le parti in muratura. Questo per non compromettere la solidità della struttura portante, confermato da una recente relazione di un ingegnere dopo un sopralluogo. Ebbene, le indicazioni sono state disattese negli ultimi anni da alcuni inquilini che hanno abbattuto e spostato muri interni agli appartamenti, in spregio a regolamenti e perizie, affidando nei soliti condoni facili. Alla faccia di chi, come noi, ha sempre rispettato l'unico modo per sopportare il caldo, per chi non si può permet-

ter un condizionatore, è lo spiffero della finestra. Nel nostro caso, abbiamo fatto puntato dritto sulla da letto».

VIA PLAVA. Si è rivolto alla rubrica un gruppo di condomini che abitano nelle case polari di via Plava 113. «Il complesso in cui viviamo, che comprende i civici dal 105 al 115, è stato costruito nel 1970 con criteri di edilizia popolare che hanno sempre vincolato, di fatto, qualunque intervento all'interno degli alloggi che riguardi le parti in muratura. Questo per non compromettere la solidità della struttura portante, confermato da una recente relazione di un ingegnere dopo un sopralluogo. Ebbene, le indicazioni sono state disattese negli ultimi anni da alcuni inquilini che hanno abbattuto e spostato muri interni agli appartamenti, in spregio a regolamenti e perizie, affidando nei soliti condoni facili. Alla faccia di chi, come noi, ha sempre rispettato l'unico modo per sopportare il caldo, per chi non si può permet-

ter un condizionatore, è lo spiffero della finestra. Nel nostro caso, abbiamo fatto puntato dritto sulla da letto».

VIA PLAVA. Si è rivolto alla rubrica un gruppo di condomini che abitano nelle case polari di via Plava 113. «Il complesso in cui viviamo, che comprende i civici dal 105 al 115, è stato costruito nel 1970 con criteri di edilizia popolare che hanno sempre vincolato, di fatto, qualunque intervento all'interno degli alloggi che riguardi le parti in muratura. Questo per non compromettere la solidità della struttura portante, confermato da una recente relazione di un ingegnere dopo un sopralluogo. Ebbene, le indicazioni sono state disattese negli ultimi anni da alcuni inquilini che hanno abbattuto e spostato muri interni agli appartamenti, in spregio a regolamenti e perizie, affidando nei soliti condoni facili. Alla faccia di chi, come noi, ha sempre rispettato l'unico modo per sopportare il caldo, per chi non si può permet-

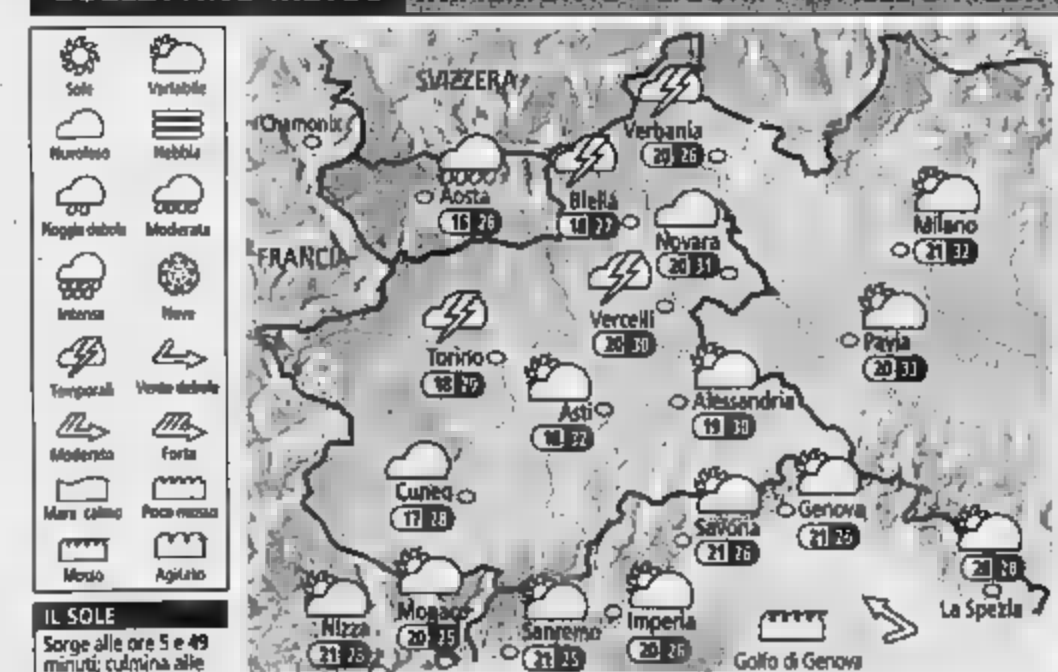
ter un condizionatore, è lo spiffero della finestra. Nel nostro caso, abbiamo fatto puntato dritto sulla da letto».

VIA PLAVA. Si è rivolto alla rubrica un gruppo di condomini che abitano nelle case polari di via Plava 113. «Il complesso in cui viviamo, che comprende i civici dal 105 al 115, è stato costruito nel 1970 con criteri di edilizia popolare che hanno sempre vincolato, di fatto, qualunque intervento all'interno degli alloggi che riguardi le parti in muratura. Questo per non compromettere la solidità della struttura portante, confermato da una recente relazione di un ingegnere dopo un sopralluogo. Ebbene, le indicazioni sono state disattese negli ultimi anni da alcuni inquilini che hanno abbattuto e spostato muri interni agli appartamenti, in spregio a regolamenti e perizie, affidando nei soliti condoni facili. Alla faccia di chi, come noi, ha sempre rispettato l'unico modo per sopportare il caldo, per chi non si può permet-



Uno dei gatti sul balcone della Protezione Animali in corso San Maurizio. L'ente ha traslocato e 20 felini sono rimasti lì

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA



OGGI Al mattino nubi su Val d'Aosta, Val d'Ossola, Biellese, Verbanese e alto Vercellese, con possibilità di qualche rovescio. Altre schiarite prevalenti. Nel corso della giornata generale aumento della nuvolosità, con manifestazioni temporalesche lungo tutto l'arco alpino, in sconsigliamento verso le zone di pianura adiacenti in serata. Temperature in lieve calo. Venti deboli, con rinforzi nelle situazioni temporalesche.

DOMANI Su tutti i settori cielo nuvoloso a molta nuvolosità. Precipitazioni temporalesche più probabili lungo l'arco delle Alpi, Torinese, Vercellese, Biellese e Verbanese, segnatamente nelle ore pomeridiane. Fenomeni meno probabili su Alessandria e Liguria in genere. Temperature in ulteriore lieve calo. Venti deboli, con rinforzi nelle situazioni temporalesche.

Antistress Centro benessere

Per trovare il modo e le emozioni dell'Oriente
con i nuovi massaggi e la
body-massage thailandese, ayurveda,
in un ambiente elegante, all'anno,
riservatissimo, livello alto, solo nel
Orario lun./sabato 10,00/19,30
Zona centro
Dada
3496888642

CIRIÉ ■ PAZIENTE SI ERA SUICIDATO GETTANDOSI DA UNA FINESTRA DELL'OSPEDALE

Assoluzione per il primario del reparto di psichiatria

Gianni Giacomino

«Assolto perché il fatto non costituisce reato. Ha tirato un lungo sospiro di sollievo Maurizio Desana, il primario del reparto di psichiatria dell'ospedale di Cirié, quando, ieri mattina, il giudice Edoardo Denaro ha letto la sentenza nel Tribunale di Cirié.

Nei guai Desana ci era finito per la morte di un geometra di Caselle, Giuseppe Borello, che si suicidò due anni fa lanciandosi da una finestra del corridoio al quarto piano dell'ospedale dove era ricoverato da alcuni giorni.

Per il primario, accusato di omicidio colposo, il pubblico ministero Cesare Parodi chiese una condanna a sei mesi convertibile con pena pecuniaria.

Secondo il magistrato, il medico era rimasto l'unico responsabile di quella tragedia visto che lo stesso Parodi aveva già proposto l'assoluzione per quattro sue collaboratrici della divisione di psichiatria: Giuseppina Di Franco, tutelata dai legali Giorgio Bissacco e Alfredo Merlo, Cristina Donadio, Giulietta De Carli e Michele Pessot, difese dall'avvocato Bissacco.

Il dottor Maurizio Desana avrebbe disposto, per negligenza, imprudenza, imperizia, un opportuno sistema di sorveglianza per Borello che già dichiarò più volte di essere colpito da impulsi autolesivi.

Accuse che la difesa, rappresentata dagli avvocati Anna Ronfani e Alberto Mittoni, ha respinto fermamente fin dalla prima udienza dimostrando che Borello fosse seguito e curato in maniera adeguata dal personale della divisione di psichiatria dell'ospedale di Cirié.

Anzi i difensori hanno sempre sostenuto che quella domenica il paziente era contento, si era rasato con scrupolo, attendendo la moglie per tornare e nessuno poteva prevedere quello che poi è successo.

In poche parole nessuno si immaginava che quel geometra, che si era ricoverato volontariamente per le sue profonde crisi depressive, si gettasse da una finestra. «Mi auguro che questa sentenza aiuti a vedere i malati di mente con occhio diverso», dice l'avvocato Ronfani.

Spiega: «Chi offre di questa patologia non deve essere chiuso a chiave in un reparto e imbottito di farmaci, deve poter rapportarsi con le altre persone che gli stanno intorno, e cominciare dai medici e dagli infermieri di un reparto di ospedale. Spero anche di leggere questo nelle motivazioni della sentenza».

Motivazioni che, però, si conosceranno solo tra un mese e mezzo, il tempo che si è preso il giudice Edoardo Denaro per dettagliare la sua decisione.

«E solo allora decideremo se impugnare la sentenza», avverte l'avvocato di parte civile (la vedova Albertina Sares e il figlio della vittima) Carlo Musso che ieri ha ricevuto 50 mila euro dall'assicurazione dell'Asl 6. «Abbiamo accettato a titolo d'acconto», spiega il legale che, per la morte di Borello, ha chiesto un risarcimento complessivo di circa 400 mila euro.



L'ospedale di Cirié dove era ricoverato il geometra che poi si è suicidato

CHIVASSO ■ OPERAIO STAVA TORNANDO DAL LAVORO

Scontro sulla statale Muore motociclista

Diego André

Stava tornando a lavoro a Brandizzo, aveva da percorrere ancora poco più di mille metri e sarebbe giunto a casa. Invece la vita di Fiorentino Guadalupi, 31 anni, operaio metalmeccanico abitante a Chivasso, in strada Torino 45, si è fermata nel primo pomeriggio di ieri, per sempre, alla periferia della città.

Il giovane è morto in sella alla sua Kawasaki Ninja 600 finita contro un'autocisterna Esso. La collisione è avvenuta ieri intorno alle 12,45. Sicuramente la velocità ha fatto anche la parte. Probabilmente il motociclista chivassese si è accorto troppo tardi che la mastodontica autocisterna, che viaggiava sulla corsia opposta, stava svolgendo a sinistra per immettersi sul piazzale del deposito Esso. Alla guida dell'autocisterna c'era Giuseppe Zatta, 34 anni, residente a Crescentino, in via Faldella 37, rimasto illeso però sotto choc. L'impatto è stato violentissimo. Guadalupi è centrato in pieno la fiancata destra dell'automezzo, è stato sbalzato dal seggiolino sull'asfalto e la Kawasaki è rimbalzata una decina di metri più avanti, sul ciglio della corsia opposta, incendiandosi.

Le fiamme propagatesi ai ciuffi d'erba a lato della strada hanno distrutto i resti del Kawasaki. L'incendio è stato circoscritto con alcuni estintori prima che si allargasse alla boscaglia, poi domato dai Vigili del fuoco giunti sul posto insieme ai soccorritori e ai carabinieri. Le condizioni del centauro però sono apparse subito disperate. L'equipe medica del 118, accorsa sul posto a spegnerlo, non ha potuto far altro che accertare il decesso del giovane motociclista. Agli agenti di Polizia Municipale di Chivasso, coordinati dal comandante Santo Tatano, è toccato il compito di ricostruire la dinamica dell'incidente nei minimi particolari e di informare della tragedia i familiari della vittima.

Espletate le formalità di rito, il corpo di Fiorentino Guadalupi è stato composto nell'obitorio dell'Ospedale di Chivasso per l'esame autopsico disposto dalla magistratura torinese al fine di stabilire l'esatta causa del decesso. Sia l'autocisterna che i resti del Kawasaki sono stati posti sotto sequestro ai fini delle indagini.



Fiorentino Guadalupi, aveva 31 anni

PROCESSO

Venne investito dalla bisarca Otto imputati

Otto imputati fra dipendenti della ditta proprietaria della bisarca che avrebbe causato un incidente mortale oltre a funzionari e tecnici della ditta costruttrice del rimorchio. Il processo è iniziato al Tribunale di Susa. Nell'incidente, accaduto il 10 ottobre 2001, è deceduto Sergio Sabato, 35 anni, residente a Torino, via Gottardo 223. Quella sera alle ore 21,30 viaggiava sull'A32 verso Bardonecchia con due colleghi a bordo di un furgone per il trasporto di valori della Union Security. All'altezza di Borgone iniziava il tratto di circolazione ad unica carreggiata. Improvvisamente la tragedia: una bisarca carica di automobili diretta a Torino rientrando nella carreggiata perdeva il rimorchio che andava a schiantarsi proprio contro il furgone. Sergio Sabato moriva sul colpo mentre gli altri due passeggeri del furgone venivano ricoverati all'ospedale di Rivoli. Ieri il pm Pacileo ha sentito alcuni autisti per cercare di capire perché quella sera ha ceduto il gancio di traino del rimorchio della bisarca.

La localizzazione era stata individuata con il consenso della precedente amministrazione ma quella attuale ora non vede di buon occhio il depuratore di valle.

«Una soluzione ci sarebbe», aggiunge Bolles - il vicino di Cavour avrebbe individuato, in località Budre alla confluenza dei torrenti Pellice Chisone, un sito lontano dal centro abitato dove si potrebbe costruire il depuratore.

I residenti di Garzigliana e frazione Castellazzo lamentano di essere mai stati informati di questo progetto e che tutte le decisioni sarebbero passate a loro insaputa. Inoltre il depuratore verrebbe costruito ad est dei percorsi delle ciclostrade del Pinerolese. (a. gla.)

GARZIGLIANA

Il depuratore troppo vicino alle abitazioni

Oltre 100 firme sono state raccolte fra gli abitanti di Garzigliana e della frazione Castellazzo Cavour, contro la costruzione del depuratore di valle.

Un impianto di 15.000 metri quadri che dovrà servire i 30.000 utenti della val Pellice. La sua costruzione è prevista nel comune di Garzigliana in regione Santa Marta, a 500 metri dal centro abitato e poco distante dal cimitero. Oggi il progetto, che ormai è in fase avanzata, verrà esaminato da una Conferenza dei servizi che si terrà in Regione.

«Siamo molto preoccupati per questo progetto», spiega Mauro Bolles, uno dei residenti e firmatario della petizione. «Ci hanno assicurato che l'impianto non sarà rumoroso e che anche in presenza di vento non dovrebbero esserci odori sgradevoli. Ma queste raccomandazioni non ci bastano».

L'impianto sarà circondato da piante e dovrebbe quindi essere troppo visibile, ma in ogni caso verrà costruito in un'area pianeggiante e coltivata a mais, le acque che deflueranno saranno comunque prive di sostanze inquinanti.

La localizzazione era stata individuata con il consenso della precedente amministrazione ma quella attuale ora non vede di buon occhio il depuratore di valle.

«Una soluzione ci sarebbe», aggiunge Bolles - il vicino di Cavour avrebbe individuato, in località Budre alla confluenza dei torrenti Pellice Chisone, un sito lontano dal centro abitato dove si potrebbe costruire il depuratore.

I residenti di Garzigliana e frazione Castellazzo lamentano di essere mai stati informati di questo progetto e che tutte le decisioni sarebbero passate a loro insaputa. Inoltre il depuratore verrebbe costruito ad est dei percorsi delle ciclostrade del Pinerolese. (a. gla.)

IN BREVE

SU, AUTOSTRADA A 4. Modifiche nella viabilità sull'autostrada A 4, in seguito ai lavori dell'Alta Velocità ferroviaria. Dalla 21 del 6 luglio alle 8 del 7, direzione Milano, obbligo di uscita a Rondissone con possibilità di rientro sull'interconnessione A 5 di Santhià; chiude la entrata di Rondissone, Cigliano e Borgo d'Ale. Direzione Torino, obbligo di uscita all'interconnessione A5-A 26 di Santhià; possibilità di rientro a Rondissone; chiude le entrate di Borgo d'Ale e Cigliano.

CAYAGNOLO, FIAMME. L'incendio si è propagato in un'area di circa 10 mila metri quadrati, sono dovute intervenire due squadre dei vigili del fuoco.

ROGO. Una trabbistrica ha provocato un incendio ieri pomeriggio in un campo di grano nei pressi degli stabilimenti Teksid di Carmagnola. Per domare le fiamme, sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco.

Guidava un Tir da quindici ore consecutive, senza rispettare le norme di riposo dettate dal codice della strada. Così la polizia stradale di Susa, dopo averlo fermato ha multato l'P., 35 anni, ungherese, con un'amenda di 300 euro, quattro punti in meno sulla patente di guida ed eseguito il fermo amministrativo del mezzo.

SALBERTRAND, MULTATO. S. C., inglese di 40 anni, viaggiava sull'A32 alla guida di un Tir carico di manufatti industriali noncurante del divieto di transito che vige per i mezzi pesanti durante i giorni festivi. La polizia stradale di Susa lo ha multato e gli ha tolto parecchi punti alla patente di guida.

È stato individuato il proprietario del veicolo che, sfuggito alla custodia, è finito a Borgata Mortara, sulla strada per la Sacra di San Michele. L'animale camminava lungo la strada creando intralcio agli automobilisti. Qualcuno ha cercato di carabiniere e i militari dopo lunghe ricerche sono riusciti a rintracciare l'allevatore che non poca fatica ha riportato l'animale nel recinto da dove era fuggito.

RENAULT

RENAULT CLIO ICE da € 9.480,00*
con CLIMATIZZATORE, doppio airbag, ABS,
e fari fendinebbia.
RENAULT TWINGO ICE 2 da € 7.850,00*
con CLIMATIZZATORE e doppio airbag.

Se hai bisogno
di qualcosa
di fresco,
basta aprire
lo sportello.

IN TUTTA ITALIA, FINA AL 31 DICEMBRE 2004, RENALTO LANCIA L'INIZIATIVA DI VENDITA "AUTOVIP".
L'Autovip è un'iniziativa di vendita Renault che offre ai clienti un prezzo speciale e un servizio esclusivo. Per partecipare all'Autovip, basta rivolgersi ai concessionari Renault o al numero verde 800 20 20 20.

È un'iniziativa dell'Organizzazione di vendita Renault: **AUTOVIP**

GRUPPO MARELLO BEBOCAR
Via Galluppi, 5 (ang. C.so Unione Sovietica, 91)
Torino - Tel. 011 3180000
C.so Dante, 133 - Torino - Tel. 011 6589840
C.so Montecucco, 57/59 - Torino - Tel. 011 3804230
C.so Savona, 10 - Moncalieri (TO) - Tel. 011 6407843
C.so Francia, 222 - Collegno (TO) - Tel. 011 4054422
Via Lupo, 94 - Grugliasco (TO) - Tel. 011 7800491

RABINO & C.
C.so Torino, 238/240 - Pinerolo (TO) - Tel. 0121 70360
C.so Torino, 18 - Avigliana (TO) - Tel. 011 9348858

Autovip
Via Botticelli, 86 - Torino - Tel. 011 2680700
C.so Ferraris, 55 - Chivasso (TO) - Tel. 011 9172604
Autovip
Via Torino, 11 - Cirié (TO) - Tel. 011 9207329

CUORGNÈ LA «BRETTELLA» ELIMINERÀ GLI INGORGHI NEL CENTRO E A PEDAGGIO

Sono partiti i cantieri della circonvallazione

Alessandro Ballesio

Le ruspe sono lì lavoro, finalmente. La circonvallazione non è più un sogno di carta, un progetto lontano sul quale spendere soldi e critiche: gli operai hanno iniziato a scavare, dopo anni e anni di attesa (sei, da quando il piano preliminare è stato approvato, molti di più se si considera le prime ipotesi di realizzazione). La bretella, dunque, prende corpo. Si vedono passando in macchina i tabelloni nuovi di zecca che riportano la cartina di quello che sarà il futuro collegamento tra la ex statale 460 e la val di Pedaggio. Ingorgi che con l'arrivo dell'estate sono tornati puntuali. E ancora: verrà saccorciato il viaggio di chi è diretto nelle valli Orco e Soana da Riva, anche da Castellamonte.

Gli operai della ditta Mattioli hanno iniziato a tracciare la prima parte del percorso. In questi giorni al lavoro i Tripoli (nei pressi della nuova rotonda) ma anche in località Bandone, a due passi dal torrente Orco. Una volta ultimata la prima striscia di asfalto, è qui che nascerà il viadotto, di metri dal quale si potrà raggiungere la provinciale per Castellamonte, in località Piovà. Un'alternativa, anche questa, per il vecchio ponte, scalfito ma mai demolito. La furia è alle alluvioni in dieci anni. Tre due anni, quando è prevista la chiusura dei cantieri, le auto dovranno poi salire fino a frazione Priacco lungo il nuovo tracciato che guarderà dall'alto località Pedaggio, fino a borgata Salto. E qui che ci si ricongiungerà con la ex statale di Ceresole. Il percorso sarà spezzato da altre tre nuove rotonde: una in località Piovà, una seconda proprio a Priacco, la terza all'altezza dell'immissione con la ex 460: soluzione, questa, studiata per non intralciare il traffico proveniente dai vecchi colabroli. Per tagliare fuori il centro storico, alla fine si percorrerà un tragitto di sei chilometri, che

in minima parte ha visto l'utilizzo di strade già esistenti: per lo più la «bretella» occuperà decine di ettari di terreni e prati, la maggior parte dei quali espropriati proprio dalla striscia collinare di Priacco.

L'impegno economico dell'Anas è importante: milioni di. Il progetto è stato preparato dalla Provincia nel '98, e per la passata amministrazione comunale, riconfermata alle ultime elezioni, rimane un punto forte del proprio impegno di governo: «È un'opera fondamentale per il futuro della città, per anni abbiamo continuato a sollecitare la costruzione della bretella anche se a un certo punto Cuorgnè cominciava a non crederci più. Il sindaco Candido Ghigliari. Il suo vice

Giancarlo Cavalot, sottolinea che sarà importante costruire in fretta il ponte e completare la prima parte della strada per poter avere una valida alternativa in caso di alluvione. Amministratori e politici lo ripetono da quando è stato concepito il primo progetto: il cui che si giocherà l'avvenire di Cuorgnè. Nel bene e nel male. Perché se è vero che la «bretella» libererà il traffico diretto alle valli, l'altro lato forte del rischio che il cuore della città ne risulti impoverito. «A questo punto occorrerà investire di più sulla promozione delle attrazioni commerciali e turistiche concordando tutti i candidati a sindaco durante la recente campagna elettorale. Ma questa è un'altra storia.



Il cartello indica l'inizio della nuova circonvallazione di Cuorgnè

IVREA CONTESTA LA FIDUCIA A GAMBONE: NON C'È STATO QUEL CAMBIAMENTO CHE SI AUSPICAVA

Carnevale: l'«affondo» di Stratta

L'assessore attacca il sindaco e il presidente del Consorzio

Giampiero Maggio

non è spaccatura poco ci manca. Il giorno dopo la riconferma di Gambone e soci alla guida del carnevale per il prossimo biennio, l'assessore alla Cultura e Manifestazioni Alberto Stratta punta il dito contro il sindaco, Fiorenzo Grijuela e attacca il presidente dell'Assemblea del Consorzio, Paolo Bruni.

Il primo, secondo l'avvocato, sper non aver mosso un dito affinché si creasse il giusto clima di collaborazione tra il sottoscritto ed il presidente. Il secondo sper non aver previsto un cambiamento nella conduzione della linea del carnevale. Aggiunge Stratta: «Ora mi aspetto che Grijuela mi ritiri le deleghe, sono pronto. Parole dure che arrivano ventiquattro dopo la decisione dell'Assemblea del Consorzio (nominata dal primo cittadino) che, domenica pomeriggio, ha bocciato la cordata capitenata da



L'assessore Alberto Stratta

Giampiero Frigo dando fiducia per l'esperienza e nel nome di un programma più completo ed affidabile a quella guidata da Elvio Gambone. Già l'altro ieri pomeriggio, all'interno della stessa Assemblea, erano mancate tensioni. Ci sarebbe stato, infatti, uno

scambio di vedute piuttosto vivace tra le due rappresentanze femminili del Consorzio, Daniela Broglio e Ottavia Mermoz ed il presidente. Una volta giunti alla decisione finale, poi, Stratta avrebbe rimproverato Ottavia Mermoz per non aver insistito sul cambiamento di rotta. Spiega l'assessore: «Considerate le polemiche e le dimissioni in tempi recenti di ben due presidenti del Consorzio, ne è convinto anche Giancarlo Masseroni, ex cerca magnaie, fino a pochi giorni fa intenzionato a presentare una cordata: «Si sapeva con largo anticipo chi avrebbe vinto, così abbiamo preferito presentarci». Facile, però, parlare a giochi fatti e senza neppure aver provato ad essere della partita.

Il vivo della manifestazione è lontano mesi, ma le polemiche a i toni della polemica: «Non mi aspettavo queste dichiarazioni da parte dell'assessore». E aggiunge: «Non era corretto interferire sulle decisioni di un Consorzio al quale

tutti abbiamo dato fiducia, compreso Stratta». Resta da capire, ora, come sarà possibile una vivenza tra l'assessore, che ha in mano la delega alle manifestazioni, ed un'Assemblea, voluta dal sindaco, che lo stesso Stratta critica apertamente. L'avvocato parla apertamente di inciucio ma fa capire che, in fondo, chi doveva decidere era già orientato verso una precisa direzione. Ne è convinto anche Giancarlo Masseroni, ex cerca magnaie, fino a pochi giorni fa intenzionato a presentare una cordata: «Si sapeva con largo anticipo chi avrebbe vinto, così abbiamo preferito presentarci». Facile, però, parlare a giochi fatti e senza neppure aver provato ad essere della partita.

IVREA

Microfoni in tilt al Tribunale

Non funzionano i microfoni per le registrazioni al Tribunale di Ivrea va in tilt. Ieri sono andati fuori uso prima quelli nell'aula magna, poi quelli della sala udienze che si trova al piano terra. Non è la prima volta che accade. E c'è chi, ora, non risparmia critiche sull'inefficienza delle strutture dell'edificio, già alle prese, in passato, con altri disagi.

Ieri mattina, però, anche il giorno in cui il collegio giudicante avrebbe dovuto decidere su un punto molto importante relativo alla maxi truffa (il resto, per ora, quello dell'associazione a delinquere ai fini della truffa) compiuta da una persona nel giugno del '93. Uno degli imputati è Umberto Stranieri (difeso dall'avvocato Ferrero), 40 anni, di Settimo Vittone, presidente di una ditta, la Alphalink. Montalto Dora, risultata poi imputata. I giudici, però, avrebbero dovuto decidere se Giovanni Zappalà (difeso dall'avvocato Pettiti del Foro di Torino), cinquantaduenne di Catania, altro imputato, fosse davvero impossibilitato ad andare a giudizio causa di un presunto handicap all'udito. L'udienza, però, è stata interrotta per ben due volte a causa dei problemi ai microfoni. Ora il rischio che i reati (qualora, punta la difesa degli imputati, si passasse dall'as-

plique truffa) possano andare in prescrizione è elevato. La vicenda chiama in causa Stranieri, Zappalà, Claudio Truchi, 47 anni, di Ivrea, Gianpaolo Fazio, 57 anni, di Valperga, Valter Rotella, 73 anni, (all'inizio, gli imputati per associazione a delinquere c'era anche Pierserapide, poi assolta perché il fatto non sussiste). Tutti responsabili, secondo l'accusa, d'aver portato a termine una mega truffa, che attraverso alcune società fittizie, chi attraverso consulenze, i danni di una quindicina di persone (che si sono poi costituite parte civile) promettendo loro finanziamenti agevolati in cambio di decine di milioni di vecchie lire.

I testimoni, presenti ieri in aula e che non sono stati ascoltati, della rottura dei microfoni, verranno sentiti tre date diverse: il 25 ottobre, 22 novembre e 6 dicembre. (gpm, mag.)

IN BRE

DISAGI. Disagi ieri a Ivrea (continueranno anche oggi) a causa dei lavori di rifacimento della idrica lungo via Circonvallazione. I problemi ieri mattina sono stati relativi alla circolazione stradale. I disagi ricadranno sugli abitanti di questa parte della città (da Porta Vercelli a via Sant'Ulderico) che non potranno contare sull'utilizzo di acqua potabile almeno fino alle 4 di domani mattina.

FRANCESCO. Sarà decisivo l'intervento dell'amministrazione comunale per salvare il destino del Consorzio Nuove Risorse, gruppo sull'orlo del fallimento, di cui fanno parte 47 persone e che da anni si occupa di formazione. Il rischio che il libro contabile possano essere portati in Tribunale è elevato. Così la giunta Grijuela ha deciso di prelevare, provvisoriamente, mila mila dall'eredità Guelpe.

GRANDI VINI. Al ristorante Gardenia di Caluso il calendario una speciale dedicata ai grandi vini aromatici d'Italia, presentati in abbinamento ai piatti creativi della chef Mariangela Susigan: il costo della serata è di 60. Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 011/9832249.

RIVAROLO. Nel consiglio comunale che si riunirà questa sera alle 20.30 a palazzo Lomellini si discuterà tra l'altro della con l'azienda Asa per il progetto del teleriscaldamento, dell'approvazione del conto consuntivo, della revoca dell'adesione al consorzio Nuove Risorse, e della modifica al regolamento per la gestione e l'utilizzo degli impianti sportivi.

AGLIE, CARDINALE. Il cardinale alladese Carlo Furno, 82 anni, già nunzio apostolico e ora stretto collaboratore del Pontefice, domenica mattina, in occasione della festa per i sessant'anni di sacerdozio ha donato alla parrocchia di Aglie Massimo un calice d'oro del Settecento proveniente dall'Ordine del Santo Sepolcro, di cui è Gran Maestro.

IL. È stato collocato nell'atrio al pianterreno di palazzo Lomellini il nuovo punto Informagiovani, uno sportello dove si possono trovare notizie riguardanti il mondo del lavoro, la cultura, lo sport, il tempo libero, il volontariato. L'iniziativa è del Comune in collaborazione con il centro di aggregazione giovanile di vicolo Castello.

FUOCHI D'ARTIFICIO. Un grande spettacolo pirotecnico, che avrà inizio alle 23 sulla rampa del castello di Aglie, segna la conclusione dei festeggiamenti in Ivrea. Massimo, patrono del paese.

CORRISPONDENTE. Alla Casa dell'ospitalità di via Burolo a Ivrea, alle 17.15, è in programma l'esibizione di due violinisti dell'Orchestra Giovanile di Torino. L'ingresso è libero.

LE DIPENDENZE. Nell'ambito del progetto "Sensibilizzazione e prevenzione per una migliore qualità della vita sul territorio", promosso dall'Associazione Volontari Assistenza Soccorso Caravino (Vasc), alle 21 viene trattato il tema delle dipendenze da alcol, stupefacenti e farmaci: intervengono alcuni rappresentanti del Servizio Tossicodipendenze dell'Asl 9 e membri dell'Associazione Club Alcolisti in Trattamento.

FILM. Nel cortile del castello di Ivrea, alle 22, prosegue la rassegna di film all'aperto con la proiezione di "Mystic River". Il biglietto di ingresso costa 4,50.

SETTEMBRE MUSICA. La Sezione Ricreativa del Gsr Olivetti eporediese propone la partecipazione ad alcuni dei concerti di "Torino Settembre Musica". Si inizierà domenica 1 settembre, alle 17 al Teatro Carignano, con lo spettacolo "Ouverture seconda", protago il mimo Marcel Marceau. Venerdì 10, alle 21 all'Auditorium del Lingotto, Zubin Mehta dirigerà la Bayerisches Staatsorchester nella Terza Sinfonia di Mahler; lunedì 13, stesso luogo e stessa ora, sarà la volta di Lorin Maazel e della New York Philharmonic cimentarsi in un programma dedicato a Cajkovski; domenica 19 ci sarà Riccardo Muti, con l'Orchestra della Scala, a presentare pagine di Haydn, Schubert e Dvořák. Cambio di registro la sera del 23, con il concerto di Paolo Conte; infine sabato 25, alle 15 e al Conservatorio "Giuseppe Verdi", Pierre Boulez con l'Ensemble InterContemporain presenterà pagine di Luciano Berio e proprie. La quota varia in relazione al prezzo dei singoli biglietti e alle diverse fasce previste dal Gsr (soci fino a 14 anni, da 14 a 16 anni, soci della Sezione Ricreativa, soci delle altre Sezioni). Per le note organizzative e per verificare l'attuale disponibilità di biglietti è necessario rivolgersi alla segreteria della Sezione allo 0125/521539.

POLITECNICO DI TORINO:
CORSI DI LAUREA A DISTANZA
Tradizione ed innovazione ...

Ingegneria Informatica
Ingegneria delle Telecomunicazioni
Ingegneria Elettronica
Ingegneria Meccanica
Ingegneria Elettrica
Ingegneria Logistica e della Produzione

... Multimedialità e nuove tecnologie

- Esperienza più che decennale nella formazione universitaria a distanza: oltre 1700 laureati
- Laurea della durata legale di 3 anni accademici, test di ingresso, obbligo di frequenza
- Iscrizione a
- Possibilità di iscrizione a singoli insegnamenti, per aggiornamento professionale e/o riqualificazione
- Tutori accademici disponibili di persona ed in remoto per ciascuna materia
- Sito Internet accessibile, corredato di informazioni generali, materiale didattico e servizi, aggiornato in tempo reale
- Servizi di mailing-list, mail board, WAP, SMS
- per lo studio in autodidattismo sotto forma di videoconferenze o di materiale multimediale
- Servizi personalizzati per studenti disabili

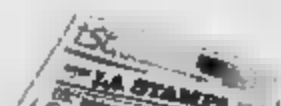
... per conciliare studio e lavoro, per essere protagonisti propria riqualificazione professionale

Segreteria:
Via P. Boggio 71/A
10138 Torino
Tel: 011.5646332
Fax: 011.5646199
consistadistanza@polito.it
http://consistadistanza.polito.it

Un mare di sapere, goccia a goccia.

LA STAMPA Supplementi

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da sapere e le invenzioni, quello che c'è sapere e quello che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, LA

tst, Tutta la Scienza e Tecnologia
Tutto quello che c'è, da sapere.

Usato GARANTITO C.E.A.

MODELLO	COLORE	ANNO	
ALFA 145 1.6 TS	argento	ott-88	3.500
ALFA 156 1.8 TS SW DIST.	argento	giu-00	11.000
ALFA 156 2.5 V8 DIST.	argento	ago-00	7.000
ALFA 166 2.4 JTD DIST.	blu	ott-01	18.000
AUDI A4 1.9 TDI (130CV)	argento	mag-01	20.000
BMW 316i COMPACT	rosso	feb-98	8.000
BMW 318i BERLINA(E36)	argento	mar-97	7.000
BMW 318i TOURING(E36)	blu	lug-98	8.000
BMW 318i TDS TOURING(E36)	blu	apr-97	12.500
BMW 325i TDS TOURING(E36)	argento	gen-98	7.000
BMW 325i TDS TOURING(E36)	verde	nov-96	8.000
BMW 325i COUPE(E46)	blu	gen-00	21.500
BMW 325i BERLINA(E46)	blu	mar-99	13.000
BMW 325i BERLINA(E46)	verde	lug-98	15.700
BMW 328i TOURING(E46)	nero	nov-99	18.500
BMW 318td COMPACT	blu	lug-03	23.000
BMW 318td COMPACT	grigio scuro	ott-03	23.000
BMW 320td COMPACT	argento	gen-02	20.000
BMW 320td COMPACT	nero	giu-02	20.000
BMW 320d BERLINA(E46)	argento	dio-99	18.000
BMW 320d BERLINA(E46)	argento	feb-99	18.500
BMW 320d BERLINA(E46)	blu	lug-00	18.000
BMW 320i TOURING(E46)	argento	nov-01	C.V. 24.000
BMW 330d BERLINA(E46)	argento	ott-00	20.000
BMW 330d TOURING(E46)	blu	mar-00	21.000
BMW 330d TOURING(E46)	argento	mag-01	23.500
BMW 330d TOURING(E46)	nero	ott-01	24.000
BMW 325i BERLINA(E34)	blu	dio-84	C.V. 3.000
BMW 528i TOURING(E39)	argento	set-98	15.000
BMW 528i BERLINA(E39)	blu	apr-99	18.000
BMW 530d BERLINA AUT.(E39)	nero	ott-99	C.V. 19.500
BMW 530d BERLINA(E39)	blu	feb-00	18.000
BMW 530d BERLINA(E39)	blu	lug-00	17.000
BMW Z3 1.9i	blu	gen-02	C.V. 23.000
BMW Z3 3.0i	nero	apr-01	24.000
BMW 4.4i	argento	gen-02	50.500
CITROEN AX 1.4 GT	nero	set-92	1.000
FIAT 500 (900)	azzurro	apr-97	2.500



CONCESSIONARIE PER IVREA E CANAVESE E VALLE D'AOSTA

ROMANO CANAVESE (TO) - Via Scarmagno, 22 - Tel. 0125.711384
QUART (AO) - Strada Statale, 26 - Regione Amerique, 39 - Tel. 0165.765963

TECNOCASA®

FRANCHISING NETWORK

immobili per l'impresa

PROPOSTE IN CITTA'

C.SO MATTEOTTI
Proponiamo in LOCAZIONE in splendido stabile d'epoca, locale commerciale due vetrine di 200 mq. Completamente ristrutturato. ■ 2.053,00.

Tel. 011.563.40.30
Affiliato S.T.I. d.l. Via Cernaia, 31 c Torino

QUADRILATERO ROMANO
Proponiamo in vendita locale commerciale angolare, plurivetrinato, di 220 mq. ca. completamente ristrutturato con particolari d'epoca predisposto per attività di bar diurno e serale. Euro 600.000,00.

Tel. 011.563.40.30
Affiliato S.T.I. d.l. Via Cernaia, 31 c Torino

VIA ROMA
Pressi P.zza S. Carlo, proponiamo in vendita ufficio di 150 mq. ca. con affaccio sul portico ■ Via Roma. Ottimi condizioni interne. ■ 407.000,00.

Tel. 011.563.40.30
Affiliato S.T.I. d.l. Via Cernaia, 31 c Torino

ZONA CORSO MASSIMO - AZEGLIO
Proponiamo in locazione prestigiosa palazzina storica uso uffici di circa 400 mq + archivio. Possibilità di posti ■ 5.600,00

Tel. 011.85.50.63
Affiliato SAPA sas Corso Raffaello 29/b Torino

P.SSI PIAZZA CARDUCCI
Proponiamo in vendita locale ad uso commerciale ■ due livelli di mq. ■ con vetrine ■ 2 servizi interni. ■ 290.000,00.

Tel. 011.85.50.63
Affiliato SAPA sas Corso Raffaello 29/b Torino

ZONA LINGOTTO
Proponiamo in vendita locale ■ uso commerciale ■ mq. 40 composto da: 1 vano + retro + vetrina + cantina ■ 27.500,00.

Tel. 011.85.50.63
Affiliato SAPA sas Corso Raffaello 29/b Torino

CORSO TRAIANO
Proponiamo in locazione locale ■ commerciale ■ due ■ di mq. 450 con 3 vetrine e servizi. Ottima posizione commerciale.

Tel. 011.85.50.63
Affiliato SAPA sas Corso Raffaello 29/b Torino

VIA POLIZIANO VICINANZE PARCO COLLETTA
Proponiamo in vendita ■ piano terra locale ■ destinazione commerciale di 600 mq open space ■ servizi, altezza interna 4,50 mt. Riscaldamento autonomo, luminoso. OTTIMA POSIZIONE. Euro 745.000,00

Tel. 011.858087 r.a.
Affiliato: Imm. North Industry s.a.s C.so Novara 20/c Torino

VIA ■■■■■
Proponiamo in vendita basso fabbricato su strada di 430 mq. open space ■ uffici ■ doppi servizi. Altezza sottotrave 3,50 mt, altezza soffitto 4,30 mt. Doppio ingresso carrai. Impiantistica ■ norma. LUMINOSO. ■ 375.000,00 + IVA

Tel. 011.858087 r.a.
Imm. North Industry s.a.s C.so ■■■■■ 20/c Torino

VIA BOLOGNA
Proponiamo in locazione basso fabbricato ■ laboratorio di 440 mq in complesso industriale Lanificio Torino. Altezza sottotrave 4,5 mt, portata soletta 500 kg/mq. 3 posti auto, ampio cortile per manovre. ■ 2.160,00 + IVA

Tel. 011.858087 r.a.
Affiliato: Imm. North Industry s.a.s C.so Novara 20/c Torino

VIA REISS ROMOLI
Proponiamo in vendita capannone di circa ■ mq, su due piani, con doppio servizio, scala interna ■ riscaldamento autonomo. NUOVA COSTRUZIONE Euro 690.000,00 + IVA

Tel. 011.222.10.71
Affiliato Immobiliare Reiss s.n.c - Via Reiss Romoli, 48/c Torino

TORINO BORGO VITTORIA
Proponiamo in vendita laboratorio interno cortile di circa 400 mq, di cui ■ mq circa sono ad uso laboratorio e ■ mq circa al primo piano sono ■ alloggio, più cantina ■ circa 50 mq e terrazzo di circa 25 mq. Con bagno, riscaldamento autonomo e impianti. ■ 235.000,00

Tel. 011.222.10.71
Affiliato Immobiliare Reiss s.n.c - Via Reiss Romoli, 48/c Torino

TORINO VIC. ZE C.SO POTENZA
Proponiamo in affitto locale magazzino-laboratorio ■ 1000 mq con servizio, ufficio di circa 50 mq e piccolo cortile. Impianto elettrico a norma ■ ingresso carrai. ■ 2.200,00

Tel. 011.222.10.71
Affiliato Immobiliare Reiss s.n.c - Via Reiss Romoli, 48/c Torino

TORINO VIC. ZE VIA PIANEZZA
Proponiamo in affitto capannone di circa ■ mq di ■ 150 mq circa sono uffici. Con riscaldamento autonomo e impianti solo negli uffici. Con cortile. ■ 2.700,00 ■ IVA

Tel. 011.222.10.71
Affiliato Immobiliare Reiss s.n.c - Via Reiss Romoli, 48/c Torino

TORINO - Pozzo ■■■■■
Proponiamo in vendita immobile indipendente, fronte strada, ■ cortile. ■ mq. 400. Adatto trasformazione loft abitativo. ■ 415.000,00

Tel. 011.4031112
Affiliato: ■■■■■ Industriali e Commerciali di C.so Francia 333/b

TORINO - Pozzo Strada
Proponiamo in vendita basso fabbricato di 300mq. con magazzino sottostante convertibile in 6 box auto. OTTIMO come ufficio, show room. ■ 400.000,00.

Tel. 011.4031112
Affiliato: Immobili Industriali e Commerciali di C.so Francia 333/b

TORINO - Pozzo Strada
Proponiamo in vendita muri residence con 9 monolocali e 6 bilocali, completamente arredati a nuovo. Autotermessa ■ 600mq., magazzino di 180mq. Nuovo, ■ signorile. Trattative riservate.

Tel. 011.4031112
Affiliato: Immobili Industriali e Commerciali di C.so Francia 333/b

TORINO - Pozzo Strada
Proponiamo ■ vendita locale commerciale di 75mq., a pochi metri da Corso Monte Cucco. Composto di due vani e servizi interni. Ristrutturato. ■ 120.000,00 + IVA.

Tel. 011.4031112
Affiliato: Immobili Industriali e Commerciali di C.so Francia 333/b

PROPOSTE IN CINTURA

GRUGLIASCO
Adiacenze corso Allamano, locale ad uso produttivo di 780 mq. H 8 MT. con spogliatoio e mensa. Uffici di 140 mq. Cortile ■ 10 posti auto. Impianto elettrico ■ di anilurto, riscaldamento autonomo con termostatica. Canone 4250,00 più Iva. IN LOCAZIONE

Tel. 011.780.55.44
Affiliato M. P.I. sas Viale Martin XXX Aprile 21/d - Collegno (TO)

COLLEGNO
Zona industriale, comodo tangenziale, nuova costruzione ■ produttivo di 4.209 mq H ■ MT ■ palazzina uffici ■ 400 mq. cortile di 2.540 mq. Prezzo 1.450.000,00 più Iva. IN VENDITA

Tel. 011.780.55.44
Affiliato M. P.I. sas Viale Martin XXX Aprile 21/d - Collegno (TO)

COLLEGNO
Corso Francia, locale ■ uso laboratorio ■ 540 mq H 4 MT con uffici annessi ■ 80 mq suddivisi ■ tre vani, archivio ■ servizi, cortile di 500 mq. Impianto di riscaldamento con robur. Prezzo ■ vendita 650.000,00 più Iva. IN VENDITA

Tel. 011.780.55.44
Affiliato M. P.I. sas Viale Martin XXX Aprile 21/d - Collegno (TO)

COLLEGNO
Strada TO-DRUENTO, locale ■ industriale di 1.000 mq. H 8 MT suddiviso in due campate. Area esterna 2.600 mq. Palazzina uffici su due livelli di 400 mq. Centrale elettrica di proprietà, certificazione degli impianti a norma. 1.300.000,00. IN VENDITA

Tel. 011.780.55.44
Affiliato M. P.I. sas Viale Martin XXX Aprile 21/d - Collegno (TO)

VOLPIANO - BRANDIZZO
Affittiamo ufficio di rappresentanza di c.ca ■ mq al primo piano con pavimento galleggiante, ■ condizionata, posto auto ■ possibilità di ■ laboratorio. ■ 2.250,00 oltre Iva

Tel. 011.8000493
Servizi per l'impresa sas - Via Torino, 40 Settimo T.se (TO)

SAN ■ CENTRO
Affittiamo locale commerciale in zona di ottimo passaggio ■ c.ca 55 mq con retro, ■ e riscaldamento autonomo. ■ 1.000,00.

Tel. 011.8000493
Servizi per l'impresa sas - Via Torino, 40 Settimo T.se (TO)

SETTIMO - ZONA INDUSTRIALE
Proponiamo in vendita o affitto capannoni recenti di c.ca 500 mq. e c.ca ■ mq ■ ampi uffici, ■ cortile. Sono dotati ■ riscaldamento sia negli ■ che ■ capannone ■ predisposizione per l'aria condizionata negli uffici.

Tel. 011.8000493
Servizi per l'impresa sas - Via Torino, 40 Settimo T.se (TO)

CAPANNONE - VENDITA - 600 MQ.
NICHELINO - Via Cuneo, locale open space con impianti a norma doppio ■ carrai e piazzale di 400mq. Trattativa in ufficio.

Tel. 011.605.04.27
Affiliato Servizi per l'Azienda sas - Via Torino, 21 Nichelino (TO)

CAPANNONE - AFFITTO - 1330 MQ.
ORBASSANO - Str. Circonvallazione. Locale ■ mq. più 330 mq. di uffici ■ piazzale di 800 mq. Trattativa in ufficio.

Tel. 011.605.04.27
Affiliato Servizi per l'Azienda sas - Via Torino, 21 Nichelino (TO)

CAPANNONE - AFFITTO - ■ MQ.
CUMIANA - Locale open space con uffici disposti ■ due piani. Trattativa in ufficio.

Tel. 011.605.04.27
Affiliato Servizi per l'Azienda sas - Via Torino, 21 Nichelino (TO)

CAPANNONE - VENDITA - 4600 ■
BEINASCO - Traversa di Via Risorgimento ■ palazzina uffici e piazzale. Trattativa in ufficio.

Tel. 011.605.04.27
Affiliato Servizi per l'Azienda sas - Via Torino, 21 Nichelino (TO)

ROBASSOMERO - ZONA INDUSTRIALE
Proponiamo in vendita lotti di capannone di nuova costruzione a partire da mq. 1.145 circa a mq. 2.290 circa. Trattativa riservata.

Tel. 011.450.20.53
Affiliato Immobili per l'impresa s.a.s. Via ■■■■■ 151 Borgaro T.se

VENARIA VIA DELLE INDUSTRIE
Proponiamo in affitto capannone ■ mq. 2.700 circa ■ uffici, servizi e cortile di mq. 2.050 circa. Euro 11.000,00 + IVA

Tel. 011.450.20.53
Affiliato Immobili per l'impresa s.a.s. Via Lanzo 151 Borgaro T.se

■ VIA LANZO
Proponiamo in affitto capannone fronte strada di mq. 640 circa con uffici, servizi e cortile. ■ 2.900,00

Tel. 011.450.20.53
Affiliato Immobili per l'impresa s.a.s. Via Lanzo 151 Borgaro T.se

ROSTA
Proponiamo in affitto pressa uscita autostrada, in palazzina commerciale, lotti ■ uffici ■ 150 mq cad. Con servizi, riscaldamento autonomo. ■ 750,00

Tel. 011.932.75.29
Studio Industriale Borgo Nuovo d.l. C.so Laghi 31 Avigliana

SANT'AMBROGIO
Proponiamo in vendita, recente capannone con uffici servizi spogliatoi, impianti ■ norma di mq 510 più ■ ampio soppalco, ■ cortile. Euro 350.000,00

Tel. 011.932.75.29
Affiliato Studio Industriale Borgo Nuovo d.l. C.so Laghi 31 Avigliana

AVIGLIANA
Proponiamo in vendita vicinanza stazione ff ss, due locali commerciali ■ cui uno locato di 45 mq cad. Con servizio, riscaldamento autonomo. Ottimo! ■ 222.000,00

Tel. 011.932.75.29
Affiliato Studio Industriale Borgo Nuovo d.l. C.so Laghi 31 Avigliana

C.SO UNITÀ ■■■■■ - MONCALIERI
In vendita Struttura Industriale dismessa di: P.T. di 4500 Mq. P. Sem. abitabile di 2500 Mq e Palazzina Uffici di 1000 Mq per una superficie complessiva del Lotto ■ 8600 Mq. Ottimo per nuovo insediamento o frazionabile per ■ reddito. ■ 3.000.000,00 + ■

Tel. 011. ■■■■■
Spazio ■■■■■ Strada Carignano, 2 Moncalieri (TO)

VIA ■■■■■ - MONCALIERI
Proponiamo in vendita Capannone ■ 800 Mq con piano interrato di 600 Mq e Palazzina Uffici di 100 Mq con Cortile e Parcheggio. Occupato. Buon investimento. ■ 1.180.000,00.

Tel. 011.66.28.254
Affiliato Spazio Azienda s.a.s. Strada Carignano, 2 Moncalieri (TO)

CAVALIERI ■ GALEASSO - ■■■■■
Proponiamo in locazione Capannone Industriale con 4 Passi Carrai, 4 Uscite di Sicurezza e ■ Ingressi. Eventuale Zona Uffici. Altezza 7,08. Sottotrave 6,07. ■ 3.750,00 + ■

Tel. 011.66.28.254
Affiliato Spazio Azienda s.a.s. Strada Carignano, 2 Moncalieri (TO)

VIA PRALORMO - POIRINO
Proponiamo in vendita Capannone Industriale di 1040 Mq con Cortile ■ Uso Esclusivo di circa 1500 Mq e Uffici di 50 Mq. 2 Passi Carrai. ■ 458.500,00.

Tel. 011.66.28.254
Affiliato Spazio Azienda s.a.s. Strada Carignano, 2 Moncalieri (TO)

RIVOLI - Zona C. Allamano
Proponiamo in affitto capannone di 650 Mq con servizi. ■ 3.000,00.

Tel. 011.958.87.27
Affiliato Studio Fontane Bianche sas - Via Pavia 16 - Rivoli (TO)

RIVOLI
Proponiamo in affitto capannone di 1.000 Mq ■ uffici, servizi e 1.000 Mq di cortile. ■ 2.900,00.

Tel. 011.958.87.27
Affiliato Studio Fontane Bianche sas - Via ■■■■■ 16 - Rivoli (TO)

RIVOLI-Via Pavia
Proponiamo in affitto ■ Nuova Costruzione ufficio open-space di 210 Mq con ■ vizi. ■ 2.160,00.

Tel. 011.958.87.27
Affiliato Studio Fontane Bianche sas - Via Pavia ■■■■■ Rivoli (TO)

Ogni agenzia ha ■ proprio titolare ■ autonoma

Se volete conoscere ■ proposte o lasciare la vostra richiesta collegatevi al ■: www.tecnocasa.it

KIRON®
FRANCHISING DI MEDIAZIONE CREDITIZIA

Leasing ■ mutui per locali commerciali
TORINO - C.so tassoni, 59/A - Tel. 011.7410082



STAMPA WEB

www.lastampa.it
In collaborazione con Le Monde Interactif

RINGTONES. La suoneria per i telefonini. La parola non è nuova. I numeri invece si rinnovano costantemente: 3,5 miliardi di dollari sono stati spesi in suonerie per i cellulari nel 2003. I consumatori hanno scaricato, attraverso il Web o direttamente dai portali mobili degli operatori, quantità di musica gigantesche, pagando i diritti d'autore. L'industria musicale, che tanto lamenta il boom della rete, ha trovato le suonerie un mercato totalmente nuovo che equivale già al 10 per cento del suo fatturato globale. Gli artisti sono invitati a produrre le suonerie nello stesso momento in cui si occupano di realizzare le canzoni. È una risposta creativa, non legalistica, alle sollecitazioni poste dalla tecnologia digitale. (L.d.b.)

Altre notizie sull'accelerazione dell'innovazione nella rubrica e-Business di Luca De Biase su www.lastampa.it



COME CAMBIA IL MERCATO DEI VIDEOGAME DA PASSEGGIO, TRA CONVERGENZA, WIRELESS E INEDITE FRONTIERE CINESI

A sinistra, PlayStation Portable della Sony. A destra, un prototipo della nuova versione del Gameboy e in basso, Super Mario, protagonista del più famoso gioco Nintendo



Ivan Fulco

Fino a pochi mesi fa il settore più stabile dell'industria dei videogiochi. Oggi il mercato delle console portatili si prepara ad una svolta epocale. Il monopolio di Nintendo è durato 15 anni. Dal lancio del primo modello di Game Boy in bianco e nero, nel 1989, la console di Kyoto ha piazzato 160 milioni di console portatili in tutto il mondo, fronteggiando la concorrenza di Sega, Atari, Nec e, ultimo, di Nokia, al debutto con N-Gage alla fine dello scorso anno. Ma il prossimo esordio di Sony sul mercato handheld, con la PlayStation Portable prevista per fine 2004 in Giappone, potrebbe cambiare definitivamente il volto del settore.

La novità del nuovo corso si chiamano convergenza e wireless. La scelta di implementare più funzioni in una sola macchina, sperimentata in precedenza da N-Gage, ibrido console-cellulare, trova perfetta applicazione nella PSP di Sony, in grado di gestire, oltre ai normali videogiochi, altri tipi di contenuti digitali, a partire da musica e filmati. Nei progetti futuri di Sony, in questo senso, sembra esserci la realizzazione di una rete dedicata, da sfruttare proprio per la diffusione via Internet di questi contenuti sulle sue console di ultima generazione: PlayStation2, Psx e

la nuova Psp, quest'ultima dotata di funzioni di collegamento wireless in rete.

Nintendo, parte sua, non sembra voler abbandonare l'idea classica di intrattenimento portatile, basata sullo sviluppo esclusivo di videogiochi. Le applicazioni extraludiche più interessanti per il suo Game Boy Advance continuano infatti ad arrivare da società esterne. È il caso dei Flash Linker, speciali cartucce per il download di giochi pirata, utilizzate anche per lo sviluppo di



software amatoriale, in grado di trasformare la console in lettore MP3 o eBook. Ma non solo. Toshiba ha recentemente lanciato in Giappone una periferica per la riproduzione di filmati su GBA, con il progetto di lanciare i prossimi oltre 500 film su cartuccia. Majesco ha rilasciato negli Stati Uniti il Wireless Messenger, dispositivo per Gba per lo scambio a distanza di messaggi di testo, in stile Sms.

Il Nintendo Ds, portatile di casa Nintendo, previsto

per la fine di quest'anno, implementerà innovazioni molto simili, a partire dalla riproduzione di filmati e dal collegamento wireless. Ma la console di Kyoto sembra non volere ugualmente spingere nel campo della multimedia, rimanendo ancorata al solo sviluppo di videogiochi di qualità, probabilmente anche per differenziarsi dalla Psp, suo prossimo avversario. Hiroshi Yamauchi, ex-presidente di Nintendo, non vede ad una guerra con un solo vincitore. Il software per le due

LINK UTILI

Gameboy ■ www.gameboy.com
Nintendo DS ■ www.nintendo.com
PlayStation Portable ■ <http://psp.sony.com>
Nokia N-Gage QD ■ www.n-gage.com

macchine - sostiene Yamauchi - sarà molto differente, e sarebbe un errore considerarle in competizione diretta. Una posizione molto simile a quella di Chris Deering, presidente di Sony Computer Entertainment Europe, anche egli convinto che le due console possano coesistere.

Ma quanto può crescere oggi il mercato degli handheld? L'ultimo anno fiscale ha visto Nintendo piazzare oltre 17 milioni di unità hardware e 74 milioni di unità software. Cifre che legittimano una possibile coesistenza, ma che escludono una battaglia per la conquista di questo mercato, composto per la grande maggioranza di utenti che, con ogni probabilità, non acquisteranno due portatili di prossima generazione.

La nuova frontiera, come per altri settori del commercio internazionale, potrebbe essere il mercato cinese. Lo scorso giugno Nintendo ha ufficializzato la commercializzazione in Cina del suo Game Boy Advance, che segue di qualche mese l'esperimento di Gba, il lancio sullo stesso mercato di un modello speciale di Nintendo 64. Se negli scorsi anni lo scetticismo di mercato videoludico più importante era passato dal Giappone all'America, nel prossimo futuro l'attenzione potrebbe dunque rivolgersi nuovamente a oriente. ■ stavolta in direzione della Cina.

CHIUSO IL FORUM DEGLI SVILUPPATORI

Java a San Francisco Nuove tecnologie per crescere ancora

Luca De Biase

Java, il linguaggio di un caffè. E di tecnologia altrettanto eccitante per ben 4,5 milioni di sviluppatori di software in tutto il mondo che hanno scelto di lavorare con questo linguaggio di programmazione invece di concentrarsi solo sulle possibilità offerte dal mondo della Microsoft. Migliaia di tecnici col codice, gli occhiali e il tatuaggio, certamente meno attenti al loro look che alle novità del mondo Java, erano riuniti la settimana scorsa a San Francisco per JavaOne, la più grande fiera del settore. E ne ribadivano il successo proprio nel momento in cui veniva annunciata la crisi e la cancellazione, dopo 24 anni, del Comdex, la grande fiera degli sviluppatori e dei produttori che si basano essenzialmente sulla piattaforma Microsoft.

Lanciata da dieci anni fa, Java è diventata un successo globale. Si trova ormai dappertutto: nei cellulari, nei computer, nei grandi server, nei set-top-box per le nuove tv digitali, nei sistemi di navigazione per auto, nelle carte digitali per l'identificazione personale e quasi in ogni oggetto che utilizzi un microprocessore. È solida e coerente. Difficile, non impossibile, per esempio, che si possano sviluppare virus in Java. «Chi ha mai sentito di un virus che si propaga scaricando i giochi in Java sui cellulari?» vanta Jonathan Schwartz, stella emergente della Sun Microsystems, rigorosamente in coda di cavallo. «E le opportunità per diffondere virus ci sarebbero state, viste le dimensioni del fenomeno: solo nel 2003, il mercato dei giochi in Java per i telefonini ha superato i 3 miliardi di dollari di fatturato». ■ proprio a San Francisco. Nokia e Sun Microsystems hanno annunciato un accordo per lo sviluppo e la distribuzione di giochi multiplayer mobili basati su tecnologia Java per sviluppatori, provider di servizi e operatori di telecomunicazioni. Sega Mobile, primo sviluppatore ad adottare la soluzione Snap Mobile di Nokia e Sun Microsystems, ha dimostrato a JavaOne i primi giochi Java basati su questa tecnologia.

Java è nata all'epoca pionieristica del Web, dai laboratori della Sun Microsystems di Santa Clara, nel pieno della Silicon Valley. È stata presentata nel 1995 dal dottor James Gosling, direttore scientifico della Sun, insieme a Marc Andreessen, il creatore del browser Mosaic e poi del Netscape, allora dominatore del Web. Nasceva da una cultura della rete, e non del terminale. E infatti si è diffusa in un mondo nel quale il pc è solo uno dei mille oggetti digitali allacciati alla Rete. «Ci sono al massimo un miliardo di pc connessi. Ma ci sono 17 miliardi di oggetti digitali di ogni genere nella Rete. Il mondo di Java è più grande di quello dei pc».

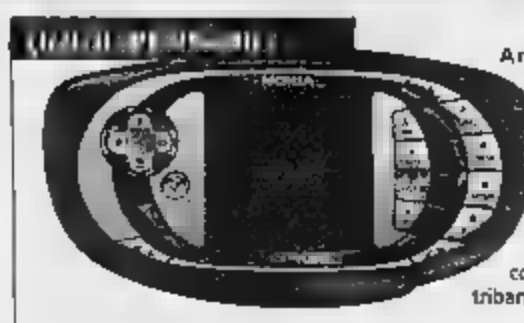
Una delle chiavi del successo sta nel fatto che Java è una tecnologia nata aperta. Gli inventori non ne traggono un diretto vantaggio economico se non per un risicissimo prezzo della licenza che basta a malapena a pagare il costo delle persone che Sun dedica a servire la comunità di sviluppatori in Java. Sicché intorno a Java si è sviluppato un ecosistema libero e remunerativo. Ma la Sun che cosa ci guadagna? La domanda è ricorrente. Eppure, la risposta è semplice: senza Java ci sarebbe solo Microsoft. E la Sun sarebbe fatalmente trasformata in un assemblatore. Invece, ha mantenuto la sua indipendenza. Certo, ora compete con giganti come IBM e Siemens che utilizzano la sua tecnologia Java: ma senza, avrebbe già smesso di competere.

La pagina Stampa Web si interrompe per l'estate, riprenderà a settembre. Per le notizie dal Web, appuntamento www.lastampa.it nelle rubriche high tech.

IL DIRETTORE DEL SETTORE VIDEOGIOCHI ■ MULTIMEDIA PARLA DEL TELEFONINO PER GIOCARE, USCITO IN VERSIONE POTENZIATA

Nokia, con l'N-Gage la console si fa cellulare

«Il multiplayer crea le comunità di giocatori. La Playstation portatile? A noi non fa paura»



A meno di un anno dalla prima versione, la Nokia presenta l'N-Gage QD. Schermo a 4096 colori (ma sempre in verticale), dimensioni ridotte, un alloggiamento più pratico per le Mmc Card. Si usa finalmente come un normale cellulare: microfono e altoparlante non sono più disposti lateralmente. In compenso mancano la radio e il collegamento Usb con il pc; il Gsm è solo dual band anziché triband. Però costa meno: €199.

BRUNO RUFFILI

Pasi Pölonen, lei è il direttore del settore videogiochi multimedia della Nokia. Ci spiega com'è nato l'N-Gage? «Analisi commerciale e immaginazione. Circa tre anni fa, quando il progetto è partito, il mercato dei pc e delle console in crescita, ma nel settore della mobilità c'era poco di nuovo. È un campo in cui Nokia ha una lunga esperienza, così abbiamo deciso di sfruttarla, puntando sulla convergenza tra diversi apparecchi: console portatile, telefono, organizer.»

Come avete reagito alle critiche, spesso negative?

«Sapevamo che non era perfetto, ma è un apparecchio che apre un mercato. Certamente, però, alcune critiche erano dovute al fatto che lo ha provato una persona che non ha esperienza di videogiochi: quando i giochi funzionano, e bene.»

Possiamo dire che il vero N-Gage è la versione QD?

«Questa è piuttosto un'evoluzione. Non esisterebbe senza l'N-Gage originale, e molte delle critiche ci sono state utili per arrivare a questo risultato.»

E i giochi? «Sono appena usciti Ashen, pensato apposta per l'N-gage, e The Sims. Entro Natale i giochi dispo-



Pasi Pölonen, direttore del settore videogiochi multimedia Nokia

nibili una quarantina, molti dei quali in esclusiva per N-Gage, come «Spiderman 2», che uscirà in contemporanea col film. Ci sono titoli completamente nuovi e altri con speciali funzioni per l'N-Gage, nessuno sarà uguale alle versioni per le altre piattaforme. Come è stato accolto il multiplayer, la possibilità di giocare insieme via bluetooth?

«In generale non direi che il primo N-Gage è stato un successo. Ha introdotto molte novità, il multiplayer appunto, che sono state nel loro campo dei piccoli successi.»

Sono allo studio altri miglioramenti per la prossima versione dell'N-Gage? «C'è sicuramente spazio per l'in-

novazione, ma la tecnologia corre anche troppo, le nuove funzioni vanno introdotte gradualmente perché i clienti riescano ad apprezzarle e adoperarle. Noi, anzi, abbiamo deciso di eliminare alcune funzioni, come la radio e il lettore mp3, pur di vendere l'N-Gage QD ad un prezzo più basso della versione precedente. In ogni caso si può scaricare il programma per riprodurre file mp3.»

Temete il confronto con la Playstation Portable della Sony, che sarà lanciata a fine anno?

«Sono prodotti concepiti in modo completamente diverso, la Psp è molto più grande, ma non include le possibilità di comunicazione

dell'N-Gage. Per noi tutto ruota intorno al contesto sociale in cui si svolge il gioco, mentre la Sony punta sulle prestazioni pure. Prima di tutto l'N-Gage è un apparecchio che per comune voce, dati, immagini, poi è personale. Quando ci si casa prendi le chiavi, il portafoglio e il cellulare. Prenderai l'N-Gage, ma non succederà lo stesso con la Psp.»

Avete in mente un particolare tipo di utente quando lo avete progettato?

«Pensavamo che avrebbe venduto soprattutto fra gli studenti delle università, una comunità circoscritta, ma aperta al resto del mondo, dove le persone hanno molto tempo libero, una discreta capacità di acquisto, e s'incontrano tra loro regolarmente, magari proprio per giocare. Se funziona in un campus allora va bene.»

E ha funzionato?

«Gli acquirenti per lo più studenti e giovani professionisti, però i nuovi giochi probabilmente sposteranno l'età. L'alto. Inghilterra è già così: molte persone che hanno giocato con la Playstation 1 sono felici di poter usare i loro videogames preferiti anche sull'N-Gage.»

VOLA IN SICILIA E SARDEGNA CON MERIDIANA

Da TORINO a

Cagliari, DA

Catania e Palermo

39*€
SOLO ANDATA

+15€ di fuel
e crisis surcharge
+11,38€ di tasse
aerportuali
e di sicurezza

199.111333
www.meridiana.it

* La tariffa indicata si intende per persona ed è applicabile in classi dedicate e soggetta a specifiche restrizioni. Per prenotazioni e acquisti effettuati presso le agenzie di viaggi con i sistemi GDS è prevista un costo aggiuntivo pari a 3 euro per tratta. Per acquisti effettuati direttamente tramite il sito Internet o presso le agenzie di viaggi che utilizzano il sistema WTS by Meridiana è prevista l'applicazione di un diritto di emissione pari a 3 euro a biglietto. Per acquisti effettuati presso le agenzie Meridiana è previsto un diritto di emissione pari a 10 euro a biglietto. La necessaria sintesi del presente messaggio potrebbe non essere esaustiva dell'intero ambito applicativo delle tariffe. ** Servizio a pagamento a tariffazione specifica.

Meridiana
Low cost, high quality.

GRAND TORINO 2006



Il manager della multinazionale si è laureato al Politecnico. «Ho girato il mondo, le città sono peggiorate ma sotto la Mole vedo grandi miglioramenti». Ai Giochi lo stesso consumo di energia di una località di 50 mila abitanti

L'ingegner Ferdinando Beccali-Falco (al centro), il direttore generale del Toroc Paolo Rota e il direttore esecutivo del Cio Gilbert Felli con i protagonisti dell'accordo di sponsorizzazione

Per i Giochi uno sponsor made in Usa

Un ingegnere torinese dietro l'operazione General Electric

Claudio Giacchino

Nella famiglia olimpica torinese è arrivato un altro sponsor. Un mega sponsor, il colosso statunitense General Electric. Metterà a disposizione dei Giochi un'ampia gamma di prodotti e servizi: sistemi di generazione e distribuzione di energia, strumenti di sicurezza, servizi per il trattamento delle acque e impianti di illuminazione.

Ad Atrium, la cerimonia della firma dell'accordo tra il Toroc e la multinazionale americana che ha filiali in 100 paesi, dà lavoro a 315 mila persone (6700 i dipendenti italiani) e fattura oltre 312 miliardi di dollari l'anno. Particolare curioso: il presidente della General Electric per l'Europa, l'Africa, l'America latina e il Medio Oriente è un torinese: l'ingegner Ferdinando Beccali-Falco, detto Nani, supertifo della Juventus al punto che durante la conferenza stampa ha domandato al cronista di Tutto-sport «E' vero che i vicini all'acquisto di Gilardino?». Alto, capelli grigi, dinamico, il classico uomo per il quale il tempo non è mai abbastanza, Beccali-Falco venne assunto in General Electric 29 anni fa: «Mi ero laureato al Politecnico, in ingegneria chimica, e dopo un stage a cui ero stato invitato a New York, Paolo Fresco mi chiese di rimanere. Dissi subito di sì. A quell'epoca non era facile trovare posto in Italia, come potevo rinunciare a una simile occasione?».

Da allora, il manager americano del colosso statunitense ha vissuto e lavorato in Giappone, Olanda e Belgio (a Bruxelles ha l'ufficio), sempre nel cuore di Torino, città che ama alla follia, d'altronde è anche naturale, qui ci sono le mie radici, ci vive ancora la mamma. Ho girato il mondo, posso dire che la città, tutte, sono peggiorate negli anni, però qui, sotto la Mole, i cambiamenti non sono

stati negativi, Torino ha imparato ad aprirsi agli stranieri, non è più così chiusa, ostile a chi viene da fuori. Ho sempre nostalgia di Torino e sono felice di aver chiuso quest'accordo di sponsorizzazione. L'evento più grande che la mia città abbia mai organizzato. Ci siamo impegnati a lavorare a fianco del Toroc per contribuire a ed allestire i migliori Giochi della storia. Al punto di vista tecnologico, siamo convinti che i prodotti che forniremo consentiranno di centrare l'obiettivo.

Così, la General Electric s'è aggiunta a un'élite di multinazionali senza le quali le Olimpiadi non potrebbero vivere, i cosiddetti top sponsor: tutti i marchi famosi dato che si chiamano Coca Cola, McDonald, Atoe origin (Sistemi informativi), Lenovo, Samsung, Panasonic, Swatch, Kodak, Visa, John Hancock (assicurazioni). Entrando nel top sponsor, la General Electric sarà fornitore ufficiale delle Olimpiadi sino al 2012: un investimento che oscilla tra i 100 e i 200 milioni di dollari.

L'accordo è la multinazionale è stato firmato, per conto del Toroc, dal direttore generale Paolo Rota, soddisfatto perché la General Electric ci fornirà una gamma di 200 generatori di energia elettrica contribuendo a creare una rete elettrica a prova di black out. Questa collaborazione è una sorta di assicurazione sulla vita: i Giochi sono appuntamento in cui non ammetti il minimo ritardo, o la minima replica, tutto deve funzionare perfettamente in quel momento. La partnership con General Electric è dunque fondamentale.

La multinazionale Usa fornirà tutta una serie di servizi, però non diventa assolutamente concorrente di chi dà l'energia: anzi - ha precisato l'ingegner Beccali-Falco - l'Enel è nostro ottimo cliente. Per dare un'idea dell'impegno energetico, l'Olimpiade comporterà un consumo di corrente elettrica pari a quello sviluppato da una cittadina di 50 mila abitanti.

«Un partner all'altezza del compito»

Gli elogi del Cio: ora si facciano avanti i grandi enti italiani

Alla firma dell'accordo con la General Electric presenti anche Valentino Castellani ed Evelina Christillin, presidente e vicepresidente esecutivo del Toroc. Alberto Tomba, testimonial delle Olimpiadi, e lo svizzero Gilbert Felli, il direttore esecutivo del Cio, il comitato olimpico internazionale. Felli, scoperto che il presidente europeo del colosso americano è torinese, ha sorriso: «Che coincidenza, anch'io sono un poco torinese, o meglio piemontese, dato che la famiglia è originaria di Cherasco. Da dove, però, è andato nel 1870. Ecco perché ho scordato l'italiano». In inglese, s'è detto felice dell'ingresso nella famiglia dei cinque cerchi di un gigante come la multinazionale americana e ha elogiato il Toroc per tutti i grandi sforzi fatti per trovare partner all'altezza di un evento così eccezionale come le Olimpiadi. Però, noi del Cio siamo ugualmente delusi, molto delusi. Non, ovviamente, di come i sono comportati e si stanno muovendo gli amici del Toroc,

Al momento sono 16 le aziende che hanno legato il loro marchio alla grande avventura a cinque cerchi

la delusione riguarda l'atteggiamento delle grandi aziende italiane: «Sino a oggi si sono fatte per abbattere il loro marchio a quello dei Giochi. Forse, a differenza dell'imprenditoria straniera, non hanno ancora capito l'importanza dell'avvenimento». Che le sponsorizzazioni italiane siano un testo dolente dell'organizzazione è una novità, la ricerca di partner nazionali e locali è sempre avanzata tra mille difficoltà al punto che il compito del direttore del marketing s'è rivelato subito tra i più impegnativi e

A un anno e sei mesi dall'inaugurazione il Toroc è chiamato a reperire una somma di 70 milioni di euro

ingrati (attualmente è svolto da Nevio Davidi). A un anno e sei mesi dal 10 febbraio, quando si svolgerà la cerimonia inaugurale, a 594 giorni dalla storica data, il piatto piange sempre e l'obiettivo finale di 450 milioni di euro di sponsorizzazioni è ancora lontano. Il Toroc ha raccolto sul mercato italiano sponsorizzazioni per un totale di 230 milioni di euro: alla cifra vanno aggiunti i 150 milioni reperiti sul mercato internazionale. Quindi, mancano 70 milioni.

Oltre ai top sponsor,

diventati adesso 11 con l'ingresso della General Electric, i Giochi possono contare su un pool di sponsor Principali, Fiat Iveco, San Paolo, Tim e Telecom, e su sette ufficiali: Alfa Romeo, Lancia, Berlioni, Budweiser, Eutelsat, Reale Mutua, Asica.

Sedici le aziende che si sono legate alle Olimpiadi come fornitori ufficiali: Adecco, Alpitour, Alkermes, Fast buyer, Fontana-Fredda, Intercom, Dr. Leitner, Lisk, Nortel, Ottaviani, Pininfarina, Pozzogrosmonti, Recchi, Schenker, Technogym, Ticketone, Tnt.

Mancano all'appello del Toroc quelle aziende pubbliche che in altre Olimpiadi sono arrivate a coprire il 70 per cento del budget, come è accaduto ad Atene e che qui si prevedeva potessero dare un contributo pari al 20 per cento del totale. A esempio, non si sono fatti avanti enti come Trenitalia, le Poste, Eni ed Enel e, tra l'imprenditoria piemontese, marchi del calibro di Ferrero e Lavazza.

SCIOPERO PORTAVALORI

PRESTO TRASFERITI

Bancomat e pensioni «a rischio»

Lodovico Poletto

Fino a quando durerà non è possibile saperlo. Ma, da ieri, i lavoratori delle aziende di trasporto valori del Piemonte sono scioperati: chiedono il rinnovo del contratto integrativo di lavoro scaduto nel 2003. E questo vuol dire che, fino a quando la questione non sarà risolta, nelle banche e negli uffici postali ci sarà scarsità di denaro liquido. Ovvero: non potranno pagare pensioni e vaglia, né che la raccolta di quattrini, da chi si presenta per dei versamenti, non sia sufficiente per far fronte alle richieste. E non è finita qui. I bancomat, esaurite le scorte, saranno all'asciutto: il servizio, che non è ancora stato sospeso, lo è nel giro di poche ore. Qualche cartello, affisso dalle banche sugli sportelli elettronici, già anticipa il disagio, ma i guai più grossi devono ancora arrivare.

Dal loro gli addetti ai servizi di cassa e trasporto valori si rendono conto dei problemi che causeranno, ma sono concordi nel dire: «Anche noi abbiamo dei diritti: il tavolo della trattativa è già saltato più di una volta. A questo punto ci fermiamo più: lo sciopero andrà avanti fino a quando le parti non saranno pronte a un'intesa».

Nel pannello delle richieste c'è un po' di tutto, da aumenti salariali a interventi sulla sicurezza, dalla formazione professionale agli avanzamenti di carriera. E poi premi di produzione e paghe delle trasferte, argomento di parecchio tempo al centro di contenziosi tra singoli lavoratori e le società.

«Facciamo un mestiere pericoloso, per uno stipendio davvero misero: novecento, mille, mille e cento euro mensili. Chiedere che ci vengano forniti giubbotti anti proiettile, auto efficienti e radio, non è pretendere la luna?», dice Angelo Mancini, un Cgil della Telecom di Rivoli. «Io poi c'è la questione della formazione professionale, sempre troppo ridotta», e degli orari impossibili: «Certe volte si fanno anche dodici, quindici ore di lavoro consecutivo. Una follia: se il personale è stravolto, non può essere preciso in un lavoro così delicato».

Alla Mondialpol, gli scioperanti hanno addirittura montato un banchetto, steso striscioni e appeso bandiere per far conoscere a più gente possibile le ragioni della protesta. «Viene garantito qualche servizio di vigilanza davanti alle banche. Ma il trasporto valori è interamente bloccato», dice Michele D'Onofrio, rsa della Uil. Mondialpol ed Ivri, infatti, garantiscono d'abitudine la quasi totalità delle consegne di denaro in tutta la provincia, e dei loro furgoni, ieri, è uscito dalle rimesse dove era posteggiato. Continuerete? «Se non vengono ascoltate le nostre richieste, qui non ci muoviamo. E che ne dite del disagio provocato alla popolazione? Lo sappiamo che questo causerà qualche guaio. Ma anche se siamo gente che lavora e abbiamo dei diritti, che vogliamo far valere».

Esumazioni rischiano 2 dirigenti

La permanenza di Beppe Lodi nella giunta Chiamparino ha le ore contate. Certo, prima di prendere ogni decisione il sindaco, Sergio Chiamparino, attende i risultati della commissione d'indagine amministrativa e poi si confronterà con tutta la maggioranza ieri però ha già la conferma che la Margherita non difenderà l'ex assessore ai Cimiteri e attuale responsabile dell'Anagrafe. E' stato il segretario cittadino, Tommaso Panero, a spiegare in un incontro nell'ufficio del primo cittadino l'orientamento dell'esecutivo cittadino: sarebbe auspicabile un passo indietro dell'assessore - confermato dall'assemblea regionale dove la sola voce in difesa di Lodi è stata quella di Bianca Vetrino, solo. «Lodi», delinea anche i provvedimenti amministrativi che il primo cittadino dovrebbe far scattare: appena arriveranno le conclusioni della commissione Vacaggio: risoluzione del contratto con la cooperativa Ica che finora ha curato le esumazioni e la manutenzione dei cimiteri; spostamento ad altro incarico di almeno due dirigenti (Montini e Leonardi); penalizzazioni caratteristiche economiche. Provvedimenti che dovrebbero essere presi entro pochi giorni.

Torniamo a Lodi. La palla è in mano a Chiamparino. La Margherita gli ha affidato la decisione finale. Anche Lodi ha rimesso al primo cittadino: «In questi giorni sono stati i giornali ad informarmi della situazione. Le mie dimissioni da assessore ai Cimiteri sono state date per favore il lavoro delle varie commissioni d'indagine». Aggiunge: «Per quanto riguarda la Margherita posso solo dire di aver avuto un attestato di stima da parte del segretario Vernetti. La parola spetta a Chiamparino».

Per completare il percorso individuato da Chiamparino per la chiusura, almeno dal suo punto di vista, il caso esumazioni manca il via libera alla Commissione Consiliare d'indagine: la cui istituzione è stata condivisa da tutte le forze politiche. Il primo cittadino avrebbe voluto assegnare la presidenza a consigliere e presidente provinciale di An, Agostino Ghiglia. La sua maggioranza, invece, che già lo scorso venerdì è posto il voto su quel nome optando per un esponente dell'opposizione di sinistra, cioè Marilide Provera, ieri ha ribadito quel no. Ieri però la Provera, che già venerdì aveva accettato quel voto solo per permettere alla Conferenza dei capigruppo di sbloccare la questione e arrivare al via libera per l'insediamento dei lavori della Commissione, ieri si è fatta da parte lasciando il centrosinistra alle prese con le divisioni interne.

Per tutto il pomeriggio i capigruppo Margherita (Marco Borgione), dei verdi (Gianni Nigro), e dei Comunisti Italiani (Pasculli) hanno fatto il nome di Ghiglia. Alla fine ha vinto il lento lavoro di persuasione del vicecapogruppo dei Ds, Andrea Giorgis, favorevole all'ipotesi di affidare la presidenza al presidente provinciale di Alleanza nazionale. (na, tr.)

Il presidente del Centro Pannunzio ci scrive:

«In relazione alla lettera che ricorda il quinto anniversario della morte del grande Enrico Paulucci, vorrei assicurare il lettore e gli estimatori del pittore che il Centro Pannunzio organizzerà un incontro su Enrico Paulucci e Mario Soldati: cinque anni dalla loro scomparsa».

Due grandi torinesi che furono amici per una vita e che ebbero ambedue grande importanza anche nella storia del Centro Pannunzio, verranno ricordati insieme sullo sfondo della storia della cultura torinese. Sarà un modo per onorare due artisti torinesi insigni e la città dovrebbe andare orgogliosa».

Pier Franco Quaglianini

Una lettrice ci scrive: «Sono donna divorziata con un bambino che frequenta una scuola privata. Un reddito da lavoro di circa 850 euro con il quale fatico arrivare a fine mese. Ho fatto domanda per il buono scuola ai primi di giugno ho ricevuto la lettera in cui mi è stato anche indicato l'importo che mi verrà erogato. Ma, a mie spese, ho scoperto che si tratta soltanto di

promessa che finora non è stata ancora mantenuta, perché mancano i fondi da distribuire. Ora, ci sarà anche chi può attendersi senza patemi, ma per davvero indispensabile. Quando dovrò ancora attendere?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Lunedì scorso il treno delle 20.31 da Porta Susa per Pinero ha ritardato la partenza per attendere i passeggeri in arrivo dalla Francia con il TGV, così è giunto in ritardo al Lingotto facendo perdere la coincidenza delle 20.43 per Cuneo».

Alle rimproveranze dei passeggeri, il personale della stazione ha ribadito che il treno è partito in orario e che le coincidenze esistono più e che quindi non sono tenuti a far aspettare i treni. Certo si è mosso in orario, così le ferrovie possono dimo-

strare che c'è stato nessun ritardo, indipendentemente dal fatto che era vuoto e i passeggeri a terra arrabbiati. Poteva aspettare 2-3 minuti per sfare la clientela. Ma le ferrovie si ostinano a considerare i pendolari utenti di serie B».

Gismonario Fumero

Un lettore ci scrive: «Mentre percorrevo la superstrada Torino-Casale in direzione della città ho scoperto che lo svincolo per la tangenziale di Torino è chiuso. Questa scoperta è avvenuta in corrispondenza dell'uscita di Borgaro della superstrada dove, con una segnaletica indegna di questo cartelli in cartone scritti a mano, è indicato di uscire a Borgaro per dirigersi verso la tangenziale».

Casualmente la segnaletica portava ad un'uscita della

tangenziale nei pressi di Mappano esattamente in corrispondenza del Casello. Con questo artificio si prendono due piccioni con una fava: il primo è che si fa pagare la tangenziale a tutti quelli che solitamente non la pagherebbero, il secondo è che per tutti quelli diretti a Torino Sud il percorso viene allungato di alcuni chilometri, con il conseguente incremento di consumi e di inquinamento ed inutile perdita di tempo. Vorrei segnalare a chi gestisce la tangenziale e la superstrada che esiste un percorso che parte da Casale e giunge all'ingresso della tangenziale di Borgaro che è più breve (almeno 5 chilometri in meno) e soprattutto non prevede l'ingresso a pagamento».

Paolo Molino

Un lettore ci scrive: «A riguardo della nuova riforma

ma delle pensioni, voglio far riflettere il tempo e che non mi pare sia stata finora sottovalutata. Il governo annuncia che con le nuove regole, a partire dal 2003, si potrà andare in pensione a 60 anni d'età. Ma io ritengo che, di fatto, non si potrà godere del trattamento di quiescenza prima dei 61 anni».

«Questo il ragionamento che mi ha portato a questa convinzione. Se un lavoratore nel 2007 ha solo 56 anni (se avesse 57 andrebbe subito in pensione con la vecchia regola) ne 60 solo nel 2011».

«Però nel 2010 la soglia è innalzata a 57 anni, per cui nessuno può effettivamente andare in pensione a 60 anni e la soglia reale quindi non è 60 (come molti credono) bensì 61 anni (più 4 anni rispetto all'ora)».

Eugenio Darboso

specchiotempo@lastampa.it

IN BREVE

LA LINEA 4 S. Da ieri pomeriggio la linea 4 dei tram Cityway percorre Giulio Cesare in tutta la stazione: da piazza della Repubblica a Strada Cascinate. Sono stati terminati infatti, i lavori per il tracciato tranviario iniziati nel 2003: 2 chilometri e 200 metri di lunghezza per un costo complessivo di 19.126.573 euro. Le vetture della nuova linea, una velocità media di 18 chilometri orari e una frequenza di 5 minuti nel momento di punta, trasporteranno circa 6000 passeggeri ogni ora. Il fiore all'occhiello è il sistema di sicurezza: circuito controlla i movimenti del conducente, in caso di mancata risposta per cinque secondi consecutivi il tram si arresta da solo. Il tratto inaugurato ieri prevedeva fermate lunghe 35 metri e dotata di pensiline. A questo punto, il 4 percorre in linea retta tutta la città: 18 chilometri orari e una frequenza di 5 minuti di Strada delle Cascinate per un viaggio di circa un'ora. La prossima tappa sarà il quartiere Falchera, dove secondo la tabella di marcia, il 4 dovrebbe arrivare alla fine del 2005.

CRACK-CASTELLI. A due anni esatti dalla «fuga», che ha lasciato nella disperazione un centinaio di risparmiatori, Ego Castelli finisce alla sbarra davanti a un giudice. A dir la verità ieri mattina, all'udienza preliminare di fronte al Gup Chiara Gallo, l'ex promotore finanziario «Finanza & Futuro» non si è presentato. Ancora agli arresti domiciliari in casa degli anziani genitori, Castelli ha però mandato i suoi legali di fiducia, gli avvocati napoletani Pasquale Coppola e Giuseppe Lo Schiavo, che per limitare al massimo i danni hanno chiesto il processo con rito abbreviato. Il giudizio si celebrerà il 29 settembre. I pm Giancarlo Avonetti Bassi e Stefano Castellani chiederanno di condannare l'ex promotore finanziario per una lunga serie di reati: bancarotta fraudolenta, truffa, appropriazione indebita, violazione delle leggi fallimentari e della Legge Draghi, che disciplina l'attività delle intermediazioni mobiliari, cioè degli investimenti in titoli. E soprattutto accusano Castelli di aver fatto sparire circa 8 milioni di euro, più 15 miliardi delle vecchie lire.

Tariffe Rc auto aumenti del 38%

Dieci anni di liberalizzazione delle tariffe auto hanno portato a e proprie impennate prezzi. Lo ha calcolato Altroconsumo; nel caso del premio più economico si va dal 38% di aumento di Aosta (317 a euro) al +169% di Napoli (da 421 a 1.137). Tra i due estremi c'è qualche capoluogo con aumenti superiori al 100%.



Un secondo processo al killer della Torgneur

Antonino Spanò, 47 anni, il camionista che sta scontando una condanna a 16 anni e 8 mesi per l'omicidio Renata Torgneur (la direttrice del supermercato di Morgex assassinata nel 2002) è stato rinviato a giudizio anche per l'omicidio dell'impiegata Clelia Rossi, di Feiletto (Torino), accoltellata la mattina 15 novembre 2001.



RM e occupazione la ricerca in Valle

Se cercate lavoro in Valle d'Aosta, meglio che vi orientate verso il settore «non profit», associazioni e istituzioni private, oppure tentare la delle aziende immobiliari, del noleggio, dell'informatica e delle attività professionali in genere. L'occupazione nell'industria e nel terziario è gravemente in crisi. Lo dice l'ultimo rapporto dell'Istat. Gianpaolo Chameri a PAGINA 37

ST-NICOLAS, LA VITTIMA E' IL TITOLARE DELL'UFFICIO POSTALE RAGGIUNTO DA PROIETTILE CALIBRO 9. A TROVARLO E' STATA LA FIGLIA DI 18 ANNI

Ucciso per rapina con un colpo di pistola

Bottino: poco più di seimila euro

SAINT-NICOLAS

«Non stava bene, forse sarà un infarto. L'hanno trovato per terra». Alle 11 di ieri a Saint-Nicolas la gente diceva così a qualche di distanza dalle auto dei carabinieri e polizia davanti all'ufficio postale di Saint-Nicolas. L'uomo a terra, Edi Junod, 49 anni, titolare delle Poste nel retro, freddato da un colpo di pistola calibro 9X21. Rapina con delitto. Dalle cassaforte delle Poste, hanno stabilito due impiegati, sono spariti poco più di seimila euro. Junod era appena rientrato dalle ferie e aveva chiesto di sostituito perché non si sentiva bene. In paese si sapevano tutti, ecco il perché molti hanno pensato a un infarto. Ed è per questo che l'ora possibile di «colpo» e omicidio fissata le 8 e le 8,45, quando nell'ufficio postale è entrata Joelle, primogenita di Edi, da comunale. Sia lei, sia la mamma, Paola Thomasset, che ieri compiva gli anni, hanno telefonato più volte fino alle 8,30 alle Poste e al cellulare di Edi per sincerarsi delle sue condizioni. La moglie, al lavoro all'Usl di Aosta, dopo l'ennesima chiamata senza risposta, ha detto alla figlia di andare alle Poste con le chiavi di scorta che erano in casa.

La seconda serratura, quella a scatto, che si chiude ogniqualvolta un cliente esce dalle Poste, era difficile da aprire: la chiave girava a fatica. Joelle ha chiesto aiuto al comunale. E' entrata e ha trovato il padre a terra. La porta chiusa dall'interno è stato particolare che ha fatto parlare di mistero per qualche: è possibile che si tratti di delitto se l'unica porta era chiusa dall'interno? In realtà all'interrogativo aveva dato subito risposta Claudio Jacquemod, impiegato postale che sostituito Junod durante le ferie e che ieri mattina è tornato a Saint-Nicolas per poter dare il cambio al collega che già venerdì aveva malessere.

La rapina non ha avuto testimoni. L'ufficio postale è sul rettilineo d'ingresso del paese e



Edi Junod, 49 anni

al piano terra di una palazzina che si affaccia sulla strada regionale. Di fronte abita la famiglia Junod, quel lato c'è anche fila di parcheggi tra piccoli alberi. Poco oltre, la strada prosegue con curva a gomito che interrotta per lavori. Ieri

martina alle 8 il cantiere già aperto. Ma nessuno si è accorto di un'auto o fuga o di movimenti che potessero destare qualche sospetto. Anche prima di alla Poste ci sono lavori in corso, difficile passare inosservati. Eppure chi ha ucciso Edi Junod è entrato e uscito dalle Poste visto ed il fuggito (in auto o a piedi) senza destare alcuna attenzione. Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Pasquale Longarini, sono svolte dai carabinieri di Aosta e St-Pierre. Nella serata di ieri ci sono state alcune perquisizioni, anche in un alloggio del centro di Aosta. «Controllo», dicono i militari, «fornire particolari».

Edi Junod, definito da tutti un galantuomo, negli Anni 80 era stato vice sindaco di Saint-Nicolas.

Enrico Martines NELLE CRONACHE



Carabinieri di Aosta e Saint-Pierre davanti all'ufficio postale di Saint-Nicolas qualche ora dopo il delitto

(FOTO MARINETTI)

IL PONTEFICE DA E' A LES COMBES D'INTROD. SI FERMERA' FINO AL 19 LUGLIO

Vacanze blindate per il Papa

Evitato ogni contatto con i fedeli in attesa

Stefano Sergi

AOSTA

Giovanni Paolo II è da ieri a Les Combes d'Introd per la decima vacanza estiva valdostana. Il Dornier 328 di Air Vallée è atterrato all'aeroporto di Saint-Christophe minuti di ritardo rispetto all'orario (11,45) previsto per l'arrivo del Pontefice. la piccola folla riunita all'esterno dell'aeroporto, chiuso per ragioni di sicurezza, ha dovuto attendere un'altra mezz'ora abbondante prima di poter salutare il Papa.

Il soggiorno in montagna cominciato ieri è un lontano ricordo di quelli che hanno caratterizzato le prime vacanze valdostane del Papa. Le sue precarie

condizioni di salute e l'altissimo rischio di attentati obbligano il Pontefice a ridurre al minimo proprio ciò che ama più, il contatto con la gente, con gli anziani, con i bambini. All'aeroporto il transito davanti ai 200 fedeli in attesa è stato più veloce del solito. Protetto un imponente servizio di sicurezza, Giovanni Paolo II è apparso molto provato. La monovolume nera su cui viaggiava ha rallentato soltanto pochi istanti davanti alla gente e, grazie al portellone laterale lasciato aperto, il Papa ha potuto salutare con un piccolo gesto della mano. Nessuna sosta, pochi secondi. Le auto del corteo hanno poi svoltato a destra, altra novità rispetto al passato,

imboccando l'autostrada per evitare il più possibile il transito lungo la statale 26.

Ad accogliere il Pontefice a Les Combes c'era un altro gruppo di fedeli e i bambini delle scuole di Introd, che hanno fatto appena in tempo a leggergli poesia prima di vederlo allontanarsi verso la villetta in cui trascorrerà le vacanze. Un breve saluto alle autorità locali, poi il Papa è entrato nella casa che lo ospiterà fino al 19 luglio, protetta da un cordone di 300 fra carabinieri, agenti di polizia, guardia di finanza, corpo forestale. Unico appuntamento pubblico, l'Angelus che il Papa reciterà dal pianoro antistante la colonia dei Salesiani.

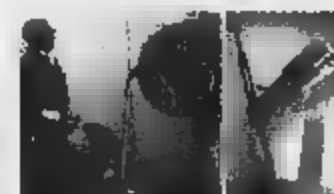
ALTRO SERVIZIO NELLE CRONACHE

Il Papa saluta i fedeli sulla stradina che porta alla villa di Les Combes

(FOTO LAPI)



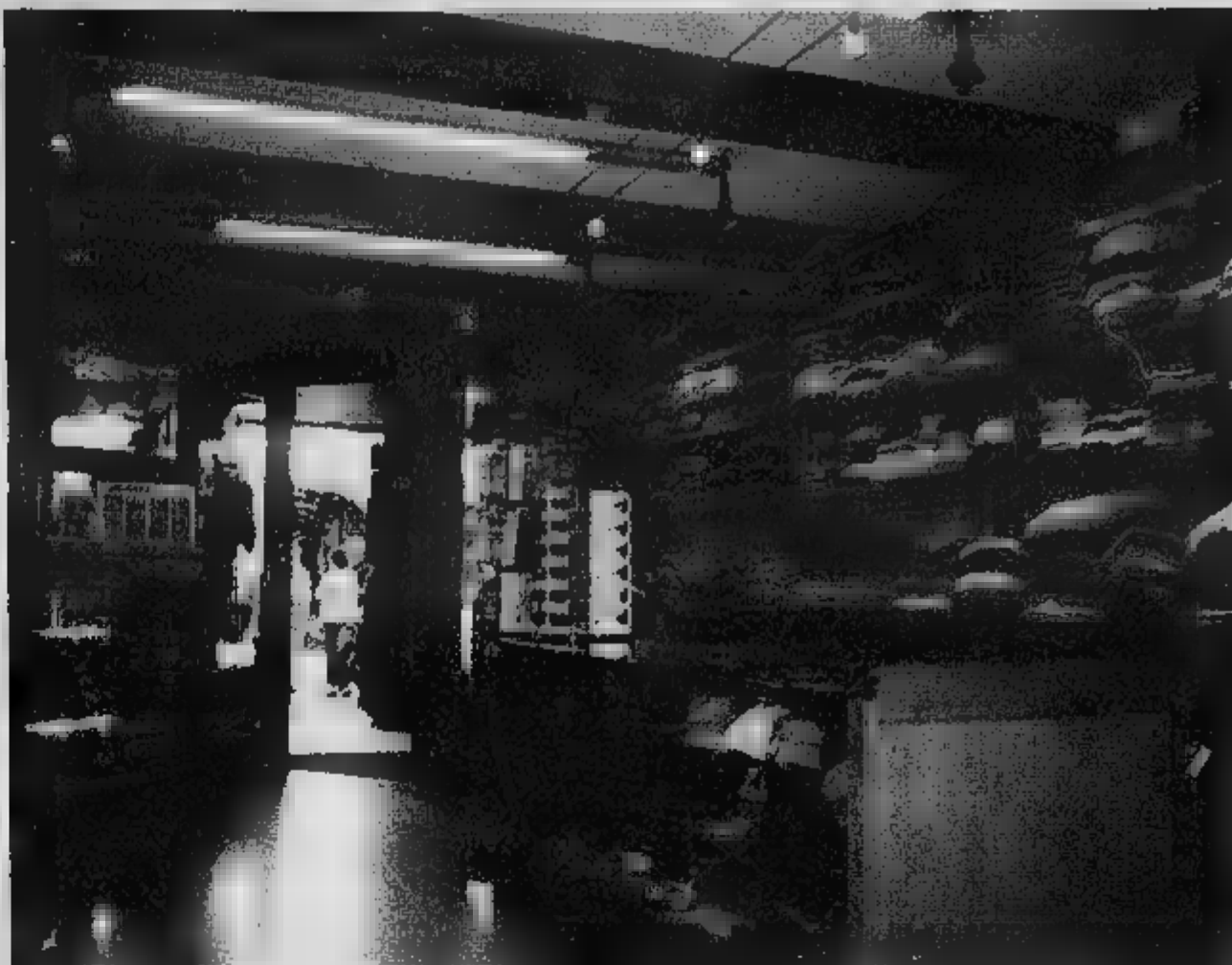
Cardia Sergio



Decoratore ■ tappezziere, Lavori di tinteggiatura, Ristrutturazione completa d'interni, Chiavi in mano. Montaggio e smontaggio di ponteggi ■ norma. Lavori professionali di taglio di muri in cemento armato leggero, muratura e pietra naturale. Taglio controllato di calcestruzzi e carotaggi

Courmayeur (AO) - Strada per Entreves, 25 - tel. 0165 904001
cell. 348 3835792

Tante le offerte di articoli delle migliori marche per trascorrere al meglio una vacanza o semplicemente un fine settimana all'aria aperta



Notti da sogno sotto le stelle coi consigli di Meinardi Sport

PER le vostre notti sotto le stelle, immancabile appuntamento estivo, Meinardi Sport vi presenta tende, sacchi a pelo, fornelli, borracce e per portare il tutto tantissimi modelli di zaini delle migliori marche. Nel negozio di via Aubert, come novità mondiale la Salewa propone la prima tenda incolata anziché cucita, fino ad alle ormai famose tende a igloo per il campeggio tradizionale.

L'ampia collezione comprende anche prodotti Ferrino e Camp. La Camp, per esempio, propone novità per l'estate 2004 una linea di sacchi a pelo leggerissimi e molto piccoli chiamati Essential Line, ideali proprio per le escursioni estive e le notti sotto le stelle. Sono prodotti consigliati ai cicloturisti, ai motociclisti oppure semplicemente a chi vuole trascorrere

un divertente fine settimana all'aria aperta.

Alla Essential Line si affianca una vasta gamma di modelli in piuma e sintetici dei migliori marchi, come Salewa e Ferrino, che garantiscono altissima qualità. Nella esposizione di zaini di Meinardi Sport il cliente può trovare il prodotto ideale per ogni sua esigenza. La ditta Deuter, leader nel settore, propone una serie di modelli con struttura a rete per un'ottima ventilazione, o con schienale Airtcontact, ossia regolabile per qualsiasi lunghezza di schiena, per evitare fastidiosi problemi alla colonna vertebrale e garantire così un uso duraturo e un comfort eccellente.

Offre inoltre una di zaini molto leggeri e tecnici per outdoor e per mountain bike. Gli altri marchi disponibili sono Grivel, Cassin, Camp,

Salewa, Salomon. Meinardi Sport non ci si dimentica dei bambini. Per passeggiare assieme ai piccoli o per far loro i primi passi in montagna non mancano zaini adatti, di piccola taglia. Per i bebè, il consiglio di Meinardi Sport è di usare portabambino con schienale regolabile e tettuccio per il sole o la pioggia.

Il negozio di articoli sportivi di via Aubert, nel cuore di Aosta, offre anche una gamma professionale delle migliori marche di calzature, ideali per il tempo libero e per il trekking. Per chi, con l'avvento della bella stagione, si sta organizzando per trascorrere le vacanze all'insegna dello sport e dell'aria aperta, Meinardi è il luogo ideale per trovare tutta l'attrezzatura necessaria, a prezzi concorrenziali e con la garanzia della qualità.



CAMPAGNA ROTTAMAZIONE ZAINI E SCARPE TREKKING E TEMPO LIBERO

vuoi liberarti del tuo vecchio zaino? MEINARDI SPORT ti offre l'occasione giusta [portaci quello usato e avrai uno sconto del 25% su quello nuovo!]

ti sei stufato di tuoi vecchi scarponi? Rottamiamo anche quelli! [avrai una riduzione del 20% sul nuovo paio che acquisterai]

* promozione valida fino al 31 luglio 2004 che non comprende tutti gli articoli già in offerta

charlet

KONG

CASSIN

LEKI

EDELRIED

SIGG

MOUNTAIN SHOP
MEINARDI
AOSTA

CAMP

GRIVEL
MONT BLANC
SINCE 1938

PETZL

TUTTO PER L'ALPINISMO

011 511 38 11

www.meinardisport.com

Lo scalatore ticinese trionfa sul traguardo del memorial Broglia Marzè

A Soprana primo acuto stagionale di Santaromita

Gli organizzatori soddisfatti per l'apertura della corsa agli «under 21»

SOPRANA

Soddisfazione per l'esperimento che, dunque, potrebbe essere ripetuto. E' piaciuta agli organizzatori del trofeo Quinti-Broglia Marzè la formula degli «under 21», categoria pensata dalla federazione qualche anno fa e mai decollata. In questa gara per dilettanti, infatti, la partecipazione è riservata ad atleti con 19 e meno anni, cioè la fascia più giovane delle categorie che poi lancia gli atleti verso il professionismo.

Al via si sono presentati in 67, buon numero considerando la durezza della gara che taglia fuori, ancor prima della partenza, tutti quegli atleti che non sono dotati di grandi doti per la salita. Ogni infatti le squadre inviano una manifestazione organizzata da Enrico Trivellato e dal Team Paldi non l'intero organico ma solo la rappresentanza che comprende gli scalatori. Tutti giovani dunque, ma non mancati i grandi nomi. A partire dal vincitore Ivan Santaromita. Per lui, che da juniores dominava alla grande le scene del ciclismo italiano pur essendo svizzero (del Canton Ticino) e in organico al Velo club Mendrisio, è stata la prima vittoria della stagione. Un successo importante che ne rilancia le ambizioni. L'atleta porta il cognome molto noto nel circuito ciclistico. Il fratello Antonio, che ha vent'anni in più, è stato infatti un buon professionista. E adesso il suo primo segnale dal momento che è il direttore sportivo proprio del Velo club Mendrisio.

Santaromita è un ottimo scalatore che con le sue progressioni sfianca gli avversari. E' stato così anche domenica sulle rampe che conducono al rifugio La sella. In occasione della prima salita (in senso inverso rispetto all'arrivo) ha fatto selezione sfoltendo il gruppo e alle sue spalle rimasti solo in sei. Poi, sull'erta conclusiva, è stato ancora lui a fare il forcing fiaccando tre compagni in fuga così ai cinquemila metri per

In alto
il momento
deciso
del memorial
Broglia-Marzè
Il portacolori
del Velo club
Mendrisio
Ivan
Santaromita
taglia
a braccia
alzate
il traguardo
di Soprana
dopo aver
bruciato
all'ultimo
scatto
i compagni
di fuga
Sotto
il momento
della
premiazione



la volata si sono presentati in quattro, e pure in quasi Santaromita ha imposto la sua legge.

Hanno invece po' deluso quelli che erano indicati come i favoriti della vigilia: il ligure Cristiano Salerno (quinto) e il trentino Leonardo Mosser (11°). I colori del Piemonte (un solo atleta regionale tra i primi dieci) sono stati tenuti alti dal ventenne borgosesiano Alberto Ceralli, che si è piazzato sesto.

All'arrivo alla premiazione ha assistito la famiglia Broglia titolare del lanificio Campore, che da 17 anni sostiene economicamente la manifestazione. Molto contento Enrico Trivellato: «Da questa categoria abbiamo avuto buone soddisfazioni, salita gli atleti non sono di certo risparmiati. E' una formula interessante, che è presto per dire confermeremo questa soluzione oppure torneremo a elite e under per l'anno prossimo».



NEL WEEK END IN VALSESIA

Si celebra il quarto di secolo della corsa
Due le tappe che assegneranno il Giro

BORGOSIESA

Si corre sabato e domenica l'edizione numero 23 del Giro della Valsesia per elite e under 23. La manifestazione, in occasione del compleanno per il quarto di secolo, è stata iscritta al calendario nazionale e si disputa in due prove, con classifica generale a punti determinata dai piazzamenti ottenuti nelle singole giornate di gara.

La prima frazione prevede la partenza a Serravalle e l'arrivo a Varallo. Domenica invece via sarà data a Borgosesia mentre la conclusione della kermesse è prevista ad Alagna.

Giro della Valsesia è organizzato dal Pedale valesiano, società presieduta da Gianni Filippa. Ecco una "radiografia" delle due prove. Sabato il raduno è fissato per le 10 nella zona del municipio di Serravalle mentre la partenza sarà data alle 12,30. I ciclisti dovranno percorrere 137 chilometri tutti nella zona della bassa valle tra le province di Vercelli e Novara.

Dopo il via da Serravalle il gruppo si dirigerà verso Borgosesia, quindi Grignasco, Romagnano, Serravalle, ancora Borgosesia, e Valduggia; a questo punto sarà affrontata la morbida salita della Cremosina per scendere ad Alzo di Peila e raggiungere Arola, dove comincia la ben più dura erta che conduce al valico della

Colma. Poi la picchiata a Varallo (attraversando l'abitato di Civasco); a quel punto si scenderà fino a Doccia di Quaronza per poi risalire Crevola infine raggiungere, per l'arrivo, via Brigate Garibaldi.

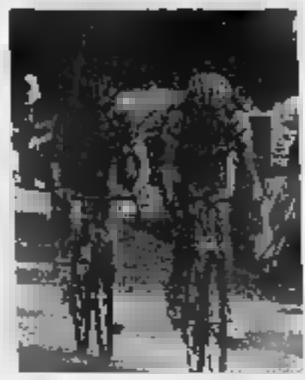
Domenica ritrovo fissato a partire dalle 8,30 al teatro Pro loco via Sesone a Borgosesia mentre la gara prenderà il via alle 11 da via Vittorio Veneto.

In questo il percorso misura 159 chilometri ed è un tracciato particolarmente adatto agli scalatori. La tappa partirà da Borgosesia Borgosesia per toccare i comuni di Grignasco, Serravalle, Borgosesia, Romagnano, Borgosesia, Romagnano, Borgosesia, Varallo, Vocca, Balpa, Ecco una "radiografia" delle due prove. Sabato il raduno è fissato per le 10 nella zona del municipio di Serravalle mentre la partenza sarà data alle 12,30. I ciclisti dovranno percorrere 137 chilometri tutti nella zona della bassa valle tra le province di Vercelli e Novara.

Dopo il via da Serravalle il gruppo si dirigerà verso Borgosesia, quindi Grignasco, Romagnano, Serravalle, ancora Borgosesia, e Valduggia; a questo punto sarà affrontata la morbida salita della Cremosina per scendere ad Alzo di Peila e raggiungere Arola, dove comincia la ben più dura erta che conduce al valico della

La direzione di corsa sarà curata da Gianfranco Marietta ed Enrico Trivellato mentre la giuria designata dalla Fci sarà presieduta dal giudice lombardo Gasparino Primo. [i. fo.]

Sabato il via al giro della Valsesia



Tempo di pesce

di mare, di lago, di fiume

dal 18 giugno al 25 luglio

I menù sono proposti per la sola durata della manifestazione e nei giorni indicati ogni ristorante. SI CONSIGLIA DI PRENOTARE

RISTORANTE	AL BUON	RISTORANTE	ANTICO	RISTORANTE	CAVOUR	RISTORANTE	CIRCOLO COMMERCIALE	RISTORANTE	CROCE BIANCA	TRATTORIA	DEI TIGLI	RISTORANTE	GRANDINETTI	RISTORANTE	IL FAGGIO	RISTORANTE	L'ANTICA	RISTORANTE	L'OSTERIA	RISTORANTE	MILLENNIUM	TRATTORIA	ROLLE
Viale Matteotti, 17 - Biella Tel. e Fax 015.23831 E-mail: albuonricordo@albuonricordo.it Sito Internet: www.albuonricordo.it Il ristorante propone il menù per tutto il periodo della manifestazione. Prenotazione gratuita. Chiuso il Lunedì sera e Martedì.	• Aperitivo di benvenuto • Salmone marinato al pompelmo • Carpaccio di polpo alla vigilia • Frittata • Ravioli di pesce • Cartoccio di rombo e gamberi alla Vernaccia • Tortino di fregola • Millefoglie di frutta • Biscotti con gelato al Rastello • Caffè	• Frittata di prosciutto e stuzzico • Caporetta imperiale con scampi e moscardini • Triangolo di verdure con ragout di scorlano • Tonno con capperi di salina, olive taggiasche e cicorini • Corleone • Dolci a scelta • Caffè	• Spiedo di gamberi • Lardo Ducale e cozze avvolte nello speck • Macedonia di polpo, pomodori e asparagi alle pesche • Bagna cauda • Letto di verza • Rosci di Pachino e scaglie di grana • Gnocchi al ragù di persico allo zafferano con polvere di caffè • Fieni • Orata alla Vernaccia di Oristano • Letto di porri brasati con salsa • Acciughe, olive e capperi • Frutta fresca grigliata con salsa ai mirilli	• Frittata di prosciutto e stuzzico • Coda di gambero lardellata con cre • di peperoni dolci - Tortino di triglie • Scoglio e patate novelle affogate in pomodoro fresco e basilico • Tortelli di pane in guazzetto di calamari e funghi porcini - Lasagnette al nero di seppia • Ragù di scampi e pasta • Trancio di tonno scaloppato al profumo di limone, capperi e pomodoro fresco • Bavarese alla vaniglia con carambola • Caffè con limoncello • Acqua minerale • Chardonnay del Collio "Terre magre"	• Trancio di trota fario marinato con verdure all'agrodolce • Sformato di funghi porcini e patate su letto di fonduta di macagnone • Tagliolini ai gamberi di fiume e zucchine a coltello • Filetto di corongone alla mugnaia • Semi-freddo all'ananas con salsa di fragole al moscato • Caffè • Selezione vini del territorio a cura di sommeliers	• Affettato di • Pomodori ripieni • Frittata dello stagno • Assortimento di carpioni • Risotto con funghi e persico • Spaghetti fatti in casa con frutti dell'acqua e del prato • Fritto misto edizione inaudita • Conchiglioni ai frutti di bosco • Vini consigliati: • Erbaluce - Albacera - Chardonnay	• Aperitivo Erbaluce brut • Corongone in carpone • Filetti di pesce persico marinato • Insalata di luccio • Garganelli al ragù di corongone • Grigliata di lago con contorno • Mousse al limone • Vini Erbaluce • "La Favonita" - "Pozzo" • "Cella Grande"	• Carpaccio di polpo • Insalata di patate e pesto di rucola • Zucchini ripieni di trota alle • Salsa al bagnaio verde • Gnocchetti di orfide e patate al sugo di vongole e cozze • Ravioli di branzino all'erba cipollina • Cartoccio di orata con verdure dell'orto • Sorbetto alla pesca e menta con praline di cacao • Ampia scelta di vini locali e nazionali	• Trote in carpone • Acquaselle pastellate • Rane in umido • Nasello con rucola e pomodoro • Risotto ai funghi • Trote con seppioline, peperoni e peperoni • Trancio di salmone marinato con patate in insalata • Trote dorate con verdure lessa • Dessert a vostra scelta • Caffè • Acqua • Vini bianchi e rossi in abbinamento	• Aperitivo con stuzzico • Foglie di trota fario marinata al sale • Brutto e leggero carpone agrodolce • Terrina di storione e gamberi con insalata di fagioli freschi e sedano, salsa di basilico • Risotto alle seppie • Peperoni • Trancio di salmone selvaggio in crosta • di papavero all'aroma di aceto di mele • Savarini di pesche con il suo sorbetto • Caffè	• Antipasti misti assortiti della migliore tradizione • Cucina Pugliese • A scelta: • Spaghetti cozze, vongole, pomodori • Linguine di pesce • Bocconcini di pesce • Bacon • Sciroppo di riso indiano ai frutti di mare • Linguine allo scoglio • Orata al cartoccio al sapore di cozze e vongole • Patate al forno • Bavarese alla frutta • Chardonnay di Vinchio Vaglio Serra	• Rosa di salmone marinato • Gamberetti in salsa guacamole • Bocconcini di pesce • Bacon • Sciroppo di riso indiano ai frutti di mare • Linguine allo scoglio • Orata al cartoccio al sapore di cozze e vongole • Patate al forno • Bavarese alla frutta • Chardonnay di Vinchio Vaglio Serra	• Aperitivo della casa con spiedini di frutta • Mido di verdure • Pers • all'aceto balsamico • Storione • Marmellata di cipolle rosse • Guazzetto di gamberi • Pomodori cilegna • Ravioli al riccio di mare • Salsa alle vongole • Risotto alla pestipillo • Grigliata mista di mare, lago, fiume con contorno di verdure al vapore • Mousse ai frutti di bosco • Erbaluce di Caluso e Pinot bianco • Caffè	• Aperitivo della casa • Mousse ai pesci di lago • Corongone in carpone • Insalata di pesce con verdure • Ravioli ai pesci del lago • Zuppetta di pesci del lago • Sottolineo alle verdure • Gelato con salsa di • Caffè									
€ 27,00 escluse	€ 30,00 bevande escluse	€ 25,00 bevande escluse	€ 40,00 compreso	€ 35,00 bevande comprese	€ 28,00 vini esclusi	€ 30,00 bevande escluse	€ 20,00 bevanda esclusa	€ 30,00 tutto	€ 35,00 bevande escluse	da 25,00 a 45,00 vini esclusi	€ 31,00 bevande incluse	€ 28,00 tutto compreso	€ 28,00 vini esclusi										

PROSSIMO APPUNTAMENTO: SAPORI DELL'AUTUNNO BIELLESE (dall'1 ottobre all'1 novembre)

Con il contributo di: Provincia di Biella, Città di Biella, Camera di Commercio di Biella, Azienda Turistica Biellese

AD ALBA	RADUNO	AD ALBA	SCUOLA MATERNA
Riciclaggio di auto Francese condannato Il tribunale di Alba ha condannato il francese Stanislas Alexandre Alinski (39 anni) a cinque anni e al pagamento di una multa di 2.500 euro per riciclaggio di auto e ricettazione. L'uomo, irreperibile, era accusato di aver compiuto su due auto operazioni tali da ostacolare l'identificazione della provenienza del veicolo. Inoltre, è stato condannato per la ricettazione di un certificato proveniente da furto. Il tribunale ha anche dichiarato l'Alinski interdetto dai pubblici uffici. [g.f.]	Motociclisti «emigrano» Caramagna a Pezzolo Dopo 12 edizioni, i motociclisti emigrano da Caramagna. Il 13° raduno «Rollin' Cows 2004», organizzato dagli «Hells Angels Cuneo», si svolgerà a Pezzolo Valle Uzzone, da venerdì a domenica. Il motivo, come spiegano gli organizzatori raccongiati, è l'offerta del Comune di Pezzolo di una struttura coperta, con servizi, più adatta del tradizionale prato in cui si svolgevano fino ad oggi i raduni, a cui partecipano sempre migliaia di motociclisti da tutta Europa. [a.m.]	Scene di soap opera girate in piazza Duomo Sono iniziate in piazza Duomo, ad Alba, le riprese di alcune scene della soap opera «Centovetrine», in onda tutti i giorni su Canale 5 alle 14,15 eccetto sabato e domenica. Il tema è stata la celebrazione di un matrimonio nell'aula del municipio e si proseguirà con la festa nuziale sulle colline. Le riprese albesi appariranno sul video a gennaio 2005. Rientrano in un progetto sostenuto dalla Regione anche a scopo di promozione turistica. [g.f.]	«Estatebambini» con giochi e bricolage È iniziato alla scuola materna statale di via Aldo Moro 49, ad Alba, «Estatebambini» con 70 piccoli da 3 a 7 anni: proseguirà fino al 3 settembre. Ci sono ancora alcuni posti liberi: possono partecipare anche i bambini dei paesi vicini (Info: 0173/283562). L'iniziativa è del Comune con la collaborazione della cooperativa sociale «Il Pianeta». Oltre a giochi, bricolage, disegni, attività motorie, i piccoli possono fare il bagno nelle piscine allestite nell'ampio giardino della scuola. [g.f.]

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE ALL'AGENZIA DI POLLENZO. QUANDO LA GASTRONOMIA DIVENTA CULTURA

«Sembra di essere a Cambridge»

La Moratti conquistata dall'Università del gusto

Roberto Fiori
POLLENZO

«Sembra di essere a Cambridge» dice il ministro Letizia Moratti guardando dalla finestra ad Alba della biblioteca il prato verde, i tetti e le guglie della chiesa di fronte all'agenzia. Carlo Petrini ed Enzo Ghigo annuiscono soddisfatti, la visita fra le aule e i laboratori dell'Università prosegue, con una gran coda di tacuini e telecamere. Il ministro dell'Istruzione è arrivata ieri mattina a Pollenzo per vedere cosa è diventato il progetto che il presidente di Slow Food e il governatore del Piemonte le avevano descritto sulla carta, conquistandola: la prima Università di Scienze gastronomiche al mondo è pronta, sarà un Ateneo dove studiare e dare dignità accademica a cibi e bevande in ogni loro aspetto. Al termine del tour, nella sala conferenze la Moratti ha ascoltato la settimana scorsa la commissione ministeriale ha espresso parere positivo e l'Università è presto ufficialmente riconosciuta dallo Stato.



L'Agenzia di Pollenzo veri è stata al centro della visita della Moratti. Il ministro ha annunciato che presto l'Università sarà riconosciuta dallo Stato. A destra, la responsabile dell'Istruzione con Carlo Petrini. Il presidente di Slow Food ha sottolineato che la gastronomia è una delle componenti più nobili delle scienze umane.

I primi 60 studenti potranno iniziare i corsi il 4 ottobre, a gennaio prenderà il via anche il primo master nell'alta sede dell'Università, a Colorno in provincia di Parma. Gli allievi di Pollenzo saranno scelti tra i 480 candidati che hanno inviato la loro richiesta di iscrizione da ogni parte del mondo: pagheranno 19 mila euro di retta con la possibilità di accedere a varie borse di studio, avranno a disposizione un campus universitario dove studiare le materie prime e la loro trasformazione con un approccio che mette insieme il lato umanistico con quello scientifico e offre stage in Italia e all'estero. «Fino a poco tempo fa la gastronomia era relegata in un ambito folklorico», dice Petrini. «Invece è storicamente una delle componenti più nobili delle scienze umane ed è proprio questa cultura dell'alimentazione che vogliamo affermare con l'Università». La Moratti scende le domande sul successore di Tremonti ed elogia il modello dell'Agenzia di Pollenzo: «Questa struttura si inserisce perfettamente nel territorio e può diventare un motore di sviluppo per tutta l'area». Apprezza l'interdisciplinarietà delle materie, la vocazione internazionale e conclude: «Sarà una scuola d'eccellenza che saprà attirare talenti da tutto il mondo». Petrini e Ghigo, in cattedra con il coordinatore didattico Alberto Capatti e l'assessore Emilia Guido Tampieri, annuiscono ancora più soddisfatti.

C'E' IL PROGETTO PRELIMINARE DELLA VARIANTE SUD-OVEST. ALTRI INTERVENTI

Alba chiede alla Provincia garanzie sulla tangenziale

ALBA

La capitale delle Langhe non perde tempo: la giunta provinciale si è appena insediata ed Alba presenta già le sue richieste. L'assessore ai Lavori pubblici, Alessandro Pelisseri, andrà in settimana a Cuneo per chiedere al nuovo esecutivo impegni sulle opere più urgenti da realizzare, la competenza della Provincia: riguardano la viabilità, la sicurezza dalle esondazioni del torrente Talloria e la cittadella degli studi in borgo Piave.

«L'opera prioritaria», spiega l'assessore Pelisseri, «è la tangenziale Sud-Ovest, indispensabile per togliere il caotico traffico dal centro cittadino». Si tratta di una variante alla ex statale 29 Torino-Alba-Savona (ora diventata strada regionale 429), che da Cortemilia sbucherà a località Cantina Roddi. Esiste già un progetto preliminare per un costo di circa un milione di euro. Sempre nel settore viabilità, Alba chiede il prolungamento

RABINO E L'ESECUTIVO COSTA

«Siamo poco rappresentati»

«Osservando la composizione della giunta provinciale (che è insediata mercoledì), devo constatare con rammarico che, volta, non solo la città di Alba, ma l'Albesi non è sufficientemente rappresentata nel nuovo esecutivo della Provincia». Così Mariano Rabino, neo consigliere provinciale dell'opposizione di centrosinistra. Continua il rappresentante della Margherita: «Un solo assessore per Alba, benché valentissimo, è dirigente della grande azienda dolciaria Ferrero, mentre sarebbe stato più giusto e opportuno che e le Langhe ne avessero almeno due». Mariano Rabino fa il paragone con Bra: «La città della Zizzola ha due rappresentanti politici: l'ex sindaco Franco Guida e quale stati affidati i lavori pubblici e il braidese Giuseppe Rosciano, già assessore provinciale uscente».

Precisa Pelisseri: «Gli interventi, che comprendono anche uno scollatore già funzionante, sono eseguiti all'80%. Mancano opere per la sicurezza su monte, nel territorio di Gallo Grinzane, senza le quali i grandi interventi eseguiti a valle rischiano di non essere efficaci in caso di alluvio».



L'assessore Alessandro Pelisseri

IL SINDACO SCIMONE: «NOMI NEL FINE SETTIMANA»

S'allungano i tempi per la giunta a Bra

BRA

Tempi lunghi per la formazione della giunta comunale. Ancora nessuna indiscrezione sui nomi dei sei assessori che andranno a ricoprire le deleghe, ancora da assegnare. Il sindaco Camillo Scimone ha fatto una sola nomina, quella del vice: è Gianni Comoglio, esponente di Progetto Bra, che ha raccolto le preferenze. Commenta il neo primo cittadino: «Stiamo lavorando alla mia candidatura. A tutti coloro che aspirano ad un assessorato chiedo grande competenza e una notevole disponibilità di tempo. Saranno i miei più stretti collaboratori sulla loro scelta - che farò dopo aver valutato tutti gli elementi - intendo essere tranquillo».

La coalizione di centrodestra che ha sostenuto la corsa di Camillo Scimone e gli ha permesso

la vittoria sulla candidata dell'Ulivo Bruna Sibille è formata da Forza Italia, Progetto Bra (primo partito cittadino), Insieme per Scimone, Partito repubblicano italiano, Alleanza nazionale, Uniti per Bra e - al ballottaggio - dalla Lega Nord Padania, che si è apparsa con la coalizione. Conclude Scimone: «Fare il sindaco di una città come Bra è una grossa responsabilità ed un grande impegno, che intendo risolvere nel migliore dei modi, mettendomi a disposizione di tutti. Anche la scelta degli assessori rientra in questa ottica».

L'avversaria del centrosinistra, che ha perso la competizione per una manciata di voti, aveva dichiarato, dopo l'esito della consultazione, che il sindaco avrebbe dovuto dimettersi del fatto che la città è nettamente divisa in due. E sul suo impegno politico sostiene: «Con il gruppo di minoranza faremo un'opposizione costruttiva, nell'interesse dei nostri elettori». Il sindaco ha già fissato la data del primo Consiglio comunale: terrà il lunedì 19 luglio. [v.m.]

UNA COPPIA DI SCULTORI SVIZZERI HA DECISO DI TRASFERIRSI SU QUESTE COLLINE DI COLORI

A Sale San Giovanni l'aria profuma di lavanda

Nel paese delle erbe officinali si punta alla valorizzazione del patrimonio artistico

Amedeo Franco

Le locandine di «Non solo erbe» sono affisse ancora un po' ovunque nel paese, ingiallite dal sole e strappate dal vento. La festa è stata a fine giugno tra le minuscole vie di Sale San Giovanni colorate da cascata di gerani sui balconi e davanzali. In questo paese della Langa c'è una casa di 184 abitanti: l'ultimo è nato il 1° aprile: ci racconta Claudia Camilla, affabile impiegata comunale. E ogni anno si bambini è dedicata una festa. Per la spesa bisogna scendere a Sale Langhe (2 km), c'è il distributore per il carburante. Un servizio non poco. E poi dovrebbe aprire un albergo nel castello appena venduto a torinese - spiega Luigi Carlo Filippi, sindaco di fresca nomina, subentrato a Luigi Germonio. Puntiamo molto sul turismo di qualità. Prima

di Natale dovrebbe anche ultimato l'ostello con 20 posti. E poi ci sono le chiese, notevole patrimonio storico e artistico come la quella cimiteriale. San Giovanni Battista il cui campanile è il simbolo del paese, la cappella di San Sebastiano con gli inquietanti affreschi della morte. «Una morte scheletrica», Nando Giachello, la nostra guida - che infila anche un cardinale. La parrocchiale dove don Giuseppe Vinai, classe 1918, ogni domenica celebra messa. Don Vinai in paese è arrivato 39 anni fa. Tipo brillante, battuta pronta anche sul neosindaco: «C'è del materiale valido in quell'uomo. E pensare che quando era piccolo mi faceva così disperare». Infine la suggestiva cappella di Sant'Anastasia che domina la collina. Quasi l'aria profuma di lavanda. Distese di un blu intenso, riempiono gli occhi. Nei campi falciati enormi rotoli di fieno aspettano di essere portati in cascina.

«Tra poco la collina si colorerà del giallo della camomilla romana»



Don Giuseppe Vinai e la moglie Daniela Guggisberg



spiega Gabriele Rossotti, che coltiva erbe officinali. Poi abbiamo la melissa, finocchio, malva. I prodotti vengono lavorati negli impianti di essiccazione e distillazione, fatti realizzare dalla Cooperativa Agroturistica di Spigno Monferrato.

Molti clienti di Rossotti non dai Paesi dell'Est e anche dalla Cina.



Da sinistra Gabriele Rossotti (coltivatore); Nando Giachello, Mauro Grasso ed Elsa Sito (Pro loco), Claudia Camilla (impiegata comunale), Luigi Germonio (ex sindaco) e Luigi Carlo Filippi (sindaco) (FOTOGRAFIA BRUNO MURALDO)

questa Langa colorata 10 anni fa hanno deciso di trasferirsi Daniele Aletti e la moglie Daniela Guggisberg. Prima vivevano in Svizzera ma in città non puoi creare, soltanto questo paesaggio dà l'energia giusta. Vivono in un cascinale con i tre figli, un cane e le loro opere. Sono scultori e lui è il maestro, io l'allieva spiega

un'ospite Daniela. Lavorano il marmo. Daniele ha appena esposto un'opera a Montecarlo, è lui l'autore del monumento dei Caduti a Ceva, è lui che ha curato la mostra in paese «Miracoli silenziosi». Dietro casa il laboratorio dove nascono le opere che amano definire «sculture organiche». Perché scolpire il marmo nel XXI secolo?

La sua innata staticità si contrappone all'affannosa mobilità della nostra vita contemporanea - spiega l'artista. Spesso non ci rendiamo conto del meraviglioso miracolo nascosto nei cicli naturali: natura e terra sono l'essenza di tutte le cose. Il mio lavoro con il marmo vuole essere un omaggio a questo miracolo.

Alcuni consigli dai concessionari della Granda per chi si mette in viaggio



A «L'automobile», con sede in località San Cassiano di Alba, è presentata tutta la gamma Opel. Nell'area espositiva sono inoltre a disposizione vetture chilometri zero e aziendali

L'auto dei sogni anche in estate

Tanti nuovi modelli da scegliere e provare

ALBA

Sarà un'estate piena di novità nelle concessionarie della Granda. A «L'automobile», con sede in località San Cassiano, è schierata tutta la gamma Opel, comprese le nuove motorizzazioni Cdti, motori turbo diesel, common rail (sistema di iniezione diesel che permette di ottenere una riduzione della rumorosità, minori emissioni inquinanti, minor consumo di combustibile e prestazioni più elevate), euro 4 (ecologici). Nell'area espositiva de «L'automobile» sono inoltre a disposizione vetture chilometri zero e aziendali. Per le imprese sono previsti una serie di sconti per l'acquisto di veicoli commerciali Opel. Tra le novità di casa Opel che hanno debuttato nelle settimane, va ricordata la nuova Astra. Una vettura totalmente rinnovata rispetto al modello precedente, anche nelle dimensioni: 14 centimetri in lunghezza, 2 in larghezza e 4 in altezza. Va ricordato anche il successo della

nuova Vectra Station Wagon. Vettura che presenta soluzioni pratiche come il FlexOrganizer variabile, il bagagliaio, il portellone con apertura a distanza ed il gancio di traino ripiegabile. La concessionaria «L'automobile» dispone di un'officina specializzata in revisioni, centro ricambi originali e un vasto assortimento di vetture usate.

Gli appassionati del marchio «Mercedes» possono invece fare riferimento alla concessionaria «Gino» a Madonna dell'Olmo di Cuneo, 25 mila metri quadrati coperti e 38 mila metri quadrati di aree esterne, è una delle più grandi concessionarie italiane. Si possono ammirare centinaia di vetture e veicoli industriali, nuovi ed usati. «Un servizio di assistenza - spiega - i responsabili della concessionaria Gino - noto per la sua efficienza e cortesia. Anche nelle nostre filiali, in Piemonte e Liguria, sarete accolti con professionalità e troverete un'ampia selezione di auto e veicoli industriali. Il fascino Merce-

des è garantito berlina, station wagon o coupé della Classe C, dalle vetture della Classe E che riescono sempre a sorprendere. Con la nuova interpretazione del frontale a quattro fari, ad esempio, la Classe E possiede una grande personalità. La linea flessuosa e decisamente cuneiforme della carrozzeria confluisce armoniosamente nella coda, che ne rappresenta il compimento ideale. Il tutto in tre straordinarie versioni. La Classe S Mercedes rappresenta il prestigio allo stato puro, con i materiali e l'elevatissima qualità di design accattivante. La sua esclusività è sottolineata anche dall'utilizzo di inediti sistemi di sicurezza e comfort.

A Tarantasca, in via del Bosco, ha invece sede l'autosalone multimarca «Automobili Bosio», specializzato nella vendita di vetture nuove, semestrali e d'importazione. Nell'esposizione si possono ammirare e provare auto di tutte le cilindrata. La vettura richiesta non è immediatamente disponibile, «Auto-

mobili Bosio» attiva la sua rete commerciale, in grado di reperire il modello desiderato nell'arco di pochi giorni.

Per chi parte per le vacanze le concessionarie della Granda sono in grado di offrire preziosi consigli sulla guida. La distanza di sicurezza, per esempio, deve essere adeguata, per quanto possibile, alle condizioni di traffico. È inutile stare appiccicati all'auto che precede se questa ne sta superando un'altra. Per il trasporto dei bambini è importante che il seggiolino abbia un sistema che permette di portarlo in posizione quasi orizzontale per il sonnello. Provare il seggiolino prima dell'acquisto: a causa della sagomatura dei diversi sedili auto, spesso il modello non può essere fissato in modo ottimale. Si deve spostare spesso il seggiolino da una macchina a un'altra verificando che l'operazione non è complicata. Leggere sempre molto attentamente il libretto di istruzioni fornito e conservarlo a portata di mano.



Classe M Business.

- Classe M Business è omologata in Categoria N1. Così l'I.V.A. è deducibile al 100%.
- Con tutta la sicurezza, il comfort e, naturalmente, la classe... di Classe M.
- Vieni a conoscere Classe M Business e tutti i suoi vantaggi.

GINO S.p.A.

CUNEO: Via Torino, 234 - Tel. 0171.41.07.77
C.so Bra, 8 - Tel. 0173.44.22.25
MONTICELLO D'ALBA: S.S. 231 Alba/Bra, 15 - Tel. 0173.293050
ASTI: Via G. Caboto, 2/4 - Tel. 0141.49.27.77
SAVONA: Via Nizza, 59/R - Tel. 019.86.22.20
Reg. Torre Pernice, 2/A - Tel. 0182.58.911
SANREMO: Via P. Agosti, 188 - Tel. 0184.59.14.44
info@ginospa.com • www.ginospa.com



Mercedes-Benz

A TARANTASCA
NUOVO AUTOSALONE



AUTOMOBILI

Bosio Enzo

Nuovo e Usato

Audi A 3 Ambition 105 CV anno 11/03
Audi A4 Avant 180 CV TDI, blu
cambio tip-tronic, tetto apribile, sedili sportivi
pelle/alcantara, assetto sportivo,
cerchi in lega anno 11/03
Alfa 147 1.9 Jtd, 5 pt, Dinamic,
disponibili diversi colori, anno 2004
156 1.8, T.S., clima, abs, anno 1998
BMW 320i Coupé, clima, Abs, Cerchi lega, 11/97
Citroen Xara Break 1.9 D, anno 11/98
Ford Focus 1.8 TDI SW, anno 11/00
Fiat Fiesta 1.2, 5 pt, clima, anno 2000
Ford Mondeo 2.0 DCI, SW, anno 2002
Ford Focus, 3 pt, cerchi in lega, anno 2001
Stilo, 3 pt, JTD, clima, anno 12/01
Fiat Stilo, SW, JTD, clima, 06/03
Fiat Punto, Cabrio, capot elettr., anno 1995

Fiat Punto, 55 S, anno 1997
Fiat Panda, anno 1999
Fiat Doblo, Autocarro, anno 2001
Range Rover, anno 1990
Lancia Y 1.1, anno
Mercedes Avangarde, E 200 Full optional,
36.000 km. anno 1997
Mercedes Classe II 1.4, clima, anno
Mercedes E 220 CDI, SW nuovo mod., 1 opt., argento anno 11/03
Mercedes E 320 CDI, full optional, blu met., anno 2001
SLK 2.0, Compressor, argento, 10/96
Renault Clio 5 pt, 1.4, nuovo mod. clima, anno
Clio 1.5, TDI, 5 pt, clima, Abs,
Radio CD, anno 2003
Renault Scenic 2.0, anno
Renault Scenic TDI, clima, ABS, radio, blu,
Volkswagen Polo 1.9, D, anno 1998

**VEETURE USATE DI TUTTE LE MARCHE
E DI TUTTI I PREZZI**

Tel. 0171 931529 - 335 6024580

CONCESSIONARIA **OPEL**
L'automobile s.r.l.
ALBA - BRA

OK Usato di Qualità

KILOMETRI ZERO E AZIENDALI

Opel Corsa 1.0 12v 3p Club € 7.400
Opel Corsa 1.2 16v 3p Cabrio, clima € 9.000
Opel Corsa 1.3 cdti sport 3p full-optional € 11.500
Opel Meriva 1.6 16v Cosmo full-optional € 12.200
Opel Meriva 1.7 DTI Cosmo full-optional € 14.800
Opel Astra 1.7 dti 5p enjoy Full-optional € 11.200
Opel Astra 1.7 DTI SW Enjoy Full-optional € 18.700
Opel Astra 1.7 CDTI Eleg. Full-optional € 17.900
Opel Zafira 2.0 DTI Elegance Full-optional € 18.800
Opel Zafira 2.0 DTI Fashion line Full-aptz. € 19.000
Opel Zafira 2.2 DTI Elegance Full-optional € 17.800
Opel nuova Vectra 2.0 DTI Confort Full-optional € 16.800
Opel Combo 1.7 DTI Clima € 27.500
Porsche Carrera Cabrio Full-optional - km 6,000 € 9.100 + km

Fiat Cinquecento 900i € 92 € 1.200
Fiat Uno 1.1 5p cat. € 93 € 800
Fiat Uno 1.1 5p cat. € 93 € 1.200
Fiat Punto 75 elx 3 p. clima € 94 € 2.300
Fiat Coupé 2.0 16v € 95 €
Fiat Punto 75 elx 5p € 94 € 2.200
Fiat Punto 55 s 5p € 97 €
Fiat Punto 1.2 3p € 00 € 4.900
Fiat Punto 75 elx 5p clima € 97 € 2.800
Lancia Y 1.2 do-do clima € 02 € 7.800
Lancia Dedra 2.0 SW clima € 95 € 1.300
Nissan Primera 1.6 5p SLX 1/3p € 92 € 1.800
Renault Megane Scenic 1.6 11 Clima € 97 € 4.800
Suzuki Vitara 1.6 11 SW 4x4 clima € 94 € 5.300
Seat Toledo 1.6 Magnat Full-optional € 98 € 3.200
Volvo 460 1.8 cat. clima € 93 € 1.500

OPEL ASTRA IN OFFERTISSIMA

Opel Astra 1.7 DTI ENJOY SW Full-optional Aziendale € 11.980
Opel Astra 1.8 16v cabrio Full-optional 4,000 km € 83 €
Opel Astra 2.0 16v Sport 3p Full-optional € 98 € 4.800
Opel Astra 2.0 DTI Sport sw Full-aptz. € 00 € 7.900
Opel Astra 1.7 dti club sw clima € 96 € 3.200
Opel Astra 1.6 gts sw cat. € 93 € 1.200
Opel Astra 1.4 gts sw T/tp € 92 €

AUTOVETTURE BENZINA

Opel Corsa 1.2 3p viva € 95 € 2.300
Opel Corsa 1.2 3p viva € 94 € 1.980
Opel Corsa 1.2 16v easytronic € 81 € 6.000
Opel Tigra 1.4 16v Clima € 89 € 6.400
Opel Tigra 1.4 16v € 96 € 3.800
Opel Calibra 2.0 turbo 4x4 € 92 € 2.900
Alfa Romeo 156 1.6 twin spark full-optional € 00 € 5.800
Alfa Romeo 145 1.4 twin spark € 97 €
Autobianchi 10 1.1 lire € 00 € 1.800
316 1.4p clima € 95 €

AUTOVETTURE DIESEL

Opel Corsa 1.5 dti sport € 98 €
Opel Astra 1.7 dti club sw clima € 96 € 3.200
Opel Vectra 2.0 dti sw Full-optional € 99 €
Opel Zafira 2.0 DTI Elegance Full-optional € 01 €
Opel Frontiera 2.5 dti sport € 97 € 9.800
Opel Frontiera 2.2 dti sport 4x4 € 01 €
Fiat Stilo 1.9 11d dti full-optional 1/3p climatizzato € 11.900
Fiat Punto 10 3p ELX clima € 96 €
Fiat Bravo 1.9 11d dti full-optional € 80 € 5.800
Ford Focus 1.8 dti SW € 99 € 6.200
Ford Mondeo 1.8 dti sw plus full-optional € 98 € 6.800
Seat Ibiza 1.9 dti 3p clima € 98 € 4.800
Mercedes A170 CDI 110000 full-optional € 00 € 11.800
Volvo V40 1.9 dti full-optional € 00 € 11.800

VEICOLI COMMERCIALI

Opel Corsa 1.5 a VAN € 94 €
Opel Astra 1.7 a VAN € 94 €
Fiat Tempra Marengo 1.9 dti clima € 94 €

MOTORIZZAZIONE CIVILE
MCTC
REVISIONE VEICOLI
AUTORIZZATA

AUTOVETTURE USATE
CORSO

VEICOLI € 200,00

ALBA - LUGLIO 2004 - Tel. 0173 28.28.53

ELETTRODIESEL 2000



di Bodda Giacomo
e C. s.n.c.



Assistenza - Impianti elettrici - Elettronici - Iniezione benzina
Iniezione diesel - Autoradio - Antifurto - Riscaldatori per cabina
Climatizzatori per autoveicoli

SERVIZIO COMMON RAIL

Il Vostro diesel
è in buone mani!

ALBA - Forcellini 13324 Nino - Tel. 0173 44.760 - Tel. 0173 44.761

Scattato il «Jamborée» nazionale con 12 selezioni regionali Ecco le promesse del basket

A Sanremo si sfidano 120 giovanissimi

SANREMO

«Jamborée» è una strana parola, nota in tutto il mondo, che richiama i boy-scouts. Vuol dire, sostanzialmente, momento di incontro e il minibasket ■ ■ ■ impensabile di questo termine per battezzare il momento-clou della sua stagione: il «Jamborée Nazionale di Minibasket-Torneo Città di Sanremo» che ha preso il via ieri nella città dei fiori. Ormai un'abitudine perché è la sesta volta che la manifestazione sceglie Sanremo che, a sua volta, divide la spianata di Pian ■ Nave in tanti campi di minibasket dove i partecipanti si daranno battaglia fino a sabato.

Il «Jamborée», organizzato direttamente dal Settore Minibasket della Federazione Italiana Pallacanestro con la collaborazione di un Comitato organizzativo ■ ■ ■ sotto l'ala del Bvc Sanremo, società cestistica cittadina, è l'incontro di tanti ragazzi. Sono 120, distribuiti in 12 rappresentative regionali miste, sia maschili che femminili (sei ragazzi e quattro ragazze): Lombardia, Lazio, Piemonte, Puglia, Sardegna e Umbria/Marche nel girone A; Veneto, Campania, Emilia Romagna, Toscana, Abruzzo/Molise e Liguria/Valle d'Aosta nel girone B. Fino a venerdì mattina, con la formula del «5 contro 5», giocheranno la fase ■ ■ ■ qualificazione: ogni



Tre delle squadre regionali protagoniste della manifestazione: sono quelle di Marche, Lombardia e Umbria

giorno tre incontri alle 9 e tre incontri alle 10; venerdì pomeriggio, poi, le semifinali alle 16,30 e 17,30; sabato la serie di finali fino a quella per il 1° e 2° posto che inizierà alle 16. «Questo Jamborée è un momento di gioia - ha detto Fausto Maifredi, presidente della Federazione Italiana Pallacanestro che sarà presente a Sanremo - Ci sono ragazzi da tutta Italia, c'è una grande intensità di partecipazione per quello che è, con gli

esordienti, l'ultimo atto del minibasket prima ■ ■ ■ il passaggio al basket, la pallacanestro dei grandi.

Il programma del «Jamborée» vero e proprio è arricchito da due manifestazioni collaterali molto importanti. Da una parte il torneo regionale «3 contro 3» che vede squadre, in arrivo dalle province liguri, impegnate sugli stessi campi allestiti a Pian di Poma e che si concluderà, con le finali, sabato

alle 17. Dall'altra una novità assoluta ■ ■ ■ il 1° «Day Basket Camp», promosso dalla stessa Federazione Italiana Pallacanestro e dal Comitato provinciale imperiese (con la collaborazione del Bvc Sanremo), stage aperto a ragazzi e ragazze dai 7 ai 12 ■ ■ ■ che intendono scoprire i primi segreti del basket sotto la guida di esperti istruttori del settore. «Un'occasione, però, anche per fare nuove amicizie», dicono gli organizzatori.



Ecco le rappresentative regionali di Emilia Romagna, Valle d'Aosta e Liguria



Schiere nell'area sportiva ricavata sull'lungomare le selezioni di Sardegna e Piemonte



I ragazzi arrivati da Veneto e Abruzzo-Molise per partecipare alla competizione nazionale sanremese



Le formazioni di Lazio e Puglia impegnate a Pian di Nave



Anche i giovani di Campania e Toscana sono «sbarchati» nella capitale della Riviera carichi di entusiasmo e speranze

Città di Sanremo
FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO
Settore Minibasket

Jamborée Nazionale Minibasket
Torneo "Città di Sanremo"

4 - 11 Luglio 2004

Città di Sanremo
Associazione Torneo
& Manifestazione

CITYWAY PERCORRE CORSO GIULIO PER TUTTI I 2,2 CHILOMETRI



Uno dei moderni tram della linea 4 che attraversa tutta la città

Gli estremi della città collegati grazie alla nuova linea 4

Da ieri pomeriggio la linea 4 dei tram Cityway percorre Giulio Cesare in tutta la sua estensione: da piazza della Repubblica a Strada delle Cascinette. Sono terminati infatti i lavori per il tracciato tranviario nel marzo 2003: 2 chilometri e 200 metri di lunghezza per un costo complessivo di 19.126.573 euro. Le vetture della linea, a velocità media di 18 chilometri orari e frequenza di 5 minuti nel momento di punta, trasporteranno circa 6000 passeggeri ogni ora. Il fiore all'occhiello è il sistema di

sicurezza: un circuito controlla i movimenti del conducente, in caso di mancata risposta per cinque secondi consecutivi il tram si arresta da solo. Chi temeva la riduzione dei posteggi lungo corso Giulio Cesare può stare tranquillo, dicono in Gtt. Sono stati eliminati i parcheggi illegali, che in passato occupavano il centro della strada, ma quelli regolari sono rimasti pressoché gli stessi. Meno 89 posti, secondo i calcoli, sostituiti però da 89 sosta via Renato Martorelli, Sempione, via Gottardo e via Nicola Porpora. Il tratto inaugurato ieri prevede fermate lunghe 35 metri e dotate di pensiline. Emilia, Carmagnola, Novara, Palermo, Lauro Rossi, Gottardo, in direzione nord. Verso

d: Gottardo Lauro Rossi, Palermo, Novara, Carmagnola, Emilia. E' stata inoltre soppressa la linea barrata, dato che tutte le linee raggiungono il capolinea di Strada delle Cascinette, in prossimità dell'imbocco dell'autostrada Torino-Milano. A questo punto, il 4 percorre in linea retta tutta la città: 16 chilometri da Strada del Drosso a Strada delle Cascinette per un viaggio di circa un'ora. E' stata anche introdotta in via sperimentale una navetta per il collegamento all'ospedale Giovanni Bosco (percorso circolare con partenza e ritorno in via Gottardo). La prossima tappa sarà il quartiere Falchera, dove, secondo la tabella di marcia, il 4 dovrebbe arrivare alla fine del 2005.

PRESTO IL TRASFERIMENTO. LA MARGHERITA: NON DIFENDEREMO LODI

Scandalo esumazioni alla resa dei conti Due dirigenti nel mirino

Ghiglia ■ capo della commissione d'indagine, la maggioranza si astiene. Allo studio a Palazzo Civico la revoca dell'incarico alla cooperativa Ics

Maurizio Tropeano

La permanenza di Beppe Lodi nella giunta Chiamparino ha le ore contate. Certo, prima di prendere ogni decisione il sindaco attenderà i risultati della commissione d'indagine amministrativa e poi si confronterà con tutta la maggioranza, ieri però ha avuto la conferma che la Margherita non difenderà l'ex assessore ai Cimiteri e attuale responsabile dell'Anagrafe. E' stato il segretario cittadino, Tommaso Panero, a spiegare nel corso di un incontro nell'ufficio del primo cittadino l'orientamento del partito favorevole ad un passo indietro dell'assessore, confermato dall'assemblea regionale dove la sola voce in difesa di Lodi è stata quella di Bianca Vetrino. Non solo. Si doleranno anche i provvedimenti che il primo cittadino dovrebbe far scattare: non appena arriveranno le conclusioni della commissione Vaciago: risoluzione del contratto con la cooperativa Ics che finora, spostamento ad altro incarico di almeno due dirigenti (Montini e Laonigro); penalizzazioni di carattere economico per alcuni funzionari. Provvedimenti che dovrebbero essere presi entro pochi giorni.

Torniamo a Lodi. La palla, dunque, è in mano a Chiamparino. La Margherita gli ha affidato la decisione finale. Anche Lodi è rimasto al primo cittadino: «In questi giorni sono stati i giornali ad informarmi della situazione. Le mie dimissioni da assessore ai Cimiteri sono state date per favorire il lavoro delle varie commissioni d'indagine». Aggiunge: «Per quanto riguarda la Margherita posso solo dire di aver avuto un attestato di stima da parte del segretario Verneti. La parola spetta a Chiamparino».

Per completare il percorso individuato da Chiamparino per cercare di chiudere, almeno dal punto di vista, il caso esumazioni manca la via libera alla presidenza della Commissione Consiliare d'indagine cui istituzione è

stata condivisa, e approvata da tutte le forze politiche. Il primo cittadino avrebbe voluto assegnare la presidenza al consigliere e presidente provinciale di An, Agostino Ghiglia. La sua maggioranza, invece, che già lo scorso venerdì aveva posto il veto su quel nome optando per un esponente dell'opposizione di sinistra, cioè Marilde Provera, ha ribadito quel no.

Per tutto il pomeriggio i capigruppo della Margherita (Marco Borgione), dei verdi (Gianni Nigro), e dei Comunisti Italiani (Passoni) hanno fatto resistenza sul nome di Ghiglia. Vani i tentativi di convincere i partiti della Cdl a proporre un nome diverso o una rosa di nomi. Una soluzione si doveva trovare perché Provera, che già venerdì aveva accettato la presidenza solo per permettere al Consiglio Comunale di votare l'istituzione della Commissione si è fatta da parte lasciando il centrosinistra alle prese con le divisioni interne.

Alla fine ha vinto il lento lavoro di persuasione del vicecapogruppo dei Ds, Andrea Giorgis, preoccupato soprattutto di sfar partire i lavori della commissione. Così Ferdinando Ventriglia, capogruppo di An, ha presentato un emendamento che prevede la sostituzione alla presidenza di Provera con Ghiglia. Emendamento sottoscritto da tutte le opposizioni di centro-destra e poi approvato dall'aula con 13 voti della Cdl e l'astensione di Ds, Margherita, Verdi e Rifondazione.

Unici contrari i Comunisti Italiani. Spiega il capogruppo Passoni: «Ghiglia ha dichiarato inutile la commissione ha già pronunciato una sentenza di condanna e ha presentato ricorso alla magistratura. Ci chiediamo come possa garantire una corretta gestione istituzionale». Preoccupazioni condivise dal verde Nigro che alla fine ha deciso di astenersi: «Speriamo che Ghiglia non usi la Commissione vetrina politica». Borgione si dice deluso. «Speravo in una soluzione che portasse ad una maggior

consenso della presidenza purtroppo il modo in cui è stata condotta la trattativa è portato ad un presidente dimezzato». Aggiunge Giorgis: «Avremmo gradito un atteggiamento più responsabile da parte delle opposizioni con la proposta di una rosa di candidati tra cui scegliere».

Sul fronte opposto Ventriglia si dice stupito del tentativo da parte della maggioranza di volersi costruire una commissione d'indagine addomesticata come dimostra l'esito del voto. E Paolo Chiavari (Forza Italia) va all'attacco: «Il voto di oggi è la prova della volontà della maggioranza di restare all'accertamento delle responsabilità».

Assemblea in strada, ieri mattina nel controvale di corso Regina Margherita 52, di fronte all'azienda, per i lavoratori dell'Aes, la società costituita nel 2001 per il 49% dall'Italgas e per il 51% da Aem.

I dipendenti hanno proclamato lo stato di agitazione e il blocco degli straordinari da ieri fino al 12 agosto, deciso, annunciano i sindacati, «le prime due ore di sciopero», previste il 12 luglio dalle 10 alle 12, ferma restando la garanzia degli interventi di emergenza, «in caso di guasti, difficoltà serie o rotture sulle linee che forniscono metano ad imprese, enti e abitazioni».

All'assemblea hanno partecipato, con le Rsu, i rappresentanti delle segreterie territoriali: Claudio Allamano (per la Cgil), Claudio Pattaro (per la



Devanti al municipio una delle proteste di familiari contro le esumazioni

PROTESTA DEI DIPENDENTI DELLA SOCIETÀ CONTRO IL BLOCCO DEL TURN OVER

Stato di agitazione all'Aes

Cial) e Sabino De Paola (Rsu e Uil territoriale). «Ci siamo riuniti in strada - spiega quest'ultimo - perché non disponiamo di uno spazio in azienda per le assemblee sindacali. Possono metterci a disposizione solo il teatro Fregoli, ma la distanza dal posto di lavoro riduce la partecipazione, che è stata invece in questo modo molto alta».

Numerosi i motivi della protesta, ma in cima a tutti c'è l'organico: «Dall'anno della fusione, nel 2001, siamo passati da 418 a 500 lavoratori. Anche l'azienda è florida, chi va in pensione non viene più rimpiazzato. Ormai, così, l'organico del pronto intervento, attivo 24 ore su 24, è sceso da 42 a 38 operai, con una penalizzazione sul servizio».

E ancora, aggiunge De Paola: «Abbiamo squadre che la-

vorano fino a mezzanotte. Le incombenze non urgenti si accumulano tardando nelle risposte agli utenti che riverberano il loro malumore sui dipendenti».

Altro punto dolente, gli appalti: «L'azienda si affida sempre di più a ditte esterne. Vale per i lavori del teleriscaldamento, anche per impegni ancor più tipicamente svolti da noi, come spostare i contenitori, realizzare nuovi allacciamenti ai condomini o sostituire tubazioni vecchie».

Altre note dolenti, «gli inquadramenti troppo bassi» e il mancato adeguamento dei ticket restaurant: «In base agli accordi sottoscritti, dovevano essere ritoccati ogni due anni. Il tempo è scaduto, ma l'azienda prende tempo, trascina il problema e fa orecchie da mercante».

Il nome del nuovo assessore è legato però all'ultima trattativa. Vediamo. L'ipotesi A prevede una giunta formata da quattordici assessori. In questo caso, Ds e Ds andrebbero 6 posti, due ciascuno a Margherita e Rifondazione Comunista che più avrebbe la presidenza. Consiglio e un posto ciascuno a Verdi, Comunisti Italiani, Sdi e Italia dei Valori. Se questo è lo schema il vicepresidente Gianni Oliva (Ds) si occuperebbe di Formazione Professionale e Attività Produttive; Umberto D'Ottavio (Bilancio; Aurora Tesio di Istruzione, Marco Bellion di Agricoltura, Silvana Sanlorenzo di Pianificazione Territoriale e Stefano Esposito di Ambiente. Capogruppo diventerebbe la Massaglia, esponente del Correntone. Per la Margherita Franco Campia avrebbe la maxi delega alle grandi opere e Giuseppe De Sanctis lo sport e il turismo. Rifondazione Comunista manda in giunta Eleonora Artesio con le deleghe sulle politiche sociali e Dorino Piras che si occuperà di idriche e qualità dell'aria. Alla presidenza del Consiglio va Ser-

SCIOLTI GLI ULTIMI NODI, OGGI LA PRESENTAZIONE

Provincia, ecco la giunta Saitta

Antonio Saitta questa mattina alle 8 e mezza firmerà le lettere di convocazione per le 16 del pomeriggio della nuova Giunta provinciale. Una squadra che dovrebbe essere composta di 14 assessori che potrebbero diventare quindici a base ai risultati dell'ultimo incontro tra Ds, Margherita e Rifondazione Comunista. Ieri comunque, prima nel corso di una riunione dei segretari della coalizione, e poi in una di contatti bilaterali tra il presidente e le singole formazioni sono stati risolti i problemi maggiori. La formazione professionale sarà scorporata dal lavoro affidato a Cinzia Condello dei Comunisti Italiani; l'assessorato all'Ambiente spetta ai Ds e sarà occupato da un politico.

gio Vallero. Un posto ciascuno poi per i Verdi, Valter Giuliano alla Cultura; Sdi che indica l'ex sindaco di Settimo Giovanni Ossola alla Viabilità; Comunisti Italiani (Condello al Lavoro) e Italia dei Valori che punta su Patrizia Bugnato a cui potrebbe essere affidata la cooperazione internazionale. Sembra fallito il pressing democratico di sinistra della Margherita per convincere i Verdi a prendere la presidenza del Consiglio. Par apprezando la richiesta il posto sarebbe andato a Galati - il leader nazionale, Alfonso Pecorearo Scario ha dato il via libera alla presenza in giunta.

L'altra ipotesi è un esecutivo con quindici assessori che potrebbe aprire la strada a diversi scenari che potrebbe provocare maggiori fibrillazioni nella coalizione. Primo scenario: presidenza del Consiglio ai Ds, in questo caso assessore all'Ambiente diventerebbe Bisacca con la Massaglia alla presidenza ed Esposito capogruppo. Il nuovo assessore resta contestato tra Margherita e Rifondazione. Secondo ipotesi: la presidenza a Rifondazione la Quercia mantiene solo sei assessori e la Margherita si prende il terzo assessore.

Per sciogliere il rebus Saitta ha convocato nella serata di ieri i vertici di Ds, Margherita e Rifondazione Comunista. Una riunione ancora in corso nella tarda serata di ieri. In mancanza di accordo la scelta sarà fatta dal presidente che ha deciso di annunciare la squadra nel corso della giornata di informazione. Nel pomeriggio la giunta approverà il programma che sarà discusso dopodomani nel corso della prima seduta del Consiglio provinciale. Prima Saitta ha intenzione di incontrare la giunta e i consiglieri di maggioranza. La riunione potrebbe essere convocata per la giornata di domani.



Eleonora Artesio



Stefano Esposito

TRA LE VIE MADAMA E ACCADEMIA ALBERTINA

Lavori in corso Vittorio per sistemare i binari

Rifacimento dell'asfalto, sistemazione dei binari dei tram: estate ricca di lavori in corso sulle strade della città, anche fuori, verso l'hinterland. Per quanto riguarda il centro torinese, da ieri è iniziata la sostituzione dei binari in corso Vittorio Emanuele all'incrocio con le vie Madama Cristina e Accademia Albertina. Per limitare i disagi alla viabilità il cantiere sarà suddiviso in più fasi. Durante la prima, fino al 25 luglio, saranno restringimenti del viale centrale di corso Vittorio in via Madama Cristina angolo corso Vittorio.

Per i rallentamenti, si possono percorrere corso Massimo D'Azeglio e corso Marconi. A causa dei lavori sarà, inoltre, modificato il percorso delle linee 18 e 67. Il tram 18, da piazza Carducci a corso Vittorio, percorrerà via Nizza invece che via Madama Cristina.

Il bus 67 sarà deviato, in

entrambe le direzioni, da corso Massimo angolo corso Raffaello in corso Massimo, percorso normale invece in corso Vittorio.

Cantieri anche sulla direttrice di Caselle. L'Ativa comunale che il 10 luglio, per i lavori di competenza Anas, saranno chiusi gli svincoli da e per la Tangenziale di Torino sulla Direttissima che porta all'aeroporto di Caselle. A fronte dei possibili disagi per gli automobilisti, l'Ativa assicura che verranno collocate sul posto più chiare segnalazioni per indicare deviazioni e percorsi alternativi al fine di ridurre al minimo le code e i rallentamenti di chi in questi giorni si recherà all'aeroporto.

Fino al 19 luglio, infine, il tratto corso Palermo tra Regio Parco e Breccia è interessato dai lavori di rifacimento del manto stradale e risanamento della carreggiata.

FIGLI DI DIPENDENTI FIAT

Fondazione Agnelli due borse di studio intitolate a Pollo

La Fondazione Giovanni Agnelli ha istituito borse di studio, intitolate a Ingegner Vittorio Pollo e Dottorssa Zita Pollo. Saranno finalizzate alla formazione in campo scientifico e tecnologico dei figli di dipendenti di aziende e consorzi del Gruppo Fiat, a cui saranno riservate secondo quanto dispone il lascito testamentario da cui hanno origine.

Per il 2004, verranno erogate due borse di studio, fino a un massimo di cinquemila euro ciascuna, destinabili a coprire le spese di iscrizione e di frequenza a un corso di master universitario in materia scientifica e tecnologica.

La scadenza per la presentazione delle domande è per il prossimo 31 ottobre. Il bando è disponibile sul sito www.fondazione-agnelli.it può essere richiesto scrivendo alla Fondazione Giovanni Agnelli di Torino.

SPANO' GIÀ IN CARCERE

Delitto Clelia Rossi il rinvio a giudizio

È stato rinviato a giudizio Antonino Spano, il camionista di 47 anni accusato dell'omicidio dell'impiegata Clelia Rossi, di Feletto. Il processo comincerà il 2 novembre in corte d'assise. Clelia Rossi, 38 anni, fu trovata uccisa il 15 novembre 2001 nella sua auto parcheggiata lungo la statale 101, presso di Lombarone. Era stata accoltellata. Spano sta già scontando un anno e mezzo di carcere per l'omicidio di Renata Torgneur, titolare di un supermarket in Valle d'Aosta, avvenuto il 19 gennaio 2000. In questo nuovo processo, dove sarà assistito dall'avv. Antonio Mencobello, risponde anche di calunnia, cinque giorni dopo il ritrovamento di Clelia Rossi, telefonò ai carabinieri accusando del delitto il suo datore di lavoro. Ora la sua tesi è che voleva solo fargli passare qualche momento di preoccupazione. Quanto all'omicidio, si professa innocente. I familiari dell'impiegata si sono costituiti parte civile nell'avvocato Roberto Macchia.

AL CONTROLLO PASSEGGERI

Ieri in ritardo per un guasto allo scalo di Caselle

Il guasto di una delle quattro apparecchiature radiogeniche utilizzate per il controllo dei passeggeri prima dell'imbarco ha provocato, ieri mattina, numerosi ritardi nella partenza da Caselle. L'inconveniente, prima delle 7, nel momento di maggior afflusso di passeggeri (fra l'altro più numerosi il lunedì), ha costretto una decina di voli (Palermo, Napoli, Roma, Napoli, Parigi, Monaco, Lamezia Terme, Madrid, Lisbona) a decollare con un ritardo medio di circa mezz'ora: colpite, in pratica, tutte le partenze fra le 7 e le 7.45. La situazione si è gradatamente normalizzata, eccetto qualche arrivo aereo decollati in ritardo il mattino. Tutto bene anche per i molti charter programmati: Djerba, Rodi, Heraklion, Monastir, Lourdes, Minorca, Palma di Maiorca. Quanto alle apparecchiature radiogeniche la Sagat informa che, nel nuovo assetto dell'aeroporto (cioè dall'anno prossimo) saranno ben 16, cioè un numero 4 volte superiore a quello attuale.

MEGLIO TENERLI APERTI

IL FUNERALE CLASSICO DI TORINO

NUMERO VERDE 800.251645

24 ore su 24

ALTERNATIVE AFFILIATE: GIBILCO NETWORK SRL

ALPINO - NELLA - DAFERA - IVREA - PINEROLO - RHO - SANREMO

SAVIGLIANO - SAVONA - SETTIMO TORINESE - VENTIMIGLIA

SI CERCANO NUOVI AFFILIATI PER ZONE LIBERE - TEL. 011 251645

AVEVA 91 ANNI, DA GIOVANE LAVORO' PER LA CASA REALE

Addio in Basilica a Intra per il pasticciere lori

■ Si sono svolti ieri nella Basilica di San Vittore a Intra i funerali di Riccardo lori, 91 anni, cuoco e pasticciere che aveva lavorato in gioventù per Casa Savoia. Dopo l'esperienza nelle regie cucine torinesi si era trasferito sul Lago Maggiore lavorando dapprima a Pallanza e poi fondando, a Intra, la prestigiosa «Casa del dolce». Nel negozio lavorano ora i figli, autori fra l'altro della nuova specialità tipica locale «intresine». [F. r.]



Riccardo lori fu chef e maestro pasticciere

LASCIANO PALLANZA DOPO 113 DI APPREZZATO SERVIZIO

Festa per ringraziare le suore Orsoline

■ La comunità parrocchiale di Pallanza si è stretta domenica attorno alle suore Orsoline nella loro chiesa del Sacro Cuore, per esprimere riconoscenza e ringraziamento per l'opera svolta in città. Le Orsoline si apprestano a lasciare Pallanza, dove giunsero nel 1891: in 113 anni hanno prima gestito una scuola materna ed elementare ed un collegio per ragazze, quindi hanno fornito ospitalità e assistenza a signore anziane. [s. r.]



Domenica l'incontro di commiato

SI E' CHIUSA IERI LA FIERA DEL VCO A GRAVELLONA TOCE

Ora «Azzurra Vetrine» ha i suoi Miss e Mister

■ Cristina Di Stefano, è di Crusinallo di Omegna, ha 21 anni e fa l'impiegata: domenica sera è diventata Miss Azzurra ed il titolo conquistato in fiera a Gravello Toce la invoglia ad inseguire il sogno di modella. Mister Azzurro è Alberto Brigatti, 28 anni, impiegato di Casale Corte Cerro. La fiera «Azzurra Vetrine» si è conclusa ieri sera con la sfilata di moda degli studenti dell'Istituto Tecnico Dalla Chiesa di Omegna. [v. a.]



Cristina Di Stefano e Alberto Brigatti

FESTA DI FOLLA A OMEGNA PER L'APERTURA DEL VIADOTTO VERTA-CRUSINALLO

Ponte dedicato a Bialetti

«Ideale collegamento fra generazioni»

Vincenzo Amato

OMEGNA

I primi a transitare sul ponte sono stati la Nuova Filarmonica Omegna, la «Vecchia» gloriosa Milizia Napoleonica di Bannio Anzino. Un atto certamente casuale, sono sempre le bande ad aprire le sfilate, ma che nel caso del nuovo ponte intitolato all'industriale Alfonso Bialetti, ha assunto il valore di un gesto simbolico, quasi come se quel ponte simboleggiasse il legame tra l'antico ed il moderno. Questa è stata anche l'interpretazione data da Alfonso Bialetti, nipote del fondatore della celebre azienda di caffettiere, al quale è toccato il compito del taglio del nastro del ponte intitolato al grande nonno.

«Penso che, indipendentemente dal valore pratico di quest'opera destinata a facilitare il collegamento fra due aree di Omegna come Verta e Crusinallo, questo ponte abbia un grande valore simbolico - ha detto Alfonso Bialetti - perché deve rappresentare l'ideale collegamento fra diverse generazioni ed in modo particolare, visto che è intitolato a mio nonno, lo stimolo per cercare nuove vie di sviluppo economico nel nostro territorio. Ieri poteva essere, ed in parte lo è ancora, una forma imprenditoriale legata all'industria, oggi deve cercare nuove strade e nuove strategie per lo sviluppo della comunità. Un punto questo che ha trovato d'accordo il sindaco di Omegna Alberto Buzio. «Condivido pienamente



Alfonso Bialetti con il figlio Alessandro all'inaugurazione del ponte intitolato al nonno

l'analisi di Alfonso Bialetti - ha ribadito Buzio - tanto che da parte nostra, come amministrazione comunale, siamo impegnati da mesi ormai nella disamina delle situazioni di criticità delle attività socio economiche del Cusio. Analisi che si concretizzerà in autunno con gli Stati Generali dei quali ci attendiamo delle risposte sul futuro di Omegna». All'inaugurazione del ponte intitolato al papà della caffettiera sono intervenuti non meno di un migliaio di omegnensi insieme alla famiglia Bialetti, rappresentata anche dalle figlie di Alfonso, Tina e Luisanna, numerosi imprenditori della

zona ed al presidente della Provincia Paolo Ravaoli. Il ponte sul torrente Strona, costruito al posto di una «passerella» ciclo-pedonale, è una struttura a tre campate, rispettivamente di 12, 23 e 15 metri con una larghezza complessiva di dieci metri, compresa la pista ciclabile. «Il costo dell'opera è di 620 mila euro, 420 mila sono arrivati grazie ai Patti Territoriali - ha ricordato l'assessore ai Lavori Pubblici Claudia Fortis - e 200 mila sono invece il finanziamento del comune di Omegna. Il ponte collegherà Crusinallo con Verta e l'area industriale alleggerendo così il traffico nell'intera zona».

IN CORSO A VERBANIA

Convegno di psicologia «positiva»

VERBANIA

Discutere nuove prospettive teoriche, promuovere la collaborazione tra studiosi e ricercatori, esplorare ulteriormente le potenziali applicazioni della psicologia positiva nell'ottica della promozione del benessere e dello sviluppo armonico dell'individuo e della società. Sono queste le finalità al centro del secondo Congresso Europeo di Psicologia Positiva, i cui lavori entrano oggi nel vivo e proseguono fino a giovedì al Grand Hotel Majestic di Pallanza.

Organizzato da Antonella della Fave, docente della facoltà di Medicina all'Università degli Studi di Milano, l'evento raccoglie oltre 300 psicologi provenienti dai cinque continenti. Tra gli insigni studiosi presenti figurano Martin Seligman e Mihaly Csikszentmihalyi, il cui contributo è stato sostanziale per lo sviluppo di una disciplina che sta destando crescente interesse a livello internazionale. «La psicologia positiva - osservano i promotori del congresso - studia il comportamento umano considerando il potenziamento delle risorse individuali come strumento fondamentale per migliorare la qualità della vita del singolo e delle comunità. Un simile approccio spinge un crescente numero di progetti ad indagare il benessere soggettivo, la creatività, le abilità e le competenze, nonché le applicazioni di questi concetti in campo psicologico e sociale». [s. r.]

NON SI PLACA LA POLEMICA CON FI A DOMODOSSOLA

Circolo An e Udc al contrattacco

DOMODOSSOLA

Non accennano a placarsi le polemiche politiche. Nei giorni scorsi il sindaco Gian Mauro Mottini, il vice Mauro Polli e l'assessore Daniele Folino avevano richiamato i consiglieri assenteisti ad un maggior senso di responsabilità. Ora ecco la risposta del Circolo domese di Alleanza Nazionale e della segreteria cittadina dell'Udc. «Forza Italia scarica su altri le proprie responsabilità della disfatta elettorale. Biella, Novara, Verbania sono la faccia della stessa medaglia coniata da Forza Italia che, con decisioni imposte agli alleati, ha portato la Casa delle Libertà a perdere le province del Nord Piemonte» dice Massimo Polli, segretario cittadino dell'Udc. Che aggiunge: «Speriamo che la sconfitta porti consiglio ai soloni di Forza Italia abituati con arroganza a decidere sempre e per tutti. Ricordo a Mottini che è stato eletto con l'appoggio delle persone che oggi si sentono di poter offendere».

Dura la risposta del circolo domese di An: «I problemi della governabilità di Domodossola non riguardano gli ex componenti delle giunta bensì quelli di alcuni consiglieri della maggioranza e l'incapacità del primo cittadino di guidare e gestire la stessa. Il grave assenteismo dei tre esponenti del centrodestra tende a destabilizzare gli equilibri voluti dai domesi. Poi un attacco ai colleghi di partito: «I consiglieri comunali di An ricevo-



Massimo Polli, segretario cittadino Udc

no ordini solo dalla segreteria provinciale con conseguenti risultati amministrativi e elettorali fallimentari. Folino dovrebbe tornare perché alla provincia ha perso il 2,34 per cento rispetto al 1999, pari al 72 per cento del totale dei voti persi da An a Domodossola».

Il sindaco Mottini puntualizza: «Non ho mai giudicato i miei ex assessori, non ho mai dato loro degli incarichi. Semmai mi sono trovato di fronte a lettere di An e del consigliere dell'Udc che sostenevano che nei loro assessorati non c'era più fiducia e ne ho preso atto». [re. ba.]

in breve

■ **SEQUESTRO DI DROGA**
Prosegue incessante l'attività della Guardia di Finanza nel contrasto a spaccio e consumo locale di droga. Dal 28 giugno al 4 luglio scorsi le Fiamme gialle hanno condotto a termine ventuno operazioni con il sequestro di settantatre grammi di marijuana, 11 di hashish, uno di cocaina e modeste quantità di eroina ed ecstasy. Sono state segnalate alla prefettura sedici persone dedite all'assunzione di stupefacenti. [a. r.]

■ **ARTE AL CAFFÈ**
In programma un nuovo appuntamento con l'arte contemporanea oggi a Domodossola. Dalle ore 11,30 alle 13 «L'Ecole des Italiens» espone al Caffè Bertani di Piazza Mercato l'opera di Roy Lichtenstein «Bag», che è stata realizzata nel 1961. [p. ben.]

NECROLOGIE

Si sono compiuti i giorni di
Maggiolino Jourdan
di anni 81
Ne danno l'annuncio la moglie Antonietta Bozzola, i figli Stefano con Paola e Camilla, Clara, Giovanna con Gianni, Chiara e Marco, il cognato Don Angelo Bozzola. Il funerale avrà luogo martedì 16 c.m. alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Galliate (No), preceduto dal S. Rosario alle ore 15,45.
— Galliate, 5 luglio 2004.

Il Sindaco di Novara, la Giunta e il Consiglio Comunale esprimono il più profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa della madre
Francesca Martelli
del consigliere comunale Fernando Mella.
— Novara, 5 luglio 2004.

FINANZIAMENTI AI DIPENDENTI
Fino a € 50.000 - Tassi dal 7,9%
Anche con disguidi in corso
Senza Spese - Accenti in 48 ore
Prevalenti Garanti - Tasso Fisso

SOFIM®
NOVARA
Tel. 0321 31360

PRESTITI A TUTTI I DIPENDENTI
da 2.000 a 50.000 Euro
Anche in presenza di disguidi bancari

CARIFIN FINIMPRESA
Agenzia di Novara Via Ranzani, 1
Tel. 0321 404200 - 404004

COMUNE DI PRATO SESIA
Provincia di Novara
Il RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Visto l'art. 7 comma 5 della Legge Regionale n. 52 del 20.10.2000
Rende noto
che con deliberazione n. 12 del 26.04.2004 il Consiglio Comunale ha controdedotto alle osservazioni formulate, ai sensi L.R. 52/2000, al Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale.
Che con successiva deliberazione n. 13 del 26.04.2004 il Consiglio Comunale ha adottato definitivamente, ai sensi L.R. 52 del 20.10.2000, il Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale.
Cui ai sensi dell'art. 7 comma 5 della L.R. 52/2000 il Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale è inviato, completo di tutti gli elaborati, alla Regione, alla Provincia ed all'Arpa.
Prato Sesia, 6.23.06.2004
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arch. Ornella Segonara

Giorgio in Olengo

Trattoria "La Vecchia Pesa"

Apertura Estiva
Pranzo di Ferragosto
Locale climatizzato
Sala riservata ai fumatori
Giardino

Olengo (Novara) - Via Trece, 45
Tel. - Fax 0321.404014
E' gradita la prenotazione.

PALESTRA
CEDESI in gestione
Esperto Istruttore
SALA FITNESS, SPINNING, AEROBICA
Tel. 335/5343595

PRESTITI A TUTTI I DIPENDENTI
Basta una telefonata per un finanziamento
SENZA SPESE ANTICIPATE
Finanziamenti a tutti i dipendenti, anche protetti, con cessione quinto o pigioramento in corso
TASSO FISSO - ACCONTI IMMEDIATI
tutti i finanziamenti sono a garanzia della legge n. 134 del 15/02/1992
CENTRO SERVIZI
Via Argenti, 23 - 28100 Novara - Tel. (0321) 85.91.50 - 45.58.27

Politecnico di Torino
Lauree a distanza
in collaborazione con il Consorzio Nettuno

POLITECNICO DI TORINO: CORSI DI LAUREA A DISTANZA
Tradizione ed innovazione ...

Ingegneria Informatica
Ingegneria delle Telecomunicazioni
Ingegneria Elettronica
Ingegneria Meccanica
Ingegneria Elettrica
Ingegneria Logistica e della Produzione

... Multimedialità e nuove tecnologie

- Esperienza più che decennale nella formazione universitaria a distanza: oltre 1700 iscritti
- Corsi di Laurea della durata legale di 3 anni accademici, senza test di ingresso e senza obbligo di frequenza
- Pratiche di iscrizione a distanza
- Possibilità di iscrizione a singoli insegnamenti, per aggiornamento professionale e/o riqualificazione
- Tuteli accademici disponibili di persona ed in remoto per ciascuna materia
- Sito Internet accessibile, corredato di informazioni generali, materiale didattico e servizi, aggiornato in tempo reale
- Servizi di mailing-list, mail board, via WAP, SMS
- Materiale per lo studio in autoapprendimento sotto forma di videocorsi o di materiale multimediale
- Servizi personalizzati per studenti disabili

Segreteria:
Via P. Boggio 71/A
10138 Torino
Tel: 011.5646332
Fax: 011.5646199
corsiadistanza@polito.it
http://corsiadistanza.polito.it

... per conciliare studio e lavoro, per essere protagonisti della propria riqualificazione professionale

corsi di FORMAZIONE 2004/2005

Enaip
PIEMONTE
NOVARA

Corsi serali gratuiti
in attesa di approvazione da parte della Provincia di Novara
Sono aperte le iscrizioni

Occupati, disoccupati con più di 25 anni

OPERATORE SU PERSONAL COMPUTER 200 ore
OPERATORE CAD 200 ore
OPERATORE SU IMPIANTI ELETTRICI L.48/90 LETTERA A 200 ore
OPERATORE SU IMPIANTI ELETTRICI L.48/90 LETTERA B 200 ore
OPERATORE SU IMPIANTI ELETTRICI L.48/90 LETTERA G 200 ore
RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA 32 ore

TECNICHE GRAFICHE: PRODUZIONE E ANIMAZIONE PAGINE WEB (FAD) 150 ore
TECNICHE PER L'ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE 150 ore
TECNICHE GRAFICHE: PRODUZIONE PAGINE WEB 120 ore
TECNICHE DI EDITORIA ELETTRONICA PER LA STAMPA 120 ore

ENAIPI Novara - via delle Mondariso, 17 tel. 0321 467287/89 - fax 0321 491231
http://www.enaip.org e-mail: csf-novara@enaip.piemonte.it



Agenzia formativa accreditata dalla Regione Piemonte

CORSI GRATUITI PER DIPLOMATI

TECNICO INSTALLATORE E MANUTENTORE DI RETI LOCALI E INTERNET

SEDE DI NOVARA • DURATA: 600 (di cui 180 di stage) • ORARIO: diurno
DESTINATARI: giovani e adulti disoccupati o inoccupati
CERTIFICAZIONE: Specializzazione

TECNICO AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

SEDE DI NOVARA • DURATA: 1000 (di cui 300 di stage) • ORARIO: diurno
DESTINATARI: giovani e adulti disoccupati o inoccupati
CERTIFICAZIONE: Specializzazione

TECNICO APPROVVIGIONAMENTI E LOGISTICA

SEDE DI NOVARA • DURATA: 600 (di cui 240 di stage) • ORARIO: diurno
DESTINATARI: giovani e adulti disoccupati o inoccupati
CERTIFICAZIONE: Specializzazione

MEDIATORE INTERCULTURALE

SEDE DI NOVARA • DURATA: 600 (di cui 200 di stage) • ORARIO: diurno
DESTINATARI: extracomunitari diplomati • CERTIFICAZIONE: Specializzazione

ACCOMPAGNATORE TURISTICO

SEDE DI ARONA • DURATA: 400 (di cui 50 di stage) • ORARIO: diurno
DESTINATARI: donne occupate o disoccupate
CERTIFICAZIONE: Attestato di abilitazione alla professione

TECNICO DI PRODUZIONE GRAFICA PER INTERNET

SEDE DI ARONA • DURATA: 600 (di cui 240 di stage) • ORARIO: diurno
DESTINATARI: giovani e adulti disoccupati o inoccupati
CERTIFICAZIONE: Specializzazione

Sono aperte le iscrizioni

Corsi presentati ai sensi delle vigenti normative: Comunitarie, Nazionali, Regionali e Comunali e in attesa di approvazione da parte della Provincia. I corsi sono rivolti a persone di entrambi i sessi (L. 903/77; L. 125/91).

IAL NOVARA • via Negri, 2 • Tel. 0321 628087 • Fax 0321 623058
novara@ialpiemonte.it • Numero Verde 800-439645

IAL ARONA • via XX Settembre, 29 • Tel. 0322 248229 • Fax 0322 232938
aronas@ialpiemonte.it • Numero Verde 800-427078

www.ialpiemonte.it



Nei centri Enaip e Ial del Novarese numerose opportunità di crescita Dalla formazione al posto di lavoro Al via nuovi corsi professionali, anche per il web

La formazione professionale passa dall'Enaip e dallo Ial, i due centri che vantano un'esperienza specialistica nel settore. Lo Ial, ente per la formazione professionale, promuove una serie di corsi a frequenza gratuita, finanziati dalla Provincia di Novara, che a settembre partiranno nelle due sedi di Novara (via Negri 2, informazioni al numero verde 800-439645) ed Arona (via XX Settembre 29, con numero verde 800-427078).

Sono numerosissimi i corsi professionali che organizza lo Ial. Per quanto riguarda le opportunità per i diplomati, a Novara si svolgerà il corso per tecnico di amministrazione del personale (mille ore di durata, per la preparazione di addetti in studi di consulenza del lavoro e uffici del personale delle aziende), il corso per tecnico installatore e manutentore di reti locali ed internet (600 ore di durata, preparerà i professionisti del computer e consentirà di sostenere l'esame per la certificazione Cisco), ed infine il corso per tecnico di approvvigionamenti e logistica, un settore in forte espansione proprio nella provincia di Novara.

Ad Arona partirà il corso per tecnico di produzione grafica per Internet (600 ore di durata, consentirà di sapere realizzare siti web) e il corso per accompagnatore turistico (400 ore di durata). Per chi è in possesso di licenza media ed ha meno di 18 anni, ad Arona si svolgerà un corso per operatore di cure estetiche - acconciatore, bienna-



All'Enaip ci sono anche corsi per diventare amministratore di condominio, tecnico di servizi commerciali o esperto in sicurezza

le, per la preparazione di acconciatori professionisti. Ancora ad Arona, per chi ha più di 25 anni ed ha la licenza media, verrà organizzato il corso per operatore socio-sanitario.

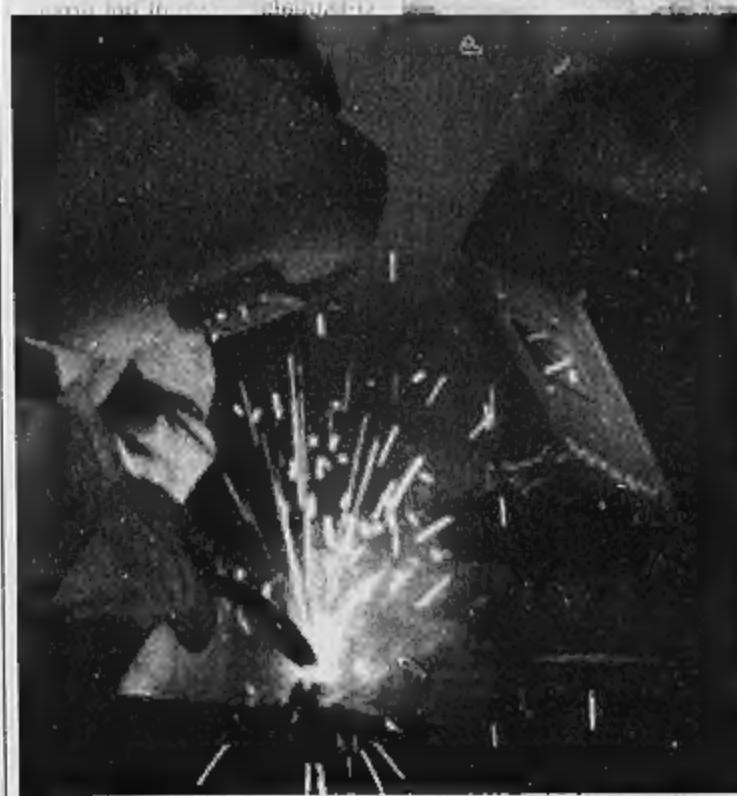
Dallo Ial all'Enaip, un'altra scuola specializzata nella formazione professionale. Anche qui c'è solo l'imbarazzo della scelta per quanto riguarda i corsi avviati: c'è anche il corso per diventare amministratori di condominio, e quello di esperti in sicurezza per l'applicazione della legge 426 nelle aziende. Acli Novara si trova nella Cittadella Artigiana, in via Mondariso 17, e da trent'anni è attiva sul territorio come vetto-

re dei diritti di cittadinanza, promotore di socialità, agente di innovazione e sviluppo, rilevatore dei bisogni di formazione, motore di orientamento, promotore di lavoro.

A Novara si può frequentare il corso di tecniche per l'attività di protezione civile, della durata di 150 ore; un corso per la responsabilità sociale di impresa; un corso triennale per operatore grafico. Altri corsi in via di organizzazione da parte dell'Enaip sono quello per tecnico servizi commerciali, che prevede 240 ore di stage e fornisce le competenze per predisporre la documentazione gestionale e contrattuale per le

attività aziendali. C'è anche un occhio alla tradizione, con un corso per imprenditore del ricamo artigianale, che consentirà di avviare un vero e proprio laboratorio di ricamo; accanto al corso per addetto alle vendite c'è quello per operatore nel settore grafico; un corso gettonatissimo è quello riservato agli operatori Cad, così come hanno sempre molte richieste i corsi per formare i tecnici di controllo delle procedure del sistema qualità o per aiutanti ai servizi di pulizia, per operatore di giardinaggio, per tecnico di cartografia o per tecnico di editoria elettronica per la stampa.

A Cressa una scuola per saldatori E' Cerutti Service che addestra i futuri specialisti



Taglio e saldatura di metalli richiedono approfondite competenze, teoriche e pratiche

La Cerutti Service in primo piano nella formazione professionale dei saldatori. L'azienda ha sede a Cressa, in via Borgomanero 94. Sempre più aziende si trovano in difficoltà a reperire saldatori provetti data la scarsità di professionisti sul mercato col risultato spesso di dover rinunciare ad appalti e lavori qualificanti.

L'organizzazione di Cerutti Service offre un servizio specifico a chi intende operare nella saldatura e taglio. L'alta professionalità degli operatori è una necessità costante nella saldatura. Il valore aggiunto di ogni azienda è dato dalla qualità dell'operatore, che si può ottenere solo con una seria conoscenza teorico-pratica sui prodotti che devono essere saldati.

Con una competenza consolidata negli anni, Cerutti Service forma adeguatamente chi intende entrare nel mondo della saldatura e del taglio. Gli obiettivi sono approfondire gli elementi del procedimento di saldatura, dalle interazioni tra materiale base e d'apporto ai generatori ai gas alla corretta preparazione dei giunti.

Un capitolo importante è la verifica dei difetti delle saldature con adeguati sistemi di controllo. Prove e dimostrazioni pratiche sono indispensabili per raggiungere una buona manualità che consenta successivi interventi. Spesso la formazione potrebbe non essere sufficiente e sorge la domanda: perché qualificarsi? In riferimento alle direttive europee ogni azienda deve poter dimostrare di compiere correttamente il proprio lavoro, con la certificazione di prodotti, operatori, procedure e struttura aziendale. La qualifica dei saldatori e dei braseratori dimostra l'abilità dell'operatore, tenendo conto delle variabili che possono richiedere abilità di livello differente: tipo di procedimento, di materiale base, posizioni di saldatura, dimensione dei materiali. Il periodo di validità delle qualifiche è di 2 anni per i saldatori e 3 per i braseratori. La qualifica dei processi di saldatura e di braseratura dimostra la buona qualità del giunto e la sua ripetibilità. Informazioni presso Cerutti Service allo 0322/863240-863789 o via fax al numero 0322/863620.

CORSI PRATICI DI SALDATURA



CORSO BASE PER I VARI PROCEDIMENTI DI SALDATURA

CORSO PER IL CONSEGUIMENTO DEL PATENTINO

CORSI PER OPERATORI DI SALDATURA TUBAZIONI POLIETILENE

• CORSO BASE

Strutturato in 40 ore pratiche personalizzate sulle esigenze del cliente, intervallate da lezioni sulla sicurezza, metallurgia, messa in servizio saldatrice, ecc.

• CORSO PER OMOLOGAZIONI A NORMATIVE EUROPEE EN 287/1 - 288/2 ASME/DIN/UNI

Corso avanzato con certificazione R.I.N.A. come ente di controllo. I corsi si terranno presso la Sede di Cressa. Nella sala prove e dimostrazione, attrezzata con le più moderne macchine saldatrici per procedimenti: filo, tig, elettrodo, saldatura elettrodeposizione polietilene. Saranno a disposizione anche software di saldatura.

www.ceruttiservice.it - info@ceruttiservice.it

CERUTTI SAS - Via Borgomanero, 94 - 28012 Cressa (NOVARA) - Tel. 0322 863240 - 0322 863789 - Fax 0322 863620

A Novara operano l'Istituto Shenker e The English Language Center



Trafalgar Square, piazza simbolo di Londra: luogo d'incontro della cultura anglosassone. In basso, un moderno laboratorio linguistico per l'addestramento alla pronuncia.

Ora l'inglese s'impara a domicilio

Dalle lezioni individuali ai corsi in azienda

Un metodo per apprendere l'inglese ideato tenendo conto delle difficoltà che uno studente di lingua italiana incontra nel contatto con le sonorità anglofone. Si tratta del Metodo Shenker, un programma di insegnamento che vanta mezzo secolo di esperienza. All'inizio del corso lo studente decide con l'aiuto del Language Consultant, quale obiettivo e livello di preparazione desidera raggiungere. Dopo aver effettuato la verifica per stabilire il livello di accesso al Metodo (Assessment test), allo studente viene assegnato un suo programma di studio personalizzato (Personal study programme): che prevede qualunque sia il livello di accesso, un mini-corso di pronuncia indispensabile per studiare con il Metodo Shenker, più un numero di lezioni da concordare (sempre multipli di 5) per portare lo studente al traguardo desiderato in un determinato arco di tempo.

Il Metodo Shenker consente una qualificazione molto precisa dei progressi e dei risultati ottenuti dallo studente. A parità di lezioni un corso tradizionale, infatti, le capacità linguistiche acquisite con questo metodo rivelano una differenza di contenuti sorprendente e facilmente verificabile. Il Metodo è strutturato in massimo di 100 unità didattiche, ma già dopo le prime 15, si raggiunge il cosiddetto «livello di emergenza» con un vocabolario attivo di 750 parole, uno passivo di mille e con l'acquisizione delle capacità



linguistiche di base. Il corso individuale e il piano di studio per due consentono una maggiore elasticità: è possibile, volendo, intensificare o rallentare questo ritmo raggiungendo un analogo traguardo in tempi proporzionalmente più brevi o più lunghi. Per ogni lezione ci sono due prove, una scritta e una orale. Superate queste verifiche, si passa alla lezione successiva. Ogni 5 lezioni vi è un'ulteriore prova di «livello». Ai livelli 25, 50, 75 e 100 lo studente sostiene anche un esame cumulativo che riguarda tutte le lezioni precedenti. «Questo fitto sistema di controlli», dice Renata Molino, dello Shenker Institute of English di

Novara, «ottiene un risultato evidente: nulla può essere tralasciato dallo studente così che tutto venga completamente assimilato. Si può dire infatti che il Metodo Shenker è un'assicurazione sull'apprendimento perché non si lascia nulla al dubbio o al caso, ma si verifica costantemente il progresso, ad ogni lezione. Quando si rende necessario lo studente potrà tornare all'Istituto anche più volte gratuitamente nella stessa settimana a ripetere con l'insegnante le parti ancora completamente assimilate». «The Shenker Institute of English» a Novara si trova in corso Mazzini 35 ed è concessionario del Metodo Shenker per Novara,

Verbania, Biella e Vercelli. Per contatti telefonici si può comporre 0321.398693. Si basa invece sulla filosofia dell'Outsourcing nella sede del cliente il modus operandi del «The english language center» di Novara.

«Sono le aziende che per il 90 per cento richiedono le nostre docenze o servizi di traduzione-interpretariato», dice Monica O'Dunlaing - quindi noi proponiamo corsi a domicilio con le modalità che il cliente meglio gradisce. La nostra specializzazione è l'inglese ma siamo in grado di proporre anche corsi di spagnolo e portoghese. Il ricorso all'Outsourcing consente alle aziende di accedere ai nostri corsi abbattendo notevolmente i costi. Non avendo una sede fisica, riusciamo a ridurre i costi e a proporre così tariffe di estrema convenienza alle aziende ma anche ai privati. «The english language center» è operativo a Novara dal 1999. Dopo aver svolto per anni attività didattica in una sede propria, dal prossimo mese di settembre partirà il servizio a domicilio: «The english language center» di Novara sta per vivere una rivoluzione organizzativa che avrà eccezionali ripercussioni positive sul servizio offerto alla clientela, aziendale o privata. I recapiti di «The english language center» sono telefonici, allo 0321.393409 oppure via posta elettronica agli indirizzi t.e.l.c.@tin.it oppure fiach@tin.it. Il direttore dei corsi è l'Irlandese di Dublino Fiach O'Dunlaing.

Dall'italiano all'inglese il passo è Shenker

Shenker
Institute of English®

I NOSTRI PUNTI DI FORZA

- ✓ metodologia riconosciuta a livello internazionale
- ✓ garanzia dei risultati
- ✓ affidabilità
- ✓ professionalità
- ✓ esperienza
- ✓ aggiornamento continuo
- ✓ ampia gamma di corsi
- ✓ iscrizioni tutto l'anno

NOVARA

Corso Mazzini, 35
Tel. 0321.398693 - 628859
e-mail: shenker@msoft.it
www.shenker.com



C.I.O.F.S. F.P. Piemonte
C.F.P. Istituto Immacolata



REGIONE
PIEMONTE



CORSI PROFESSIONALI GRATUITI



anno
formativo
**2004
2005**

OBBLIGO FORMATIVO

Operatore Servizi all'Impresa - Servizi Gestionali
Commerciali - di Accoglienza (biennio)
Operatore Servizi all'Impresa - Servizi Gestionali
Commerciali - di Accoglienza (triennio)
Introduzione ai Processi Produttivi - Automazione d'Ufficio

PER GIOVANI QUALIFICATI/DIPLOMATI/LAUREATI DISOCCUPATI

Educatore Prima Infanzia
Tecnico Marketing e Vendite
Tecnico Commercio Internazionale
Tecnico Approvvigionamenti e Logistica
Tecnico Automazione d'Ufficio
Tecnico Installatore e Manutentore Reti Locali e Internet
Tecnico Progettista Web

PER GIOVANI CON OBBLIGO SCOLASTICO ASSOLTO O PROROGATO

Operatore su Personal Computer
Operatore Promozione Eventi

Per ulteriori informazioni su contenuti e organizzazione rivolgersi alla segreteria (dal lunedì al venerdì 8.00-12.00)

Novara - Via P. Gallarati, 4 - Tel. 0321.623111
Fax 0321.392945 - E-mail: iclofs@iclofs.net

I corsi inizieranno a settembre, previa approvazione degli Enti Finanziatori. Il termine ultimo per le iscrizioni è fissato per il giorno 20 settembre 2004. La data di prenotazione è prioritaria per l'accesso ai corsi. Tutti i corsi sono gratuiti.

dal 1945
ISTITUTO LEONARDO DA VINCI

■ **DIPLOMA**

RECUPERO ANNI CONCORSI SERALI E DIURNI

☎ **0321 623183**
Viale Dante, 25 - NOVARA
www.ldvnovara.it

corsi di **inglese**
spagnolo
traduzioni

The English Language Centre

di O'Dunlaing Fiach

NOVARA

Tel-fax 0321 393409
e-mail: t.e.l.c.@tin.it

Dovete imparare l'inglese?
Volci dite quando e dove e noi vi insegniamo come!

Corsi d'inglese per le aziende nelle aziende

Il nostro metodo è stato pensato con particolare attenzione al mondo del lavoro e proprio per questo The English Language Centre svolge gran parte delle attività all'interno delle aziende. Siamo noi a recarci presso i vostri uffici cosicché i vostri collaboratori possano ottimizzare il loro tempo. I nostri corsi aziendali sono su misura e sono mirati a dare ai partecipanti un'adeguata preparazione che permetta loro di poter comunicare correttamente in inglese nel proprio settore operativo ed una conoscenza linguistica finalizzata allo svolgimento delle attività inerenti al ruolo ricoperto in azienda.

Rapporto qualità/prezzo
davvero conveniente

Lezione dimostrativa gratuita

Servizi di traduzione ed interpretariato,
consulenze aziendali,
corsi d'italiano per stranieri

A Druogno dal 1993 opera il Formont, centro di formazione professionale che spazia dall'alberghiero a varie aree produttive



La sede del Formont, dapprima a Bognanco, dal '93 si è trasferita a Druogno, in valle Vigezzo, accolta nell'ex casa di vacanze per giovani e anziani del Consorzio dei Comuni del Novarese e del Vco. Una sistemazione ampia e confortevole che consente di offrire agli studenti frequentanti anche un servizio di convitto. A lato, momenti dell'attività didattica per gli operatori di sala e bar e ai servizi di cucina.



«Noi, al servizio della montagna»

All'ex colonia una fucina di nuove qualifiche

AFFINCHÉ la montagna non muoia occorre rimanere in montagna a lavorare e produrre. Per affrontare questa sfida è nato all'inizio degli anni ottanta in Piemonte il Formont, l'agenzia per la formazione professionale delle attività di montagna che guardava alla possibilità di rivitalizzare l'economia montana partendo proprio dalla creazione di nuove figure professionali. L'Ossola non volle rimanere indietro in un momento in cui l'industria perdeva colpi e s'intravedeva nel turismo una possibile via di uscita. E così che nacque pure a Bognanco, nel 1984, un'agenzia locale del Formont che creò una squadra di buon livello di insegnanti e si tuffò nella formazione di giovani nel settore alberghiero.

A mano a mano la scuola è cresciuta, oltre che soffermarsi sugli sbocchi strettamente turistici, si è guardato a tutte le aree produttive della montagna: dall'agricoltura agli allevamenti, dall'attività forestale a quella sportiva. Così l'istituto nel 1993 fu trasferito a Druogno, in Val Vigezzo, dove poteva contare sui

locali della Casa vacanze per giovani e anziani di proprietà del Consorzio dei comuni Novaresi e del Vco. «Questa sistemazione», dice la direttrice della scuola Anna Sacchi - «ci consente di offrire un servizio di convitto ai ragazzi che frequentano l'istituto». I nuovi spazi hanno consentito di ampliare il ventaglio dell'offerta formativa arrivando perfino a organizzare per maestri di sci di fondo. Dice Sacchi: «In particolare questa agenzia ha cercato di rispondere all'esigenza di integrare più occasioni di reddito per superare il fenomeno tipico della montagna che è la stagionalità». Il settore alberghiero oltre ai corsi per cuoco e barman si avvale di altri indirizzi. A partire dal prossimo anno scolastico sarà possibile diventare un esperto in degustazione e servizio del vino oppure di imparare l'arte di come vanno svolti i lavori ai piani di un albergo. Una novità, ora che sta per entrare in vigore la legge regionale sulla sicurezza, è rappresentata dal corso di formazione per addetti alla sicurezza e al soccorso sulle piste da sci. A chi ha buone

NEI CONCORSI NAZIONALI DI CUCINA E COCKTAILS

Allievi sempre sul podio

La preparazione professionale degli allievi del Formont è attestata dalla cura con cui scelgono i prodotti e poi li propongono in occasione di molti eventi della zona prima fra tutti il Festival internazionale Le Settimane Musicali di Stresa e il lago Maggiore. Se ciò non bastasse, basta consultare il palmares della scuola. Soltanto nell'ultimo anno scolastico sono stati ben quattro i premi collezionati: secondo posto assoluto al Concorso nazionale di cucina artistica a Stresa (con gli allievi Stefano Comazzi e Marco Conti e l'insegnante Diego Rondolini); secondo posto assoluto al concorso nazionale di cocktails alla «Francoli Cup» di Ghemme (con gli allievi Valerio Vigorito e Sara Bini e i docenti Ivano Santini e Cesare Benacchio); primo posto assoluto al concorso «Albano Mainardi» di cucina (con gli allievi Marcella Cardomagno e Maurizio Rigotti e i docenti Elisabetta Corda e Valerio Beltrami).

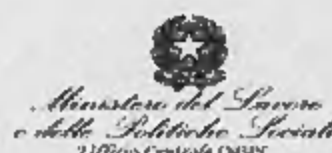
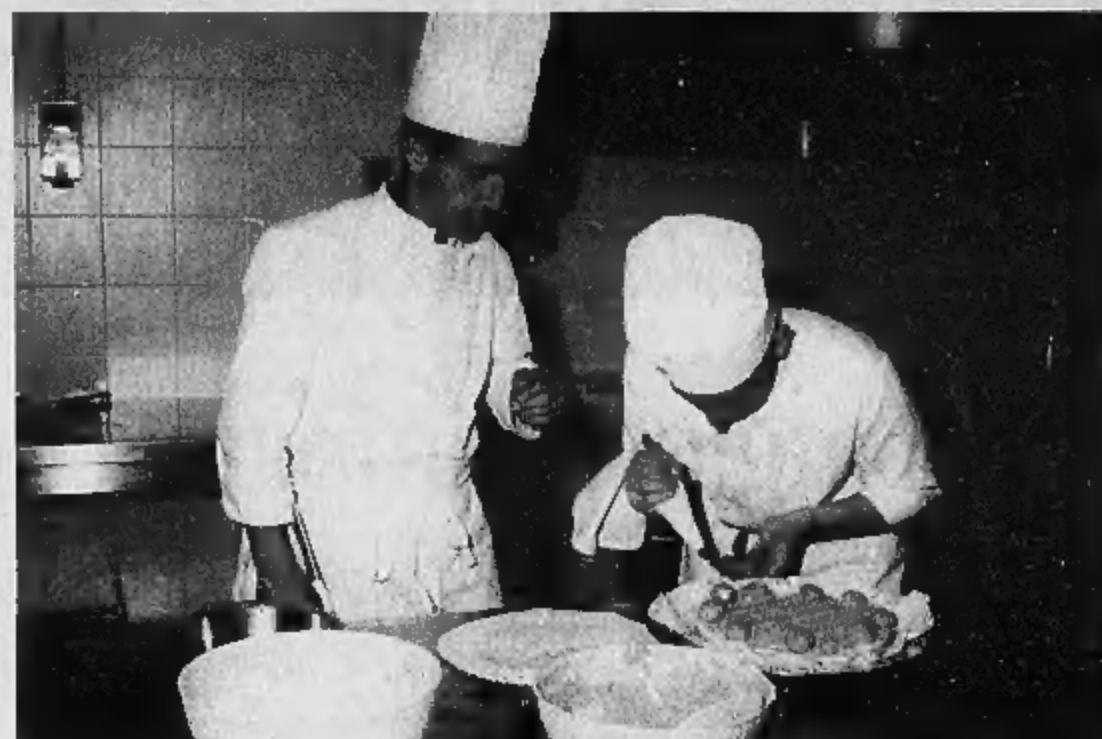
capacità manuali è offerta la possibilità di frequentare il corso per la manutenzione di intonaci, dipinti murali e stucchi. Altrettanto interessante è il percorso per chi vuole cimentarsi nella manutenzione e recupero di frutteti e vigneti nelle zone di montagna. Infine sono in programma due corsi a livello base per apprendere l'inglese o il tedesco. Per questi tipi di itine-

ri formativi, aperti anche ad adulti disoccupati e non, occorre aver assolto agli obblighi scolastici. Discorso completamente diverso per i corsi di «Operatore ai servizi di cucina» e di «Operatore ai servizi di sala-bar», dove l'obbligo scolastico viene assolto frequentando i corsi che hanno durata triennale. L'accesso qui è soltanto per i ragazzi dai 14 ai 17 anni. Molte delle ore di lezione

vengono utilizzate per gli stage che gli allievi compiono soprattutto in Francia, Inghilterra e Irlanda. «Alla fine», dice la direttrice Sacchi, «viene rilasciata la qualifica professionale che dà la possibilità di perfezionare gli studi anche nei canali dell'istruzione o della formazione professionale». E' per questo che il Formont collabora con le scuole alberghiere di Stresa, Gattina-

ra e Varallo nell'ambito dei «Corsi di terza area» che danno la possibilità di frequentare il quarto e quinto anno e avere l'accesso all'esame di maturità. Molto attivo è il lavoro che viene fatto insieme ad istituti professionali statali turistico-alberghieri (Maggia di Stresa), tecnico-industriali (Galletti di Domodossola) e agrari (Cavallini di Crodo) per la progettazione e l'attuazio-

ne dei corsi di area professionalizzante. Dice uno degli insegnanti Diego Rondolini: «Un tecnico che si occupa del settore agro-alimentare deve sapere di agricoltura, di meccanica, di alimenti e di attività alberghiera. Ecco perché è necessario che concorrano più scuole a questo tipo di formazione». Le domande d'iscrizione devono essere presentate entro il 30 settembre.



ATTIVAZIONE CORSI DI FORMAZIONE GRATUITI 2004-2005

Bando Provinciale Direttiva Mercato del Lavoro Anno 2004/2005

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione per l'anno 2004-05 rivolti ai giovani disoccupati e/o inoccupati

AREA	TITOLO	ORE	CERTIFICAZIONE
LINGUE	CORSO DI LINGUA INGLESE LIV. BASE dest.: occupati-disoccupati obbligo scolastico assolto	50	ATTESTATO DI FREQUENZA CON PROFITTO
	CORSO DI LINGUA TEDESCA LIV. BASE dest.: occupati-disoccupati obbligo scolastico assolto	50	ATTESTATO DI FREQUENZA CON PROFITTO
AGRICOLTURA	MANUTENZIONE E RECUPERO DI FRUTTETI E VIGNETI IN ZONE DI MONTAGNA dest.: occupati-disoccupati obbligo scolastico assolto	100	ATTESTATO DI FREQUENZA CON PROFITTO
ARTIGIANATO	CORSO BASE MANUTENTORE: INTONACI, DIPINTI MURALI, STUCCHI dest.: disoccupati-inoccupati obbligo scolastico assolto	400 (200 doc. 200 stage)	ATTESTATO DI FREQUENZA CON PROFITTO
	TECNICO CONSERVATORE DI BASE: INTONACI, DIPINTI MURALI, STUCCHI dest.: disoccupati-inoccupati Diploma Scuola Superiore	600 (400 doc. 200 stage)	ATTESTATO DI SPECIALIZZAZIONE
SICUREZZA E SPORT	ADDETTO/A ALLA SICUREZZA E AI SOCCORSI SU PISTA dest.: occupati-disoccupati obbligo scolastico assolto	180	ATTESTATO DI FREQUENZA CON PROFITTO
SETTORE RISTORATIVO-ALBERGHIERO	CORSO BASE DI DEGUSTAZIONE E SERVIZIO DEL VINO dest.: occupati-disoccupati obbligo scolastico assolto	70	ATTESTATO DI FREQUENZA CON PROFITTO
	ADDETTO/O AL SERVIZIO AI PIANI dest.: disoccupati-inoccupati obbligo scolastico assolto	400 (200 doc. 200 stage)	ATTESTATO DI FREQUENZA CON PROFITTO

I corsi si terranno presso la nostra sede. Il termine ultimo di iscrizione è il 29/10/2004
I Corsi si svolgeranno previa approvazione della Provincia del Verbano Cusio Ossola
I dati personali verranno trattati a norma legge 196/2003.

ATTIVAZIONE CORSI DI FORMAZIONE 2004-2005

«Interventi per l'assolvimento del diritto dovere di istruzione e formazione professionale-Legge 53/2003»

Vuoi intraprendere una professione dinamica che ti permetta di conoscere sempre persone nuove?

Al FORMONT sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione per l'anno formativo 2004-05 rivolti ai giovani allievi di età compresa tra i 14 e i 17 anni.

• OPERATORE AI SERVIZI DI CUCINA

• OPERATORE AI SERVIZI DI SALA-BAR

• DURATA TRIENNALE: 1.200 h. annuali
• SEDE: Formont-Druogno
• STAGE PRESSO AZIENDE DEL SETTORE ANCHE ALL'ESTERO:
200 h. 2° anno formativo
200 h. 3° anno formativo



• RILASCIO DI QUALIFICA PROFESSIONALE
• POSSIBILITÀ DI PERFEZIONARE GLI STUDI ANCHE NEI CANALI DELL'ISTRUZIONE O DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

• ISCRIZIONE GRATUITA
Termine domanda di iscrizione:
30/09/2004

L'attivazione dei percorsi formativi è subordinata alla approvazione della Provincia del VCO.
I dati personali verranno trattati a norma legge 196/2003.